

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 13

mercoledì, 26 marzo 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	9
SEZIONE I	10
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	11
DECRETO 19 marzo 2025, n. 40	
Dichiarazione dello Stato di Emergenza Regionale per gli eventi meteorologici che a partire dal 14 marzo 2025 hanno colpito il territorio della Città metropolitana di Firenze ed in quello delle province di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena.	
.	11
DECRETO 21 marzo 2025, n. 41	
Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana. Designazione componente del Collegio sindacale.	
.	13
DECRETO 21 marzo 2025, n. 42	
Proroga dell'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Direttore dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) di cui al Titolo VII, Capo I della l.r. 40/2005.	
.	16
DECRETO 21 marzo 2025, n. 43	
Approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 34 sexies comma 1 e septies della L.R. 40/2009 dell' "Accordo di Programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, certificazione e restituzione all'utilizzo, delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno (SIN) e riperimstrate nel Sito di bonifica d'Interesse Regionale (SIR) di Livorno".	
.	20

<p>DECRETO 21 marzo 2025, n. 44 Approvazione Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Pontassieve finalizzato all'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti (sede del Consorzio per la ricerca e la dimostrazione sulle energie rinnovabili RE-CORD), in sostituzione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 11/09/2023 (DPGR n. 156/2023), ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies L.R. n. 40/2009.</p>	35
<p>.....</p> <p>Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale</p>	
<p>DECRETO 20 marzo 2025, n. 5600 - certificato il 21 marzo 2025 Declassificazione a strada comunale di un tratto della S.P. n.72 "del Passo delle Radici" nel Comune di Castelnuovo Garfagnana (LU).</p>	46
<p>.....</p> <p>Direzione Generale Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici</p>	
<p>DECRETO 23 marzo 2025, n. 5662 Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici: parziale revisione assetto Posizioni di Elevata Qualificazione.</p>	54
<p>.....</p> <p>GIUNTA REGIONALE</p>	
<p>- Deliberazioni</p>	66
<p>DELIBERAZIONE 17 marzo 2025, n. 309 PR FESR 2021-2027. Approvazione della metodologia per l'applicazione delle Opzioni Semplificate dei Costi ex art. 53 RDC per l'Azione 1.3.2.1 "Sostegno alle PMI Investimenti Produttivi".</p>	66
<p>.....</p> <p>DELIBERAZIONE 17 marzo 2025, n. 315 Reg. (UE) n. 1143/2024 - Richiesta di modifica del disciplinare del Miele della Lunigiana DOP. Espressione del parere regionale.</p>	77
<p>.....</p> <p>DELIBERAZIONE 17 marzo 2025, n. 316 Verifica dello stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali e nuovi interventi di cui alla D.C.R. n. 33/2022 sulle strade regionali di competenza della Regione Toscana ai sensi della L.R. 22/2015.</p>	80
<p>.....</p> <p>DELIBERAZIONE 17 marzo 2025, n. 322 Recepimento "Piano per la gestione delle crisi in alimenti e mangimi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 103/CSR, seduta dell'10 maggio 2023.</p>	90
<p>.....</p>	

DELIBERAZIONE 17 marzo 2025, n. 327	
INDIVIDUAZIONE DELLE SOMME E DEI RELATIVI CRITERI DI RIPARTO DA ATTRIBUIRE NELL'ANNO 2025 AI COMUNI DELLA FASCIA COSTIERA PER LA GESTIONE DELLE CONCESSIONI DI DEMANIO MARITTIMO.	
.....	124
DELIBERAZIONE 17 marzo 2025, n. 329	
"Progetti speciali" di cui all'art. 6 della legge regionale 19.02.2020 n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015". Criteri generali per la loro individuazione e il loro finanziamento. Annualità 2025.	
.....	128
DELIBERAZIONE 17 marzo 2025, n. 331	
PR FESR Toscana 2021-2027 Azione 1.1.3 Approvazione indirizzi bando "Vetrina Toscana e HACCP".	
.....	136
DELIBERAZIONE 17 marzo 2025, n. 335	
DOCUMENTO OPERATIVO PER IL RECUPERO ED IL RIEQUILIBRIO DELLA FASCIA COSTIERA 2025 - II stralcio - Emergenza Isola d'Elba.	
.....	153
DELIBERAZIONE 17 marzo 2025, n. 336	
PNNR-GOL Aggiornamento della DGR n. 880/2024 e indicazioni per il raggiungimento dei target del programma GOL.	
.....	180
DELIBERAZIONE 17 marzo 2025, n. 337	
Approvazione Schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Confederazione Generale Italiana del Lavoro CGIL Toscana, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori CISL Toscana, Unione Italiana del Lavoro UIL Toscana e FILCAMS CGIL Toscana, FISASCAT CISL Toscana, UILTUCS UIL Toscana, finalizzato alla promozione e diffusione sul territorio regionale delle informazioni sui requisiti e sulle modalità di accesso al percorso di accreditamento degli operatori individuali e allattivazione di percorsi di formazione gratuiti per assistenti familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare.	
.....	191
DELIBERAZIONE 17 marzo 2025, n. 344	
Art. 27 del D.lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010. Parere regionale nell'ambito del PUA di competenza statale relativo al progetto di impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp, e relative opere di connessione alla rete, nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). PropONENTE: Montalto di Castro Solar Srl.	
.....	205
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	237
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	

<p>DECRETO 14 marzo 2025, n. 5191 - certificato il 17 marzo 2025 D.Lgs. 152/2006, art.19; L.R. 10/2010, art.48. Verifica di assoggettabilità relativo al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Orbetello 1" con potenza di picco pari a 15.268,4 kWp e le relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nel Comune di Orbetello (GR). Proponente: Apollo Solar 2 S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	237
<p>DECRETO 17 marzo 2025, n. 5343 - certificato il 18 marzo 2025 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità, progetto di modifica alla esistente derivazione di acque superficiali dal Torrente Coccia per Molino di Ponte Coccia, nel Comune di Bagni di Lucca (LU). Proponente: Società Coccia S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	251
<p>DECRETO 17 marzo 2025, n. 5345 - certificato il 18 marzo 2025 Art. 19 del D.Lgs. 152/06 ed artt. 43 comma 6 e 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma relativa all'esistente derivazione d'acqua ai fini idropotabili, costituita da più sorgenti, che alimentano l'acquedotto ubicato nel Comune di Castelnuovo di Garfagnana (LU). Proponente: GAIA SpA. - Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	260
<p>Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore Politiche Abitative e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza/Piano Nazionale Complementare</p>	
<p>DECRETO 18 marzo 2025, n. 5378 - certificato il 18 marzo 2025 L.R. 5/2014 e Deliberazione C.R. n. 22/2024. Presa d'atto della deliberazione G.R. n. 1226/2024 di autorizzazione all'esclusione permanente dall'applicazione della normativa di ERP dell'alloggio ubicato nel Comune di Pisa, Via Carlo Matteucci, 8/10, nonché dei Modelli B e C del relativo Allegato "A", conseguentemente modificati e trasmessi dal Soggetto gestore A.P.E.S. S.c.p.a.</p> <p>.....</p>	269
<p>Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Servizio Fitosanitario Regionale e di Vigilanza e Controllo Agroforestale</p>	
<p>DECRETO 18 marzo 2025, n. 5382 - certificato il 18 marzo 2025 "L.r. 25/99 - Regolamento d'uso del marchio di certificazione "Agriqualità" - "Prodotto da agricoltura integrata" - aggiornamento elenco dei concessionari.</p> <p>.....</p>	272
<p>Direzione Attività Produttive</p>	
<p>DECRETO 19 marzo 2025, n. 5461 - certificato il 19 marzo 2025 Attribuzione incarico di responsabilità del Settore "Politiche di sostegno alle imprese" afferente alla Direzione Attività produttive.</p> <p>.....</p>	276
<p>Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale</p>	

DECRETO 20 marzo 2025, n. 5580 - certificato il 20 marzo 2025 Assetto posizioni di elevata qualificazione della Direzione Agri- cultura e sviluppo rurale ex CCNL 16/112022. Revisioni.	283
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI	
- Comunicati	310
Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro - Set- tore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	
Procedura comparativa per progressione tra aree, riservata al personale a tempo indeterminato della Giunta Regionale e Artea, per la copertura di complessivi n. 71 posti di area dei Funzionari e del- l'Elevata Qualificazione - macro area giuridico amministrativa/ economico-finanziaria/comunicazione e informazione - indetta con decreto dirigenziale n. 9322 del 03/05/2024 (come rettificato con decreto dirigenziale n. 11351 del 24/05/2024).	310
ALTRI ENTI	311
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	
AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRU- MENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PRO- GETTO. PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECO- NOMICA DENOMINATO "POZZO CENAIA 7".	311
SEZIONE II	313
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Decreti	314
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA	
DECRETO 7 marzo 2025, n. 24 COMUNE DI PISA (PI) - RICHIESTA DI PROVVEDIMEN- TO PER LA DECLASSIFICAZIONE E LA SDEMANIALIZ- ZAZIONE DI UN RELIQUATO STRADALE UBICATO IN PISA, LOCALITÀ S. ERMETE, VIA EMILIA NN. 101 E 103, FOGLIO 47 PARTICELLA 1681 - IDENTIFICATIVO DI IN- VENTARIO DEL COMUNE DI PISA ID N.71703.	314
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Disposizioni	315
CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	
DISPOSIZIONE 19 marzo 2025, n. 764 DECLASSIFICAZIONE DA STRADA COMUNALE DEL TRAT- TO DI STRADA DENOMINATO VIA DEL RISORGIMEN- TO DA VIA ALDO MORO A VIA TADDEINO TADDEINI NEL COMUNE DI MONTESPERTOLI.	315
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	342
COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE (Siena)	

Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del RU art.21 della LR 65/14 CAPO IV TAVOLA RU-R1 - Disciplina del Territorio Rurale. Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR). Lavori di ripristino della sede stradale S.P. n. 65 alla prog. 6+600 nel Comune di Abbadia San Salvatore interessata da movimento franoso -Presa d'atto Variante Urbanistica.	342
COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)	
Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche Aggiornamento ed implementazione del quadro conoscitivo del Piano Operativo Comunale - Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. Avviso di deposito e pubblicazione.	343
PIANO OPERATIVO. Proroga dell'efficacia delle previsioni con valenza quinquennale ai sensi dell'art. 95 della L.R. n. 65/2014. Avviso di deposito e pubblicazione.	344
COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)	
Variante al Piano Attuativo per il comparto ex CAS06 del R.U. ora individuato dal Piano Operativo come zona P.V. (piani vigenti) per una revisione delle tipologie dei fabbricati e delle quote di imposta degli stessi.	345
COMUNE DI CHIUSDINO (Siena)	
Avviso di avvenuta approvazione di AGGIORNAMENTO DI PORZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEI VIGENTI P.S. ED R.U. AI SENSI DELL'ART.21 DELLA L.R. 65/2014.	348
COMUNE DI CORTONA (Arezzo)	
Avviso di Adozione ai sensi art. 111 L.R. 65/14: PIANO DI RECUPERO Restauro e risanamento conservativo di un complesso immobiliare con demolizione e ricostruzione di manufatti pertinenziali e riordino planivolumetrico in Via dello Stadio n.7 a Camucia nel Comune di Cortona (AR) - proprietà Scagnolari Nicola e Sacchetta Veronica (D/2023/429).	349
COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto)	
AVVISO DI PUBBLICAZIONE concessione demaniale per il mantenimento di un cavo interrato.	350
COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)	
VARIANTE AL RU FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE IN AREA EX RESINE DI UN NUOVO AMBITO DI INTERVENTO DENOMINATO ACO.2.02. APPROVAZIONE	352
COMUNE DI MASSAROSA (Lucca)	
Avviso di deposito e pubblicazione della delibera di Consiglio Comunale del 25.02.2025 n. 4: "BC 1.8 PIANO DI MOMMIO RETTIFICA SCHEDE NORMA AI SENSI ART. 21 L.R. 65/2014".	353

COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)	
Variante al P.S. per il potenziamento delle aree scolastiche ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 65/2014. Adozione.	
.	354
COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)	
AVVISO DI DEPOSITO PIANO OPERATIVO-AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO XXXVIII INTEGRAZIONE.	
.	356
COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA (Siena)	
Avviso di non pervenute osservazioni alla Variante al Piano Attuativo Area ER1 denominato "Il Pozzo", ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014.	
.	357
UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE (Siena)	
Valutazione di impatto ambientale (VIA) Postuma, ai sensi degli art. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, art.43 comma 6 e art. 52 e se- guenti della L.R. 10/2010, per il progetto di rinnovo concessio- ne mineraria Bagni di Chianciano" nel Comune di Chianciano Terme (SI) - Proponente: TERME CHIANCIANO IMMOBI- LIARE SPA.	
.	358

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 73 al B.U. n. 13 del 26/03/2025****GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni****REGIONE TOSCANA**

DELIBERAZIONE del 17 marzo 2025, n. 310

Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027 ai sensi dell'art.51 del D.Lgs.118/2011.

DELIBERAZIONE del 17 marzo 2025, n. 311

Variazione al Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027 ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. 118/2011.

DELIBERAZIONE del 17 marzo 2025, n. 312

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. 118/2011.

Supplemento n. 74 al B.U. n. 13 del 26/03/2025**GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni**

DELIBERAZIONE del 17 marzo 2025, n. 302

Approvazione schema di Accordo di collaborazione ex art. 15 L. 241/1990 tra Regione Toscana e Segretariato regionale per la Toscana (MIC) - "Progetto PR FESR 2021 - 2027 - Ecosistema digitale della cultura".

Supplemento n. 75 al B.U. n. 13 del 26/03/2025**PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE - Decreti**

DECRETO del 21 marzo 2025, n. 45

Approvazione Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Chianciano Terme "finalizzato al consolidamento del brand turistico mediante la rigenerazione urbana di spazi pubblici e la conversione del patrimonio edilizio esistente", ai sensi del capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009.

SEZIONE

I





REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 40 del 19 marzo 2025

Oggetto:

Dichiarazione dello Stato di Emergenza Regionale per gli eventi meteorologici che a partire dal 14 marzo 2025 hanno colpito il territorio della Città metropolitana di Firenze ed in quello delle province di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Struttura Proponente: **SETTORE PROTEZIONE CIVILE REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 2/01/2018 n. 1 “Codice della Protezione civile”;

Vista la Legge Regionale n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività” e in particolare l'art. 24 comma 1 e comma 3;

Preso atto della delibera di Giunta Regionale n. 247 del 13/03/2023 ed in particolare l'allegato 1 punto 3 e l'allegato 2 della medesima delibera;

Considerato che a partire dal 14 marzo 2025 la Regione Toscana è stata interessata da un'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito ampie zone della Toscana centrale e settentrionale, come descritto nella Relazione di prima valutazione dell'evento predisposta dalla struttura regionale di cui all'articolo 18 della LR 45/2020, e conservata agli atti d'ufficio, ai sensi dell'allegato 1 punto 3 della delibera n. 247/2023, ed inviata alla Direzione Difesa del suolo e protezione civile per il conseguente inoltro al Presidente ed Assessore competente per materia;

Ritenuto di dichiarare lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 45/2020 a causa dei predetti eventi nel territorio della Città metropolitana di Firenze ed in quello delle province di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena;

Considerato, ai sensi dell'art. 24 comma 5 della citata L.R. n. 45/2020, di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'individuazione dei comuni interessati dall'evento nonché delle azioni necessarie per fronteggiare l'emergenza in atto;

DECRETA

1. di dichiarare, per la durata di sei mesi dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020 per gli eventi meteorologici che a partire dal 14 marzo 2025 hanno colpito il territorio della Città metropolitana di Firenze ed in quello delle province di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena;

2. di rinviare, ai sensi dell'art. 24 comma 5 della citata L.R. n. 45/2020, a successiva deliberazione della Giunta regionale l'individuazione dei comuni interessati dall'evento nonché delle azioni necessarie per fronteggiare l'emergenza in atto;

3. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Dirigente Responsabile
Bernardo Mazzanti

Il Direttore
Giovanni Massini



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 41 del 21 marzo 2025

Oggetto:

Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana. Designazione componente del Collegio sindacale.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della L. 30 novembre 1998, n. 419) ed in particolare l'articolo 4, comma 3, il quale prevede che al collegio sindacale delle aziende ospedaliero-universitarie siano applicate le disposizioni dell'articolo 3-ter del D.lgs n. 502/1992 e che sia composto da cinque membri designati uno dalla regione, uno dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, uno dal Ministro della sanità, uno dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e uno dall'università interessata.

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), ed in particolare l'articolo 3-ter, comma 3, il quale dispone che il collegio sindacale duri in carica tre anni e che i componenti siano scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di grazia e giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale" ed in particolare:

- l'articolo 41, comma 1, il quale prevede che il Collegio sindacale delle aziende ospedaliero-universitarie sia nominato dal direttore generale sulla base delle designazioni formulate ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del D.lgs. 517/1999;
- l'articolo 41, comma 1 bis, il quale prevede che il Presidente della Giunta regionale designi un componente del Collegio sindacale delle aziende ospedaliero-universitarie, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del D.lgs. 517/1999, previa deliberazione del Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione";

Preso atto che il mandato del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana scadrà in data 24 marzo 2025;

Vista la nota del 27 febbraio 2025 con cui il Consiglio regionale trasmette la propria deliberazione n. 7 del 25 febbraio 2025 con la quale, in esito alle procedure previste dalla l.r. 5/2008, il Sig. Franco Luigi Falorni viene indicato, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della legge regionale n. 40/2005, quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione del Sig. Franco Luigi Falorni quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

di designare il Sig. Franco Luigi Falorni quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero-universitaria Pisana.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 42 del 21 marzo 2025

Oggetto:

Proroga dell'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Direttore dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) di cui al Titolo VII, Capo I della l.r. 40/2005.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40, "Disciplina del servizio sanitario regionale" ed in particolare il Titolo VII, Capo I° "Agenzia regionale di sanità";

Vista la legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53, recante "Disciplina dei commissari nominati dalla Regione", come modificata dalla legge regionale 28 aprile 2008, n.19 ed in particolare la lettera d) del comma 1 dell'articolo 2 (Presupposti per la nomina);

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n.49/R del 5 agosto 2009, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione della legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53, in materia di commissari nominati dalla Regione;

Considerato che in data 31/05/2024 il Direttore dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) è cessato dal servizio per pensionamento;

Preso atto della decisione di parifica sul rendiconto per l'esercizio 2022 della Corte dei Conti – Sez. Controllo per la Toscana, la quale, nell'esaminare la situazione degli enti strumentali della Regione Toscana (ex art. 50 dello Statuto) in relazione alla qualificazione dei direttori di tali enti, ha ribadito, come aveva già fatto in occasione dei giudizi di parifica sui rendiconti precedenti, di non ritenere superate le criticità già rilevate riguardo la configurazione del trattamento economico e giuridico degli stessi con particolare riferimento alla loro collocazione al di fuori della dotazione organica, alla durata dell'incarico coincidente con il mandato politico (secondo un sistema di cd. "spoil system" tipico degli incarichi di natura esclusivamente fiduciaria) e, infine, all'attribuzione di un trattamento economico fisso e omni-comprendente, non previsto dal CCNL;

Dato atto che, in ottemperanza delle indicazioni della Corte dei Conti di cui al paragrafo precedente, l'amministrazione regionale sta predisponendo una specifica proposta di legge volta ad adeguare la governance dell'Agenzia Regionale di Sanità ai rilievi sollevati dal giudice contabile;

Considerato che il Direttore dell'Agenzia regionale di sanità, secondo quanto previsto dall'articolo 82 novies della L.R. 40/2005, ha la rappresentanza legale ed è responsabile dell'organizzazione e della gestione complessiva dell'Agenzia ed era indispensabile assicurarne l'operatività senza soluzione di continuità;

Considerato che, nelle more della predisposizione della modifica legislativa che riguardava, fra l'altro, la figura del direttore dell'Agenzia regionale di sanità non appariva opportuno procedere a nuova nomina del direttore dell'Agenzia secondo la normativa osservata dalla Corte dei Conti;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale", ed in particolare l'articolo 15, comma 5, in base al quale "in relazione alla cura degli interessi della Regione, il Direttore generale e i direttori possono essere destinatari di nomine o designazioni regionali";

Visto l'articolo 2, comma 1 lettera c bis), della l.r. 53/2001, in base al quale la Regione può nominare commissari nei propri enti dipendenti per assicurare la continuità amministrativa qualora gli organi ordinari siano decaduti o disciolti ovvero impossibilitati al regolare funzionamento per dimissioni dei titolari;

Visto l'articolo 4, comma 2, del DPGR 49/R/2009;

Tenuto conto che le materie oggetto di attività dell'Agenzia regionale di sanità sono a diretto riferimento dell'Assessore al Diritto alla salute e sanità;

Dato atto della proposta presentata dall'Assessore al Diritto alla salute e sanità Simone Bezzini;

Richiamato il D.P.G.R. nr. 65 del 29/05/2024 con cui è stato conferito l'incarico di commissario per l'esercizio delle funzioni di Direttore dell'Agenzia regionale di sanità, di cui al Titolo VII, Capo I della l.r. 40/2005, al Dr. Federico Gelli, attuale Direttore della Direzione Sanità, Welfare e coesione sociale della Giunta regionale, in possesso della qualificazione professionale e dell'esperienza amministrativa necessarie

per lo svolgimento dell'attività, fino alla nomina del nuovo Direttore dell'Agenzia regionale di sanità o di nuove soluzioni organizzative e comunque non oltre il 31/03/2025;

Dato atto che ad oggi non si è perfezionato l'iter legislativo volto ad adeguare la "governance" dell'Agenzia Regionale di Sanità ai rilievi sollevati dal giudice contabile, in quanto è necessario coordinare e allineare la suddetta norma con le modifiche legislative relative alle altre agenzie ed enti regionali;

Visto la lettera b) del comma 2 dell'art. 6 della l.r. 53/2001, che permette di rideterminare la durata del mandato commissariale in relazione al verificarsi di eventi straordinari o imprevisti, intervenuti successivamente alla nomina e non imputabili a inadempimenti del commissario;

Ritenuto pertanto di prorogare l'incarico commissariale al Dr. Federico Gelli nelle more della conclusione dell'iter legislativo volto ad adeguare la governance dell'Agenzia Regionale di Sanità

Vista la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il Dr. Federico Gelli, oltre ad accettare l'incarico in questione e gli obblighi conseguenti, dichiara di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 2, comma 2, del DPGR 49/R/2009 e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Ritenuto che al commissario si applichino le disposizioni inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi degli enti sostituiti, di cui all'articolo 7 della l.r. 53/2001, ed in particolare le disposizioni contenute nei commi 1, 2, 3, 5, 7 e 9;

Ritenuto opportuno in ragione dei tempi tecnici previsti per la conclusione dell'iter legislativo di cui sopra, che l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Direttore dell'Agenzia regionale di sanità sia prorogato, nelle more della nomina del Direttore o del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia regionale di sanità, e comunque non oltre il 31 dicembre 2025;

Ritenuto, inoltre, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della l.r. 53/2001, di confermare, come già previsto dal D.P.G.R. nr. 65 del 29/05/2024, che al commissario non sia attribuita alcuna indennità per il mandato conferito ma che allo stesso spetti il rimborso delle spese sostenute nei casi e nella misura previsti per i dirigenti regionali;

DECRETA

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in narrativa, al Dr. Federico Gelli l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Direttore dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) di cui al Titolo VII, Capo I della l.r. 40/2005;
2. di precisare che tale incarico di commissario è prorogato fino alla nomina del nuovo direttore dell'Agenzia o del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia regionale di sanità, e comunque non oltre il 31 dicembre 2025;
3. di stabilire che il commissario eserciti tutte le funzioni attribuite al Direttore dell'Agenzia regionale di sanità dalla l.r. 40/2005 e presenti, allo scadere dell'incarico, una relazione finale sugli esiti del mandato, ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della l.r. 53/2001;
4. di stabilire che al commissario non sia attribuita alcuna indennità per il mandato conferito, ma che allo stesso spetti il rimborso delle spese sostenute nei casi e nella misura previsti per i dirigenti regionali, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della l.r. 53/2001;

5. di prevedere che al commissario si applichino le disposizioni inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi degli enti sostituiti, di cui all'articolo 7 della l.r. 53/2001, ed in particolare le disposizioni contenute nei commi 1, 2, 3, 5, 7 e 9;
6. di stabilire che, per quanto non previsto dal presente atto, trovano applicazione le disposizioni contenute nella legge regionale n. 53/2001, nel decreto del Presidente della Giunta regionale n.49/R/2009;
7. il presente atto è trasmesso via PEC:
 - al Dr. Federico Gelli;
 - all'Agenzia regionale di sanità (ARS);
 - al Consiglio Regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n.23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 43 del 21 marzo 2025

Oggetto:

Approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 34 sexies comma 1 e septies della L.R. 40/2009 dell' "Accordo di Programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, certificazione e restituzione all'utilizzo, delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno (SIN) e ripерimетrate nel Sito di bonifica d'Interesse Regionale (SIR) di Livorno".

Dipartimento Proponente: DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Struttura Proponente: **SETTORE BONIFICHE E SITI ORFANI PNRR**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Accordo di Programma

Allegati n. 1

1 Accordo di Programma
cbad54ce8e7a06e2562dbd7a3510e3745cc61fae5d85a4fa4c5e309cb14c3a40

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

Visto il Titolo II capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";

Visto il comma 2 bis dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" il quale recita "A fare data dal 1° gennaio 2013 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";

Vista la D.G.R.T. n. 1625 del 23/12/2024 "Approvazione dello schema di "Accordo di Programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, certificazione e restituzione all'utilizzo, delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno (SIN) e ripериметrate nel Sito di bonifica d'Interesse Regionale (SIR) di Livorno";

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli Enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta in data 03/03/2025;

Visto l'allegato (allegato 1) "Accordo di Programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, certificazione e restituzione all'utilizzo, delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno (SIN) e ripериметrate nel Sito di bonifica d'Interesse Regionale (SIR) di Livorno", sottoscritto con firma digitale, parte integrante e sostanziale del presente atto;

D E C R E T A

1) di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 34 sexies comma 1 e septies della L.R. 40/2009 l' "Accordo di Programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, certificazione e restituzione all'utilizzo, delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno (SIN) e ripериметrate nel Sito di bonifica d'Interesse Regionale (SIR) di Livorno" riportato in allegato (allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di pubblicare il presente provvedimento e l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. del 18.08.2000 n. 267 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009.

3) di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
EUGENIO GIANI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

Il Dirigente
GIANFRANCO BONINSEGNI

Accordo di Programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, certificazione e restituzione all'utilizzo, delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno (SIN) e ripериметrate nel Sito di bonifica d'Interesse Regionale (SIR) di Livorno

In Livorno, data della sottoscrizione,

tra

Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno, Comune di Collesalveti,
Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Settentrionale, Dipartimento Provinciale ARPAT di
Livorno, Azienda USL Toscana Nord Ovest, Autorità Idrica Toscana, CCIAA Maremma e Tirreno,

si procede alla firma dell'Accordo di Programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, certificazione e restituzione all'utilizzo, delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno (SIN) e ripериметrate nel Sito di bonifica d'Interesse Regionale (SIR) di Livorno

Premesse

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante il “*Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale*”;

Visto il D.M. del 24 febbraio 2003 di perimetrazione del sito di interesse nazionale (SIN) di Livorno;

Visto il decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*”, parte IV, Titolo V, concernente la bonifica dei siti inquinati;

Visto l'art. 36-bis, comma 3 del d.l. 22 giugno 2012, n. 83 (*Misure urgenti per la crescita del Paese*), convertito in legge con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il quale dispone che “*su richiesta della regione interessata, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esuli dal sito di interesse nazionale*”;

Vista la delibera Giunta regionale del 22 aprile 2013, n. 296 che approva la “*proposta di ripериметrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara, Livorno, e Piombino ai sensi dell'art. 36 bis comma 3 della l. 7 agosto 2012, n. 134*”;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 147 del 22/05/2014 (GURI 16/07/2014) che ridefinisce il Sito di Interesse nazionale di “Livorno” stabilendo all'art. 2 “*per tutte le aree a terra ricomprese finora nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di bonifica di Livorno, incluse le vasche di colmata a mare, le aree dei canali industriali e le aree portuali (incluse all'interno delle dighe foranee), e per le aree marino-costiere (ubiccate all'esterno delle dighe foranee a fino al limite dell'attuale perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale, cioè circa 3 km dalla costa) che dalle indagini effettuate da ICRAM, sono risultate sotto i valori di intervento, non riportate nella cartografia allegata, la Regione Toscana subentra al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio ed del mare nella titolarità del relativo procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152*”;

Visto il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 17 novembre 2021 “*Ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di Livorno*”;

Vista la delibera Giunta regionale del 23/12/2013, n. 1151 “*Linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifica dei siti inquinati per le aree di cui all’articolo 36 bis commi 2 e 3 del d.l. 22 giugno 2012, n. 83*”;

Vista la delibera Giunta regionale del 23/12/2013, n. 1152 “*Indirizzi e criteri per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei Siti di Interesse Nazionale di Massa e Carrara, Livorno e Piombino*”;

Vista la L.R. n. 25 del 18 maggio 1998 “*Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati*” e successive modifiche ed integrazioni.

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale del 18 novembre 2014 n. 94 con la quale è stata approvato definitivamente il “*Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)*”;

Vista la Legge regionale 2 agosto 2024, n. 35 “*Conferimento ai comuni delle funzioni in materia di bonifica di siti contaminati e disciplina del procedimento per la bonifica dei siti interessati da inquinamento diffuso. Modifiche alla lr 25/1998*” in particolare l’art. 1 comma 3 lett c) che riserva alla Regione le competenze amministrative relative ai siti di cui al sopra citato articolo 36 bis del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83;

Considerato che la Regione ordinariamente provvede in quanto competente per l’area ex SIN, allo svolgimento, su istanza dei richiedenti, dei procedimenti amministrativi di cui all’art. 242 del D.Lgs. 152/2006 convocando tramite lo strumento delle Conferenze dei Servizi alle quali partecipano gli Enti coinvolti, avvalendosi altresì di ARPAT e di ASL ;

Considerato che l’esercizio delle funzioni regionali nel SIR di Livorno risultano di particolare rilievo per tutte le altre Amministrazioni con riferimento alle rispettive competenze ed attività amministrative;

Considerato:

- Il D.M. 07 agosto 2015 del Ministero dello Sviluppo Economico ha accertato le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa nell’area dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano M.mo;
- La D.G.R.T. n° 216 del 09 marzo 2015 approva il Protocollo d’Intesa tra Regione Toscana e Comune di Livorno per il rilancio e la valorizzazione della città di Livorno;
- La D.G.R.T. n° 482 del 07 aprile 2015 approva il Protocollo d’Intesa tra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno, Comune di Collesalveti, Comune di Rosignano M.mo, Comune di castagneto Carducci, Comune di Cecina per il rilancio e la valorizzazione dell’area livornese;
- La DGRT n° 1050 del 2 ottobre 2017, che approva il Protocollo d’Intesa sottoscritto tra Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Comune di Livorno e ASA SpA, per la realizzazione di opere pubbliche e la definizione di un programma di interventi urgenti finalizzati a raggiungere e mantenere gli obiettivi di qualità dello scarico delle acque trattate dall’impianto di depurazione di Livorno denominato “Rivellino” ed a

porre le basi per la completa delocalizzazione della linea acque posta nel centro storico di Livorno nonché della riattivazione della piattaforma di Paduletta per il trattamento dei rifiuti liquidi e per la depurazione delle acque di bonifica, in coerenza con i piani strutturali del Comune e del Porto;

• La D.G.R.T. n° 296 del 14 marzo 2022 che approva l'aggiornamento dell'Accordo di Programma sottoscritto da Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Comune di Livorno e ASA SpA, avente ad oggetto *“Aggiornamento dell'Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi finalizzati all'adeguamento del sistema depurativo urbano della città di Livorno, alla completa delocalizzazione dell'impianto di depurazione di Livorno denominato "Rivellino" in area industriale di via Enriques, per la riattivazione della piattaforma di trattamento rifiuti liquidi denominata "Paduletta" e alla realizzazione nella nuova area di un polo di trattamento per i servizi di depurazione e valorizzazione dei rifiuti - FASE 1: Interventi per il superamento delle attuali capacità depurative.”*;

• *Visto il "Protocollo d'intesa per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, certificazione e restituzione all'utilizzo, delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno (SIN) e ripериметrate nel Sito di bonifica d'Interesse Regionale (SIR) di Livorno" sottoscritto il giorno 30 del mese di Giugno dell'anno 2023 presso il Palazzo Civico del Comune di Livorno tra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno, Comune di Collesalveti, Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Settentrionale, Dipartimento Provinciale ARPAT di Livorno, Azienda USL Toscana Nord Ovest, Autorità Idrica Toscana, CCIAA Maremma e Tirreno;*

Confermato l'interesse da parte dell'Autorità Idrica Toscana e di ASA circa la riconversione delle aree che interessano sia la possibile delocalizzazione delle strutture di fognatura e depurazione del Servizio Idrico Integrato come documentato nell'Accordo di Programma di cui alla DGRT n° 296 citata sia di quelle occupate dall'impianto di trattamento reflui industriali di Paduletta.

Richiamati integralmente e fatti salvi gli atti già emanati, in ragione del periodo di competenza, dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, o della Regione, per l'approvazione, ai sensi della sopra richiamata normativa in materia di bonifica di aree inquinate, dei Piani di Caratterizzazione, Documenti di Analisi di Rischio, di Progetti Operativi di Bonifica, di Messa in Sicurezza Operativa o di Messa in Sicurezza Permanente;

Considerato che per le finalità sopra menzionate si rende necessario attivare con immediatezza tutte le forme di collaborazione con le forze produttive e sociali locali utili al fine di definire strategie d'azione sinergiche e integrate di riqualificazione ambientale e di reindustrializzazione;

Considerata la primaria esigenza di giungere in tempi rapidi alla riutilizzazione delle aree comprese nel sito di interesse regionale di Livorno per favorire anche la realizzazione di programmi di sviluppo nel rispetto delle normative di tutela della qualità ambientale;

Vista la D.G.R.T. n. 1625 del 23/12/2024 *“ Approvazione dello schema di “Accordo di Programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, certificazione e restituzione all'utilizzo, delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno (SIN) e ripериметrate nel Sito di bonifica d'Interesse Regionale (SIR) di Livorno”*;

Visto il Decreto del Presidente della Provincia di Livorno n. 11 del 23/01/2025 *“Approvazione dell'Accordo di Programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio. Messa in sicurezza. Certificazione e restituzione all'utilizzo delle aree non più comprese nel sito di*

interesse nazionale (SIN) di Livorno e ripериметrate nel sito di bonifica di interesse regionale (SIR) di Livorno”;

Vista la deliberazione della Giunta del Comune di Livorno n. 950 del 24/12/2024 *“Approvazione dell’Accordo di Programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, certificazione e restituzione all’utilizzo delle aree non più comprese nel sito di interesse nazionale (SIN) di Livorno e ripериметrate nel sito di bonifica di interesse regionale (SIR) di Livorno”;*

Vista la Deliberazione della Giunta del Comune di Collesalveti n. 206 del 24/12/2024 *“Approvazione dell’Accordo di programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, certificazione e restituzione all’utilizzo delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno e ripериметrate nel Sito di bonifica di Interesse Regionale (SIR) di Livorno”;*

Visto il Provvedimento Presidenziale n. 9 del 20/01/2025 dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale *“Approvazione “Accordo di Programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, certificazione e restituzione all’utilizzo, delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno (SIN) e ripериметrate nel Sito di bonifica d’Interesse Regionale (SIR) di Livorno”;* .

Visto il Decreto del Direttore Generale di ARPAT n. 8 del 24/01/2025 *“Approvazione dello schema dell’“Accordo di programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio messa in sicurezza, certificazione e restituzione all’utilizzo delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno e ripериметrate nel Sito di bonifica di Interesse Regionale (SIR) di Livorno”, comprensivo Disciplinare Operativo tra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno, Comune di Collesalveti, Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Settentrionale, Dipartimento Provinciale ARPAT di Livorno, Azienda USL Toscana Nord Ovest, Autorità Idrica Toscana, CCIAA Maremma e Tirreno e disposizione di sottoscrizione. Accordo valevole fino al 31.12.2026”;*

Vista la comunicazione dell’Azienda ASL Toscana Nord Ovest del 14/01/2025 con la quale si comunica che il Direttore Generale provvederà alla sottoscrizione;

Vista la Comunicazione dell’Autorità Idrica Toscana del 15/01/2025 con la quale si conferma che il Direttore Generale provvederà alla sottoscrizione;

Vista la Determinazione del Presidente della Camera di Commercio Maremma e Tirreno n. 2024000007 *“Stipula dell’accordo di programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, certificazione e restituzione all’utilizzo delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno (SIN) e ripериметrate nel sito di bonifica d’interesse regionale (SIR)”;*

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Finalità ed oggetto)

1. Il presente Accordo ha la finalità di promuovere il coordinamento fra i Soggetti pubblici delle attività concernenti la caratterizzazione e la bonifica delle aree ricadenti nelle Aree del Sito di Interesse Regionale (SIR) di Livorno.

2. Il coordinamento delle attività di bonifica di cui al comma 1, si realizzerà attraverso l'attiva collaborazione fra tutti i soggetti firmatari, ciascuno secondo le proprie conoscenze, competenze e funzioni, nello svolgimento delle attività di verifica ambientale, delle eventuali attività di caratterizzazione e/o bonifica, nonché delle attività di valorizzazione delle aree che, a seguito delle ripermetrazioni, risultano comprese nel SIR in quanto escluse dal Sito di bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno, secondo quanto indicato nel D.M. del 22/05/014 e nel D.M. del 17/11/2021.

3. Con il presente Accordo si intende dare avvio, per quanto attiene la competenza pubblica e con le risorse messe a disposizione dalla singole Amministrazioni, alle attività necessarie alla caratterizzazione delle aree, in particolare per quanto attiene le acque sotterranee, che rientrano nel perimetro del SIR.

4. Il presente Accordo sarà integrato, su indicazione del Collegio di Vigilanza di cui al successivo articolo 6 al fine di definire ulteriori fasi di studio, sviluppo ed attuazione di specifici interventi con individuazione delle relative risorse.

5. Sono fatte salve le iniziative dei soggetti privati interessati e le responsabilità degli stessi che saranno accertate riguardo alle quali saranno attivate le procedure di legge.

Articolo 2

(Impegni soggetti pubblici interessati ai procedimenti)

1. La Regione Toscana, la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno e di Collesalveti, l'Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Settentrionale, il Dipartimento Provinciale ARPAT di Livorno, l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, l'Autorità Idrica Toscana, la CCIAA Maremma e Tirreno si impegnano a collaborare, nel rispetto della normativa ambientale, per promuovere, nel territorio del SIR come individuato nell'articolo 1, in tempi certi, le attività di caratterizzazione per quanto a carico dei soggetti pubblici in base alle competenze di legge, per la bonifica dei siti non restituiti al territorio e favorire il loro pieno e rapido recupero ambientale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, i soggetti firmatari condividono un percorso che sia funzionale al pieno e rapido recupero ambientale e produttivo delle aree del SIR.

3. Al fine di dare seguito agli obiettivi di cui ai commi 1 e 2, con il presente Accordo si intende sostenere fattivamente la redazione di uno o più studi atti a raccogliere, sistematizzare ed analizzare i più recenti dati attinenti lo stato ambientale dei suoli e delle acque sotterranee, disponibili sia presso i soggetti pubblici sia presso soggetti privati, valutare la necessità di integrazioni degli stessi, nonché valutare, anche attraverso l'utilizzo di modelli matematici, la necessità di realizzare interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee ed ipotesi di bonifica delle stesse.

4. In particolare, gli Enti sottoscrittori si impegnano, nell'attività di propria competenza, a:

- a) rispettare le modalità di attuazione concordate con il presente Accordo;
- b) contribuire nella gestione dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 242 del citato D.Lgs. 152/2006;
- c) contribuire operativamente e attivamente alle iniziative che saranno definite e concordate.
- d) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, ed in particolare, ricorrere, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;

e) all'aggiornamento della banca dati regionale condivisa SISBON al fine di rendere più efficiente lo scambio e la condivisione dei dati e degli atti i soggetti pubblici.

Articolo 3
(Programma dell'intervento)

Il presente Accordo definisce il percorso finalizzato alla caratterizzazione dei suoli e delle acque sotterranee nel SIR di Livorno mediante l'attuazione delle azioni. Per le singole azioni di dettaglio ci si riferisce a quanto riportato nel "Disciplinare Operativo" allegato attraverso la definizione ed affidamento di un incarico a società/professionisti esterni.

Articolo 4
(Soggetti Attuatori)

1. Il soggetto attuatore delle attività previste nell'Accordo di Programma di cui al presente atto è individuato nel Comune di Livorno.
2. La Regione Toscana assicura il raccordo tempestivo fra i soggetti sottoscrittori del presente accordo, effettuando una supervisione complessiva degli interventi e svolgendo nei loro confronti le attività di presidio, indirizzo, coordinamento e supporto.
3. Il Settore Ambiente e Transizione Ecologica del Comune di Livorno, in quanto stazione appaltante, potrà partecipare alle attività delle Conferenze dei Servizi regionali solo in qualità di auditore.

Articolo 5
(Copertura finanziaria)

1. Per consentire al Comune di Livorno di svolgere le funzioni di stazione appaltante, secondo quanto previsto nella tabella sottostante, gli Enti provvederanno al trasferimento delle quote di propria competenza;

Ente	Risorse	Note
Regione Toscana	200.000,00 Euro	
Provincia di Livorno	-	
Comune di Livorno	20.000,00 Euro	
Comune di Collesalveti	5.000,00 Euro	
Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale	20.000,00 Euro	
Autorità Idrica Toscana	-	
CCIAA Maremma e Tirreno	-	
TOTALE	245.000,00 Euro	

2. Le risorse disponibili ammontano complessivamente a 245.000,00 Euro e sono individuate sul bilancio degli Enti sottoscrittori;

3. Le somme definite nella tabella dovranno essere impegnate a favore del Comune di Livorno entro e non oltre 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, e saranno trasferite compatibilmente con le esigenze di bilancio di ciascun Ente e coerentemente con i principi di esigibilità della spesa nel rispetto del cronoprogramma attuativo delle attività, secondo le modalità che saranno stabilite da ciascuna amministrazione nel proprio atto di impegno.

Articolo 6

(Collegio di vigilanza sull'attuazione dell'accordo)

1. Al fine di garantire un presidio di coordinamento sulle attività di monitoraggio, di studio e di progettazione, nonché di realizzazione del complesso di interventi pubblici che interesseranno il SIR, i soggetti firmatari concordano sulla necessità di istituire un *Collegio di vigilanza sull'attuazione dell'accordo* coordinato dal Dirigente della Regione Toscana responsabile per materia, composto da un rappresentante per ciascuno dei soggetti firmatari, le cui modalità di funzionamento verranno definite nell'ambito della 1^a riunione.

2. Al Collegio di vigilanza potranno essere convocati, per acquisire contributi e pareri non vincolanti, i rappresentanti delle forze produttive e sociali locali.

3. In relazione alle partecipazioni alle sedute non è prevista la corresponsione di alcuna indennità, rimborso spesa o gettone di presenza.

Articolo 7

(Ruolo tecnico di ARPAT e ASL Toscana Nord Ovest)

1. L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Toscana (ARPAT) e l'Azienda Sanitaria Locale Toscana Nord Ovest (ASL) si impegnano a mettere a disposizione degli Enti le conoscenze amministrative e tecniche ed a collaborare, secondo le rispettive competenze, alla realizzazione delle azioni necessarie al raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1 del presente protocollo.

2. Gli Enti di cui al precedente comma 1 partecipano al *Collegio di vigilanza sull'attuazione dell'accordo*.

3. In relazione alle partecipazioni alle sedute del tavolo tecnico non è prevista la corresponsione di alcuna indennità, rimborso spesa, gettone di presenza.

Articolo 8

(Definizione di un percorso per la bonifica delle acque sotterranee.) Ulteriori impegni degli Enti sottoscrittori

1. Con specifico riguardo alle acque sotterranee, gli Enti sottoscrittori si impegnano a sviluppare il presente accordo attraverso specifiche integrazioni allo stesso per la definizione ed attuazione, se necessarie, di successive fasi di studio ed intervento finalizzate a sviluppare nel dettaglio lo stato di contaminazione delle acque sotterranee nonché definire un modello concettuale della contaminazione anche attraverso lo sviluppo di modelli matematici, pervenire alla definizione di valori di fondo naturali od antropici specifici per le aree portuali ed industriali limitrofe e conseguenti interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque sotterranee.

Articolo 9
(Durata dell'Accordo di Programma)

1. La durata del presente Accordo è concordata fra le parti fino alla data del 31 dicembre 2026
2. L'Accordo potrà essere prorogato per la durata che sarà stabilita da tutte le parti contraenti.

Articolo 10
(Trattamento dati personali)

1. Le Parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati personali emergenti a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto del Regolamento UE 2016/679 , con particolare attenzione a quanto prescritto riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.
2. Qualora l'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo implichi un trattamento di dati personali, ciascuna parte vi provvede in qualità di Titolare del trattamento e si obbliga ad effettuarlo nel rispetto della normativa in materia vigente. 3. Le Parti convengono che, ove per lo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo una Parte sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto di un'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e si impegna ad accettare tale nomina da parte del Titolare dei dati.”

Regione Toscana _____

Provincia di Livorno _____

Comune di Livorno _____

Comune di Collesalveti _____

Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno
Settentrionale _____

ARPAT _____

ASL Toscana Nord Ovest _____

Autorità Idrica Toscana _____

CCIAA Maremma e Tirreno _____



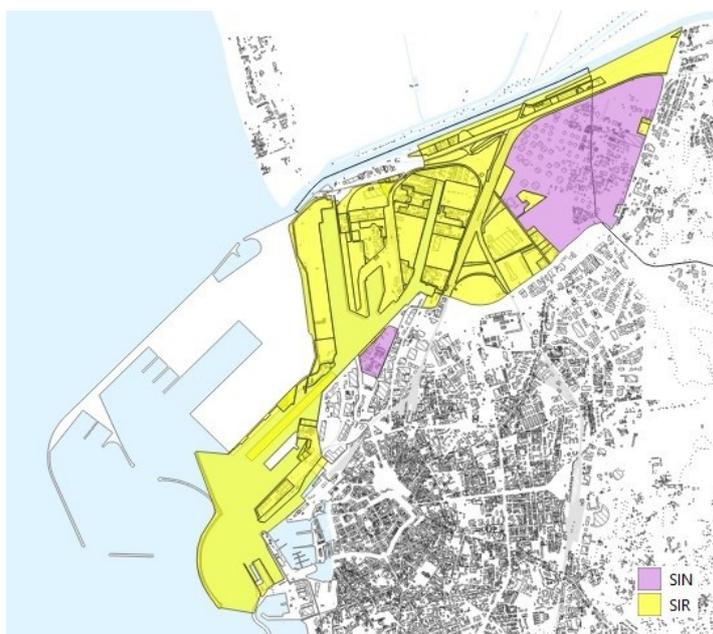
**Disciplinare Operativo
per la bonifica consortile del
Sito di Interesse Regionale (S.I.R.) di Livorno**



Premessa:

In data 30 giugno 2023 è stato firmato un Protocollo d'Intesa tra *Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno, Comune di Collesalvetti, Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Settentrionale, Dipartimento Provinciale ARPAT di Livorno, Azienda USL Toscana Nord Ovest, Autorità Idrica Toscana, CCIAA Maremma e Tirreno* per la gestione delle attività di Caratterizzazione, Analisi di Rischio, Messa in sicurezza, Bonifica, Certificazione e Restituzione all'utilizzo delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno (S.I.N.) e perimetrate nel Sito di bonifica d'Interesse Regionale (S.I.R.) di Livorno – si veda Allegato 1 -.

Il Protocollo d'Intesa ha la finalità di promuovere il coordinamento di tutte le attività concernenti la caratterizzazione e la bonifica delle aree ricadenti nelle Aree del Sito di Interesse Regionale (S.I.R.) di Livorno delineando un percorso condiviso per favorire la conclusione dei procedimenti, ivi compresa l'acquisizione di tutti i dati ambientali disponibili che siano funzionali al pieno e rapido recupero ambientale e produttivo dell'area.



Carta della perimetrazione del S.I.N. e del S.I.R. a seguito del Decreto 24.02.2003 e del D.M. n° 147/2014

Per garantire il coordinamento sulle attività di monitoraggio, di studio e di progettazione, nonché di realizzazione del complesso di interventi pubblici e privati che interesseranno il S.I.R., viene istituito un Tavolo Tecnico Permanente coordinato dal Dirigente della Regione Toscana responsabile per materia, composto da un rappresentante per ciascuno dei soggetti firmatari.

A seguito dei lavori portati avanti dal Tavolo Tecnico Permanente si è stabilito di procedere all'affidamento di un servizio professionale volto all'elaborazione di un progetto consortile di Bonifica/Messa in Sicurezza Operativa (M.I.S.O.) delle acque sotterranee di tutto il S.I.R.

Il presente lavoro rappresenta lo scheletro centrale che individua, per punti, i passaggi tecnici necessari per poter giungere al progetto di bonifica delle acque sotterranee.

Macro attività:

1. Raccolta e sistematizzazione di tutti i dati esistenti in ambito S.I.R. (integrati anche con ENI ed ENEL per l'ambito S.I.N.) relativi alle procedure di bonifica attivate ed a tutte le Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) rilasciate sul territorio in oggetto allo scopo di:
 - Costruzione di un data base GIS con geolocalizzazione delle seguenti informazioni tecnico-ambientali rilevanti:
 - piezometri e sondaggi esistenti;
 - caratteristiche dei piezometri/sondaggi quali profondità, finestratura, stratigrafia semplificata, misure piezometriche del livello acquifero, prove di permeabilità;
 - implementazione del database con i dati analitici (acque sotterranee, materiale di riporto, terreni).
 - elaborazione cartografica complessiva dei risultati ottenuti dalle fasi di cui sopra con particolare riferimento a:
 - carta idrogeologica (con il supporto della cartografia tematica di Piano Strutturale);
 - carta piezometrica con individuazione delle direzioni prevalenti dei flussi;
 - carte di rappresentazione della contaminazione dei terreni e delle acque sotterranee (iso-concentrazione dei contaminanti);
2. Realizzazione di eventuali piezometri e/o indagini integrative da dettagliare alla conclusione della 1ª fase;
3. Analisi e sistematizzazione degli eventuali dati integrativi;
4. Definizione del modello concettuale e delle zone sorgenti della contaminazione ed estensione del/dei plume di contaminazione;
5. Analisi e valutazione delle connessioni causali fra attività industriali, anche storiche, e lo stato di contaminazione riscontrato nelle matrici ambientali suoli/sottosuoli/riporti ed acque sotterranee;
6. Individuazione dei valori di fondo naturale/antropico delle aree portuali e limitrofe per le matrici ambientali suolo/sottosuolo/riporti ed acque sotterranee;
7. Elaborazione del modello idrogeologico numerico del sito in 3D, propedeutico alla progettazione degli interventi di Messa in sicurezza operativa (M.I.S.O.) delle acque sotterranee (da raccordare con la M.I.S.O. di ENI) al fine di verificare l'efficacia degli interventi di Messa In Sicurezza Operativa (MISO) /Messa In Sicurezza di Emergenza (MISE) già in essere;
8. Elaborazione del progetto di M.I.S.O. necessario per la bonifica delle acque sotterranee delle aree SIR, compresa la presentazione agli Enti competenti della documentazione e la partecipazione alle Conferenze dei Servizi istruttorie ed eventuale C.d.S. decisoria dopo la predisposizione di eventuale documentazione integrativa.



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 44 del 21 marzo 2025*Oggetto:*

Approvazione Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Pontassieve finalizzato all'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti (sede del Consorzio per la ricerca e la dimostrazione sulle energie rinnovabili - RE-CORD), in sostituzione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 11/09/2023 (DPGR n. 156/2023), ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies L.R. n. 40/2009.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Struttura Proponente: **SETTORE INFRASTRUTTURE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Accordo di programma

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Accordo di programma

2b8fc998e3dfa366bcd2f2cb967b2e1804f81d061db3aacbce0ec8abee11fb4f

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”, ed in particolare l’art. 34 relativo agli “Accordi di Programma”;

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, ed in particolare l’art. 15 comma 2 bis per il quale “A fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi”;

Visto il Decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”;

Vista la Legge regionale 23 luglio 2009 n. 40 “Nuove norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”, ed in particolare il Capo II bis del Titolo II, relativo alla “Disciplina degli accordi di programma” (artt. 34 bis - 34 novies);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1492 del 30/11/2020 con la quale, in attuazione della L.R. n. 65 del 13/11/2019, art. 40, è approvato lo schema di Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Pontassieve “per l'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti”;

Dato atto che il suddetto Accordo di programma è stato sottoscritto in data 28/12/2020 mediante firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005, ed è approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 4/02/2021;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 924 del 31/07/2023 con la quale, in attuazione della L.R. n. 25 del 3/07/2023, art. 28 che ha stanziato ulteriori risorse a sostegno dell'intervento, è approvato lo schema di Accordo di Programma “finalizzato all'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti”, in sostituzione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 28/12/2020 e approvato con DPGR n. 22/2021;

Dato atto che il suddetto Accordo di programma (DGR n. 924/2023) è stato sottoscritto in data 11/09/2023, mediante firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005, ed è approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 156 del 21/09/2023;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 159 del 17/02/2025 con la quale, in attuazione della L.R. n. 58 del 24/12/2024, art. 6 che ha modificato l’art. 28 della citata L.R. 25/2023 stanziando ulteriori risorse a sostegno dell'intervento, è approvato lo schema di “Accordo di Programma finalizzato all'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti (sede del Consorzio per la ricerca e la dimostrazione sulle energie rinnovabili – RE-CORD), in sostituzione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 11/09/2023” e approvato con DPGR n. 156/2023;

Preso atto che la sottoscrizione del presente Accordo di Programma sostitutivo (DGR n. 159/2025) da parte degli Enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione, l'apposizione della marca temporale e il contestuale invio agli altri sottoscrittori sono avvenuti in data 07/03/2025;

Preso atto che in base alla L.R. n. 40/2009 sopra richiamata, lo stesso Accordo di Programma sostitutivo - una volta sottoscritto - deve essere approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale (art. 34 sexies) e produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies);

D E C R E T A

- di approvare, ai sensi dell'art. 34, comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 34 sexies, comma 1 della Legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, l'“Accordo di Programma finalizzato all'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti (sede del Consorzio per la ricerca e la dimostrazione sulle energie rinnovabili – RE-CORD) in sostituzione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 11/09/2023” e approvato con DPGR n. 156/2023, firmato digitalmente in data 07/03/2025 e allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dell'Accordo di Programma allegato (Allegato A) sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art. 34, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000 e dall'art. 34 sexies, comma 3 della L.R. n. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'Accordo di Programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità al D. Lgs. n. 82/2005.

Il presente Decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007, e sulla banca data degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 23/2007.

IL PRESIDENTE
EUGENIO GIANI

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
SIMONETTA BALDI

IL DIRETTORE
ALBINO CAPORALE

ACCORDO DI PROGRAMMA

(ai sensi degli artt. 34 bis e ss. della Legge regionale 23 luglio 2009 n. 40)
**finalizzato all'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e
sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti
(sede del Consorzio per la ricerca e la dimostrazione sulle energie rinnovabili – RE-CORD)**

tra

REGIONE TOSCANA

con sede in Palazzo Strozzi Sacrati, piazza Duomo n. 10, Firenze,
rappresentata dall'Assessore Leonardo Marras

e

COMUNE DI PONTASSIEVE

con sede in via Tanzini n. 30, Pontassieve (FI),
rappresentato dal Sindaco Carlo Boni

in sostituzione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 11/09/2023 (DPGR 156/2023)

VISTI:

- l'art. 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni) della Legge 7/08/1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi”*;
- la Legge Regionale 23 luglio 2009, n. 40 *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”* e ss.mm.ii., ed in particolare il Capo IIbis *“Disciplina degli accordi di programma”* che, agli articoli da 34bis a 34novies, disciplina le procedure per la formazione degli accordi di programma promossi dalla Regione Toscana;
- la Legge Regionale 12 dicembre 2017, n. 71, *“Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”* e ss.mm.ii che, tra l'altro, prevede il sostegno alla realizzazione delle infrastrutture di servizio alle attività produttive, indicando all'articolo 3 lettera j) che gli interventi della Regione possano riguardare: *“la realizzazione di infrastrutture di servizio alla produzione, al sistema turistico e commerciale e al trasferimento tecnologico in favore delle imprese e dei sistemi produttivi”*;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1079 del 30/9/2024 con cui vengono approvate le Linee di indirizzo per l'intervento del Fondo Unico Infrastrutture di servizio alle attività produttive di cui all'art. 19 della L.R. 71/2017 e lo schema di targa permanente pubblicitaria per gli interventi infrastrutturali finanziati con risorse regionali;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 02/10/2024 *“Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025. Approvazione”*, la Nota di aggiornamento al DEFER 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19/12/2024 e, in particolare il Progetto Regionale n. 2 *“Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione”*;
- la Legge Regionale 13 novembre 2019, n. 65, che all'art. 40 prevede il *“Contributo straordinario al Comune di Pontassieve per l'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti”*, fino all'importo massimo di euro 900.000,00;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1492 del 30/11/2020 con la quale, in attuazione dell'art. 40 della L.R. n. 65/2019, è approvato lo schema di Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Pontassieve

finalizzato all'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti, riconoscendo un contributo regionale pari ad euro 900.000,00, a fronte di un valore complessivo dell'opera pari a euro 1.533.120,00 (approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1492 del 30/11/2020, sottoscritto in data 28/12/2020 e approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 4/02/2021);

- la Legge Regionale 3 luglio 2023, n. 25, che all'art. 28 prevede un ulteriore "Contributo straordinario al Comune di Pontassieve per l'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture ed attività di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili e dei biocarburanti", autorizzato fino all'importo massimo di euro 350.000,00, in aggiunta al contributo di euro 900.000,00 già assegnato con il suddetto Accordo di programma di cui all'art. 40 della L.R. n. 65/2019;
- la Delibera di Giunta regionale n. 924 del 31/07/2023 con la quale, in attuazione dell'art. 28 della L.R. n. 25/2023, è approvato lo schema dell'Accordo sostitutivo dell'Accordo di Programma sopra indicato, sottoscritto in data 11/09/2023 e approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 156 del 21/09/2023, destinando all'opera un contributo complessivo di € 1.250.000,00 a fronte di un investimento complessivo pari a € 1.883.120,00 (quindi con una percentuale di contribuzione pari al 66,38%) così composto:
 - o € 1.400.000,00 quale 1° Lotto funzionale di un più ampio progetto di edificazione dell'area (articolato in n. 3 Lotti, per complessivi € 2.945.000,00);
 - o € 483.120,00 quale costo per l'acquisto dell'area da parte del Comune di Pontassieve;
- i decreti dirigenziali n. 21022 del 4/12/2020 e n. 26911 del 15/12/2023 con cui, per l'intervento oggetto dei suddetti Accordi CUP CIPESS J83B20000240006, è stato impegnato nel bilancio regionale il contributo complessivamente concesso pari a € 1.250.000,00, di cui € 60.000,00 già trasferito ad ARTEA (Organismo Intermedio incaricato delle attività di controllo e pagamento) quale anticipo da erogare al Comune di Pontassieve per le spese di progettazione;
- il decreto dirigenziale n. 21094 del 18/09/2024 con cui si prende atto dell'istruttoria positiva di ARTEA sul progetto esecutivo dello stesso intervento CUP J83B20000240006 e si approva il nuovo quadro economico, determinando un costo totale ammesso pari a € 1.908.120,00 (incluso l'acquisto dell'area) e confermando il contributo concesso in € 1.250.000,00;

PREMESSO CHE:

- l'integrale copertura finanziaria del 1° Lotto funzionale è assicurata dal contributo regionale sopra specificato e, per la parte rimanente, dal bilancio del Comune di Pontassieve che prevede di utilizzare anche risorse della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze;
- a seguito di una rivalutazione tecnica degli interventi inizialmente previsti del più ampio progetto di edificazione dell'area, e tenuto conto di opere collaterali all'intervento già eseguite nell'ambito delle opere di urbanizzazione, il Comune di Pontassieve ha presentato alla Regione Toscana in data 22/11/2024 istanza di un ulteriore contributo regionale di € 1.000.000,00 a sostegno del 2° Lotto di completamento, di pari importo, finalizzato a rendere pienamente operativo il centro di ricerca, dotandolo sia di impianti tecnologici speciali sia di spazi accessori indispensabili;
- l'art. 6 della Legge Regionale 24 dicembre 2024, n. 58 (Legge di stabilità per l'anno 2025), sostituendo l'art. 28 della L.R. n. 25/2023, ha aggiornato l'importo del contributo straordinario aggiuntivo al Comune di Pontassieve, che si attesta in € 1.350.000,00 (anziché € 350.000,00), stanziando le relative risorse nel bilancio pluriennale regionale 2025-2027;
- il Comune di Pontassieve ha trasmesso alla Regione, con e-mail del 10/12/2024, Relazione tecnica del progetto, sottoscritta in data 10/12/2024, che riporta il dettaglio degli interventi previsti anche dal Lotto n. 2 "Stralcio funzionale impianti tecnologici specialistici e sistemazione esterna", oltre che dal Lotto 1, da sottoporre alla valutazione di ammissibilità da parte di ARTEA, e che indica un valore aggiornato e complessivo dell'opera pari a € 2.425.000,00;
- il Comune di Pontassieve si impegna a inserire il suddetto intervento nel Programma Triennale delle opere pubbliche ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. 36/2023.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

La Regione Toscana e il Comune di Pontassieve stipulano il presente Accordo di programma (d'ora in poi Accordo), come di seguito articolato:

ARTICOLO 1

Recepimento delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

ARTICOLO 2

Oggetto e finalità dell'Accordo

Oggetto del presente Accordo è l'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture e attività di ricerca e sviluppo nel settore delle fonti di energia rinnovabile e dei biocarburanti (sede del Consorzio per la ricerca e la dimostrazione sulle energie rinnovabili – RE-CORD) in un contesto di economia circolare e di abbattimento delle emissioni climalteranti, per un investimento complessivo pari ad euro 2.425.000,00 (IVA inclusa), CUP CIPES J83B20000240006, riferito alle opere del 1° e del 2° Lotto funzionale.

E' inoltre oggetto del presente Accordo l'acquisto dell'area da parte del Comune di Pontassieve con una spesa pari a euro 483.120,00 a titolo di concorso dell'ente al finanziamento dell'opera, determinando così un investimento complessivo pari a euro 2.908.120,00.

ARTICOLO 3

Impegni delle parti e risorse economiche

La Regione Toscana si impegna a trasferire al Comune di Pontassieve - quale beneficiario del contributo, soggetto attuatore e stazione unica appaltante - un contributo massimo pari a euro 2.250.000,00 finanziato con le risorse a tal fine allocate nel Bilancio Regionale, di cui:

- euro 900.000,00 ex art. 40 della L.R. n. 65/2019;
- euro 1.350.000,00 ex art. 28 della L.R. 25/2023, come modificato con l'art.6 della L.R. 58/2024,

a fronte di un investimento complessivo di euro 2.908.120,00, ciò determinando una percentuale di contribuzione pari al 77,37%.

Il Comune di Pontassieve si impegna a:

- cofinanziare l'intervento di cui all'art. 2, secondo il seguente piano finanziario:
 - Totale investimento: euro 2.908.120,00;
 - Risorse Regione: euro 2.250.000,00;
 - Risorse Comune: euro 658.120,00, di cui euro 483.120,00 per acquisto dell'area interessata, prevedendo di utilizzare anche risorse della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze;
- trasmettere a Regione Toscana il progetto definitivo/esecutivo del Lotto 2 non appena approvato dall'Ente, sul quale verrà svolta l'istruttoria da parte dell'Organismo Intermedio ARTEA, ai fini della definitiva determinazione del quadro economico e delle spese ammissibili, tenuto altresì conto dell'esito istruttorio sul Lotto 1;
- presentare il prospetto di calcolo delle entrate nette (DGR 1079/2024, decreti nn. 26911/2023 e 21094/2024) che sarà verificato da ARTEA prima dell'erogazione del saldo finale del contributo spettante in base alla rendicontazione delle spese;

- prendere atto che, qualora non fosse più possibile procedere alla realizzazione di quanto stabilito con il presente Accordo, gli stanziamenti rientrano nella disponibilità del Bilancio Regionale;
- svolgere un costante monitoraggio dell'esecuzione degli interventi previsti nel presente Accordo, consentendo anche alla Regione le attività di controllo di propria competenza e a trasmettere a Regione Toscana tutta la documentazione necessaria riguardante l'andamento della progettazione esecutiva mediante relazione semestrale;
- dare atto, al termine degli interventi previsti, della correttezza amministrativo-contabile delle procedure adottate per l'attuazione di quanto previsto dal presente Accordo, del rispetto della normativa di legge anche regionale, vigente in materia, nonché a produrre la necessaria rendicontazione, corredata della documentazione contabile amministrativa attestante le spese effettivamente sostenute;
- non alienare, cedere o distrarre (anche parzialmente) le infrastrutture oggetto di finanziamento del presente accordo per un periodo di 10 anni dall'erogazione del saldo e dall'entrata in funzione (se al momento del saldo l'infrastruttura non è ancora entrata in funzione, i 10 anni decorrono da quest'ultima data), fatte salve causa di forza maggiore che dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione Toscana.

ARTICOLO 4

Modalità di trasferimento del contributo

L'importo del contributo è trasferito al Comune di Pontassieve a cura dell'Organismo Intermedio ARTEA, come di seguito indicato:

- acconto fino ad un massimo del 20% del valore complessivo del contributo concesso, al momento dell'aggiudicazione dei contratti principali dei lavori, di cui euro 60.000,00 quale acconto già trasferito ad ARTEA a valere su risorse impegnate sull'annualità di bilancio 2021, da liquidare al Comune di Pontassieve a copertura delle spese di progettazione;
- liquidazioni intermedie fino a un importo massimo del contributo complessivamente erogato pari all'80% del contributo concesso, incluso il primo acconto, a stato di avanzamento, in base ai SAL presentati dal beneficiario purché ciascuno di valore non inferiore al 15% del costo totale ammesso a contributo;
- saldo del contributo, pari al rimanente 20%, a seguito della trasmissione della rendicontazione finale, del prospetto di calcolo delle entrate nette, del certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'opera finanziata, e dell'attestazione, da parte del beneficiario, dell'effettiva entrata in funzione dell'opera e – qualora ricorra il caso - dell'avvenuto affidamento della gestione.

ARTICOLO 5

Rendicontazione

Il beneficiario del presente Accordo deve rendicontare sul portale dell'Organismo Intermedio ARTEA l'importo complessivo speso per la realizzazione degli interventi, evidenziando, laddove esistenti, le differenze (in aumento o in diminuzione) rispetto al costo complessivo inizialmente previsto, trasmettendo i certificati di pagamento emessi per stati di avanzamento dei lavori e sottoscritti dai responsabili del procedimento, la documentazione contabile delle spese, gli atti, le certificazioni e attestazioni necessari ai fini dell'erogazione del contributo di cui all'art. 4, nonché ogni altra documentazione necessaria ai sensi di legge.

ARTICOLO 6

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

È individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione del presente Accordo il Dirigente pro-tempore del Settore "Infrastrutture per Attività Produttive e Trasferimento Tecnologico" della Direzione "Attività Produttive" della Regione Toscana.

ARTICOLO 7

Protezione dei dati personali

Nell'ambito del presente Accordo le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione dell'Accordo. Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR (Reg. UE 679/2016), sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

Le Parti si danno reciprocamente atto che per scambio di informazioni, si intende sia la trasmissione di dati sia la condivisione di archivi

In relazione allo scambio di informazioni da Regione Toscana al Comune di Pontassieve si specifica quanto segue:

- Da Comune di Pontassieve a Regione Toscana:

- a) Periodicità dello scambio di dati: dalla data di sottoscrizione dell'Accordo per tutta la durata del medesimo;
- b) Tipologie di dati: dati comuni (specifica i dati comuni oggetto di trattamento quali ad esempio dati anagrafici e di contatto del Legale rappresentante, soci, titolari di cariche societarie, ecc), documenti per la rendicontazione delle spese;
- c) Tipologie degli interessati: ditte individuali, imprese, max 10

In quanto Titolari autonomi del trattamento, le Parti sono tenute a rispettare tutte le normative rilevanti sulla protezione ed il trattamento dei dati personali che risultino applicabili ai rapporti che intercorrono fra Regione Toscana e Comune di Pontremoli sulla base del presente Accordo.

Le Parti concordano sull'adeguatezza delle misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati.

In particolare attestano la messa in atto delle seguenti misure nella trasmissione/condivisione delle informazioni:

- misure per assicurare su base permanente la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento
- misure per assicurare la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico
- misure di protezione dei dati durante la trasmissione
- misure di protezione dei dati durante la conservazione
- misure per garantire la sicurezza fisica dei luoghi in cui i dati personali sono trattati
- misure di informatica interna e di gestione e governance della sicurezza informatica

In particolare, le Parti si impegnano ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente Accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

Le Parti si impegnano a far sì che l'accesso ai dati personali oggetto dello scambio sia consentito solo a coloro e nella misura in cui ciò sia necessario per l'esecuzione dell'Accordo, e che l'uso dei dati personali rispetti gli stessi impegni assunti dalle Parti riguardo alla conformità legale del trattamento e la sicurezza dei dati trattati con misure adeguate alla tipologia dei dati degli interessati e dei rischi connessi.

Fatto salvo quanto previsto come inderogabile dalla legge, nessuna responsabilità sarà imputabile a ciascuna Parte per i trattamenti operati dall'altra, eccettuati i casi di cattiva gestione o maltrattamento nella fase di raccolta originaria dei dati personali. Le Parti si obbligano a manlevare e tenere indenne la controparte per qualsiasi danno, incluse spese legali, che possa derivare da pretese avanzate da terzi – inclusi gli interessati - a seguito dell'eventuale illiceità o non correttezza delle operazioni di trattamento imputabili a ciascuna di esse. Le Parti si garantiscono reciprocamente che i dati trattati da ciascuna di esse in esecuzione del presente Accordo formano oggetto di puntuale verifica di conformità alla disciplina rilevante in materia di trattamento di dati personali - ivi compreso il GDPR - e si impegnano altresì alla ottimale cooperazione reciproca nel caso in cui una di esse risulti destinataria di istanze per l'esercizio dei diritti degli interessati previsti dall'articolo 12 e ss. del GDPR ovvero di richieste delle Autorità di controllo che riguardino ambiti di trattamento di competenza dell'altra parte.

ARTICOLO 8

Collegio di vigilanza

È istituito il Collegio di Vigilanza, regolato dall'art. 34 octies della L.R. n. 40/2009, che vigila sull'attuazione del presente Accordo di Programma ed è composto dal Presidente della Giunta Regionale Toscana (o suo delegato) che lo presiede, e dal Sindaco del Comune di Pontassieve.

Il Collegio di Vigilanza:

- verifica le attività di esecuzione dell'Accordo, anche chiedendo informazioni e documenti ai firmatari e procedendo a ispezioni;
- attiva i poteri sostitutivi nei casi di inerzia o di ritardo in ordine agli adempimenti concordati.

ARTICOLO 9

Cronoprogramma

Il Comune di Pontassieve si impegna al rispetto del cronoprogramma sotto riportato:

	Lotto 1	Lotto 2
approvazione prog. esecutivo	22/03/2024	31/12/2025
aggiudicazione lavori	20/02/2025	01/07/2026
inizio lavori	22/03/2025	01/08/2026
entrata in funzione	25/07/2026	01/09/2027

Il cronoprogramma potrà subire rimodulazioni in relazione allo sviluppo delle fasi di progettazione, alle date di effettiva disponibilità dei pareri e autorizzazioni dei diversi soggetti interessati, e agli accordi che dovranno essere attivati con l'attuale soggetto gestore al fine di minimizzare i disagi e gli inconvenienti per l'attività in corso.

Le modifiche del cronoprogramma dovranno essere richieste alla Regione e da quest'ultima autorizzate.

ARTICOLO 10

Modifiche ed integrazioni

Eventuali modifiche non sostanziali del presente Accordo e del cronoprogramma, potranno essere apportate con il consenso unanime delle Parti che lo hanno sottoscritto, concordate in sede di Collegio di Vigilanza.

Le modifiche sostanziali potranno essere apportate mediante la sottoscrizione di un atto integrativo dell'Accordo o della sostituzione dello stesso.

ARTICOLO 11

Gestione delle controversie

Per tutte le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente Accordo, le Parti procederanno per via amministrativa, dopo aver esperito e senza alcun risultato un tentativo di bonaria composizione extragiudiziale. Nel caso in cui non si dovesse pervenire ad un accordo è competente per eventuali controversie il Foro di Firenze.

Restano comunque salve le competenze inderogabili previste dalle applicabili disposizioni di legge.

ARTICOLO 12

Efficacia e durata dell'Accordo

Il presente Accordo sostituisce integralmente quello sottoscritto in data 11/09/2023 (DPGR 156/2023) che, pertanto, cessa di avere efficacia dalla data di pubblicazione sul BURT del Decreto del Presidente della Giunta regionale di approvazione del presente nuovo Accordo.

Il presente Accordo ha durata fino al 31/12/2027 e, comunque, fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti.

ARTICOLO 13

Disposizioni finali

Per le previsioni relative alla gestione degli interventi che sono finanziati con il presente Accordo, si rimanda a quanto contenuto nelle Linee di indirizzo per l'intervento del Fondo Unico Infrastrutture di servizio alle attività produttive di cui all'art. 19 della L.R. 71/2017, approvate con Delibera G.R. n. 1079 del 30/9/2024;

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Pontassieve



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
VIABILITA' REGIONALE

Responsabile di settore Marco IERPI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5600 - Data adozione: 20/03/2025

Oggetto: Declassificazione a strada comunale di un tratto della S.P. n.72 "del Passo delle Radici" nel Comune di Castelnuovo Garfagnana (LU)

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 21/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006053

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Visto l'art. 2, commi 5 e 6, del D.LGS. 285/92 "Nuovo Codice della Strada", in merito a quanto disposto circa la classificazione amministrativa delle strade ed i rispettivi enti proprietari;

Visto l'art. 2, comma 9, del D.LGS. 285/92 "Nuovo Codice della Strada", in merito a quanto disposto quando *le strade non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento*;

Visto l'art. 4 c.1 del D.P.R. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada" che prevede che *"qualora per variazioni di itinerario o per varianti alle strade esistenti si rende necessario il trasferimento di strade o tronchi di esse si provvede a norma dei commi seguenti"*;

Visto altresì il c.2 del suddetto art. 4 del DPR 495/1992 che prevede che *".... l'assunzione o la dismissione di strade statali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, su proposta di uno degli Enti interessati..... Per le strade non statali il Decreto è emanato dal Presidente della Regione competente"*;

Visto l'art. 22 c.1 della L.R. 10.12.1998 n.88 che prevede che sono riservate alla Regione *"la classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali"* ;

Considerato che la Regione Toscana è quindi competente ai sensi dell'art.22 della LR 88/98 alla classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali;

Vista la nota della Provincia di Lucca n. 28852/2024 del 29/10/2024 assunta al protocollo Regionale in data 30/10/2024 al num. 568192, con il quale la Provincia suddetta, vista l'attività di riordino della viabilità della Garfagnana a seguito della realizzazione degli interventi del programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale, ha espresso parere favorevole alla declassificazione del tratto finale della S.P. 72 "del Passo delle Radici" dal Km. 106+080 al km. 108+240, ai sensi dell'art. 22 e 23 della L.R. n. 88/98 e degli artt. 18, 20 e 21 del relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n.41-R del 02/08/2004 :

Visti i documenti inviati dalla Provincia di Lucca in allegato alla nota di cui sopra, comprendenti :

1. Deliberazione del Consiglio Provinciale della Provincia di Lucca n.22 del 24.06.2024, in cui :

- viene richiamata la delibera G.M. n. 472 del 26.06.1993 del Comune di Castelnuovo di Garfagnana di delimitazione dei centri abitati ai sensi del DLgs 285/1992 e DPR 195/1992;
- viene evidenziato che a seguito della costruzione della SR 445 RAD, c.d. “Variante di Castelnuovo Garfagnana”, il tracciato della SP 72 viene da questa intercettato sul limite del centro abitato e che il collegamento della SP con la SR 445 viene comunque garantito dalla variante stessa, evitando l’abitato del Capoluogo;
- viene richiamato il protocollo d’intesa stipulato tra l’Amministrazione Provinciale e il Comune di Castelnuovo Garfagnana in data 12.04.2024, dove viene concordato che, essendo il tratto della SP 72, sotteso dalla SR445 e dalla sua variante SR445 RAD, prettamente urbano, il Comune si impegna ad assumere in gestione provvisoria il tratto stradale sopra menzionato, nonché, in accordo con la Provincia, a intraprendere l’iter per il passaggio definitivo di proprietà e competenze;
- viene richiamato il verbale di consegna provvisoria redatto in data 06.05.2024, sottoscritto dalle parti, ai sensi di quanto stabilito all’art. 6 del protocollo d’intesa, dove il Comune di Castelnuovo Garfagnana si impegna, all’art.9, ad approvare la delibera di Consiglio volta al passaggio definitivo dei tratti stradali ivi menzionati;
- si ritiene di ottemperare a quanto concordato al fine di declassificare il tratto della SP 72 “del Passo delle Radici” compreso fra l’intersezione con la SR 445 al km. 108+240 (in corrispondenza della sede della Comunità Montana) e la rotonda (questa esclusa) all’intersezione con la SR 445 RAD “Nuova Variante di Castelnuovo” al km. 106+080 (limite del centro abitato del capoluogo);
- si ritiene, come previsto degli artt. 18 e 19 del Regolamento regionale n. 41/R del 02.08.2004, di trasmettere alla Regione Toscana i seguenti documenti tecnici per la classificazione/declassificazione, che fanno parte integrante della deliberazione:
 - relazione tecnica
 - cartografia relativa al tracciato del tratto stradale oggetto della declassificazione e classificazione, ricadente nel comune di Castelnuovo di Garfagnana, contenuto nell’Allegato 1 della Deliberazione stessa;
- si richiede alla Regione Toscana l’emissione del decreto di declassificazione del tratto della S.P. 72 compreso fra l’intersezione con la originaria SR445 (sede della Comunità Montana – km. 108+240) e la rotonda (questa esclusa) all’intersezione con la SR445 RAD “Variante di Castelnuovo Garfagnana” al km. 106+080;
- si da' atto che il Comune di Castelnuovo Garfagnana provvederà con propria deliberazione consiliare ad approvare il trasferimento definitivo al Comune delle competenze e della proprietà del tratto stradale sopraindicato;

2. Protocollo d’intesa stipulato tra l’Amministrazione Provinciale e il Comune di Castelnuovo Garfagnana in data 12.04.2024, di cui al precedente punto 1;

3. Verbale di consegna provvisoria redatto in data 06.05.2024, sottoscritto fra Provincia di Lucca e Comune di Castelnuovo Garfagnana di cui al precedente punto 1;

Visti gli ulteriori documenti inviati dalla Provincia di Lucca alla Regione Toscana in data 28/11/2024 comprendenti:

- Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Castelnuovo Garfagnana (LU) n.59 del 28/11//2024 con la quale il C.C. :
 - viene richiamata la delibera G.M. n. 472 del 26.06.1993 del Comune stesso inerente la delimitazione

tazione dei centri abitati ai sensi del DLgs 285/1992 e DPR 195/1992;

- viene evidenziato che a seguito della costruzione della SR 445 RAD, c.d. “Variante di Castelnuovo Garfagnana”, il tracciato della SP 72 viene da questa intercettato sul limite del centro abitato e che il collegamento della SP con la SR 445 viene comunque garantito dalla variante stessa, evitando l’abitato del Capoluogo;
- viene richiamato il protocollo d’intesa stipulato tra l’Amministrazione Provinciale e il Comune del 12.04.2024, già sopracitato al punto 2;
- viene richiamato il verbale di consegna provvisoria redatto in data 06.05.2024 fra Provincia di Lucca e Comune, già sopracitato al punto 3;
- si afferma che l’amministrazione comunale intende provvedere a formalizzare il passaggio definitivo di competenze con proprio atto di Consiglio;
- si ritiene di ottemperare a quanto concordato al fine di declassificare il tratto della SP 72 “del Passo delle Radici” ricadente nel centro abitato di Castelnuovo di Garfagnana, dall’innesto con la SR 445 “della Garfagnana” in corrispondenza della sede dell’Unione Comuni Garfagnana (km 108+240) al limite di centro abitato in corrispondenza della rotatoria di svincolo con la SR 445 RAD “variante all’abitato di Castelnuovo Garfagnana” (km 106+080);
- si ritiene di trasmettere alla Regione Toscana la cartografia del tracciato della S.P. 72 oggetto di declassificazione e la relazione tecnica, elaborati che fanno parte integrante della deliberazione stessa;
- si richiede alla Regione Toscana l’emanazione del decreto di declassificazione del tratto della SP 72 “del Passo delle Radici” ricadente nel centro abitato di Castelnuovo di Garfagnana, dall’innesto con la SR 445 “della Garfagnana” in corrispondenza della sede dell’Unione Comuni Garfagnana (km 108+240) al limite di centro abitato in corrispondenza della rotatoria di svincolo con la SR 445 RAD “variante all’abitato di Castelnuovo Garfagnana” (km 106+080)” in corrisponde dal limite del centro abitato di Castelnuovo Garfagnana;

Vista la Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1561 del 23/12/2024 con la quale è stato approvato il riassetto della viabilità tra il il km 22+850 e il km 38+370 della S.R.T. n.445 “della Garfagnana”, ovvero compresa fra la loc. San Donnino nel Comune di Piazza al Serchio e l’abitato di Castelnuovo Garfagnana, inclusa la classificazione a Strada Regionale della nuova variante di Castelnuovo Garfagnana e della attuale SP 16 “di San Romano in Garfagnana” oltre alla declassificazione a Strada provinciale della attuale SR445, e ad alcune modifiche locali di altri tratti stradali fra i quali quello interessato alla menzionata istanza della provincia di Lucca;

Visti i contatti intercorsi con la Amministrazione Provinciale di Lucca per il corretto inquadramento dell’istanza in oggetto all’interno del suddetto riassetto della viabilità compresa tra il il km 22+850 e il km 38+370 della S.R.T. n.445 “della Garfagnana” *approvato con Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1561 del 23/12/2024* ;

Considerata la nota del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale della Regione Toscana prot. n.0194025 del 27/03/2024, inviata alla Provincia di Lucca e riportante la nuova proposta di assetto complessivo di cui sopra completa della relativa cartografia, la risposta della Provincia di Lucca prot. 11213 del 19/04/2024 con la quale si comunicava la correttezza della cartografia trasmessa, e la ulteriore nota prot. 28852/2024 del 29/10/2024 del Presidente della Provincia di Lucca con la quale si forniva l’assenso dell’Ente Locale all’assetto complessivo ai sensi dell’art.18 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. 41R del 02/08/2004;

Visto l'allegato alle Deliberazioni n. 22/2024 della Provincia di Lucca e n. 59/2024 del Comune di Castelnuovo Garfagnana, sopraccitate, che riporta l'individuazione della viabilità oggetto di richiesta di declassificazione, e dal quale è ricavato l'allegato 1 al presente Decreto, che ne forma parte integrante e sostanziale;

Ricordato che, in base all'art.2 comma 5 del D.LGS. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada", le classificazioni per le esigenze di carattere amministrativo sono effettuate "con riferimento all'uso e alle tipologie dei collegamenti svolti" ferme restando le competenze delle singole amministrazioni coinvolte in merito alle questioni sulla manutenzione, sulla sicurezza e sullo stato patrimoniale della strada oggetto del procedimento ;

Vista la definizione di Strada Provinciale di cui all'art. 2 c.6 lett. c) del D.LGS. 285/92 e la definizione di Strada Comunale di cui all'art. 2 c.6 lett. d) del D.LGS. 285/92 stesso;

Considerato che il tracciato della SP72 oggetto della istanza della Provincia di Lucca, viste le modifiche intervenute a seguito della realizzazione c.d. "Variante di Castelnuovo Garfagnana", della classificazione della variante stessa a Strada Regionale avvenuta con Deliberazione G.R.T. n. 1561 del 23/12/2024 e della contestuale classificazione a Strada Provinciale dell'originario percorso della SR 445, ha perso le caratteristiche di uso e collegamento richieste dall'art.2 c.6 citato in quanto il collegamento della SP 72 con la SR445 avviene in corrispondenza della rotonda al km. 106+080 della SP stessa;

Considerati che la declassificazione a strada comunale, richiesta dalla Provincia di Lucca in accordo con il Comune di Castelnuovo Garfagnana, del tratto di SP72 sopraccitato, posto all'interno della perimetrazione del centro abitato del capoluogo del Comune di Castelnuovo Garfagnana, non modifica le caratteristiche di uso e collegamento della rimanente porzione della SP 72 stessa con la rete stradale regionale come richiesto dalla definizione art.2 c.6 del D.LGS. 285/92 sopra riportata;

Visto l'art.22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n.88 che dispone che sono riservate alla Regione la classificazione e la declassificazione delle strade regionali e provinciali ;

Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

1. di declassificare, ai sensi dell'art.22 c.1 lett. h) della L.R. 10.12.1998 n.88, il tratto dal Km. 106+080 al km. 108+240 della SP 72 "del Passo delle Radici" posto all'interno dell'abitato di Castelnuovo Garfagnana (LU), avente lunghezza di circa 2160 mt, ovvero il tratto A-B evidenziato in colorazione verde nella cartografia che viene allegata al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Lucca,
2. di rimandare a successivi atti di esclusiva competenza della Provincia di Lucca la classificazione del tratto sopraelencato al numero 1 alla classifica amministrativa di strada comunale, ai sensi dell'art.23

C.1 lett. b) della Legge Regionale 10/12/1998 n.88 e s.m.i.;

3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Lucca e al Comune di Castelnuovo Garfagnana (LU) che procederanno, ognuno per le proprie competenze, ai successivi ulteriori atti necessari alla effettuazione del passaggio di proprietà del tratto suddetto, anche tramite sottoscrizione di apposito verbale di consegna ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 495/1992 “Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada” oltre agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti ;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

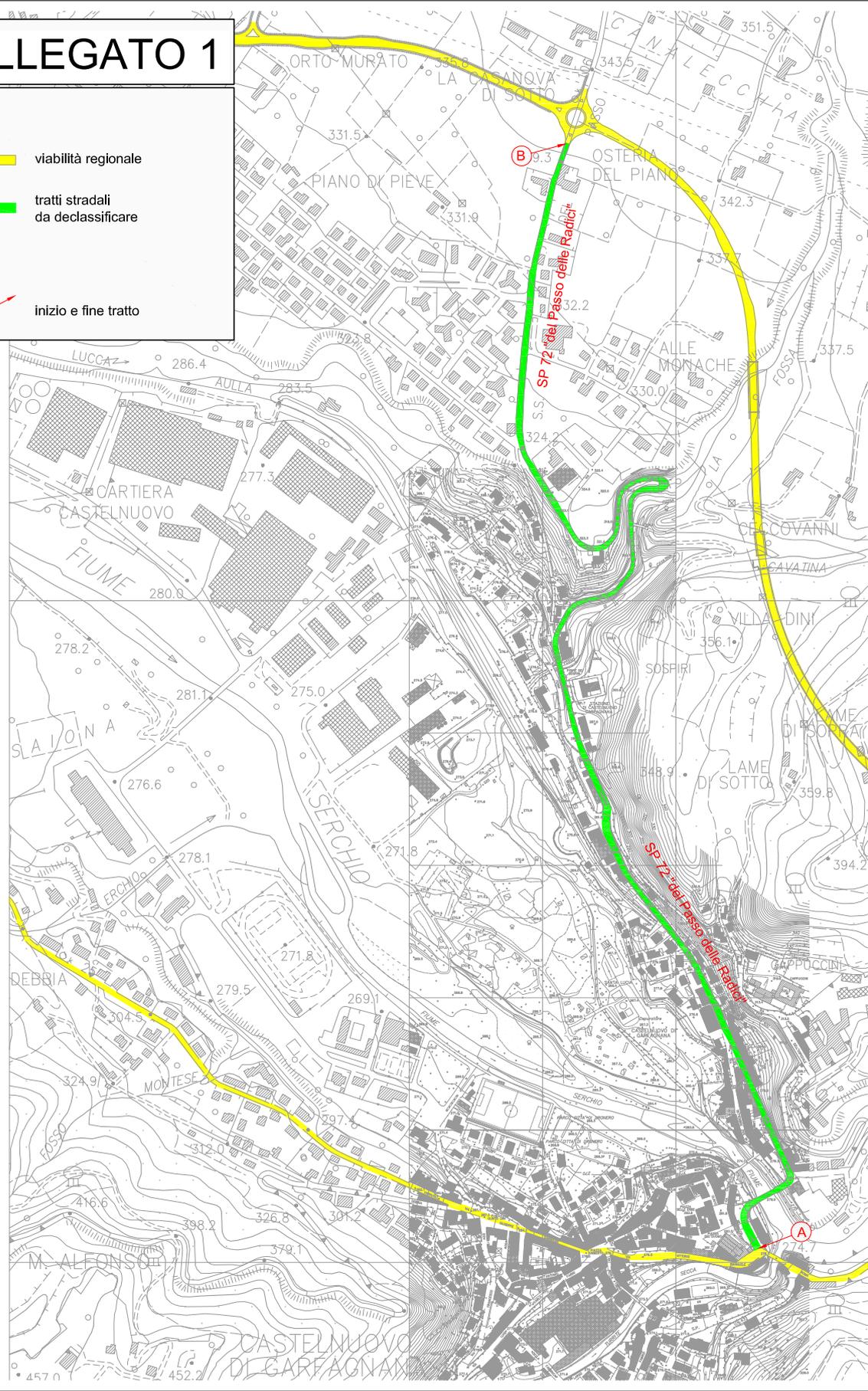
1

CARTOGRAFIA

df53f36c8fff9b75663eccc1fb57adec6cac6a048f18c6834e5b92534757ae0d

ALLEGATO 1

-  viabilità regionale
-  tratti stradali da declassificare
-  inizio e fine tratto



AOCGR7 / AD Prot. 0568192 Data 30/10/2024 ore 09:42 Classifica O.050.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E
GIURIDICI

Direttore ad interim Paolo PANTULIANO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 155 del 22-11-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5662 - Data adozione: 21/03/2025

Oggetto: Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici: parziale revisione assetto Posizioni di Elevata Qualificazione.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 21/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006809

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009 n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 99 del 15 febbraio 2021 con la quale si definiscono gli assetti organizzativi iniziali delle strutture di vertice dell'Amministrazione regionale nell'attuale XI legislatura 2020-2025, tenuto conto delle rispettive competenze e delle strutture di relativo presidio, comprensive delle posizioni organizzative costituite a decorrere dal 1 novembre 2019 in attuazione del CCNL del personale non dirigente per il triennio 2016-2018 del 21.5.2018;

Richiamato il DPGR n. 155 del 22 novembre 2024 con il quale si attribuisce al sottoscritto l'incarico di Direttore ad interim dell'Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici in via temporanea e transitoria dal 1° dicembre 2024;

Visto e richiamato il decreto dell'Avvocato Generale n. 6861 del 28 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si ridefinisce l'assetto organizzativo dell'Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visti gli articoli del Titolo III Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16 novembre 2022 (d'ora in poi CCNL), recanti la disciplina degli incarichi di Elevata Qualificazione, sostitutivi dell'istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza dal 1° aprile 2023;

Preso atto della riconduzione automatica degli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 (data di entrata in vigore delle disposizioni del Titolo III), alla nuova tipologia di incarichi di EQ, con relativa prosecuzione fino a naturale scadenza, disposta dall'art. 13, comma 3, del CCNL;

Visto il proprio decreto n. 6036 del 27 marzo 2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di Elevata Qualificazione ai sensi delle disposizioni di riferimento del CCNL del personale del comparto "Funzioni Locali" per il triennio 2019-2021 del 16 novembre 2022, la cui vigenza decorre a far data dal 1° aprile 2023;

Vista la comunicazione del Settore "Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane" della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro recante ad oggetto "cronoprogramma attività per avvio procedura conferimento incarichi relativi a Posizioni di Elevata Qualificazione attualmente vacanti o che si renderanno tali entro il 1° luglio 2025";

Rilevato che internamente all'Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici il prossimo 30 giugno 2025 giungono a scadenza gli incarichi di responsabilità relativi alle seguenti due posizioni di Elevata Qualificazione:

- "ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE", afferente al Settore "Attività Legislativa e Giuridica";
- "ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E CONTROLLO FINALIZZATA ALLA CERTIFICAZIONE DEI DECRETI DIRIGENZIALI", afferente al Settore "Servizi generali della Direzione, controllo di legittimità degli atti dirigenziali. Bollettino Ufficiale" e rilevato che si rende necessario avviare il processo di conferimento ex novo degli incarichi in parola;

Valutato, preliminarmente all'avvio della procedura finalizzata al conferimento ex novo dei due incarichi, nel rispetto di quanto previsto dalla regolamentazione generale dell'istituto e nel rispetto del budget di competenza di cui al proprio ultimo decreto n. 2739 del 13 febbraio 2025 di procedere, tenuto conto delle esigenze organizzative e funzionali rilevate, a revisionare parzialmente le due posizioni di elevata qualificazione in scadenza secondo quanto dettagliato in allegato A), adeguando conseguentemente le schede di individuazione definite in sede di costituzione delle medesime, come riportate in allegato B), entrambe parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto pertanto di procedere, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto, alla pubblicizzazione di apposito avviso interno per il conferimento ex novo degli incarichi relativi alle due posizioni di Elevata Qualificazione parzialmente revisionate con il presente atto e nello specifico:

- “ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE. CONSULENZA E SUPPORTO GIURIDICO IN MATERIA DI ACCESSO AGLI ATTI” , di 2° livello, afferente al Settore “Attività Legislativa e Giuridica”;
- “ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E CONTROLLO FINALIZZATE ALLA CERTIFICAZIONE DEI DECRETI DIRIGENZIALI”, di 2° livello, afferente al Settore “Servizi generali della Direzione. Controllo di legittimità degli atti dirigenziali. Bollettino Ufficiale”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- 1) di revisionare, con decorrenza 1° luglio 2025 le due posizioni di Elevata Qualificazione in scadenza il prossimo 30 giugno 2025, come dettagliatamente riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare le schede di individuazione delle posizioni di elevata qualificazione di cui al punto 1), con gli adeguamenti disposti con il presente atto, come riportate nell'allegato B anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di procedere alla pubblicizzazione, secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell'istituto di cui al decreto n. 6036/2023, di apposito avviso interno per il conferimento degli incarichi delle due posizioni di Elevata Qualificazione di cui al punto 1) con decorrenza dal 1° luglio 2025 e per la durata di tre anni.

Il Direttore

Allegati n. 2

- A* *Allegato al decreto*
8b37ef28c36f7e838ee967a88b9097b0b79aae08f713fa361a768f5b47ebddd
- B* *Schede PEQ*
ef08445f75ff7f34762f03880c402aed2cc839f5f3c7c3173f3a236b2bd1cf6d

Allegato al Decreto

**DIREZIONE AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI
01-07-2025****STRUTTURE MODIFICATE**

Denominazione: (06834) ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E CONTROLLO FINALIZZATA ALLA CERTIFICAZIONE DEI DECRETI DIRIGENZIALI

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Padre: (04995) SERVIZI GENERALI DELLA DIREZIONE. CONTROLLO DI LEGITTIMITA' DEGLI ATTI DIRIGENZIALI. BOLLETTINO UFFICIALE

Attuale declaratoria: Svolge attività di coordinamento e controllo inerenti la verifica della correttezza degli adempimenti in materia di privacy, trasparenza e pubblicità degli atti dirigenziali. Svolge attività di certificazione, conservazione e diffusione degli stessi provvedimenti. Presta consulenza alle strutture regionali ai fini della corretta elaborazione degli atti, alla omogenea applicazione delle norme ed alla standardizzazione dei modelli relativi a tipologie di provvedimento a natura ricorrente. Supporta le attività di verifica della legittimità degli atti dirigenziali.

***Nuova declaratoria:* Svolge attività di coordinamento e controllo inerenti la verifica della correttezza degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali, trasparenza e pubblicità degli atti dirigenziali. Svolge attività di certificazione, conservazione e diffusione degli stessi provvedimenti. Presta consulenza alle strutture regionali ai fini della corretta elaborazione degli atti, alla omogenea applicazione delle norme ed alla standardizzazione dei modelli relativi a tipologie di provvedimento a natura ricorrente. Supporta le attività di verifica della legittimità degli atti dirigenziali.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile:

Data fine incarico:

Incarico:

Attuale denominazione: (06835) ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

***Nuova denominazione:* ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE. CONSULENZA E SUPPORTO GIURIDICO IN MATERIA DI ACCESSO AGLI ATTI.**

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Padre: (04505) ATTIVITA' LEGISLATIVA E GIURIDICA

Attuale declaratoria: Cura degli adempimenti di trasparenza, anche annuali, dei componenti della Giunta Regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e della L.R. 26/2017.

Allegato al Decreto

Nuova declaratoria: Cura degli adempimenti di trasparenza, anche annuali, dei componenti della Giunta Regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e della L.R. 26/2017. Consulenza e supporto giuridico in materia di accesso agli atti su richiesta delle strutture regionali e degli Enti del Sistema Regionale (Enti dipendenti, Agenzie Regionali), individuando con gli stessi le soluzioni per la gestione delle istanze di accesso agli atti previste dalla normativa vigente.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (11) ALTRI SERVIZI GENERALI

Responsabile:

Data fine incarico:

Incarico:

Allegato B**AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI****SCHEDA INDIVIDUAZIONE
POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ) nr. 1**Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	[X]- funzioni di direzione di unità organizzativa di particolare complessità [B] - attività con contenuti di alta professionalità
Collocazione Organizzativa	Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici – Settore ATTIVITA' LEGISLATIVA E GIURIDICA
Denominazione	ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE. CONSULENZA E SUPPORTO GIURIDICO IN MATERIA DI ACCESSO AGLI ATTI
Livello di graduazione (“pesatura”)	2°LIVELLO: punteggio complessivo 60
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Cura degli adempimenti di trasparenza, anche annuali, dei componenti della Giunta Regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e della L.R. 26/2017. Consulenza e supporto giuridico in materia di accesso agli atti su richiesta delle strutture regionali e degli Enti del Sistema Regionale (Enti dipendenti, Agenzie Regionali), individuando con gli stessi le soluzioni per la gestione delle istanze di accesso agli atti previste dalla normativa vigente.

Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	[]- sì [X]- no
A) Complessità organizzativa e gestionale <i>(con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</i> <i>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</i>	[25 punti]- alto [15 punti]- medio X [10 punti]- basso
B) Livello di autonomia <i>N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</i>	[25 punti]- alto [15 punti]- medio X [10 punti]- basso
C) Rilevanza organizzativa	[25 punti]- alto [15 punti]- medio X [10 punti]- basso
D) Complessità delle competenze <i>(con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)</i>	[25 punti]- alto [15 punti]- medio X [10 punti]- basso
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	Laurea in giurisprudenza del vecchio o nuovo ordinamento.

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	<ul style="list-style-type: none"> • Normativa comunitaria • Diritto amministrativo • Norme e regolamenti regionali • Tecniche e strumenti di controllo tecnico amministrativo • Principi e tecniche di interpretazione delle norme
B) Competenze organizzative	<ul style="list-style-type: none"> • Soluzione dei problemi • Adattabilità/Flessibilità • Negoziazione • Organizzazione e controllo
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza in materia di trasparenza ivi compresa la consulenza giuridica alle strutture del sistema regionale in merito all'accesso agli atti e alla privacy, nonché in materia di controlli successivi di regolarità amministrativa.
D) Eventuali titoli e/o requisiti culturali posseduti	Corsi specialistici in materia di trasparenza, accesso agli atti e privacy, abilitazioni professionali e master post laurea.

**SCHEDA INDIVIDUAZIONE
POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ) nr. 2**

Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	<input checked="" type="checkbox"/> - funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità <input type="checkbox"/> - attività con contenuti di alta professionalità
Collocazione Organizzativa	Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici - Settore SERVIZI GENERALI DELLA DIREZIONE. CONTROLLO DI LEGITTIMITA' DEGLI ATTI DIRIGENZIALI. BOLLETTINO UFFICIALE
Denominazione	ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E CONTROLLO FINALIZZATE ALLA CERTIFICAZIONE DEI DECRETI DIRIGENZIALI
Livello di graduazione ("pesatura")	2°LIVELLO: punteggio complessivo 60
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Svolge attività di coordinamento e controllo inerenti la verifica della correttezza degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali, trasparenza e pubblicità degli atti dirigenziali. Svolge attività di certificazione, conservazione e diffusione degli stessi provvedimenti. Presta consulenza alle strutture regionali ai fini della corretta elaborazione degli atti, alla omogenea applicazione delle norme ed alla standardizzazione dei modelli relativi a tipologie di provvedimento a natura ricorrente. Supporta le attività di verifica della legittimità degli atti dirigenziali.
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	<input type="checkbox"/> - sì <input checked="" type="checkbox"/> - no

<p>A) Complessità organizzativa e gestionale <i>(con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</i> N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</p>	<p>[25 punti]- alto [15 punti]- medio X [10 punti]- basso</p>
<p>B) Livello di autonomia N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio</p>	<p>[25 punti]- alto [15 punti]- medio X [10 punti]- basso</p>
<p>C) Rilevanza organizzativa</p>	<p>[25 punti]- alto [15 punti]- medio X [10 punti]- basso</p>
<p>D) Complessità delle competenze <i>(con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)</i></p>	<p>[25 punti]- alto [15 punti]- medio X [10 punti]- basso</p>
<p>Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale</p>	<p>Laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o equivalente del vecchio o nuovo ordinamento</p>

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

<p>A) Competenze tecniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • normativa comunitaria • diritto amministrativo • norme e regolamenti regionali • tecniche e strumenti di controllo tecnico amministrativo • organizzazione e programmazione delle attività
<p>B) Competenze organizzative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • soluzione dei problemi • orientamento al risultato • negoziazione • orientamento al cliente
<p>C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione</p>	<p>Esperienza in materia di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo degli atti dirigenziali finalizzati alla loro certificazione, - standardizzazione di modelli di atto in caso di procedimenti a carattere ricorrente, - verifiche di legittimità degli atti dirigenziali.
<p>D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti</p>	



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/03/2025 (punto N 10)

Delibera N 309 del 17/03/2025

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI
GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Angelita LUCIANI

Direttore Paolo Ernesto TEDESCHI

Oggetto:

PR FESR 2021-2027. Approvazione della metodologia per l'applicazione delle Opzioni Semplificate dei Costi ex art. 53 RDC per l'Azione 1.3.2.1 "Sostegno alle PMI - Investimenti Produttivi"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Metodologia OSC

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Allegati n. 1

A

Metodologia OSC

1b8bb18607cc4ffbc7b73de45847c7ac5b03f103e7d72f82a06f6ce06f13c40a

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (di seguito anche RDC);

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

Visto il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2021-2027 adottato il 17.12.2020 e che fissa, per ciascun anno del periodo di programmazione, gli importi massimi degli stanziamenti di impegno del bilancio UE per singola rubrica di spesa, ivi inclusa la Rubrica 2. "Coesione, resilienza e valori";

Visto l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022 e ss.mm.ii;

Vista la propria deliberazione n. 1173 del 17 ottobre 2022 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana in Italia" e ss.mm.ii;

Vista la propria deliberazione n. 1539 del 23 dicembre 2024 che approva il Documento di Attuazione Regionale (DAR) del "PR Toscana FESR 2021-2027" – Versione n. 3, che dettaglia a livello di Azione e Sub-Azione gli elementi essenziali del PR approvato dalla Commissione Europea;

Vista la Decisione di Giunta regionale n. 1156 del 21 ottobre 2024 ad oggetto "PR FESR Toscana 2021-2027 - Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma – Versione 2";

Visto l'art. 53 "Forme di sovvenzioni" del citato Regolamento (UE) n. 2021/1060, che prevede l'obbligo dell'uso di una forma di semplificazione delle spese quando il costo totale di un'operazione è inferiore o uguale a 200.000 euro, definisce i metodi per la definizione dei costi semplificati sotto la responsabilità dello Stato membro nonché i casi di deroga all'obbligo;

Considerato che gli importi delle forme di sovvenzione di cui al comma 1, lett. b) "costi unitari", c) "somme forfettarie" e d) "finanziamenti a tasso forfettario" dell'art. 53 di cui al punto precedente sono definite, ai sensi del comma 3 del medesimo art. 53, in uno dei modi seguenti:

- un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile;
- progetti di bilancio redatti caso per caso e approvati ex ante dall'organismo che seleziona l'operazione, ove il costo totale non superi 200.000 euro;
- conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione o applicati in meccanismi di sovvenzione finanziati totalmente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni;
- tassi forfettari e metodi specifici previsti dal presente regolamento o dai regolamenti specifici relativi a ciascun fondo o stabiliti sulla base degli stessi;

Considerato che:

- a. l'utilizzo delle Opzioni Semplificate di Costo costituisce altresì una fondamentale opportunità di innovazione nei processi amministrativi e gestionali delle attività finanziate, consentendo una riduzione degli oneri amministrativi in capo ai soggetti beneficiari e una accelerazione dei tempi di rendicontazione della spesa, senza compromettere la legalità e la regolarità della spesa;
- b. l'applicazione della metodologia dei costi semplificati consente per l'amministrazione regionale:
 - la riduzione dei costi di gestione, con particolare riferimento ai costi legati alle verifiche dei rendiconti delle spese sostenute dai beneficiari;
 - l'accelerazione della spesa da certificare alla Commissione Europea così da conseguire i target previsti dal citato Regolamento (UE) n. 2021/1060;

Visto il Paragrafo 2.1.2.3.10 dell'allegato A del Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027, approvato con la citata Decisione di Giunta regionale n. 1156 del 21 ottobre 2024, che disciplina le Opzioni Semplificate di Costo, prevedendo che l'Autorità di Gestione assuma ogni iniziativa utile al più ampio uso delle Opzioni Semplificate di Costo di cui all'art. 53 par. 1 lettere da b) a f) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché il ricorso all'applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 54, 55, 56 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e che tale responsabilità viene agita mediante un opportuno confronto con l'Autorità di Audit;

Considerato che il medesimo Paragrafo 2.1.2.3.10 dell'allegato A del Sistema di Gestione e Controllo prevede, fra l'altro, che il Responsabile di Azione formalizzi all'Autorità di Gestione la proposta per il ricorso a costi semplificati e che l'Autorità di Gestione proceda alla predisposizione degli atti per l'approvazione del metodo con delibera di Giunta Regionale;

Vista la metodologia elaborata dal Responsabile dell'Azione 1.3.2.1 "Sostegno alle PMI – Investimenti Produttivi" con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, in conformità al dettato regolamentare, elaborata ai sensi dell'art. 53 co. 1 lett. d) e dell'art. 53 co. 3 RCD e trasmessa con pec Prot. 0148142 del 05/03/2025;

Visto il parere rilasciato dall'Autorità di Audit con nota Prot. 0157240 del 10/03/2025;

Ritenuto, pertanto, opportuno approvare, nell'ambito dell'Azione 1.3.2.1 "Sostegno alle PMI - Investimenti Produttivi" del PR FESR 2021-2027 della Regione Toscana, la metodologia per la definizione degli importi delle sovvenzioni che dovranno, tra l'altro, consentire ai beneficiari la rendicontazione delle spese mediante l'applicazione delle Opzioni Semplificate di Costo, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che il presente provvedimento non determina oneri a carico del Bilancio regionale;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione nella seduta del 13/03/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni adottate in narrativa, la metodologia ex art. 53 RDC, per la definizione degli importi delle sovvenzioni da applicare ai bandi dell'Azione 1.3.2.1 "Sostegno alle PMI - Investimenti Produttivi" del PR FESR 2021-2027, che dovranno, tra l'altro, consentire ai beneficiari la rendicontazione delle spese mediante l'applicazione delle Opzioni Semplificate di Costo, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dare mandato all'Autorità di Gestione del Programma Regionale FESR 2021-2027 di trasmettere il presente atto all'Organismo che svolge la funzione contabile (OFC), nonché ai Settori regionali responsabili di Azione e agli Organismi intermedi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE
Angelita Luciani

IL DIRETTORE
Paolo Ernesto Tedeschi



PROGRAMMA REGIONALE

FESR 2021-2027

**Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della
crescita**

[CCI 2021IT16RFPR017]

**Metodologia per il calcolo
di Opzioni Semplificate dei Costi (OSC)
ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 1 lett. d) e dell'articolo
53, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2021/1060**

**Priorità: 1 - Obiettivo Specifico: 1.3
Azione 1.3.2.1 "Sostegno alle PMI – Investimenti
Produttivi"**

Gennaio 2025

Premessa.....	3
1. Ambito di applicazione.....	3
2. Percorso metodologico.....	3
3. Eventuali incentivi perversi e misure di attenuazione dei rischi.....	5
4. Aggiornamento della metodologia e metodo di adeguamento.....	6

Premessa

L'art.53 del Regolamento (UE) 2021/1060 rende obbligatoria, quando "il costo totale di una operazione non supera 200.000 euro", che "il contributo fornito al beneficiario dal FESR (...) assume la forma di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari, ad eccezione delle operazioni il cui sostegno configura un aiuto di stato".

Il regime *de minimis* non viene considerato un aiuto e quindi, in presenza di operazioni con costi ammissibili non superiori ad Euro 200.000, diviene obbligatorio il ricorso alle c.d. opzioni di costo semplificato.

Le soluzioni di rimborso che fanno ricorso alle forme a costi unitari, somme forfettarie, finanziamento a tasso forfettario determinano una "**semplificazione della rendicontazione**", cioè senza l'obbligo di presentazione di documentazione di spesa di tipo tradizionale (giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento) a fronte dei costi sostenuti per la realizzazione degli interventi finanziati, ma alla verifica degli output realizzativi impiegati per la quantificazione dei costi dell'operazione in modo semplificato, senza che questo escluda forme di verifiche e controllo indiretto sulla utilizzazione degli input (che corrispondono alle componenti di spesa ammissibili).

La ratio dell'OCS è quella di spostare l'oggetto principale dell'accountability ai fini del rimborso dei costi sostenuti sul raggiungimento degli obiettivi dichiarati ex ante delle singole operazioni, rispetto alla prassi per la quale la realizzazione degli investimenti sovvenzionati costituisca proxy per il raggiungimento di tali obiettivi.

In presenza di output non tangibili si determina, da un lato, la necessità di definire un metodo di determinazione della composizione dei costi ammissibili in relazione all'oggetto e alle finalità dell'investimento sovvenzionato, dall'altra di porre in essere una verifica quali-quantitativa dei risultati correlati agli obiettivi delle singole operazioni, e quindi dell'azione, che devono essere sufficientemente determinati e descritti.

1. Ambito di applicazione

Al fine di agevolare la realizzazione di progetti localizzati sul proprio territorio, con lo scopo di migliorare la competitività delle PMI attraverso il sostegno degli investimenti produttivi finalizzati all'ampliamento, alla diversificazione, al consolidamento del sistema produttivo, ai processi di transizione ecologica, tecnologica e digitale, in attuazione dell'Azione 1.3.2 "Sostegno alle PMI – Investimenti Produttivi" del PR FESR 2021-2027 si ipotizzano:

- costi totali delle operazioni non superiori a 200.000 euro,
- agevolazioni da attivare in "regime de minimis" fuori dal campo aiuti per le quali occorre definire la forma della sovvenzione e la metodologia da applicare ai sensi dell'art. 53 del Reg (UE) 2021/1060

Il costo degli interventi di cui trattasi prevede spese ammissibili riconducibili alle seguenti categorie:

- costi di personale
- attivi materiali e immateriali
- interventi di manutenzione straordinaria su immobili
- spese generali

per le quali si prevede il ricorso ad un progetto, comprendenti voci di spesa legate all'acquisto di attivi materiali/immateriali e interventi di manutenzione straordinaria su immobili da rimborsare sulla base dei costi effettivamente sostenuti e altre categorie di costi (personale, spese generali) a cui applicare la metodologia semplificata di costo di cui all'art. 53, paragrafo 1, lettera *d*) (*finanziamento a tasso forfettario*). A fronte di spese per attivi materiali/immateriali e interventi di manutenzione straordinaria su immobili, il beneficiario dovrà sostenere anche spese per il personale e/o spese generali.

2. Percorso metodologico

La ipotesi di costruzione metodologica ad hoc ai sensi dell'art.53, prevede:

- l'adozione di **progetti** comprendenti voci di spesa legate all'acquisto di attivi materiali/immateriali e interventi di manutenzione straordinaria su immobili da rimborsare sulla base dei costi effettivamente sostenuti e altre categorie di costi (personale, spese generali) a cui applicare la metodologia semplificata di costo di cui all'art. 53, paragrafo 1, lettera d) (*finanziamento a tasso forfettario*).
- la previsione di costo totale ammissibile per singola operazione: non inferiore a 20.000,00 euro e non superiore a 200.000,00 con sovvenzione fino al massimo del 80% del totale ammesso.
- le categorie di costi così definiti:
 - costi di personale
 - attivi materiali e immateriali
 - interventi di manutenzione straordinaria su immobili
 - spese generali
- il sostenimento obbligatorio di spese per il personale e/o di spese generali a fronte di spese per attivi materiali/immateriali e interventi di manutenzione straordinaria su immobili;

per giungere ad assumere le seguenti individuazione di forme rendicontative: ¹

Categorie di costo	% del progetto	Modalità di determinazione del costo ammissibile al sostegno (ipotesi mista)
Personale	Tale voce di deve essere pari, sia nel caso di imprese singole sia nel caso di aggregazioni, al 10% dei costi reali del progetto effettivamente sostenuti. In caso di personale altamente qualificato deve essere pari al 20%.	Tasso forfettario ai sensi dell'art 55 Reg UE 1060/2021 applicato ai costi diretti dell'operazione calcolati a costi effettivamente sostenuti sia nel caso di imprese singole sia nel caso di aggregazioni (art. 53 par. 2 del Reg. 2021/1060 (RDC) ultimo periodo "Quando si ricorre al finanziamento a tasso forfettario possono essere rimborsate solo le categorie di costi cui si applica il tasso forfettario a norma del paragrafo 1, lettera a") Il tasso forfettario indicato è da applicare ai costi totali reali del progetto dati dalla somma dei costi per "Attivi materiali e immateriali" + "Manutenzione straordinaria immobili".
Attivi materiali e immateriali		Rimborso costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario (costi reali) – Tali costi determinano la base di calcolo dei tassi forfettari relativi a costi del personale e spese generali del progetto
Manutenzione straordinaria immobili	La voce di costo non deve essere superiore al 30% del costo totale del progetto	Rimborso costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario (costi reali). Tali costi determinano la base di calcolo dei tassi forfettari relativi a costi del personale e spese generali del progetto
Spese generali	La voce di costo deve essere pari al 7% del costo totale reale del progetto	Tasso forfettario ai sensi dell'art 54 Reg UE 1060/2021 applicato ai costi diretti dell'operazione calcolati a costi effettivamente sostenuti (art. 53 par. 2 del Reg. 2021/1060 (RDC) ultimo periodo "Quando si ricorre al finanziamento a tasso forfettario possono essere rimborsate solo le categorie di costi cui si applica il tasso forfettario a norma del paragrafo 1, lettera a") Non ammesse spese di personale Il tasso forfettario indicato è da applicare ai costi totali

¹ I bandi prevedono un allegato che in coerenza con le "Linee guida per struttura di un Bando Tipo per l'accesso ai contributi ai sensi della L.r. n. 71/2017 approvate con deliberazione GR n.716 del 26/06/2023 e s.m.i. ed in attuazione delle previsioni della successiva tabella descriveranno le modalità di verifica e controllo riferite alle spese sostenute nel rispetto dei criteri e modalità della presente metodologia OCS.

		reali del progetto dati dalla somma dei costi per “Attivi materiali e immateriali” + “Manutenzione straordinaria immobili”.
--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La verifica degli output complessivi del progetto, anche in considerazione della significativa riduzione di attività di rendicontazione connessa alla dimensione del programma di investimento, la dimostrazione dell'avvenuto raggiungimento degli obiettivi da parte del beneficiario avverrà mediante un'attestazione di un professionista iscritto nel registro dei revisori legali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE).

Inoltre, con riferimento alle disposizioni di cui al PR FESR Toscana 2021-2027, al Reg UE 1060/2021 ed alle normative comunitarie e nazionali di riferimento, nelle linee guida delle spese ammissibili allegate al bando vengono dettagliate:

1. la documentazione da trasmettere e/o presentare in sede di controllo per la verifica dei costi sostenuti e dei risultati/output di progetto ed il rispetto delle condizioni per il rimborso della spesa
2. i criteri generali di ammissibilità delle spese
3. i principi e modalità operative generali

Si individuano di seguito, per ciascuna categoria di costo, per la quale viene applicata la forma di determinazione della sovvenzione riportata nella precedente tabella, metodologie di verifica dell'effettività dei costi sostenuti, secondo le diverse modalità di rendicontazione previste dalla metodologia

Categorie di costo	Metodo di verifica dei costi sostenuti e dei risultati/output di progetto
Personale	<ol style="list-style-type: none"> 1. elenco del personale coinvolto nel progetto 2. OdS o analogo provvedimento 3. Time sheet 4. prima e ultima busta paga
Attivi materiali e immateriali	<ol style="list-style-type: none"> 1. fatture o documenti di equivalente valore probatorio corredati dai relativi giustificati di pagamento 2. iscrizione a cespiti e/o libro giornale
Manutenzione straordinaria immobili	<ol style="list-style-type: none"> 1. documentazione relativa ad autorizzazione/SCILA/comunicazione fine lavori secondo quanto previsto dal TU edilizia. Nel caso di interventi di c.d. edilizia libera, relazione descrittiva dei lavori effettuati sottoscritta da tecnico abilitato con computo metrico e planimetria degli spazi oggetto d'intervento. 2. documentazione/dichiarazione attestante titolo all'utilizzo (detenzione/possesso) degli spazi oggetto d'intervento delle spese contenente 3. fatture o documenti di equivalente valore probatorio corredati dai relativi giustificati di pagamento 4. contratti di fornitura, ordini/prenotazioni di acquisto 5. iscrizione a cespiti e/o libro giornale
Spese generali	Nessuna documentazione è richiesta

3. Eventuali incentivi perversi e misure di attenuazione dei rischi

Le operazioni per le quali si fa ricorso a opzioni semplificate in materia di costi sono, secondo la Corte dei Conti Europea, meno soggette a errori.² Tuttavia, la riduzione dei controlli analitici sulla rendicontazione, potrebbe incentivare comportamenti opportunistici. Detto rischio viene ridotto nella fase di prima applicazione con la attuazione di robusti controlli e verifiche ex post. In più, una riduzione relativa del rischio di compimento di comportamenti opportunistici viene fattivamente garantita dalla previsione, per una quota non marginale, di una rendicontazione analitica a costi reali per gli attivi materiali e immateriali legati al progetto e da una verifica finale ex-post degli output progettuali dichiarati ex ante dall'impresa mediante un'attestazione di tecnico qualificato.

² Rif Nota EGESIF 14_0017 e cap.1 pag 6 Comunicazione CE (2021/C 200/01)

La verifica del cumulo e del doppio finanziamento, viene affrontato prevedendo il ricorso allo strumento dell'auto-dichiarazione rilasciata ai sensi degli artt. 46 e 47, Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo consolidato delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e mediante accesso al Registro Nazionale Aiuti. In sede di rendicontazione viene inoltre richiesto che tutte le fatture e gli altri documenti di spesa rendicontati debbano essere annullati mediante apposizione di un timbro recante la dicitura:

INDICARE PROGRAMMA/PIANO DI RIFERIMENTO

BandoAZIONE/MISURA - operazione CUP.....

Spesa di Eurorendicontata a titolo di [indicare se SAL/SALDO] → l'importo da indicare corrisponde alla quota che si intende imputare al progetto per il singolo giustificativo di spesa

Nel caso di titoli di spesa nativamente digitali (buste paga, fatture digitali) o di fatture elettroniche emesse ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di fatture della P.A., il timbro deve essere sostituito, in sede di emissione del titolo di spesa, da apposita dicitura analoga al modello sopra riportato, da inserire nel campo "note" oppure direttamente nell'oggetto della fattura. Laddove ciò non sia possibile (fatture emesse prima dell'ammissione a finanziamento), il soggetto beneficiario deve allegare alla rendicontazione di spesa una specifica dichiarazione comprendente l'elenco dei giustificativi di spesa privi della formula di annullamento suddetta con i relativi importi imputati al progetto (dichiarazioni "cedolini elettronici" e fatture elettroniche" di cui è fornito il modello disponibile sul sito di Sviluppo Toscana).

Il controllo sulle dichiarazioni presentate viene effettuato ai sensi dell'art. 71, in base al quale "le amministrazioni procedenti sono tenute ad effettuare opportuni controlli, anche a campione, in proporzione al rischio e all'entità del beneficio, e in caso di ragionevole dubbio sulla veridicità delle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47, anche dopo l'erogazione delle prestazioni, comunque denominate, per le quali si fanno le dichiarazioni".

Qualora emergano false dichiarazioni, ai sensi degli articoli 75 e 76 del DPR 445/2000 è prevista l'applicazione della responsabilità penale in base alle disposizioni del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Il campione di autodichiarazioni da controllare durante le verifiche di gestione sarà proporzionato all'analisi dei rischi approvata. In particolare, il controllo prevede la verifica dell'esistenza di aiuti di Stato concessi alla stessa società da altre amministrazioni e il contenuto di essi, mediante l'accesso al Registro Nazionale degli Aiuti (https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home).

In caso di accertamento di aiuti destinati alla medesima impresa e per finalità analoghe, l'attività di controllo sull'operazione specifica dovrà prevedere la verifica incrociata con Amministrazioni/istituzioni che hanno erogato il contributo e/o l'acquisizione dei documenti fiscali di riferimento.

A tali meccanismi si aggiunge l'esecuzione del controllo in loco e la verifica sul Registro Nazionale degli Aiuti di eventuali finanziamenti – per medesime finalità – erogati da ulteriori Amministrazioni.

4. Aggiornamento della metodologia e metodo di adeguamento

In merito all'aggiornamento si procede a seguito aggiornamento dei Regolamenti UE di riferimento.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/03/2025 (punto N 17)

Delibera N 315 del 17/03/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Reg. (UE) n. 1143/2024 - Richiesta di modifica del disciplinare del Miele della Lunigiana DOP.
Espressione del parere regionale.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 29 della L.R. 23/2000 che prevede l'espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette;

Visto il Regolamento (UE) N. 1143/2024 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012;

Visto il Decreto Ministeriale 14 ottobre 2013 recante disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG;

Visto il Regolamento (CE) n. 1845/2004 della Commissione, del 22 ottobre 2004, che integra l'allegato del regolamento (CE) n. 2400/96 relativo all'iscrizione di alcune denominazioni nel Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette (Miele della Lunigiana (DOP));

Vista l'istanza presentata dal Consorzio di Tutela Miele Della Lunigiana DOP, di seguito Consorzio, (registrata al Protocollo AOGRT / AD Prot. 0142682 Data 03/03/2025 Classifica G.060.070), con la quale sono state richieste modifiche al disciplinare relative all'introduzione di tipologie di miele (inserendo Millefiori, Erica e Melata) e le loro caratteristiche identificative, tipiche dell'areale ma quantitativamente poco significative all'epoca del riconoscimento della DOP per dare l'opportunità ai produttori di avere continuità di mercato anche in stagioni alternati e sfavorevoli come si presentano negli ultimi anni;

Verificato dal competente Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.", di seguito Settore, che il Consorzio proponente, non essendo consorzio incaricato alla tutela dal Ministero, agisce come pluralità di soggetti immessi nel sistema di controllo della denominazione e che, in ottemperanza del DM 14 ottobre 2013 art. 13 c. 1, assolvono al criterio di rappresentatività come da richiesta all'Organismo incaricato allegata all'istanza e confermata dallo stesso con nota trasmessa il 10/3/2025;

Preso atto che il Settore, incaricato dell'istruttoria per il parere, considera la modifica richiesta opportuna e condivisa in quanto, ampliando la gamma delle tipologie di mieli commercializzate con la denominazione Miele della Lunigiana DOP, permettono ai produttori di ridurre l'eventuale impatto negativo della riduzione di produzione basata solo su due fioriture, melata e castagno, e permettono di avere maggiore continuità sul mercato della denominazione stessa evitando il fenomeno di rimpiazzo con mieli di altra provenienza nelle stagioni avverse;

Tenuto conto che il Settore ritiene ascrivibile la richiesta avanzata dal Comitato alla tipologia modifica ordinaria di livello statale ai sensi dell'art. 24 paragrafo 1 lett. b) del Regolamento (UE) n. 1143/2024;

Preso atto che il Settore, nell'ambito della citata istruttoria, propone l'espressione del parere positivo all'istanza presentata;

Ritenuto di esprimere parere positivo alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione Miele della Lunigiana DOP, ai sensi del Reg. (UE) 1143/2024

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1 - di esprimere parere positivo alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione vigente della denominazione Miele della Lunigiana DOP (Denominazione di Origine Protetta), a seguito dell'istanza presentata dal Consorzio Miele della Lunigiana DOP;

2 - di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari." di inviare il presente atto al Ministero dell'Agricoltura, sovranità alimentare e forestale e al richiedente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/03/2025 (punto N 18)

Delibera N 316 del 17/03/2025

Proponente

STEFANO BACCELLI
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandra GRANI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

Verifica dello stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali e nuovi interventi di cui alla D.C.R. n. 33/2022 sulle strade regionali di competenza della Regione Toscana ai sensi della L.R. 22/2015.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO SULLE STRADE REGIONALI
2	Si	NUOVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO SULLE STRADE REGIONALI

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 2

- 1 **VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI
RISANAMENTO ACUSTICO SULLE STRADE REGIONALI**
0d8628ce21aeba3d0af8453ba64723eb7f90b21b472820fd0a0f39fd7890e8c

- 2 **NUOVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO SULLE STRADE
REGIONALI**
06a643428d32791e10aab8445bcd09843559e613c1ff90f7b01828bd18a1da10

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 di istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

Visto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 31 luglio 2024 n. 32;

Visti il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 31 del 23/03/2015, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2016 approvato con decisione della Giunta regionale n. 11 del 14/06/2016, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2017 approvato con decisione della Giunta regionale n. 4 del 05/06/2017, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2018 approvato con decisione della Giunta regionale n. 15 dell'11 giugno 2018, il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 9 del 16/09/2019, il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 28 del 27/07/2020, il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 12 del 08/11/2021, il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 13 del 28/11/2022, il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 10 del 06/11/2023 e il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 17 del 11/11/2024 con l'indicazione delle relative deliberazioni attuative;

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27/07/2023 "Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 (DEFR 2025) approvato con DCR 73 del 02/10/2024;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 con la quale è stata approvata la "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione", nella quale al Progetto regionale 11 "Infrastrutture e logistica", si dà atto del proseguimento delle azioni e degli interventi di risanamento acustico programmati sulle strade regionali con DCR 29/2010 e successivi aggiornamenti;

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 che ha istituito la Città Metropolitana di Firenze, la quale, dal 1 gennaio 2015, ha assunto le funzioni precedentemente in capo alla Provincia di Firenze, e che ha definito le funzioni fondamentali di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni;

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014.", che, a norma degli articoli 2, comma 1, lettera g), e 9, comma 1, attribuisce alla Regione dal 1° gennaio 2016 la progettazione e la costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), lasciando, a norma del citato articolo 2, comma 4, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze le competenze in materia di gestione e manutenzione delle strade regionali;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale n. 213 del 22/03/2016, con deliberazione della Giunta regionale n. 327 del 03/04/2017, con deliberazione della Giunta regionale n. 163 del

26/02/2018, con deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 13/05/2019, con deliberazione della Giunta regionale n. 582 del 11/05/2020, con deliberazione della Giunta regionale n. 710 del 12/07/2021, con deliberazione della Giunta regionale n. 502 del 02/05/2022, e con deliberazione della Giunta regionale n. 203 del 06/03/2023, è stata effettuata una verifica dello stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali;

Ritenuto pertanto individuare e approvare i nuovi interventi di risanamento acustico e dare atto dello stato di attuazione degli interventi di cui alle deliberazioni di cui al punto precedente, riportati negli Allegati 1 e 2 quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, assegnando le nuove risorse stanziare con la legge regionale del 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027", coerentemente anche a quanto indicato nel DEFR 2025;

Verificato, rispetto a quanto indicato nella D.G.R. n. 203/2023, lo stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali così come specificato nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 31 maggio 2022, n. 33, "Piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore sulla viabilità di interesse regionale di cui alle deliberazioni del Consiglio regionale 29/2010 e 41/2016. Aggiornamento. Approvazione nuovo elenco di priorità degli interventi";

Preso atto che la D.C.R. n. 33/2022 stabilisce che alla copertura finanziaria degli interventi verrà provveduto con specifiche deliberazioni della Giunta regionale di attuazione dell'azione del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM) 1.1.3 "interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale";

Dato atto che, coerentemente con gli obiettivi del DEFR 2025, con la presente deliberazione sono finanziati nell'anno 2025, per un importo complessivo di euro 2.000.000,00, gli interventi di risanamento acustico sotto specificati, di cui all'allegato C della D.C.R. n. 33 del 31/05/2022, in quanto relativi ai tratti di strada che presentano un indice di priorità maggiore rispetto ai siti analizzati da ARPAT sulla base delle condizioni geometriche e di traffico e alla stesa delle pavimentazioni stradali:

1. Intervento di risanamento acustico sulla SRT n. 222 "Chiantigiana" in loc. Grassina dal Km 2+100 al Km 5+742 circa nel Comune di Bagno a Ripoli (FI) – per euro 1.500.000,00;
2. Intervento di risanamento acustico SRT 445 della Garfagnana - Castelnuovo di Garfagnana dal Km 23+678 al Km 25+200 – per euro 500.000,00;

Dato atto che, la copertura finanziaria dei suddetti interventi risulta assicurata secondo la seguente articolazione per capitolo ed importo del bilancio di previsione 2025-2027 annualità 2025:

- capitolo n. 31516 (puro) euro – euro 1.500.000,00,
- capitolo n. 31517 (puro) euro – euro 500.000,00;

Dato atto che gli interventi nel comune di Bagno a Ripoli e nel comune di Castelnuovo di Garfagnana saranno inseriti appena possibile nella programmazione triennale delle opere pubbliche 2025-2027, tenuto conto che i relativi lavori non potranno essere effettuati fino al loro corretto inserimento nell'elenco annuale 2025;

Vista la Legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027;

Vista la delibera di G.R. n. 1 del 08/01/2025 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario 2025-2027 e del bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

Dato atto che il provvedimento è stato esaminato dal C.D. nella seduta del 27/02/2025.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare la verifica dello stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali già programmati con le specifiche deliberazioni di cui in premessa, così come specificato nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di approvare gli interventi di risanamento acustico sotto specificati, di cui all'allegato C della D.C.R. n. 33 del 31/05/2022, in quanto relativi ai tratti di strada che presentano un indice di priorità maggiore rispetto ai siti analizzati da ARPAT sulla base delle condizioni geometriche e di traffico e alla stesa delle pavimentazioni stradali:

1. Intervento di risanamento acustico sulla SRT n. 222 "Chiantigiana" in loc. Grassina dal Km 2+100 al Km 5+742 circa nel Comune di Bagno a Ripoli (FI);
2. Intervento di risanamento acustico SRT 445 della Garfagnana - Castelnuovo di Garfagnana dal Km 23+678 al Km 25+200;

3) di dare atto che, la copertura finanziaria dei suddetti interventi risulta assicurata secondo la seguente articolazione per capitolo ed importo del bilancio di previsione 2025-2027 annualità 2025:

- capitolo n. 31516 (puro) euro – euro 1.500.000,00;
- capitolo n. 31517 (puro) euro – euro 500.000,00;

4) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative stabilite eventualmente dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del Dlgs n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
Sandra GRANI

Il Direttore
Enrico BECATTINI

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale**Settore Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto.
Programmazione risanamento acustico.****ALLEGATO 1****VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISANAMENTO
ACUSTICO SULLE STRADE REGIONALI**

A seguito dell'acquisizione, dal 1° gennaio 2016, delle competenze in materia di progettazione e realizzazione delle opere di viabilità regionale prima svolte dalle Province L.R. 3 marzo 2015, n. 22, la Regione sta portando avanti la progettazione e la realizzazione delle opere relative alle strade regionali, tra le quali le opere di risanamento e contenimento del rumore prodotto dalle infrastrutture stradali di competenza, relativamente alle aree individuate dal Piano di contenimento ed abbattimento del rumore approvato con DCR n. 29/2010 aggiornato con DCR n. 33/2022.

Nella seguente Tabella è riportata la verifica dello stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico programmati con le specifiche DGR n. 213/2016, 327/2017, 163/2018, 622/2019, 582/2020, 710/2021, 502/2022 e 203/2023.

SRT	INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO TRAMITE REALIZZAZIONE DI ASFALTO FONOASSORBENTE	Km RISANATI	FINANZIAMENTO	SETTORE REGIONALE COMPETENTE	STATO DI ATTUAZIONE
439 12	Interventi di risanamento acustico <u>anno 2016</u> nelle Province di Lucca e Pisa: - SR 439 "Sarzanese Valdera" località Capezzano, Piano di Mommio (LU), - SR 439 "Sarzanese Valdera" località Massarosa (LU), - SR 439 "Sarzanese Valdera" località Pieve San Paolo, Carraia (LU), - SR 12" del Brennero" località San Giuliano Terme (PI).	13,26	1.592.041,27	Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico	ULTIMATI
65 302 436 439	Interventi di risanamento acustico <u>anno 2017</u> nelle Province di Lucca, Pisa, Firenze e Pistoia: - SR 436 "Francesca" località Pieve a Nievole (PT), - SR 65 "Della Futa" località La Lastra (FI), - SR 439 "Sarzanese Valdera" località Cascine di Buti (PI), - SR 402 "Brisighellese Ravennate" località Marradi (FI), - SR 439 "Sarzanese Valdera" località Bozzano Quiesa (LU).	6,49	1.016.000,00	Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico	ULTIMATI
71	Interventi di risanamento acustico <u>anno 2018</u> in Provincia di Arezzo: - SR 71 "Umbro Casentinese" località Il Matto Policiano Rigutino Vitiano (AR), - SR 71 "Umbro Casentinese" località Castiglion Fiorentino (AR).	6,60	1.214.072,28	Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico	ULTIMATI
74	Intervento di risanamento acustico <u>anno 2019</u> in provincia di Grosseto nel comune di Manciano	0,83	255.000,00	Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico	ULTIMATO
2 436	Interventi di risanamento acustico <u>anno 2019</u> nella Provincia di Firenze: - SR 2 località Tavarnelle Val di Pesa (FI), - SR 436 località San Pierino Fuецchio (FI).	2,70	480.000,00	Progettazione e realizzazione viabilità, Firenze - Prato e Pistoia	ULTIMATI
FI-PI-LI	Intervento di risanamento acustico <u>anno 2019</u> nella Provincia di Pisa: - FI-PI-LI tratto Comune di San Miniato.	1,73	715.000,00	Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara – Porti regionali	PROGETTO ESECUTIVO APPROVATO IN LINEA TECNICA
FI-PI-LI	Interventi di risanamento acustico <u>anno 2019</u> nella Provincia di Firenze: - FI-PI-LI "Stralcio A" tratto Comune di Firenze. - FI-PI-LI "Stralcio B" tratto Comune di Scandicci.	7,50	5.600.000,00	Progettazione e realizzazione viabilità, Firenze - Prato e Pistoia	STRALCIO A: IN CORSO DI ESECUZIONE – STRALCIO B: PROGETTO

					DEFINITIVO
66	Intervento di risanamento acustico anno 2022 nella Provincia di Firenze: - SR 66 nel Comune di Campi Bisenzio loc. San Piero a Ponti (FI).	2,31	773.138,49	Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico	ULTIMATO
66	Intervento di risanamento acustico anno 2022 nella Provincia di Firenze: - SR 66 nei Comuni di Poggio a Caiano Campi Bisenzio (FI).	2,10	305.361,51	Viabilità' regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara – Porti regionali	ULTIMATO
435	Intervento di risanamento acustico anno 2023 nella Provincia di Lucca: - SR 435 Comune di Pescia (LU).	2,13	1.000.000,00	Progettazione e realizzazione viabilità, Firenze - Prato e Pistoia	ESECUZIONE IN CORSO
71	Intervento di risanamento acustico anno 2023 nella Provincia di Arezzo: - SR 71 Comune di Subbiano (AR).	2,25	1.150.000,00	Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico	ULTIMATO
2	Intervento di risanamento acustico anno 2023 nella Provincia di Siena: - SR 2 Comune di Poggibonsi località staggia (SI).	0,90	410.000,00	Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico	ULTIMATO
66	Intervento di risanamento acustico anno 2023 nella Provincia di Firenze: - SR 66 nel Comune di Campi Bisenzio loc. San'Angelo (FI).	3,14	1.430.000,00	Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico	ULTIMATO
435	Intervento di risanamento acustico anno 2023 nella Provincia di Lucca: - SR 435 Comuni di Capannori e Lucca (LU).	4,82	1.850.000,00	Viabilità' regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara – Porti regionali	PROGETTAZIONE ULTIMATA
TOTALE		56,76	13.713.500,00		

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale**Settore Viabilità regionale Ambiti Arezzo, Siena e Grosseto.
Programmazione risanamento acustico.****ALLEGATO 2****NUOVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO SULLE STRADE REGIONALI**

Gli interventi indicati in Tabella A sottostante trovano copertura finanziaria a valere sugli stanziamenti di Bilancio, di cui alla L.R. 24/12/2024, n. 60 “Bilancio di previsione finanziario 2025-2027”, coerentemente con gli obiettivi della nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2025 “Progetto regionale 11 – Infrastrutture e logistica” approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 19 dicembre 2024.

La copertura finanziaria per gli interventi di cui alla Tabella A di importo complessivo di euro 2.000.000,00, è garantita da euro 1.500.000,00 disponibili sul capitolo n. 31516 (stanziamento puro) e da euro 500.000,00 disponibili sul capitolo n. 31517 (stanziamento puro) del bilancio finanziario gestionale 2025-2027.

Si tratta di interventi di risanamento acustico che prevedono la realizzazione di asfalti fonoassorbenti. Le risorse per il risanamento acustico lungo le strade regionali, per il 2025, sono destinate, ai primi interventi non ancora programmati/realizzati di cui alla graduatoria delle priorità allegato C della D.C.R. n. 33 del 31/05/2022 di aggiornamento del “Piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore sulla viabilità regionale ai sensi del D.M. ambiente 29 novembre 2000”.

La Tabella seguente riporta i primi trenta interventi della graduatoria di cui sopra per i quali è indicato lo stato di attuazione.

N.O	ID_AC	IP	LUNGH	SR	Località	Comune	stato
1	0235	37066,23	4004	SR435	Pescia e Collodi	Pescia	Intervento programmato nel 2023 (DGR 203/2023) lavori in termine nel 2025 per circa 2,3 Km , una parte di circa 1,4 km è già stata realizzata nell'ambito del 1° stralcio (2010-2011), verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
2	0233	25743,06	6782	SR435	Santalucia, Borgo a Buggiano, Margine	Uzzano, Buggiano Massa e Cozzile	Intervento in parte realizzato nell'ambito del 1° stralcio (2010-2011), dove va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti. In parte oggetto di studio/verifica dei tratti da risanare che saranno oggetto di prossima programmazione
3	0717	15564,36	2971	SR66	Campi Bisenzio e Signa	Signa Campi Bisenzio	Intervento programmato con DGR 502/2022 lavori conclusi a maggio 2023
4	0831	14826,68	2157	SR71	territori di Subbiano e Capolona	Subbiano Capolona	Intervento programmato con DGR 203/2023, lavori conclusi a marzo 2024
5	0719	13393,89	1896	SR66	Ponte a Caiano, Ponte all'asse	Poggio a Caiano e Campi Bisenzio	Intervento programmato con DGR 502/2022 lavori conclusi a maggio 2024
6	0764	13377,09	777	SR2	Staggia	Poggibonsi	Intervento programmato con DGR 203/2023, lavori conclusi a novembre 2023
7	0718	12652,08	3155	SR66	Sant'Angelo	Signa Campi Bisenzio	Intervento programmato con risorse 2023 lavori conclusi a settembre 2024

8	0240	12326,20	1517	SR435	Pescia	Pescia	Intervento realizzato nell'ambito del 1° stralcio (2010-2011), va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
9	0214	11558,46	1295	SR436	Cintolese	Monsummano Terme	Intervento realizzato dal Comune di Monsummano Terme nell'ambito del piano comunale di risanamento acustico finanziato con risorse regionali D.C.R. n. 95 del 25.07.2007 (anni 2007-2009)
10	0090	10003,52	8668	SGC FIPILI	Scandicci – Firenze	Firenze Scandicci	Intervento programmato con DGR 622/2019 lavori in corso prevista conclusione dello stralcio A nel 2025 – stralcio B progettato
11	0219	9372,04	4780	SR435	Territori di Lucca e Capannori	Lucca e Capannori	Intervento parzialmente realizzato nell'ambito del 1° stralcio (2010-2011), va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
12	0685	8653,12	3666	SR222	Grassina	Bagno A Ripoli	Intervento oggetto di programmazione nella presente delibera
13	0003	8284,66	1083	SR74	Manciano	Manciano	Intervento parzialmente realizzato nell'ambito dell'8° stralcio (2019), va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
14	0120	8273,94	1681	SGC FIPILI	San Miniato	San Miniato	Intervento programmato con DGR 622/2019 fine lavori prevista entro il 2025
15	0647	7946,35	853	SR222	Greve in Chianti	Greve In Chianti	Intervento oggetto di nuova asfaltatura (2024) da parte della Città metropolitana di Firenze sarà quindi oggetto di futura programmazione
16	0578	7577,99	1142	SR2	Tavarnuzze	Impruneta	Intervento realizzato (DCR 34/2007) , va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
17	0708	7006,64	131	SR222	Castellina in Chianti	Castellina in Chianti	Intervento oggetto di prossima programmazione
18	0553	5350,46	985	SR2	Tavarnella	Tavarnelle Val Di Pesa	Intervento realizzato nell'ambito dell'8° stralcio (2019), va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
19	0314	5267,59	1513	SR445	Castelnuovo di Garfagnana	Castelnuovo Di Garfagnana	Intervento oggetto di programmazione nella presente delibera
20	0734	5187,59	661	SR222	Strada in Chianti	Greve In Chianti	Intervento oggetto di prossima programmazione
21	0726	5129,63	1320	SR66	Quarrata	Quarrata	Intervento oggetto di prossima programmazione
22	0225	4993,17	1303	SR435	Pieve a Nievole	Pieve a Nievole	Intervento realizzato nell'ambito del 3° stralcio (2013), va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
23	0758	4961,11	187	SR2	Castellina Scalo	Monteriggioni	Intervento oggetto di prossima programmazione
24	0115	4724,35	4176	SGC FIPILI	Pisa	Pisa	Intervento oggetto di prossima programmazione
25	0525	4537,02	259	SR302	Marradi	Marradi	Intervento realizzato nell'ambito del 5° stralcio (2017), va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
26	0588	4490,04	1218	SR325	Case sparse	Vaiano	Intervento oggetto di prossima programmazione
27	0614	4423,33	2677	SR325	Mercatale-San Quirico	Vernio	Intervento oggetto di prossima programmazione
28	0752	4294,44	338	SR2	Case sparse	Monteriggioni	Intervento oggetto di prossima programmazione
29	0977	4287,45	838	SR70	Case sparse	Pelago	Intervento oggetto di prossima programmazione
30	0725	4096,72	2186	SR66	territori di Carmignano e Quarrata	Carmignano e Quarrata	Intervento oggetto di prossima programmazione

Attualmente, da una verifica effettuata sulle condizioni del manto stradale, ed esclusi gli interventi già programmati/realizzati, si ritiene necessario, in base alle risorse stanziare, realizzare i seguenti interventi (siti 12 e 19):

- Intervento di risanamento acustico sulla SRT n. 222 “Chiantigiana” in loc. Grassina dal Km 2+100 al Km 5+742 circa nel Comune di Bagno a Ripoli (FI);
- Intervento di risanamento acustico SRT 445 della Garfagnana - Castelnuovo di Garfagnana dal Km 23+678 al Km 25+200;

Tabella A

SRT	OGGETTO INTERVENTO	TOTALE FINANZIAMENTO	IMPORTI ENTI LOCALI	SETTORE REGIONALE COMPETENTE	CAPITOLO	ANNO
222	Intervento di risanamento acustico sulla SRT n. 222 "Chiantigiana" in loc. Grassina dal Km 2+100 al Km 5+742 circa nel Comune di Bagno a Ripoli (FI)	1.500.000,00		Progettazione e realizzazione viabilità, Firenze - Prato e Pistoia	31516	2025
445	Intervento di risanamento acustico SRT 445 della Garfagnana - Castelnuovo di Garfagnana dal Km 23+678 al Km 25+200	500.000,00		Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara – Porti regionali	31517	2025
TOTALI		2.000.000,00	0,00			



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/03/2025 (punto N 25)

Delibera N 322 del 17/03/2025

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Giovanna BIANCO

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Recepimento "Piano per la gestione delle crisi in alimenti e mangimi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 103/CSR, seduta dell'10 maggio 2023.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A - p-8-csr-atto-rep-n-103-10mag2023
B	Si	Allegato B - Composizione delle unità di crisi e comunicazione delle informazioni

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 2

- A* *Allegato A - p-8-csr-atto-rep-n-103-10mag2023*
bf080c5e0e9e673ce862e0196779b31353312ada161018cdf5212de2e68cebf1
- B* *Allegato B - Composizione delle unità di crisi e comunicazione delle*
informazioni
6447a05ab5acfd21b1b6c45ea8d91d7fab54fc6066216aa7a418d3b0a0aa132

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

Visto l'articolo 5, paragrafo 1, lettera i) del medesimo regolamento (UE), il quale stabilisce che le autorità competenti designate dagli Stati membri, responsabili in relazione alle finalità e ai controlli ufficiali stabiliti dal regolamento stesso, devono disporre di piani di gestione delle crisi riguardanti la sicurezza degli alimenti e dei mangimi e devono essere pronte a gestire questi piani in casi di emergenza;

Visto l'articolo 18 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché il regolamento di esecuzione (UE) 2011/931 della Commissione del 19 settembre 2011 relativo ai requisiti di rintracciabilità fissati dal regolamento (CE) n. 178/2002 per gli alimenti di origine animale;

Visto il decreto legislativo 4 aprile 2006, n.191, recante attuazione della direttiva 2003/99/CE sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici;

Vista la decisione 2013/1082/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2013 che stabilisce norme in materia di sorveglianza epidemiologica, monitoraggio, allarme rapido e lotta contro le gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero;

Vista la decisione di esecuzione (UE) 2017/253 della Commissione del 13 febbraio 2017 che stabilisce le procedure per la notifica degli allarmi nell'ambito del sistema di allarme rapido e di reazione istituito in relazione a gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero per lo scambio delle informazioni, la consultazione e il coordinamento delle risposte a tali minacce a norma della decisione 2013/1082/UE;

Vista la DGRT 1487 del 30/11/2020 avente oggetto "Piano per la gestione delle crisi in alimenti e mangimi, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 61/CSR, seduta dell'8 aprile 2020";

Visto il "Piano per la gestione delle crisi in alimenti e mangimi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 103/CSR, seduta del 10 maggio 2023;

Considerato che un'efficace gestione delle crisi nella filiera degli alimenti e dei mangimi richiede che siano predisposte procedure di coordinamento e definire il ruolo, la composizione e il funzionamento pratico dell'unità di crisi;

Premesso che:

1. il regolamento (UE) n. 625/2017 abroga il regolamento (CE) n. 882/2004 e che i requisiti specificati nel regolamento (UE) n. 625/2017 in materia di Piani di emergenza per alimenti e mangimi, a norma dell'articolo 167 paragrafo 1 sono diventati applicabili a partire dal 14 dicembre 2019;
2. occorre definire un approccio graduale ai tipi di situazioni da trattare come crisi, anche per quanto riguarda i criteri di individuazione e classificazione e le procedure da attuare, atteso

che non tutte le situazioni che possono rientrare nell'ambito di applicazione dell'articolo 55 richiedono necessariamente l'istituzione di un'unità di crisi a norma dell'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 178/2002, ma potrebbero comunque beneficiare di un maggior coordinamento;

3. sussiste l'esigenza che le misure e le azioni ad opera delle competenti autorità, previste dalla normativa vigente, siano adeguate al rischio, applicate in modo uniforme;
4. è necessario un coordinamento:
 - a) tra le diverse autorità a livello territoriale e regionale nonché l'autorità competente nazionale con la Commissione europea;
 - b) tra i sistemi di allarme e informazione e i laboratori, per condividere le informazioni e adottare le misure atte a gestire una crisi;
 - c) tra i punti di contatto nazionali per il sistema di allarme rapido e di reazione e il sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di recepire il "Piano per la gestione delle crisi in alimenti e mangimi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 103/CSR, nella seduta del 10 maggio 2023, contenuto nell'allegato "A", facente parte integrante del presente provvedimento;
2. di recepire le indicazioni per la "composizione delle unità di crisi e comunicazione delle relative informazioni", allegato "B", facente parte integrante del presente provvedimento;
3. di mantenere presso la Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale, Settore Prevenzione, Salute e Sicurezza, Veterinaria, l'ubicazione dell'Unità di crisi regionale e di conferire al Dirigente dello stesso Settore la responsabilità della citata Unità di crisi.
4. di abrogare la DGRT 1487 del 30/11/2020 "Piano per la gestione delle crisi in alimenti e mangimi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 61/CSR, seduta dell'8 aprile 2020".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
Giovanna Bianco

IL DIRETTORE
Federico Gelli



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente l'adozione del "Piano nazionale di emergenza per alimenti e mangimi", in attuazione dell'articolo 115 del Regolamento UE n. 2017/625.

Rep. atti n. 103/CSR del 10 maggio 2023.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta del 10 maggio 2023:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che, in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il regolamento (UE) n. 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi delle norme sulla salute e sul benessere degli animali sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005 (CE) n. 1069 /2009 (CE) n. 1107/2009 (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n.1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);

VISTO, in particolare, l'articolo 115 del citato regolamento 2017/625, il quale prevede che, per l'attuazione del piano generale per la gestione delle crisi di cui all'articolo 55 del regolamento (CE) n. 178/2002, gli Stati membri elaborino piani di emergenza per alimenti e mangimi in cui si stabiliscono le misure da attuarsi senza indugio allorché risulti che mangimi o alimenti presentano un serio rischio sanitario per l'uomo o gli animali direttamente o mediante l'ambiente;

VISTO il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTE:

- la decisione 1082/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2013, che stabilisce norme in materia di sorveglianza epidemiologica, monitoraggio, allarme rapido e lotta contro le gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero;
- la decisione di esecuzione (UE) 2017/253 della Commissione del 13 febbraio 2017, che stabilisce le procedure per la notifica degli allarmi nell'ambito del sistema di allarme rapido e di reazione istituito in relazione a gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero per lo scambio delle



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

informazioni, la consultazione e il coordinamento delle risposte a tali minacce, a norma della decisione 1082/2013/UE;

VISTA la decisione di esecuzione (UE) 2019/300 della Commissione del 19 febbraio 2019, che abroga la decisione 2004/478/CE e che istituisce un Piano generale per la gestione delle crisi riguardanti la sicurezza degli alimenti e dei mangimi, a norma dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 178/2002;

VISTO, in particolare, l'articolo 5 della citata decisione 2019/300, che prevede la designazione da parte di ciascuno Stato membro di un Coordinatore di crisi come punto di contatto unico presso la Commissione europea, definendone, tra i compiti, il coordinamento nazionale in caso di incidenti o crisi derivanti da alimenti e mangimi;

VISTA l'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sancita nella seduta dell'8 aprile 2020 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente l'adozione del "Piano nazionale d'emergenza per alimenti e mangimi" (rep. atti n. 61/CSR);

VISTO il decreto del Ministro della salute 7 marzo 2022, "Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL)";

RITENUTO che non tutte le situazioni di emergenza richiedono necessariamente l'istituzione di un'unità di crisi, ma potrebbero comunque beneficiare di un coordinamento rafforzato a livello nazionale o dell'Unione europea;

CONSIDERATO che la citata intesa rep. atti n. 61/CSR, all'articolo 1, comma 5, prevede che il Piano sia aggiornato su base triennale;

VISTO il decreto legislativo del 2 febbraio 2021, n. 27, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e), della legge 4 ottobre 2019, n. 117;

VISTO, in particolare, l'articolo 2 del citato decreto legislativo n. 27 del 2021, che designa come autorità competenti il Ministero della salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende sanitarie locali;

VISTA la nota acquisita in data 20 aprile 2023 (prot. DAR n. 10328), con la quale il Ministero della salute ha inviato lo schema di intesa ed il relativo Piano indicato in oggetto;

VISTA la nota dell'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza del 21 aprile 2023 (prot. DAR n. 10469) di diramazione alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano della suddetta documentazione;

VISTO l'assenso tecnico comunicato in data 4 maggio 2023 (prot. DAR n. 11091) dal Coordinamento della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e le Province autonome hanno espresso avviso favorevole all'intesa sul provvedimento in parola;

ACQUISITO l'assenso del Governo;

SANCISCE INTESA

ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente l'adozione del "Piano nazionale di emergenza per alimenti e mangimi", in attuazione dell'articolo 115 del regolamento UE n. 2017/625, nei seguenti termini:

Adozione del Piano di emergenza nazionale per alimenti e mangimi

1. Il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per gli aspetti di relativa competenza, concordano di adottare il "Piano di emergenza nazionale per gli alimenti e mangimi" (di seguito denominato Piano) di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto.
2. L'aggiornamento del Piano avviene su base quinquennale e comunque ogni qualvolta si renda necessario, a cura della Direzione generale competente in materia di igiene, sicurezza alimentare e nutrizione del Ministero della salute, d'intesa con le altre Autorità competenti.
3. Con decreto del Ministro della salute sono aggiornate, ove necessario, le denominazioni delle Direzioni generali e degli uffici del Ministero della salute.

Clausola di invarianza finanziaria

1. All'attuazione del Piano di cui alla presente intesa si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato e della finanza pubblica.

Disposizioni finali

1. L'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sancita nella seduta dell'8 aprile 2020, concernente l'adozione del "Piano nazionale d'emergenza per alimenti e mangimi" (rep. atti n. 61/CSR), cessa di avere applicazione dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della presente intesa.
2. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottano, entro 12 mesi dalla pubblicazione della presente intesa, Piani regionali/provinciali in coerenza con la medesima, informandone la Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione del Ministero della salute.

Il Segretario

Cons. Paola D'Avena



Firmato digitalmente da D'AVENA
PAOLA
C=IT
O= PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI

Il Presidente

Ministro Roberto Calderoli



Firmato digitalmente da
CALDEROLI ROBERTO
C=IT
O= PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI

ALLEGATO 1

Piano di emergenza nazionale per alimenti e mangimi

SOMMARIO

1. Obiettivi e finalità del Piano	5
2. Contesto normativo	5
3. Ambito di applicazione	8
4. Il Coordinatore di crisi nazionale nel settore degli alimenti e dei mangimi	10
5. AUTORITÀ COMPETENTI E UNITÀ DI CRISI	12
5.1 Unità di crisi nazionale (UCN) – Composizione e Funzione	12
5.2 Unità di crisi regionale/provinciale (UCR – UCPAB- UCPAT)	14
5.3 Unità di crisi locale (UCL)	16
5.4 Punti di contatto	17
6. Laboratori.....	18
7. Attivazione del Piano a seguito di attivazione del Piano U.E.....	19
8. Attivazione del Piano sulla base di segnalazione nazionale	20
9. Valutazione rapida del rischio (Rapid Risk Assessment)	23
10. Termine della crisi e valutazione post-crisi	24
11. Esercizi di simulazione	24
12. Trasparenza e comunicazione	25
13. Aggiornamento del Piano	27
Appendice I	28



1. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PIANO

Il presente Piano nazionale definisce le azioni da attuarsi per garantire misure rapide a livello centrale, regionale e locale, per reagire ad eventi che non possano essere adeguatamente affrontati mediante le consuete misure di gestione nel settore alimentare e/o dei mangimi. Tali azioni, al fine di ridurre al minimo l'impatto degli incidenti sulla salute pubblica e la salute animale, dovranno essere seguite da tutti i livelli coinvolti.

Il Piano è adottato in concordanza alle disposizioni europee e tiene conto della necessità di aggiornare il Piano precedentemente approvato con Intesa Rep. Atti n.61/CSR dell'8 aprile 2020.

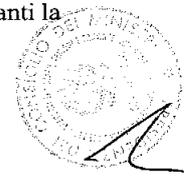
Il Piano, nello specifico, stabilisce le azioni da attuare, volte a garantire:

- a) procedure chiare di comando e controllo;
- b) meccanismi efficaci di intervento;
- c) una comunicazione efficace, tra tutte le parti, conforme al principio di trasparenza;
- d) la formazione e l'aggiornamento professionale, anche mediante esercitazioni e/o simulazioni;
- e) la gestione uniforme delle emergenze sul territorio nazionale;
- f) il coordinamento:
 - tra i diversi livelli delle autorità competenti nazionali;
 - tra l'Autorità competente nazionale e la Commissione europea;
 - tra i sistemi di allarme e informazione e i laboratori, per condividere le informazioni;
 - tra i punti di contatto nazionali per il sistema di allarme rapido e di reazione e il sistema di allerta rapido per gli alimenti e i mangimi.

Il Piano definisce inoltre la risposta che il Ministero della salute è tenuto a fornire in considerazione della responsabilità derivante dal suo ruolo di Autorità Competente a livello nazionale ed internazionale a seguito di una emergenza o di una minaccia per la sicurezza di alimenti e/o mangimi.

2. CONTESTO NORMATIVO

Con il Regolamento (CE) n. 178/2002, il legislatore comunitario ha previsto che la Commissione europea elabori un Piano generale per la gestione delle crisi riguardanti la



sicurezza degli alimenti e dei mangimi da applicarsi alle situazioni per cui le disposizioni in vigore non consentono di prevenire, eliminare o ridurre a un livello accettabile il rischio per la salute umana o animale.

Con la Decisione di esecuzione (UE) n. 2019/300, che istituisce un Piano generale per la gestione delle crisi riguardanti la sicurezza degli alimenti e dei mangimi, la Commissione, per tener conto dell'esperienza acquisita nel corso degli anni nella gestione di alcune emergenze, ha rivisto il Piano europeo abrogando la precedente Decisione (CE) n. 2004/478. Inoltre, la Decisione 300, individua le situazioni che possono essere gestite attraverso il coordinamento rafforzato e quelle che richiedono l'istituzione dell'Unità di crisi.

Nel contempo l'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 2017/625, relativo ai controlli ufficiali, ha previsto che i Paesi membri si dotino di Piani di emergenza per alimenti e mangimi in cui siano stabilite le misure da applicare allorché risulti che alimenti o mangimi comportino un serio rischio sanitario per l'uomo o gli animali, direttamente o mediante l'ambiente.

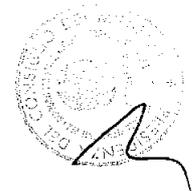
Si riportano di seguito gli articoli 55, 56 e 57 del Reg. (CE) 178/2002 e l'articolo 115 del Reg. (UE) 2017/625.

<p>Reg. (CE) 178/2002 Articolo 55 <i>Piano generale per la gestione delle crisi</i></p>	<p><i>1. La Commissione elabora, in stretta collaborazione con l'Autorità e gli Stati membri, un piano generale per la gestione delle crisi riguardanti la sicurezza degli alimenti e dei mangimi (in prosieguo: «il piano generale»).</i></p> <p><i>2. Il piano generale indica i tipi di situazione che comportano per la salute umana rischi diretti o indiretti derivanti da alimenti e mangimi, che verosimilmente le disposizioni in vigore non sono in grado di prevenire, eliminare o ridurre a un livello accettabile o che non possono essere gestiti in maniera adeguata mediante la sola applicazione degli articoli 53 e 54.</i></p> <p><i>Il piano generale determina inoltre le procedure pratiche necessarie per la gestione di una crisi, compresi i principi di trasparenza da applicare ed una strategia di comunicazione.</i></p>
<p>Reg. (CE) 178/2002 Articolo 56 <i>Unità di crisi</i></p>	<p><i>1. Nel rispetto della sua funzione di garante dell'applicazione del diritto comunitario, la Commissione, qualora identifichi una situazione che comporti un grave rischio diretto o indiretto per la salute umana derivante da alimenti e mangimi e non sia possibile prevenire, eliminare o ridurre</i></p>



	<p><i>tale rischio attraverso le disposizioni vigenti o non sia possibile gestirlo adeguatamente mediante la sola applicazione degli articoli 53 e 54, notifica immediatamente la situazione agli Stati membri e all'Autorità.</i></p> <p><i>2. La Commissione istituisce immediatamente un'unità di crisi alla quale partecipa l'Autorità, la quale se necessario fornisce assistenza scientifica e tecnica</i></p>
<p>Reg. (CE) 178/2002 Articolo 57 <i>Compiti dell'unità di crisi</i></p>	<p><i>1. L'unità di crisi provvede alla raccolta e alla valutazione di tutte le informazioni pertinenti e all'individuazione delle possibilità offerte per prevenire, eliminare o ridurre a un livello accettabile il rischio per la salute umana nella maniera più rapida ed efficace possibile.</i></p> <p><i>2. L'unità di crisi può chiedere l'assistenza di qualsiasi soggetto pubblico o privato le cui competenze essa giudichi necessarie per gestire la crisi con efficacia.</i></p> <p><i>3. L'unità di crisi tiene informato il pubblico dei rischi in gioco e delle misure adottate</i></p>

<p>Reg. (UE) 2017/625 Articolo 115 <i>Piani di emergenza per alimenti e mangimi</i></p>	<p><i>1. Per l'applicazione del piano generale per la gestione delle crisi di cui all'articolo 55, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 178/2002, gli Stati membri elaborano piani di emergenza per i mangimi e gli alimenti in cui si stabiliscono le misure da applicare senza indugio allorché risulti che mangimi o alimenti comportano un serio rischio sanitario per l'uomo o gli animali, direttamente o mediante l'ambiente.</i></p> <p><i>2. I piani di emergenza per gli alimenti e i mangimi di cui al paragrafo 1 indicano:</i></p> <p><i>a) le autorità competenti da interpellare;</i></p> <p><i>b) le competenze e le responsabilità delle autorità di cui alla lettera a); e</i></p> <p><i>c) i canali e le procedure di condivisione delle informazioni tra le autorità competenti e le altre parti interessate, a seconda dei casi.</i></p> <p><i>3. Gli Stati membri rivedono periodicamente i loro piani di emergenza per gli alimenti e i mangimi per tener conto dei cambiamenti nell'organizzazione delle autorità competenti e dell'esperienza acquisita con l'attuazione del piano e degli esercizi di simulazione.</i></p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<p>4. La Commissione può adottare atti di esecuzione per quanto riguarda:</p> <p>a) le norme per la definizione dei piani di emergenza di cui al paragrafo 1 del presente articolo, nella misura necessaria ad assicurare l'uso coerente ed efficace del piano generale per la gestione delle crisi di cui all'articolo 55, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 178/2002; e</p> <p>b) il ruolo delle parti interessate nell'elaborazione e gestione dei piani di emergenza.</p> <p>Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura di esame di cui all'articolo 145, paragrafo 2.</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Piano si applica alle situazioni di emergenza in cui sia stato individuato un pericolo (biologico, chimico o fisico) negli alimenti, nei mangimi o nell'uomo, che può comportare un rischio, anche attraverso l'ambiente, per la salute umana e/o animale, o per l'ambiente che non possa essere adeguatamente affrontato mediante le consuete misure di gestione. Si sottolinea che il presupposto per l'attivazione del Piano non è la sola presenza di situazioni con conseguenze gravi per la salute pubblica o animale, quanto la valutazione dell'inadeguatezza delle misure di gestione, anche per assenza di previsioni normative.

Ad ogni buon fine si riportano di seguito alcune definizioni presenti nella normativa vigente:

Incidente Decisione (UE) 2019/300 art. 4	Situazione di emergenza Reg. (CE) 178/2002 art. 53
<p><i>l'individuazione di un pericolo biologico, chimico o fisico negli alimenti, nei mangimi o nell'uomo che potrebbe comportare o indicare un possibile rischio per la salute pubblica in caso di esposizione allo stesso pericolo di più di una persona, o una situazione in cui numero di casi nell'uomo o di rilevamenti di un pericolo sia superiore al numero prevedibile in cui l'origine dei casi abbia una correlazione, o una correlazione probabile, con gli stessi alimenti o mangimi.</i></p>	<p><i>1. Quando sia manifesto che alimenti o mangimi di origine comunitaria o importati da un paese terzo possono comportare un grave rischio per la salute umana, per la salute degli animali o per l'ambiente che non possa essere adeguatamente affrontato mediante misure adottate dallo Stato membro o dagli Stati membri interessati...</i></p>

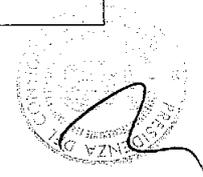


L'attuazione del presente Piano dovrà interagire coerentemente ed avvenire in coordinamento con le previsioni contenute in altri Piani nazionali (come ad es. Piani nazionali per le emergenze epidemiche e non epidemiche, comprese le malattie animali, Piani di reazione a emergenze ambientali, Piano per eventi con armi o agenti di tipo chimico, biologico, radiologico e nucleare, Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari ecc.). Il Coordinatore di crisi nazionale viene opportunamente coinvolto qualora le emergenze gestite tramite gli altri Piani abbiano un impatto diretto o indiretto sul settore degli alimenti e/o dei mangimi.

Il Piano, come previsto dalla norma comunitaria, tiene conto di un approccio graduale per la gestione delle emergenze prevedendo due modalità di intervento: **il coordinamento rafforzato a livello nazionale e l'attivazione dell'Unità di crisi.**

Si riportano di seguito le situazioni di emergenza che prevedono gli interventi succitati così come indicate nella Decisione di esecuzione (UE) n. 300/2019:

Dec. di esecuzione (UE) n. 300/2019 <i>Art. 10.2 - Situazioni che richiedono un coordinamento rafforzato</i>	Dec. di esecuzione (UE) n. 300/2019 <i>Art. 12.2 - Situazioni che richiedono l'istituzione di Unità di crisi</i>
<p><i>[...] a) qualora: sia stato individuato in due o più Stati membri un rischio diretto o indiretto per la salute pubblica, dovuto a un pericolo rilevato negli alimenti o nei mangimi, ed esista una correlazione epidemiologica (ad esempio casi nell'uomo e/o decessi in Stati membri differenti con prove analitiche o epidemiologiche attendibili di tale correlazione) e/o una correlazione sul piano della rintracciabilità (ad esempio distribuzione di alimenti o mangimi potenzialmente contaminati in Stati membri differenti); o il pericolo rilevato possa avere un grave impatto potenziale sul funzionamento del mercato interno nel settore degli alimenti o dei mangimi;</i></p> <p><i>e</i></p>	<p><i>[...] a) qualora sia stato individuato in due o più Stati membri un rischio diretto o indiretto per la salute pubblica che comporti una situazione particolarmente sensibile sul piano politico, della percezione o dell'immagine;</i></p> <p><i>e</i></p> <p><i>in presenza di:</i></p> <p><i>un grave rischio per la salute umana, in particolare qualora si sia verificato, o si possa prevedere, un numero elevato di decessi; oppure</i></p> <p><i>un ripetersi di incidenti che comporti un grave rischio per la salute umana; oppure</i></p> <p><i>iii. sospetti o indicazioni di terrorismo biologico o chimico o di forte contaminazione radioattiva.</i></p>



<p><i>b) in presenza di: un impatto elevato sulla salute connesso al pericolo rilevato; o un disaccordo tra gli Stati membri sui provvedimenti da adottare; o difficoltà nell'individuare la fonte del rischio.</i></p>	
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

A livello nazionale, le situazioni individuate dalla norma comunitaria, sono declinate con la sostituzione di “*Stati membri*” con “*Regioni/Province Autonome*”. Per la gestione delle situazioni di emergenza succitate il Piano individua il Coordinatore di crisi nazionale e le strutture che, ai vari livelli, centrale, regionale e locale, devono essere pronte ad attivarsi in caso di necessità. Fornisce inoltre, in Appendice 1, lo IESS Score: uno strumento di ausilio alle Autorità competenti, per individuare le situazioni di emergenza, legate agli alimenti, che richiedono un coordinamento rafforzato piuttosto che l’attivazione dell’Unità di crisi.

4. IL COORDINATORE DI CRISI NAZIONALE NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI E DEI MANGIMI

Il Coordinatore di crisi nazionale, tenendo conto delle funzioni previste all’interno dell’organizzazione nazionale, è il Direttore Generale della Direzione per l’igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione del Ministero della salute. Il Coordinatore di crisi nazionale è punto di contatto unico presso le istituzioni europee e le Autorità competenti degli Stati membri al fine di assicurare uno scambio di informazioni efficace tra tutte le parti coinvolte nel coordinamento del Piano generale nonché l’efficienza del processo decisionale e degli interventi attuati nell’ambito di competenza della propria organizzazione.

Il Coordinatore di crisi nazionale assicura:

- la cooperazione tra l’Unità di crisi nazionale e l’Unità di crisi della Commissione europea, favorendo la raccolta e la diffusione delle informazioni;
- il coordinamento tra il lavoro dell’Unità di crisi ed il processo decisionale;
- la cooperazione con i partner internazionali per la gestione degli aspetti che ricadono negli ambiti di competenza di prevenzione umana, sicurezza degli alimenti e sanità

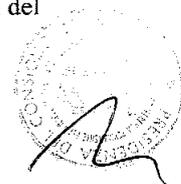


animale;

- la coerenza di quanto comunicato con le valutazioni del rischio effettuate dal Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (CNSA), da Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) nella situazione di crisi rispetto alle misure intraprese;
- l'aggiornamento costante del Ministro della salute;
- il coordinamento a livello nazionale delle attività in caso di situazioni di emergenza nel settore degli alimenti e dei mangimi anche attraverso la presidenza dell'Unità di crisi nazionale;
- la presentazione del Piano nazionale su richiesta della Commissione;
- la partecipazione a conferenze audio/video organizzate dalla Commissione durante un coordinamento rafforzato o situazione di crisi in termini di disponibilità, competenza e livello di responsabilità;
- il follow-up quando una crisi si è conclusa, su possibili lacune e aree di miglioramento;
- la creazione di una relazione diretta tra i Coordinatori di crisi;
- la partecipazione agli esercizi di simulazione nazionali ed europei;
- l'organizzazione di attività di formazione ed esercizi di simulazione per la verifica dell'effettiva operatività del Piano nazionale;
- la condivisione delle informazioni con le parti interessate.

Il Coordinatore di crisi nazionale, interviene in accordo con l'Ufficio stampa e la Direzione generale della Comunicazione e dei Rapporti Europei e Internazionali (DGCOREI) del Ministero della salute, anche nei seguenti aspetti di comunicazione:

- nel monitoraggio delle reazioni dei media e dell'opinione pubblica;
- nell'aggiornamento costante e in maniera diretta del Ministro per consentire allo stesso di stabilire interventi mirati ed eventualmente la modalità di presentazione al pubblico delle misure sanitarie adottate;
- nella preparazione e/o nel lancio della strategia di comunicazione coordinata e trasparente nei confronti del pubblico e, in particolare, nella gestione di tutti gli aspetti della comunicazione, sia assicurando la comunicazione al pubblico di informazioni chiare, efficaci e coerenti relative alla valutazione e alla gestione del rischio sia garantendo la comunicazione ai partner commerciali e ad altri portatori di interesse (in collaborazione con gli uffici competenti delle Direzioni Generali del



Ministero della salute);

- nella definizione e condivisione con la Commissione europea e con i Paesi Membri coinvolti, in tempo reale di messaggi chiave/linee da adottare basati su dati concreti, in particolare nei confronti dei mass media;
- nel coordinamento degli strumenti di comunicazione (ad es. FAQ, linee di assistenza telefonica ecc.).

5. AUTORITÀ COMPETENTI E UNITÀ DI CRISI

Il Ministero della salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende sanitarie locali territorialmente competenti, nell'ambito delle rispettive competenze, nella gestione delle emergenze nel settore degli alimenti e dei mangimi si avvalgono delle Unità di crisi istituite dal presente Piano: Unità di Crisi Nazionale (UCN), Unità di Crisi Regionale (UCR), Unità di Crisi della Provincia Autonoma di Trento (UCPAT) e della Provincia autonoma di Bolzano (UCPAB), Unità di Crisi Locale (UCL).

5.1 Unità di crisi nazionale (UCN) – Composizione e Funzione

L'Unità di Crisi Nazionale è così composta:

- Direttore generale della Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione (DGISAN) del Ministero della salute in qualità di Coordinatore di crisi nazionale con funzioni di Presidente o suo sostituto;
- Direttore generale della Direzione degli organi collegiali per la tutela della salute (DGOCTS) o suo sostituto;
- Direttore generale della Direzione generale della prevenzione sanitaria (DGPREV) o suo sostituto;
- Direttore generale della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari (DGSAAF) o suo sostituto;
- Direttore generale della Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali (DGCOREI) o suo sostituto;
- Comandante del Comando Carabinieri per la tutela della salute o suo sostituto;
- Coordinatore/i dell'/delle Unità di Crisi Regionali e delle Province autonome coinvolte o suo/loro sostituto/i;



- Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) o suo sostituto;
- Coordinatore degli I.I.ZZ.SS. o suo sostituto.

Alle riunioni dell'Unità di crisi partecipano:

- Direttore ufficio 3 Segretariato Generale o suo sostituto;
- Direttore ufficio 8 DGISAN o suo sostituto;
- Direttore ufficio 2 DGISAN o suo sostituto;
- Direttore ufficio 2 DGOCTS o suo sostituto;
- Direttore ufficio 3 DGCOREI o suo sostituto;
- Direttore ufficio 4 DGCOREI o suo sostituto;
- Capo Ufficio stampa Ministero o suo sostituto;
- Direttori di altri settori o Dirigenti di altri uffici del Ministero eventualmente coinvolti dall'emergenza.

L'Unità di crisi nazionale si avvale di:

- Istituti Zooprofilattici Sperimentali e Agenzie Regionali Protezione Ambientale territorialmente competenti o suo/loro sostituto/i;
- Centro di referenza per le malattie emergenti;
- Centro di Referenza Nazionale per l'Epidemiologia Veterinaria, la Programmazione, l'Informazione e l'Analisi del Rischio;
- Centro di Referenza Nazionale per Sequenze Genomiche di microrganismi patogeni: banca dati e analisi di bioinformatica;
- Centri di referenza/Laboratori Nazionali di riferimento competente/i per materia.

Qualora le circostanze lo rendessero necessario, l'Unità di crisi nazionale può essere integrata con:

- Rappresentanti di altre amministrazioni pubbliche eventualmente coinvolte nell'emergenza a vario titolo;
- Esperti nelle materie oggetto di emergenza provenienti dal mondo accademico e/o scientifico;
- Qualsiasi soggetto, pubblico o privato, si ritenga utile consultare;
- Organizzazioni competenti ex art. 36 Reg. (CE) 178/2002.

Il Coordinatore di crisi nazionale provvede ad istituire la Segreteria dell'Unità di crisi



nazionale che dispone degli elenchi dei punti di contatto delle unità di crisi regionali e delle Province autonome. Inoltre garantisce un servizio di contattabilità 24/7 con collegamento telefonico cellulare dedicato.

L'Amministrazione è tenuta ad assicurare la disponibilità delle risorse di personale per il supporto tecnico-amministrativo (segreteria, ecc.).

L'Unità di Crisi nazionale svolge le seguenti funzioni:

- Elabora la strategia operativa per garantire una rapida risposta all'emergenza;
- Valuta l'evolversi della situazione e, sulla base di eventuali nuove informazioni disponibili, aggiorna la strategia operativa;
- Controlla l'effettiva operatività del Piano, anche attraverso l'attuazione di esercizi di simulazione;
- Svolge anche un ruolo di promozione delle attività di informazione per l'opinione pubblica, riguardo ai rischi in questione e alle misure prese a riguardo.

5.2 Unità di crisi regionale/provinciale (UCR – UCPAB- UCPAT)

L'Unità di Crisi Regionale (UCR) è così composta:

- Responsabile della struttura organizzativa regionale competente in materia di veterinaria e di igiene degli alimenti, in qualità di Coordinatore di crisi a livello regionale con funzioni di Presidente o suo sostituto;
- Direttori Sanitari delle AA.SS.LL. coinvolte;
- Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. competenti per territorio o loro sostituti
- I Dirigenti responsabili dei seguenti Servizi o loro sostituti: Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN), Igiene e Sanità Pubblica (SISP), Igiene degli Alimenti di Origine Animale (SIAOA), Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (SIAPZ), Sanità Animale (SSA) coinvolti per competenza.
- L'Unità di crisi regionale si avvale di:
- Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale territorialmente competente;
- Rappresentante del Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute;
- Direttore/i laboratorio/i di sanità pubblica delle unità sanitarie locali ove presenti;
- Qualsiasi soggetto, pubblico o privato, ritenga utile consultare.



Le Unità di Crisi delle province Autonome di Trento e di Bolzano (UCPAB – UCPAT) sono così composte:

- Direttore/Responsabile del Servizio Veterinario Provinciale, coordinatore anche dell'Unità di crisi provinciale con funzioni di Presidente o suo delegato;
- Direttore /Responsabile dell'Ufficio provinciale competente in materia di Igiene, Salute e Sanità Pubblica o suo delegato
- Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria o suo delegato.

L'Unità di crisi provinciale si avvale di:

- Direttori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e delle Agenzie provinciali per la Protezione dell'ambiente territorialmente competenti;
- Centro/i Nazionali di Riferimento competente/i per materia;
- Rappresentante dei Carabinieri per la Tutela della Salute territorialmente competenti;
- Direttore laboratorio di sanità pubblica delle unità sanitarie locali ove presenti;
- Qualsiasi soggetto, pubblico o privato, ritenga utile consultare.

È prevista la presenza di una Unità di crisi per ciascuna regione/provincia autonoma. L'Unità di crisi regionale è fisicamente ubicata presso un ufficio dell'Assessorato alla sanità e l'unità di crisi provinciale presso un ufficio delle competenti strutture provinciali o, se preferibile, presso l'Azienda sanitaria provinciale.

L'ufficio deve essere chiaramente individuato e dotato di:

- elenchi aggiornati delle unità di crisi locali e dei loro punti di contatto di cui al punto 5.4 del territorio di competenza, delle forze pubbliche e della protezione civile localmente competente;
- elenchi aggiornati dei Coordinatori di crisi regionali/provinciali;
- database aggiornati degli operatori del settore alimentare, mangimistico, compresi quelli della produzione primaria;
- ogni altro elenco di persone o strutture utili;
- qualsiasi supporto tecnico e gestionale ritenuto necessario per lo svolgimento della sua attività.

Deve inoltre essere garantito un servizio di contattabilità 24/7 con collegamento



telefonico cellulare dedicato, che può essere la linea per l'allerta.

L'Unità di Crisi Regionale/Provinciale svolge le seguenti funzioni:

- Coordina e verifica le attività previste sul territorio;
- Assicura l'invio tempestivo, in via informatizzata, dei dati e delle informazioni inerenti l'emergenza;
- Promuove l'organizzazione di corsi di formazione ed esercizi di simulazione per il personale competente in materia di gestione delle emergenze in alimenti e mangimi avvalendosi della collaborazione degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e del Centro di riferimento competente sulla materia dell'emergenza.

L'UCR agisce con le stesse strategie utilizzate dalla UCN quando l'ambito della crisi è regionale.

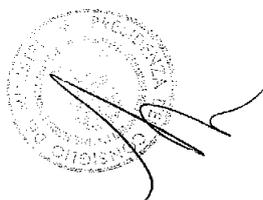
Il Coordinatore delle crisi regionale/provinciale ha il ruolo di assicurare il coordinamento dell'Unità di Crisi Regionale/Provinciale da lui presieduta con l'Unità di Crisi Nazionale.

5.3 Unità di crisi locale (UCL)

L'Unità di Crisi Locale di ciascuna Azienda sanitaria locale è così composta:

- Direttore Sanitario in qualità di Coordinatore di crisi locale, con funzione di Presidente o suo sostituto;
- Direttore del Dipartimento di Prevenzione o suo sostituto;
- Dirigenti responsabili dei seguenti Servizi o loro sostituti: Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN), Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP), Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale (SIAOA), Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (SIAPZ), Servizio Sanità Animale (SSA);
- Qualsiasi soggetto pubblico o privato si ritenga utile consultare.

La ASL competente per territorio identifica una sede per la UCL e assicura l'adeguato supporto tecnico e gestionale, database degli operatori del settore alimentare, mangimistico, compresi quelli della produzione primaria, ed ogni altro elenco di persone o strutture necessarie per lo svolgimento della sua attività. Deve inoltre essere garantito un servizio di contattabilità 24/7 con collegamento telefonico cellulare dedicato, che può



essere la linea per l'allerta.

L'Amministrazione è tenuta ad assicurare la disponibilità delle risorse di personale per il supporto tecnico-amministrativo (segreteria, ecc.).

L'Unità di Crisi locale (UCL) svolge le seguenti attività:

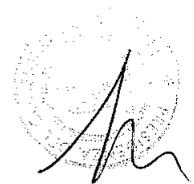
- verifica che i riferimenti telefonici con le strutture territoriali, che potrebbero essere coinvolte nelle emergenze, siano aggiornati e ridistribuiti periodicamente;
- attua tutte le misure indicate dalle strategie operative individuate a livello centrale e/o regionale;
- si adopera per assicurare, in caso di necessità, la rapida attuazione delle misure di ritiro o richiamo stabilite, con eventuale sequestro e distruzione delle partite;
- fornisce per il tramite dell'Unità di Crisi Regionale/Provinciale i dati e gli elementi richiesti dall' Unità di Crisi Nazionale;
- in particolare, il Coordinatore dell'Unità di Crisi Locale per tutta la durata dell'emergenza assume la responsabilità della gestione delle risorse di tutte le aree funzionali dei Servizi Veterinari dell'ASL e del Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione e del Servizio di Igiene e Salute/Sanità Pubblica.
- L'UCL agisce con le stesse strategie utilizzate dalla UCN quando l'ambito della crisi è locale.

5.4 Punti di contatto

Per garantire la migliore organizzazione del sistema, ciascun Coordinatore di crisi locale predispone l'organigramma dell'Unità stessa, completo di tutti i recapiti telefonici (telefoni cellulari e fissi), e lo trasmette al Coordinatore di crisi regionale. Quest'ultimo aggrega i dati e li trasmette ai coordinatori di crisi locali appartenenti alla Regione.

Analogamente, entro il 15 dicembre di ciascun anno o ogni qualvolta si renda necessario, le regioni/province autonome trasmettono, al Coordinatore di crisi nazionale, il nominativo ed il recapito cellulare del Coordinatore di crisi regionale nonché i riferimenti del servizio di contattabilità 24/7.

Il Coordinatore di crisi nazionale raccoglie tali informazioni e le trasmette, integrate con i propri riferimenti, ai Coordinatori delle crisi regionali/delle province autonome.



Tali elenchi devono essere aggiornati, da parte dei Coordinatori delle crisi ogniqualvolta subentrino variazioni.

L'elenco dei coordinatori di crisi è reso disponibile sul portale Internet del Ministero della Salute alla pagina dedicata al seguente indirizzo:

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1150&area=sicurezzaAlimentare&menu=sistema

6. LABORATORI

I *laboratori ufficiali* coinvolti nel Piano sono quelli individuati dall'articolo 9 del D.lgs 2 febbraio 2021, n. 27, di seguito elencati:

- a) Istituto superiore di sanità (ISS);
- b) Istituti zooprofilattici sperimentali (I.I.ZZ.SS.);
- c) Laboratori di sanità pubblica delle unità sanitarie locali;
- d) Laboratori delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA);
- e) Laboratori designati quali laboratori nazionali di riferimento (LNR).

Inoltre sono coinvolti nel Piano i laboratori di riferimento regionali per le malattie a trasmissione alimentare (casi umani) e ogni altro laboratorio che all'occorrenza sia opportuno coinvolgere.

Ciascun laboratorio individua i punti di contatto, che assicurano assistenza tramite un servizio di pronta disponibilità (telefono cellulare ed e-mail) e la corretta attuazione del Piano, e li comunica alle Unità di crisi Regionali e delle Province Autonome.

Nei casi in cui l'emergenza sia dovuta alla presenza di microrganismi patogeni è opportuna la corretta applicazione dei commi 3, 4 e 5 dell'Art.10, laboratori nazionali di riferimento, del succitato decreto legislativo per quanto riguarda il sequenziamento genomico dei ceppi isolati.



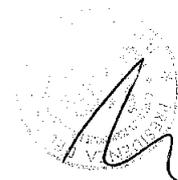
<p>D.Lgs 2 febbraio 2021, n. 27 Articolo 10 commi 3, 4 e 5</p> <p><i>Laboratori nazionali di riferimento</i></p>	<p><i>3. I laboratori ufficiali trasmettono al relativo laboratorio nazionale di riferimento o al Centro di referenza nazionale i ceppi di microrganismi patogeni isolati nell'ambito del controllo ufficiale e delle altre attività ufficiali o le sequenze dell'intero genoma.</i></p> <p><i>Le stesse sequenze sono trasmesse anche al Centro di referenza nazionale per le sequenze genomiche di microrganismi patogeni.</i></p> <p><i>4. Il Ministero della salute, in accordo con i Laboratori Nazionali di riferimento o i Centri di referenza nazionale, sulla base dell'evoluzione tecnico scientifica e di particolari situazioni epidemiologiche, individua i criteri con cui vengono selezionati gli isolati dei microrganismi per i quali è necessario effettuare il sequenziamento genomico.</i></p> <p><i>5. I laboratori ufficiali che isolano i microrganismi di cui al precedente comma 4, sottopongono a sequenziamento genomico completo i microrganismi isolati e provvedono a inviare le relative sequenze e i relativi metadati al laboratorio nazionale di riferimento e al Centro di referenza nazionale per le sequenze genomiche di microrganismi patogeni.</i></p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

I laboratori di riferimento per le malattie a trasmissione alimentare (casi umani) individuati dalle Regioni e dalle Province autonome trasmettono al relativo laboratorio nazionale di riferimento i ceppi di microrganismi patogeni isolati o le sequenze dell'intero genoma e i relativi metadati. Il Ministero della salute, in accordo con i Laboratori Nazionali di riferimento, sulla base dell'evoluzione tecnico scientifica e di particolari situazioni epidemiologiche, individua i criteri con cui vengono selezionati gli isolati dei microrganismi per i quali è necessario effettuare il sequenziamento genomico.

7. ATTIVAZIONE DEL PIANO A SEGUITO DI ATTIVAZIONE DEL PIANO U.E.

Qualora ne ricorrano le condizioni e la Commissione decida di utilizzare per la gestione di una emergenza lo strumento del **coordinamento rafforzato a livello europeo**:

1. Il Coordinatore di crisi nazionale:
 - Partecipa alle riunioni convocate dalla Commissione europea;
 - Riporta le indicazioni della Commissione ai coordinatori regionali delle crisi;
 - Provvede ad aggiornare la Commissione sulla situazione nazionale.



2. I Coordinatori di crisi regionali:

- forniscono al Coordinatore di crisi nazionale tutte le informazioni utili avvalendosi del supporto dei coordinatori locali;
- verificano la corretta applicazione delle indicazioni comunitarie.

Qualora ne ricorrano le condizioni e la Commissione attivi l'Unità di crisi europea il **Coordinatore di crisi nazionale**, membro dell'Unità di Crisi europea:

1. informa immediatamente il Ministro, il Segretario Generale, e i competenti Direttori Generali del Ministero della salute e i Coordinatori delle crisi regionali/provinciali;
2. convoca, entro le 24 ore, la prima riunione dell'Unità di Crisi, a seguito della quale l'Unità diventa effettivamente operativa per lo svolgimento delle funzioni di cui al paragrafo 5.1.

Per garantire la massima rapidità, le comunicazioni fra i soggetti coinvolti devono avvenire a mezzo di posta elettronica e telefono cellulare.

8. ATTIVAZIONE DEL PIANO SULLA BASE DI SEGNALAZIONE NAZIONALE

Qualora sia individuato un pericolo biologico, chimico o fisico negli alimenti e/o nei mangimi o nell'uomo che può comportare un rischio per la salute umana, per la salute degli animali o per l'ambiente e ci sia il dubbio che possa non essere adeguatamente affrontato mediante le consuete misure di gestione:

1. le strutture locali territorialmente competenti oltre ad attivare, ove previsto, il sistema di allerta (RASFF), informano il Coordinatore di crisi locale. Nel caso in cui la struttura locale sia un ospedale o un centro di sorveglianza epidemiologica, la presenza di casi clinici correlabili al consumo di alimenti deve essere prontamente segnalata al dipartimento di prevenzione della ASL per gli aspetti di sicurezza alimentare;
2. il Coordinatore di crisi attiva l'Unità di Crisi Locale che provvede senza indebito ritardo ad una valutazione della situazione al fine di stabilire se procedere mediante la sola applicazione delle disposizioni vigenti e informa, contestualmente, il Coordinatore di crisi regionale. Qualora la segnalazione pervenisse da una sola ASL il Coordinatore di crisi regionale può attendere la valutazione della situazione da parte della UCL e successivamente valutare se attivare l'UCR. Nell'eventualità fossero coinvolte 2 o più



AA.SS.LL., per la valutazione della situazione, il Coordinatore di crisi regionale attiva senza indebito ritardo, l'Unità di Crisi Regionale;

3. Se attivata, l'Unità di Crisi Regionale o delle Province autonome provvede ad una valutazione della situazione generale, al fine di stabilire se procedere mediante l'applicazione delle disposizioni vigenti e avvisa immediatamente, il Coordinatore di crisi nazionale tramite email all'indirizzo crisi.sicurezzaalimenti@sanita.it e comunicazione telefonica al numero dedicato;

4. il Coordinatore di crisi nazionale, se del caso, convoca la riunione dell'Unità di Crisi nazionale ed eventualmente dichiara lo stato di crisi nazionale attivando le procedure previste dal Piano.

Il Coordinatore di crisi nazionale informa immediatamente il Ministro della salute assicurando il coordinamento tra il lavoro dell'Unità di crisi ed il processo decisionale e notifica la crisi alla Commissione europea.

In tutti i casi, le comunicazioni fra i soggetti coinvolti dovranno avvenire a mezzo di posta elettronica e/o telefono cellulare.

Le segnalazioni iniziali non sempre comportano l'attivazione dell'unità di crisi ma, in alcuni casi, comportano la necessità di un coordinamento rafforzato a livello centrale. Per agevolare la classificazione degli interventi da attuare, nei casi di problematiche di salute pubblica legate agli aspetti di sicurezza alimentare, le autorità competenti possono avvalersi dell'indirizzo fornito dallo IESS score riportato in Appendice I, di cui alle "Linee guida per la gestione e la comunicazione durante gli incidenti nel settore della sicurezza degli alimenti e dei mangimi" dell'EFSA e proposto dall'ISS.

Nel caso in cui il Coordinatore di crisi nazionale o l'Unità di crisi centrale reputino adeguato l'utilizzo dello strumento del coordinamento rafforzato, le strutture competenti del Ministero della salute provvedono ad istituire un gruppo tecnico ad hoc al fine di favorire lo scambio di informazioni e la gestione omogenea della problematica.

La composizione del gruppo deve tener conto delle Regioni interessate, sia per parte di sanità umana che di alimenti/mangimi, nonché dell'ISS e dei Centri di referenza.

Occorre ricordare che le segnalazioni iniziali di incidenti possono pervenire, direttamente al Coordinatore di crisi nazionale, da diverse fonti ufficiali tra cui il Centro di referenza per i rischi emergenti in sicurezza alimentare, l'Istituto Superiore di Sanità, ma anche attraverso le segnalazioni presenti nei sistemi europei ed internazionali quali il sistema di allarme rapido della Commissione europea per alimenti e mangimi



(RASFF), il sistema di allarme rapido e di reazione (EWRS), la rete internazionali delle autorità preposte alla sicurezza alimentare dell'OMS (INFOSAN), il Sistema di ricerca delle informazioni sulle epidemie (EPIS). In particolare, il Ministero della salute assicura il coordinamento tra i punti di contatto nazionale per il RASFF ed EWRS al fine di garantire opportune forme di collegamento delle informazioni.

Il riscontro di un'incidenza anomala di casi di malattia a trasmissione alimentare nell'uomo o negli animali aventi una correlazione certa o probabile con alimenti o mangimi, nonché l'isolamento di agenti patogeni a trasmissione alimentare nella popolazione umana in concentrazione tale da essere attribuibile a focolaio di infezione deve essere prontamente portato a conoscenza del Coordinatore di crisi nazionale.

Si ricorda che le malattie di origine alimentare sono soggette a notifica secondo il DM 7 marzo 2022" Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL). (GU Serie Generale n.82 del 07-04-2022). Inoltre il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 riporta:

<p>pag 94 PNP</p> <p><i>5.6 Malattie infettive prioritarie, zoonosi</i></p>	<p><i>"...Nel caso di malattie trasmissibili con gli alimenti deve essere assicurata una accurata raccolta dei dati anamnestici ai fini dell'individuazione dell'alimento. A tal riguardo è necessario che il Dipartimento di Prevenzione coordini le azioni ed i flussi informativi nell'ambito dell'indagine epidemiologica e dei successivi provvedimenti. Risulta fondamentale la cooperazione tra i laboratori ospedalieri e quelli di riferimento per il controllo sugli alimenti al fine di individuare possibili correlazioni tra i ceppi isolati nell'uomo e quelli intercettati negli alimenti, nell'ambiente, nelle attrezzature e nel personale che ne è venuto a contatto nelle fasi di produzione e distribuzione. ...Omissis... è necessario che vi sia cooperazione tra i laboratori ospedalieri e quelli di riferimento per il controllo sugli alimenti per il confronto dei ceppi isolati nell'uomo con quelli riscontrati a seguito di controllo sugli alimenti. Gli alimenti individuati o sospetti come causa della tossinfezione alimentare devono essere tempestivamente segnalati ai servizi SIAN o SIAOA della Azienda Sanitaria.</i></p>
------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Ad ogni buon fine si riporta la definizione di "focolaio di tossinfezione alimentare" prevista dalla normativa comunitaria a cui rinvia l'art. 4 par. 2 della Decisione (UE) 2019/300:



<p>Direttiva 2003/99/CE</p> <p><i>Art. 2, punto 2, lettera d)</i></p>	<p><i>«focolaio di tossinfezione alimentare»: un'incidenza, osservata in determinate circostanze, di due o più casi di persone colpite dalla stessa malattia e/o infezione, oppure la situazione in cui il numero di casi di malattia osservato sia superiore al numero prevedibile e i casi abbiano una correlazione, od una correlazione probabile, con la stessa fonte alimentare</i></p>
--------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

9. VALUTAZIONE RAPIDA DEL RISCHIO (RAPID RISK ASSESSMENT)¹

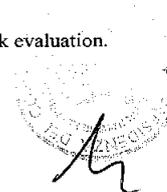
Nelle situazioni di emergenza si attiva il processo di valutazione rapida del rischio, che consente di prendere in considerazione tutti i fattori rilevanti per determinarne la natura. Il quadro descrittivo dovrà essere valutato, aggiornato e monitorato a partire dai riscontri iniziali e, successivamente, sulla base di ulteriori prove e delle informazioni che saranno disponibili.

Prove e riscontri dovranno essere costantemente valutati, aggiornati e monitorati secondo seguenti indicatori:

- a) Effetti sulla salute;
- b) Rischio per l'integrità della catena alimentare e/o dei mangimi;
- c) Numero e categorie dei consumatori coinvolti;
- d) Quantitativi dei prodotti coinvolti e livelli di distribuzione;
- e) Percezione del rischio;
- f) Tracciabilità e ritiro di prodotti;
- g) Tipologia di incidente (noto o sconosciuto).

La valutazione rapida del rischio è coordinata dall'autorità competente interessata e viene eseguita a cura delle istituzioni scientifiche di riferimento (Istituto Superiore di Sanità, Laboratori nazionali di riferimento, Centri di Referenza, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Consiglio nazionale della Ricerca, etc....)

¹ Cfr. ECDC e in coerenza con Intesa n. 201/CSR 8 novembre 2018 laddove distingue l'attività di riskassessment e risk evaluation.



10. TERMINE DELLA CRISI E VALUTAZIONE POST-CRISI

In concordanza con l'Unità di crisi a livello dell'UE, se l'Unità di crisi nazionale ritiene che il rischio sia ormai sotto controllo, il Coordinatore di crisi nazionale nel settore degli alimenti e dei mangimi dichiara terminata la crisi.

Il termine di una situazione di crisi di dimensione locale, regionale o interregionale, è dichiarata dal/dai Coordinatore/i della/e crisi e in accordo con il Coordinatore di crisi nazionale. Quest'ultimo avvia, quindi, una valutazione post-crisi, costituita da tre componenti:

1. **valutazione del rischio** (risk assesment) a posteriori svolta dal Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (CNSA) - Sezione per la Sicurezza alimentare, con particolare riferimento alla situazione nazionale, alla luce della relazione dell'UC e di tutti i dati e le informazioni correlati alla gestione della crisi e da essa generati;
2. **valutazione dell'attuazione delle procedure** per la gestione della crisi in alimenti e mangimi e dello svolgimento delle attività di gestione del rischio svolta dal Ministero della salute anche con il supporto delle Istituzioni scientifiche pertinenti;
3. **valutazione delle attività di comunicazione** del rischio svolta dal Ministero della salute (UCN) in collaborazione con l'Ufficio 2 della DGOCTS che coinvolge il CNSA - Sezione consultiva delle associazioni dei consumatori e dei produttori in materia di sicurezza alimentare.

Gli esiti della valutazione post-crisi, nelle sue tre componenti, vengono trasmessi e illustrati ai componenti delle Unità di crisi nazionale, regionale e locale, con particolare riferimento a quelle coinvolte nel caso specifico, per identificare quanto sia stato eventualmente appreso e per evidenziare, se del caso, gli eventuali miglioramenti da apportare alle procedure operative e agli strumenti utilizzati nella gestione delle crisi.

11. ESERCIZI DI SIMULAZIONE

L'attività di formazione per l'aggiornamento professionale e gli esercizi di simulazione di gestione delle emergenze in conformità al presente Piano, sono fondamentali per garantire l'efficacia dei controlli ufficiali e la corretta applicazione delle procedure previste nella gestione delle emergenze alimentari e nel settore dei mangimi. Il personale coinvolto nelle emergenze deve essere formato al fine di avere contezza delle proprie



responsabilità ed essere pronto ad attivare rapidamente tutte le misure previste dal Piano. Le Regioni promuovono eventi formativi ed esercizi di simulazione sulle situazioni di emergenza, incoraggiando un approccio “One Health” con riferimento particolare agli aspetti di epidemio-sorveglianza, alla sorveglianza integrata delle zoonosi a trasmissione alimentare, alla strategia di lotta alle tossinfezioni ed intossicazioni alimentari, alla gestione delle emergenze epidemiche, ambientali e terroristiche, alla comunicazione del rischio, all'utilizzo delle analisi di tipizzazione molecolare degli agenti patogeni (compreso il sequenziamento dell'intero genoma - WGS) ed alle contaminazioni chimiche in alimenti e mangimi.

Tali eventi devono essere coerenti con le iniziative della Commissione che offre moduli di formazione avanzata nell'ambito del programma *Better training for safer food* – BTSF -(https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_5.jsp?area=formazione%20veterinaria&menu=btsf) e di EFSA programma EU-FORA [EU-FORA – The European Food Risk Assessment Fellowship Programme | EFSA \(europa.eu\)](#)

Il Ministero della salute organizza corsi di formazione ed esercizi di simulazione redigendo una relazione finale sulle criticità emerse.

Gli esercizi di simulazione sono programmati ed effettuati avvalendosi delle competenze dell'Istituto Superiore di Sanità, degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, e se del caso delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e delle Università sulla base delle specifiche competenze coinvolgendo le Regioni e le Province autonome. Le simulazioni sono organizzate anche sulla base degli esercizi di preparazione che la Commissione organizza periodicamente con gli Stati membri.

12.TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

Come indicato nel Reg. (CE) n. 178/2002, sezione 2, Principi di trasparenza, art.10, e fermo restando il corretto trattamento dei dati, nelle situazioni che comportano l'attivazione del Piano occorre garantire l'informazione ai cittadini sui rischi in corso e sulle misure adottate o in procinto di essere adottate per prevenire, contenere o eliminare il rischio.

Nel caso di attivazione della Unità di crisi europea è la stessa Unità che mette a punto la strategia specifica di comunicazione e la Commissione elabora un modello standard per tale strategia definendo i messaggi chiave per i principali gruppi di popolazione destinatari e i principali mezzi di comunicazione per diffonderli.

La strategia di comunicazione mira ad informare il pubblico e gli operatori economici,



compresi i partner commerciali nel settore alimentare, tramite:

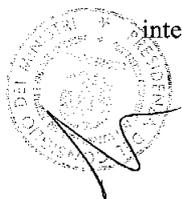
- a) messaggi coordinati e coerenti;
- b) una comunicazione efficace in merito ai rischi;
- c) la messa in evidenza delle indagini in corso e delle misure precauzionali adottate qualora la fonte sia incerta;
- d) la fornitura di prove attendibili (risultati di analisi, prove epidemiologiche ecc.), a sostegno delle posizioni e delle misure adottate;
- e) la fornitura di garanzie sulla sicurezza dei prodotti non coinvolti dalla crisi, anche grazie ad informazioni chiare sui tipi di prodotti interessati e su quelli che non lo sono;
- f) la diffusione di messaggi sulle misure adottate con successo e sui risultati ottenuti, sulla base di prove attendibili: ad esempio l'individuazione e il ritiro delle partite/lotti interessati a seguito di attività di indagine efficaci.

Il Coordinatore di crisi nazionale si adopera affinché le azioni di comunicazione siano coerenti con la strategia di comunicazione adottata dall'unità di crisi europea.

Il Coordinatore di crisi nazionale e l'Ufficio Stampa del Ministero della salute, in stretta collaborazione con la DGCOREI e la DGOCTS, e, qualora istituita, con l'Unità di Crisi Nazionale, provvedono a definire contenuti e modalità di diffusione dei messaggi istituzionali, che vengono trasmessi anche agli Uffici Stampa delle Regioni e delle Province autonome.

Il Ministero della salute aggiorna il Comitato permanente per i vegetali, gli animali, l'alimentazione e i mangimi e il Comitato per la sicurezza sanitaria sulla gestione degli incidenti della Commissione europea circa la strategia di comunicazione nazionale. Tale strategia deve tener conto anche della necessità di attivare adeguati contatti con i Paesi terzi interessati al fine di fornire loro informazioni chiare, precise e coerenti sull'evoluzione e la gestione della crisi.

Il medesimo approccio va perseguito nelle situazioni che richiedono il coordinamento rafforzato in modo da garantire che vi sia una corretta informazione dei consumatori e degli stakeholders, anche nelle situazioni di incertezza, in merito alla valutazione ed alla gestione del rischio. Nell'ambito del coordinamento rafforzato, le Autorità competenti regionali e locali coinvolte nel processo vengono informate dei comunicati previsti attraverso audio o videoconferenze. Le Autorità locali, a loro volta, tenendo conto di eventuali indicazioni da parte dell'Autorità giudiziaria, provvedono ad informare tempestivamente gli operatori del settore alimentare e/o dei mangimi interessati quando sono state raccolte prove attendibili sulla possibile origine di un



pericolo.

Al fine di garantire la coerenza in materia di comunicazione dei rischi, risulta di fondamentale importanza la condivisione delle informazioni sulla gestione degli incidenti da parte delle Autorità competenti regionali e locali.

È opportuno inoltre che il Coordinatore di crisi nazionale informi costantemente, attraverso l'Ufficio 2 della DGOCTS, la Sezione consultiva delle associazioni dei consumatori e dei produttori in materia di sicurezza alimentare del CNSA.

Il Ministero della salute, fatta salva la necessità di ulteriori scambi bilaterali di informazioni con i partner commerciali e le autorità competenti dei Paesi terzi, utilizza la rete internazionale delle autorità di sicurezza alimentare dell'OMS (INFOSAN) quando gli scambi da o verso Paesi terzi sono interessati dal rischio in questione.

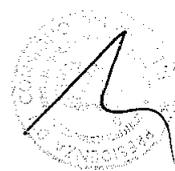
A seconda dei casi le informazioni vengono fornite anche alle organizzazioni internazionali competenti, quali l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'Organizzazione mondiale della salute degli animali (WOAH già OIE) e l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite (FAO).

13.AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Piano deve essere regolarmente testato per assicurare che le relazioni organizzative siano corrette e funzionali e aggiornato su base quinquennale.

Il ciclo si articola, di massima, attraverso:

1. **L'adozione** di Piani regionali/provinciali coerenti con quanto previsto dalla presente Intesa ed entro un anno dalla sua pubblicazione, in grado di assicurare un coordinamento efficace ed efficiente tra le strutture ospedaliere ed i dipartimenti di prevenzione delle AA.SS.LL., nel caso di coinvolgimento di alimenti.
2. **Attività di formazione ed esercizi di simulazione** di situazioni di emergenza con il coinvolgimento dei coordinatori delle crisi Regionali/Provinciali con relazione finale sulle criticità emerse.
3. **Revisione del Piano nazionale di emergenza** anche sulla base delle risultanze degli eventi formativi e delle simulazioni regionali e nazionali.



APPENDICE I

IESS Score per la classificazione delle emergenze

Fattore	Peso specifico assegnato al fattore	0,2	0,5	1	3,5	2	3	Calcolo dell'indice di classificazione*
Effetti sulla salute	10	non è richiesto l'intervento medico di famiglia	è richiesto l'intervento medico di famiglia	è richiesto l'intervento medico di pronto soccorso	ospedalizzazione < 1 settimana	ospedalizzazione > 1 settimana	decesso	
Popolazione potenzialmente esposta	10	consumatori di una sola ASI	consumatori di una sola Provincia	consumatori di una sola Regione	consumatori di più Regioni	consumatori di un solo Paese	consumatori di più Paesi	
Casi clinici	10	< 10	11-50	51-100	101-1000	> 1000	> 1000 con elevati tassi di mortalità	
Valutazione del rischio	10	rischio minimo	rischio medio; potenziati effetti a breve termine; misure di mitigazione del rischio attuabili	rischio medio; effetti solo sulla popolazione vulnerabile; misure di mitigazione del rischio attuabili	rischio alto; potenziali effetti a lungo termine	rischio alto; effetti a lungo termine certi	rischio alto; effetti acuti	
Prevalenza del rischio	10	rischio molto basso	rischio basso	rischio medio	rischio alto	rischio molto alto	rischio altissimo	
Impatto sui media	15	impatto molto basso (1-2 giorni, solo in media specializzati, media locali nazionali)	impatto basso (> 2 giorni, poche tipologie di media coinvolte, media nazionali)	impatto medio (< 1 settimana, diverse poche tipologie di media coinvolte, media nazionali)	impatto alto (1-2 settimane, tutte le tipologie di media coinvolte, media nazionali/internazionali)	impatto molto alto (> 2 settimane, tutte le tipologie di media coinvolte, media nazionali/internazionali)	impatto altissimo (> 1 mese, tutte le tipologie di media coinvolte, media internazionali)	
Rintracciabilità	10	tutti i prodotti identificati, non in commercio o ritirati	tutti i prodotti identificati, presenti in commercio, dati di rintracciabilità completi, ritiro/ricambio avviato	tutti i prodotti identificati, presenti in commercio, dati di rintracciabilità incompleti, incompleto ritiro/ricambio	prodotti non completamente identificati, presenti in commercio, dati di rintracciabilità incompleti, incompleto ritiro/ricambio	prodotti non identificati o ampiamente distribuiti, mancata rintracciabilità senza ritiro/ricambio	prodotti non identificati	
Diffusione/distribuzione e commerciale	10	un solo prodotto, diversi luoghi di distribuzione ricadenti in una singola ASI	un solo lotto, diversi OSA	più lotti, diversi OSA, diverse ASI coinvolte	più prodotti, lotto singolo, distribuzione internazionale, Autorità competenti di diversi Paesi coinvolte	più prodotti, più lotti, distribuzione internazionale, Autorità competenti di diversi Paesi coinvolte	non stimabile per assenza di dati	
Impatto economico sulla filiera produttiva	15	molto basso	basso	medio	alto	molto alto	altissimo	

0
indice di classificazione

* inserire nella colonna i valori del moltiplicatore di ogni fattore, il foglio Excel restituirà automaticamente il valore dello IESS indicando anche il livello di gestione relativo al valore di IESS ottenuto

- Intervalli di classificazione
- >=251 livello di gestione 3 UCN
 - >= 151 - <251 livello di gestione 2 coordinamento rafforzato o/e se dal caso UCR-UCL
 - < 151 livello di gestione 1 coordinamento rafforzato territoriale o se dal caso UCR-UCL

ALLEGATO B

“Piano per la gestione delle crisi in alimenti e mangimi”

Composizione delle unità di crisi e comunicazione delle informazioni**Unità di crisi regionale ai sensi del punto 5.2 di cui all'ALLEGATO A**

L'Unità di crisi regionale è così composta da:

- ✓ Il Dirigente del Settore Prevenzione, Salute e Sicurezza, Veterinaria Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale della Regione Toscana;
- ✓ I Direttori Sanitari delle Aziende UUSSLL;
- ✓ I Direttori dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende UUSSLL;
- ✓ I Direttori delle Aree Funzionali di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare delle Aziende UUSSLL;

L'Unità di crisi regionale si avvale di:

- ✓ Il Direttore dei Laboratori di Sanità Pubblica;
- ✓ Il Direttore dell'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana;
- ✓ Il Direttore dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Regione Toscana;
- ✓ Un Rappresentante del Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute di Firenze;
- ✓ Un Rappresentante del Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute di Livorno.

Il Dirigente del Settore Prevenzione, Salute e Sicurezza, Veterinaria Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale della Regione Toscana, è il Responsabile dell'Unità di crisi regionale.

L'unità di crisi regionale ed il relativo “punto di contatto” è ubicata presso il Settore Prevenzione, Salute e Sicurezza, Veterinaria Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale della Regione Toscana.

Il Settore Prevenzione, Salute e Sicurezza, Veterinaria Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale della Regione Toscana provvede a raccogliere i riferimenti per i contatti dei componenti dell'Unità di crisi.

Unità di crisi locale ai sensi del punto 5.3 di cui all'ALLEGATO A

I Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende UUSSLL provvedono entro 45 giorni dalla pubblicazione della presente Delibera a predisporre l'Unità di crisi locale conformemente al punto 5.3 dell'ALLEGATO A e comunicare il Responsabile, i riferimenti del proprio punto di contatto, l'ubicazione e l'organigramma (punto 5.4 dell'ALLEGATO A) al Dirigente del Settore Prevenzione, Salute e Sicurezza, Veterinaria della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale della Regione Toscana. La comunicazione viene aggiornata ogni qualvolta si rende necessario e

comunque ogni anno entro il 31 di gennaio. Il Prevenzione, Salute e Sicurezza, Veterinaria della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale della Regione Toscana trasmette i riferimenti del punto di contatto dell'unità di crisi regionale al Ministero della salute entro il 15 di febbraio di ogni anno e li aggiorna comunque ogni qualvolta si rende necessario.

Laboratori Ufficiali coinvolti nel Piano ai sensi del punto 6 di cui all'ALLEGATO A

Sono coinvolti nel Piano i Laboratori Ufficiali di cui al punto 6 dell'ALLEGATO A, che devono comunicare al Settore Prevenzione, Salute e Sicurezza, Veterinaria della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale della Regione Toscana, entro 45 giorni dalla pubblicazione della presente Delibera, il loro Responsabile, la loro ubicazione e riferimenti dei propri punti di contatto, anche ai fini dell'attivazione del servizio di pronta disponibilità. La comunicazione viene rinnovata ogni anno entro il 31 di gennaio ed aggiornata ogni qualvolta si rende necessario.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/03/2025 (punto N 31)

Delibera N 327 del 17/03/2025

Proponente

STEFANO CIUOFFO
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Luigi IDILI

Direttore Paolo GIACOMELLI

Oggetto:

INDIVIDUAZIONE DELLE SOMME E DEI RELATIVI CRITERI DI RIPARTO DA ATTRIBUIRE
NELL'ANNO 2025 AI COMUNI DELLA FASCIA COSTIERA PER LA GESTIONE DELLE
CONCESSIONI DI DEMANIO MARITTIMO

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della L. 15.03.1997, n. 59”, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 29.10.1999, n. 443, e in particolare l’art. 105, comma 2, punto l), con il quale si conferiscono alle regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;

Vista la successiva L.R. 1.12.1998, n. 88, art. 27 comma 3, con la quale la Regione attribuisce ai Comuni le funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo;

Vista la L.R. 10.01.1985, n. 1, istitutiva del fondo regionale per gli oneri aggiuntivi di funzionamento da ripartire fra gli Enti Locali interessati, e preso atto che in detto fondo confluiscono le risorse da assegnare ai Comuni della fascia costiera per l’esercizio delle funzioni sopra citate;

Vista la L.R. 62/1989 “Norme per l’assegnazione del personale, dei mezzi finanziari per oneri aggiuntivi e dei beni agli Enti Locali per l’esercizio delle funzioni delegate”;

Considerato che lo stanziamento di spesa del bilancio regionale di previsione 2025-2027 annualità 2025, connesso all’esercizio delle funzioni regionali conferite, da destinare ai comuni della fascia costiera per la gestione delle concessioni demaniali marittime e ricompreso nel capitolo 11137 “Trasferimenti a province e comuni per l’esercizio di funzioni loro conferite dalla Regione”, è pari a quello dello scorso anno;

Ritenuto, pertanto, di assegnare nell’anno 2025 ai Comuni della fascia costiera, per l’esercizio delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo, le medesime risorse assegnate nell’anno 2024, pari a € 1.048.000,00 e di prenotare tale importo sul capitolo 11137 stanziamento puro del Bilancio di previsione 2025- 2027 annualità 2025;

Vista la L.R. 28.05.2012, n. 23, con la quale è stata costituita l’Autorità Portuale Regionale, che esercita le sue funzioni nei porti di Viareggio, Giglio, Porto Santo Stefano e Marina di Campo, ricadenti rispettivamente nei Comuni di Viareggio, Isola del Giglio, Monte Argentario e Campo nell’Elba;

Tenuto conto che l’articolo 3 della suddetta legge regionale 23/2012 individua tra le funzioni svolte dall’Autorità Portuale Regionale anche quella di rilascio e gestione delle concessioni demaniali e di ogni altra concessione o autorizzazione nelle aree portuali, precedentemente svolta dai Comuni costieri di riferimento, ai quali resta, pertanto, l’esercizio della funzione solo per le aree demaniali non ricadenti nell’ambito d’azione dell’Autorità;

Precisato che i parametri utilizzati per il riparto relativo all’anno 2025 sono stati concordemente individuati, fra Regione e Comuni interessati tramite Anci Toscana, nel numero di concessioni presenti in ciascun comune (60%) e nella lunghezza della costa (40%), analogamente agli anni precedenti;

Ritenuto, analogamente allo scorso anno, di non procedere all'assegnazione di risorse a quei comuni costieri che, per un periodo di tempo continuativo e superiore a cinque anni, non hanno svolto la funzione, in quanto per tali enti, nel quinquennio considerato, risultano in essere un numero di concessioni pari a zero;

Ritenuto opportuno utilizzare ai fini del riparto i dati non antecedenti l'ultimo triennio relativi al numero delle concessioni e alla lunghezza della costa, con possibilità di trasmettere entro il 14 Aprile 2025 il numero aggiornato;

Vista la Legge Regionale 24/12/2024, n. 60 (Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027);

Vista la D.G.R. n. 1 del 8-01-2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

- o di assegnare, per l'anno 2025, l'importo complessivo di € 1.048.000,00 a favore dei Comuni della fascia costiera, per la gestione delle concessioni di demanio marittimo;
- o di non assegnare risorse a quei Comuni della fascia costiera che, per un periodo di tempo continuativo e superiore a cinque anni, non hanno svolto la funzione, in quanto per tali enti, nel quinquennio considerato, risultano in essere un numero di concessioni pari a zero;
- o di assegnare ai Comuni di Viareggio, Isola del Giglio, Monte Argentario e Campo nell'Elba, i cui porti rientrano nella sfera di competenza della Autorità Portuale Regionale istituita ai sensi della L.R. 23/2012, le risorse per l'esercizio della funzione di gestione delle concessioni di demanio marittimo al di fuori delle aree portuali;
- o di utilizzare quali parametri di riparto, il numero di concessioni presenti in ciascun comune (60%) e la lunghezza della costa (40%) in essere nel 2024;
- o di utilizzare i dati relativi al numero di concessioni non ricadenti nelle aree portuali dei Comuni di Viareggio, Isola del Giglio, Monte Argentario e Campo nell'Elba;
- o di utilizzare ai fini del riparto dati non antecedenti l'ultimo triennio relativi al numero delle concessioni e alla lunghezza della costa, con possibilità di trasmettere entro il 14 Aprile 2025 il numero aggiornato;
- o di prenotare la somma complessiva di € 1.048.000,00, di cui al primo punto, sul capitolo 11137 stanziamento puro del Bilancio di previsione 2025- 2027 annualità 2025;

- o di rinviare a successivo decreto dirigenziale l'impegno e la liquidazione dell'importo di cui sopra con l'eventuale aggiornamento del numero delle concessioni in caso di intervenute modifiche delle stesse;
- o di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dirigente
LUIGI IDILI

Il Direttore
PAOLO GIACOMELLI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/03/2025 (punto N 33)

Delibera N 329 del 17/03/2025

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Francesca BARUCCI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

"Progetti speciali" di cui all'art. 6 della legge regionale 19.02.2020 n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015". Criteri generali per la loro individuazione e il loro finanziamento. Annualità 2025.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Criteri generali progetti speciali ex art. 6 l.r. 11/2020

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Criteria generali progetti speciali ex art. 6 l.r. 11/2020*
ead33ee3ce0820f6322cae2b88832c417c289dcbd4c88804dbd2e51293e0254a

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017, n. 48;

la legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11, "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015";

il Programma regionale di sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 e in particolare il P.R. n. 22, "Rigenerazione e riqualificazione urbana", volto a promuovere interventi di rigenerazione e di riqualificazione urbana anche attraverso opportune iniziative e attività in materia di sicurezza integrata e polizia locale, in attuazione della specifica normativa regionale";

il documento di policy "Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana integrata", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1188 del 29.10.2018, contenente le linee guida regionali sulle politiche di sicurezza integrata, che, accanto all'implementazione degli strumenti di controllo del territorio, prevedono azioni per la riqualificazione urbana e azioni per il presidio sociale, culturale e commerciale delle città;

il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 02.10.2024;

la Nota di aggiornamento al DEFR 2025, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19.12.2024 ed in particolare il Progetto Regionale 22 "Rigenerazione e Riqualificazione Urbana";

Richiamato l'art 6 della legge regionale 19.02.2020, n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015", che dispone quanto segue:

1. Al fine di rafforzare la prevenzione sociale in aree del territorio regionale caratterizzate da particolari situazioni di degrado socio economico, tenuto conto dell'indice di delittuosità del relativo territorio provinciale o comunale, o del verificarsi di particolari eventi di conflitto sociale ovvero di rilevante esposizione ad attività criminose, possono essere finanziati progetti speciali, eventualmente di carattere pilota, presentati, anche singolarmente, dai soggetti di cui all'articolo 5, comma 2.

2. Sulla base dei criteri generali stabiliti annualmente dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 5, comma 3, la Giunta definisce i seguenti elementi:

- a) l'entità dell'intervento, che può coprire anche la totalità della spesa prevista, fermo restando il privilegio a forme di cofinanziamento da parte dei proponenti;
- b) le modalità per l'assegnazione dei finanziamenti per lo svolgimento delle attività e degli interventi previsti dai progetti;
- c) le modalità di verifica sull'impiego dei finanziamenti da parte dei beneficiari e dell'eventuale revoca dei finanziamenti medesimi.

3. Ai progetti si applica l'articolo 13, ove non diversamente stabilito ai sensi del comma 2.

Specificato che l'art 13 richiamato dal sopra citato c. 3 dell'art. 6 della l.r. 11/2020 stabilisce quanto segue:

1. La deliberazione di cui all'articolo 5, comma 3, stabilisce annualmente criteri e modalità per l'assegnazione dei finanziamenti per lo svolgimento delle attività e degli interventi previsti dal presente titolo, nonché le modalità di verifica sull'impiego dei finanziamenti e dell'eventuale revoca dei finanziamenti medesimi. Una quota dei finanziamenti destinati agli enti locali può essere finalizzata alla realizzazione degli interventi previsti dagli atti di collaborazione istituzionale per la sicurezza di cui all'articolo 4, comma 3.

2. Il finanziamento regionale destinato agli interventi di cui all'articolo 5 non può superare il 70 per cento della spesa prevista per la realizzazione di ciascun progetto, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, lettera a).

Considerato che il decreto legge 20 febbraio 2017, n.14 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città":

- stabilisce modalità e strumenti di coordinamento tra Stato, Regioni ed enti locali in materia di politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata;

- prevede che le Regioni possono sostenere misure di sostegno finanziario a favore dei comuni maggiormente interessati da fenomeni di criminalità diffusa (art. 3);

Evidenziato come la sicurezza urbana, nell'accezione più ampia del suo significato riferito all'ordinata e civile convivenza della comunità, sia garantita non solo da azioni di presidio e controllo territoriale, ma anche da interventi di prevenzione sociale, nella convinzione che migliori livelli di sicurezza si possono raggiungere attraverso la rigenerazione sociale e commerciale degli spazi pubblici, favorendo così una rinnovata stagione di pacifica convivenza all'interno delle nostre città;

Specificato che tali azioni di prevenzione consistono in interventi di rigenerazione e riqualificazione dei quartieri degradati, allo scopo di restituirli alla fruizione attiva da parte della cittadinanza e cercando così di ridurre da un lato il rischio di esposizione di specifiche aree cittadine ai fenomeni di degrado e criminalità, dall'altro il senso crescente di insicurezza percepito dai cittadini;

Richiamato l'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che stabilisce quanto segue:

1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni precedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.

2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.

Ritenuto necessario definire ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90, e secondo quanto stabilito dall'art 6 c 2 e dall'art 5 c 3 della citata legge regionale 19.02.2020, n. 11, i criteri generali per l'individuazione e il finanziamento dei progetti speciali di cui all'art. 6 della medesima l.r. 11/2020;

Dato atto che la realizzazione degli interventi di cui alla presente deliberazione, per il quale vengono destinati complessivamente euro 216.288,78, trova copertura finanziaria sul bilancio di previsione 2025 – 2027, annualità 2025, cap. 11.008 "Interventi e attività regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", tipo stanziamento competenza pura;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Visto l'allegato A), "Progetti speciali di cui all'art. 6 della legge regionale 19.02.2020 n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015". Criteri generali per la loro individuazione e il loro finanziamento", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Acquisito il parere positivo del CD nella seduta del 06.03.2025;

A voti unanimi

DELIBERA

1) per le motivazioni di cui in narrativa di destinare, per la realizzazione degli interventi di cui alla presente deliberazione, la somma di euro 216.288,78 che trova copertura finanziaria sul bilancio di previsione 2025 – 2027, annualità 2025, cap. 11008 "Interventi e attività regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", tipo stanziamento competenza pura;

2) per le motivazioni di cui in narrativa, di approvare l'allegato A), "Progetti speciali di cui all'art. 6 della legge regionale 19.02.2020 n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015". Criteri generali per la loro individuazione e il loro finanziamento", parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
FRANCESCA BARUCCI

Il Direttore
PAOLO PANTULIANO

Allegato A)

Progetti speciali di cui all'art. 6 della legge regionale 19.02.2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015". Criteri generali per la loro individuazione e il loro finanziamento.

1) Elementi generali - Riferimenti normativi l.r. 11/2020

Le presenti disposizioni si applicano ai procedimenti di concessione di contributi agli enti locali toscani per lo svolgimento degli interventi in materia di politiche locali per la sicurezza integrata denominati "Progetti speciali" ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 19.02.2020, n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015", che dispone quanto segue:

1. Al fine di rafforzare la prevenzione sociale in aree del territorio regionale caratterizzate da particolari situazioni di degrado socio economico, tenuto conto dell'indice di delittuosità del relativo territorio provinciale o comunale, o del verificarsi di particolari eventi di conflitto sociale ovvero di rilevante esposizione ad attività criminose, possono essere finanziati progetti speciali, eventualmente di carattere pilota, presentati, anche singolarmente, dai soggetti di cui all'articolo 5, comma 2.

2. Sulla base dei criteri generali stabiliti annualmente dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 5, comma 3, la Giunta definisce i seguenti elementi:

- a) l'entità dell'intervento, che può coprire anche la totalità della spesa prevista, fermo restando il privilegio a forme di cofinanziamento da parte dei proponenti;
- b) le modalità per l'assegnazione dei finanziamenti per lo svolgimento delle attività e degli interventi previsti dai progetti;
- c) le modalità di verifica sull'impiego dei finanziamenti da parte dei beneficiari e dell'eventuale revoca dei finanziamenti medesimi.

3. Ai progetti si applica l'articolo 13.

Per l'annualità 2025 i progetti speciali possono essere promossi, progettati e realizzati dagli Enti locali per gli ambiti specificati al successivo punto 2.

2) Ambiti nei quali si realizzano i progetti.

I progetti speciali vengono attivati in aree caratterizzate da particolari situazioni di degrado socio economico e da tassi di delittuosità rilevanti su base provinciale o comunale secondo i dati statistici ufficiali, nelle quali siano accaduti eventi di conflitto sociale o si registri una rilevante esposizione ad attività criminose.

Premesso quanto sopra, si individuano come segue gli ambiti entro i quali potranno essere realizzati i progetti speciali che saranno approvati ai sensi dell'art. 6 della l.r. 11/2020:

A) i Comuni capoluogo di provincia

B) i Comuni non capoluogo di provincia, con popolazione superiore a 15.000 abitanti

C) le Unioni di Comuni, indipendentemente dalla numerosità della popolazione residente, che al

momento della presentazione del progetto esercitino per i Comuni associati la funzione di Polizia Municipale.

3) Tipologie degli interventi e delle azioni finanziabili.

Quanto ai contenuti dei "progetti speciali" finanziabili ai sensi dell'art 6 della legge regionale 11/2020, essi riguardano le tipologie di intervento elencate all'art. 5 comma 1 della medesima legge. In particolare, le tipologie di interventi finanziabili ritenute prioritarie configurano azioni di prevenzione consistenti in interventi di rigenerazione e riqualificazione dei quartieri degradati, anche attraverso il sostegno a iniziative di rivitalizzazione commerciale e animazione sociale, allo scopo di restituire tali quartieri alla fruizione attiva da parte della cittadinanza, cercando così di ridurre da un lato il rischio di esposizione di specifiche aree cittadine ai fenomeni di degrado e criminalità, dall'altro il senso crescente di insicurezza percepito dai cittadini. Tali azioni possono integrarsi con interventi di potenziamento del presidio del territorio attraverso il rafforzamento della polizia municipale o la dotazione di strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici.

3) Entità del contributo e del cofinanziamento.

L'entità del contributo regionale, fermo restando il privilegio a forme di cofinanziamento da parte dei proponenti, può coprire anche la totalità della spesa prevista per la realizzazione del progetto speciale.

Con riferimento ai soggetti che possono presentare i progetti e risultare beneficiari del contributo regionale di cui al punto 2), si stabiliscono le seguenti classi di contributo:

progetti che si realizzano nei Comuni di cui alla lettera A del punto 2):

- contributo regionale a copertura della totalità della spesa prevista: fino a un massimo di euro 50.000,00;
- contributo regionale a copertura dell'80% della spesa prevista: fino a un massimo di euro 60.000,00

progetti che si realizzano nei Comuni di cui alle lettere B e C del punto 2):

- contributo regionale a copertura della totalità della spesa prevista: fino a un massimo di euro 25.000,00
- contributo regionale a copertura dell'80% della spesa prevista: fino a un massimo di euro 40.000,00

4) Relazione finale

I soggetti beneficiari dei contributi sono tenuti a presentare alla struttura regionale competente, utilizzando il modello appositamente approvato, entro i termini previsti nell'atto che approva il progetto, una dettagliata relazione finale, contenente un report descrittivo e una puntuale rendicontazione finanziaria, nella quale sono indicate:

- le attività realizzate nell'ambito del progetto e in attuazione degli interventi per i quali è stato conseguito il contributo regionale;
- la valutazione dei risultati raggiunti;
- le spese sostenute per la realizzazione del progetto

La relazione finale deve essere presentata anche in caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi, indicando le ragioni di detta mancata o parziale realizzazione.

5) Concessione e Revoca dei contributi

I contributi vengono liquidati ai soggetti beneficiari prevedendo di norma un anticipo a cui fanno seguito una o più erogazioni a stati di avanzamento ed un saldo finale.

La struttura regionale competente provvede alla revoca del contributo regionale concesso:

- nel caso di mancata realizzazione del complesso degli interventi o di mancata presentazione della relazione finale di cui al punto 4);
- nel caso in cui la relazione finale risulti incompleta o non conforme rispetto al complesso degli interventi finanziati.

La struttura regionale competente provvede alla revoca parziale del contributo regionale concesso:

- nel caso in cui la relazione finale risulti incompleta o non conforme rispetto ad alcuni degli interventi finanziati, limitatamente a detti interventi; è revocata la somma corrispondente alla differenza tra il contributo già concesso e quello che sarebbe stato concesso in assenza dell'intervento non regolarmente documentato;
- nel caso in cui dalla relazione finale risulti che la spesa complessiva sostenuta sia stata inferiore a quella necessaria ad ottenere il contributo concesso; è revocata la somma corrispondente alla differenza tra il contributo già concesso e quello che sarebbe stato concesso in relazione alla spesa complessiva sostenuta.

Prima di procedere alla revoca totale o parziale del contributo, la struttura regionale competente assegna al soggetto beneficiario del contributo un termine perentorio, non inferiore a sette giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, entro il quale presentare, completare o integrare la relazione finale.

Il decreto con cui si provvede alla revoca totale o parziale dei contributi concessi è adottato entro novanta giorni dallo scadere del termine di presentazione della relazione finale di cui al punto 4), ovvero di quello assegnato per la presentazione, il completamento o l'integrazione della relazione.

Sulla base del provvedimento di revoca disposto ai sensi del presente punto, il soggetto beneficiario del contributo è tenuto alla restituzione delle somme ricevute.

Nel caso il soggetto beneficiario sia un ente locale, la restituzione delle somme avviene ai sensi del regolamento di attuazione della legge regionale 6 agosto 2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione) emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 dicembre 2001, n. 61/R, senza interessi, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta di pagamento inviata dal servizio competente in materia di entrata. Decorso inutilmente detto termine, il servizio competente in materia di entrata provvede, ai sensi del medesimo regolamento, al recupero delle somme erogate.

Non si procede alla revoca quando la somma da revocare non è superiore a 50,00 euro.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/03/2025 (punto N 35)

Delibera N 331 del 17/03/2025

Proponente

LEONARDO MARRAS
 DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Antonio DE CRESCENZO

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

PR FESR Toscana 2021-2027 Azione 1.1.3 Approvazione indirizzi bando "Vetrina Toscana e HACCP"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	INDIRIZZI

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

INDIRIZZI

6783e8a217eb3c4b2da536dc0909758a2cacc00ef6cdfa9139478b736b61bd2d

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare nel Capo II "Sviluppo territoriale";

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022 che prevede che gli interventi selezionati all'interno dell'Obiettivo Specifico 1.1 del PR FESR rispettino la coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3);

- il Reg. UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;

- il parere del NURV n.8/AC/2021 Autorità competente per la VAS PR FESR Toscana 2021-2027 nonché la relativa dichiarazione di sintesi e la valutazione di conformità del PR FESR Toscana 2021-2027 al principio DNSH;

- l'art. 5 del Reg. UE 2021/1060 in base al quale sono individuati gli Obiettivi Strategici sostenuti dai Fondi ed in particolare l'Obiettivo Strategico 1 "un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)";

- l'art. 3 del Reg. UE 2021/1058 che per ciascun Obiettivo Strategico individuato dall'art. 5 del Reg. UE 2021/1060 stabilisce gli Obiettivi Specifici sostenuti dal FESR ed in particolare l'Obiettivo Specifico 1.1 "sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" afferente all'Obiettivo Strategico 1 sopra richiamato;

- l'art. 15 del Reg. UE 2021/1060, che stabilisce le Condizioni abilitanti – orizzontali e tematiche - relative agli Obiettivi Specifici attivati con il sostegno dei Fondi, prevedendone il necessario soddisfacimento per l'intero periodo di programmazione, pena la mancata erogazione dei pagamenti relativi alle spese sostenute in riferimento ai relativi Obiettivi Specifici;

Visto il programma regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana, approvato con Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022, come da presa d'atto della Giunta Regionale con deliberazione n.1173 del 17 ottobre 2022 e successivamente aggiornamento alla versione n. 3 con deliberazione n. 329 del 25/03/2024;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che individua la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) come strategia trasversale;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024, e la Nota di Aggiornamento al DEFER (NADEFER) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19/12/2024, in particolare il progetto 3 “Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo”;

Vista la L.r. 12 dicembre 2017 n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese” ;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1510 del 18 dicembre 2023 che approva il piano di lavoro 2024-2025 della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) nella sua versione approvata con deliberazione della Giunta regionale 1321/2022 ed individua gli ambiti applicativi e le priorità tecnologiche con le relative sotto-articolazioni che definiscono il perimetro di ammissibilità per le procedure di attuazione della Strategia;

Vista la DGR n. 1476/2022 avente ad oggetto “Strategia regionale per le aree interne. Integrazione degli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie territoriali 2021-2027 e sostituzione dell’Allegato B alla DGR n.690/2022”;

Vista la DGR 94/2024 avene ad oggetto “Strategia regionale per le aree interne - PR FESR 2021-2027, Priorità 4 - OS 5.2 - Presa d’atto della valutazione delle Strategie territoriali preliminari, riparto delle risorse e avvio della seconda fase del procedimento”;

Dato atto, come indicato nei suddetti documenti, che la Regione Toscana per il periodo di programmazione 2021-2027 risponde a tre sfide strategiche quali la transizione digitale, la transizione ecologica e la coesione territoriali nonché la transizione generazionale;

Tenuto conto che tra le iniziative per sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione di cui all’obiettivo specifico 1.1 del PR FESR 2021-2027 è prevista *l’Azione 1.1.3 che sostiene i processi d’innovazione delle PMI mediante l’acquisizione di servizi qualificati con particolare attenzione al tema della digitalizzazione dei processi produttivi ed investimenti di carattere strategico o sperimentale su specifici ambiti tecnologici, filiere produttive e per obiettivi di sostenibilità (economica, sociale e ambientale)*;

Dato atto che tra i servizi qualificati sostenuti tramite la suddetta azione ed elencati nel Catalogo approvato con DGR 717/2023 particolare rilevanza assumo i servizi per la transizione digitale e per i sistemi di certificazione;

Dato atto che la qualità e la sicurezza alimentare oltre a rispondere all’esigenza fondamentale di tutela della salute pubblica, rappresentano un fattore strategico per il sistema produttivo toscano, garantendo elevati standard di tutela per il consumatore, migliorando la tracciabilità dei prodotti e accrescendone la fiducia;

Dato atto che la tracciabilità e la sicurezza alimentare non solo rappresentano un requisito normativo essenziale per la tutela della salute pubblica, ma costituiscono anche un fattore strategico di sviluppo, in quanto migliorano la competitività delle imprese, facilitano l’accesso a mercati più ampi, rispondono alle crescenti esigenze dei consumatori e rafforzano il posizionamento del Made in Tuscany sui mercati internazionali;

Considerato che gli investimenti sperimentali per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione e, in particolare, del sistema HACCP, possono garantire standard elevati di qualità e sicurezza migliorando la competitività delle imprese e rafforzando il Made in Tuscany;

Ritenuto di sostenere gli investimenti sperimentali per la transizione digitale dei sistemi di certificazione ed in particolare del sistema HACCP e garantire standard elevati di qualità e sicurezza quale strategia per migliorare la competitività delle imprese e del Made in Tuscany;

Visto il progetto regionale Vetrina Toscana, che mira a valorizzare le produzioni locali e le eccellenze enogastronomiche del territorio, con particolare attenzione alle imprese aderenti al protocollo, per le quali gli investimenti nell'innovazione digitale dei processi di certificazione possono rappresentare un elemento strategico di sviluppo;

Dato atto che il sostegno alla digitalizzazione del sistema HACCP può essere integrato in interventi territoriali e organizzativi innovativi, mirati a promuovere la transizione digitale nelle imprese attraverso un approccio strategico e sostenibile per rafforzare e rinnovare il tessuto economico locale;

Ritenuto pertanto opportuno sostenere e incentivare investimenti sperimentali per l'adozione di sistemi di certificazione digitalizzati, con particolare riferimento al sistema HACCP nell'ambito dell'Azione 1.1.3 del PR FESR 2021-2027 ;

Visto il documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16/12/2022 e s.m.i. che, per gli interventi ammessi all'Azione 1.1.3, prevede l'obbligo di coerenza ai contenuti del PR 2021-2027 ed alla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) con particolare riferimento alle finalità, priorità tecnologiche (comprese loro sotto articolazioni) ed ambiti applicativi della stessa;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 06 maggio 2024 che approva il Documento di Attuazione Regionale del PR FESR 2021-2027 versione 2.0 ed il Piano Finanziario in esso contenuto che per l'Azione 1.1.3 prevede uno stanziamento complessivo pari ad Euro 73.000.000,00;

Dato atto che il sostegno alla digitalizzazione del sistema HACCP può essere integrato in interventi territoriali e organizzativi innovativi, mirati a promuovere la transizione digitale nelle imprese attraverso un approccio strategico e sostenibile;

Vista la DGR 717/2023 come integrata con DGR 750/2024 che, nella definizione degli interventi e riparto delle risorse, prevede una specifica *sezione IV. "Territori Smart e inclusivi"* dedicata al supporto della transizione digitale delle imprese localizzate in specifici territori quali CCN, borghi e aree interne *che possono sperimentare anche pratiche d'inclusione sociale e di economia collaborativa* destinando a tali interventi 13Meuro (di cui 4Meuro per borghi 4Meuro per CCN e 3Meuro per cooperative di comunità);

Dato atto che con gli interventi della suddetta sezione s' intende *sperimentare, agendo su specifici territori o promuovendo specifiche forme di organizzazione economica e sociale, un approccio integrato e innovativo che sostiene l'adozione di tecnologie per la transizione digitale nelle imprese per rafforzare e rinnovare il tessuto economico di particolari aree sviluppando e diversificando le attività economiche e promuovendo uno sviluppo sostenibile ed inclusivo ;*

Dato atto che nelle suddette DGR si prevedeva che l'allocazione delle risorse sarebbe potuta essere oggetto di revisione in funzione dell'andamento delle domande e dell'assorbimento delle risorse stanziato ovvero di eventuali nuove esigenze di sviluppo che dovessero essere individuate;

Ritenuto di sostenere, con particolare attenzione alle imprese aderenti al protocollo Vetrina Toscana, gli investimenti per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione ed in particolare del sistema HACCP;

Preso atto dell'andamento delle domande presentate a valere sui bando Bando per il sostegno all'innovazione digitale delle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis della L.R. 73/2005 approvato con decreto 25466 del 12/11/2024 il cui termine di presentazione si è concluso il 03/03/2025;

Ritenuto di destinare all'attuazione del bando per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP delle imprese aderenti al protocollo Vetrina Toscana, una dotazione di Euro 500.000,00 quale quota parte dello stanziamento previsto dal bando per il sostegno all'innovazione digitale delle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis della L.R. 73/2005, non utilizzato;

Ritenuto pertanto, di procedere alla conseguente riduzione delle seguenti prenotazioni specifiche, assunte per il bando digitalizzazione delle cooperative di comunità destinate ad assicurare la copertura finanziaria del bando in oggetto:

- prenotazione 20242437 annualità 2025 CAP 53411 Euro 200.000,00
- prenotazione 20242438 annualità 2025 CAP 53412 Euro 210.000,00
- prenotazione 20242439 annualità 2025 CAP 53934 Euro 90.000,00

Ritenuto di prevedere nell'attivazione dei suddetti interventi:

- delle premialità per le imprese femminili e giovanili, le imprese con rating di legalità e certificazione di parità di genere, le imprese localizzate in aree interne e per le imprese che dimostrano incremento di occupazione in ICT;
- il rispetto delle tre dimensioni di coerenza (con PR FESR 2021-27, Catalogo dei servizi avanzati e qualificati, ambiti applicativi e priorità tecnologiche della S3)
- procedure semplificate
- acquisizione di informazioni/indicatori di valutazione di sostenibilità ambientale e rispetto principio DNSH e monitoraggio degli stessi

Ritenuto di procedere, ai sensi della Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014, all'approvazione degli indirizzi per l'apertura del bando "*Vetrina Toscana e HACCP*", nell'ambito dell'Azione 1.1.3 del PR FESR 2021-2027, finalizzato a sostenere la digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP delle MPMI, come dettagliato nell'allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il suddetto bando è inserito nell'aggiornamento del cronoprogramma approvato con Decisione della Giunta Regionale n. 06 del 10/02/2025 e nel Calendario degli inviti a presentare proposte (ex art 49 del Reg UE 1060/2021) come approvato dal CdS nella seduta del 23/11/2023 ed aggiornato a settembre 2024;

Dato atto che la copertura finanziaria della spesa complessiva prevista per gli interventi di cui alle suddette schede allegate per complessivi Euro 500.000,00 è assicurata dalle risorse che si rendono nuovamente disponibili sui seguenti capitoli del bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027:

- 53411 (tip. PURO – UE) annualità 2025 Euro 200.000,00
- 53412 (tip. PURO - STATO) annualità 2025 Euro 210.000,00
- 53934 (tip. PURO - RT) annualità 2025 Euro 90.000,00

Dato atto che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana SpA secondo quanto previsto dall'art. 4 della LR 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023 e che tale attività era contemplata nel Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. 2024-2026 approvato con deliberazione Giunta Regionale n.1412 del 25/11/2024 (Punto 1 attività n. 22 del 2024, n.18 del 2025 – n.12 del 2026 commessa B02-2023-28), trova conferma nell'Elenco aggiornato di attività per il triennio 2025/2027 approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 169 del 17/02/2025 (Punto 1 attività n. 18 del 2025, n.12 del 2026 e n. 13 del 2027- commessa B02-2023-28) e trova copertura negli impegni di spesa assunti con decreti n.13885/2024 e n. 28280/2024 (q.p. impegni n. 4854/2025, 19211/2025, 19217/2025, 19218/2025, 14590/2025, 14591/2025, 14634/2025, 14631/2025, 14631/2026);

Dato atto che i bandi in oggetto rientrano nell'ambito di "Giovanisi", il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani";

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 2025 n. 11 "Valorizzazione della Toscana diffusa ";

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 ("Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008");

Vista la Legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027";

Vista la D.G.R. n. 1 dell'8 gennaio 2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 13/03/2025;

Tutto quanto sopra premesso,
A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di procedere per le motivazioni e modalità espresse in narrativa all'approvazione degli indirizzi per l'attivazione del bando "Vetrina Toscana e HACCP" per il sostegno alla digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP delle MPMI di cui all'Azione 1.1.3 del PR FESR 2021-2027 con una dotazione finanziaria di Euro 500.000,00 come dettagliato nell'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che la copertura finanziaria della spesa prevista per l'attuazione del bando "Vetrina Toscana e HACCP", come indicato nella scheda allegata, per complessivi Euro 500.000,00 è garantita quale quota parte dello stanziamento iniziale previsto e non utilizzato dal bando per il sostegno all'innovazione digitale delle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis della L.R. 73/2005, approvato con decreto n. 25466 del 12/11/2024 non utilizzato;
3. di procedere pertanto all'assunzione delle relative prenotazioni sui seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 previa riduzione delle seguenti prenotazioni specifiche:
prenotazione 20242437 annualità 2025 CAP 53411 (tip. PURO - UE) Euro 200.000,00
prenotazione 20242438 annualità 2025 CAP 53412 (tip. PURO- STATO) Euro 210.000,00
prenotazione 20242439 annualità 2025 CAP 53934 (tip. PURO) Euro 90.000,00

4. che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana SpA secondo quanto previsto dall'art. 4 della LR 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023 e che tale attività era contemplata nel Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. 2024-2026 approvato con deliberazione Giunta Regionale n.1412 del 25/11/2024 (Punto 1 attività n. 22 del 2024, n.18 del 2025 – n.12 del 2026 commessa B02-2023-28), trova conferma nell'Elenco aggiornato di attività per il triennio 2025/2027 approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 169 del 17/02/2025 (Punto 1 attività n. 18 del 2025, n.12 del 2026 e n. 13 del 2027- commessa B02-2023-28) e copertura finanziaria negli impegni di spesa assunti con decreti n.13885/2024 e n. 28280/2024 (q.p. impegni n. 4854/2025, 19211/2025, 19217/2025, 19218/2025, 14590/2025, 14591/2025, 14634/2025, 14631/2025, 14631/2026);
5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
ANTONIO DE CRESCENZO

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

ALLEGATO A)

Scheda di dettaglio**Azione 1.1.3 del PR FESR Toscana 2021/2027, “Servizi per l’innovazione”****“Vetrina Toscana e HACCP”****Bando per il sostegno alla digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP delle MPMI**

Finalità generale	<p>Sviluppare e consolidare le capacità di innovazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) toscane, con particolare attenzione a quelle aderenti al protocollo Vetrina Toscana, attraverso il sostegno agli investimenti in tecnologie avanzate.</p> <p>Migliorare la competitività delle imprese e del Made in Tuscany sui mercati nazionali e internazionali, promuovendo la transizione digitale dei sistemi di certificazione, in particolare del sistema HACCP, per garantire standard elevati di qualità e sicurezza.</p>
Obiettivo operativo	<p><i>Sostenere e accompagnare, nel quadro della S3, i processi d’innovazione delle MPMI che aderiscono al protocollo Vetrina Toscana ed investono nell’introduzione di tecnologie avanzate per la transizione digitale dei sistemi di certificazione ed in particolare nella digitalizzazione del sistema HACCP quale un investimento strategico per migliorare la qualità, la sicurezza e la competitività delle imprese nel contesto globale legate al Made in Tuscany.</i></p> <p><i>Questo obiettivo operativo si concretizza attraverso il supporto finanziario agli investimenti e l’acquisizione di servizi per l’innovazione, favorendo la transizione digitale e migliorando l’efficienza operativa delle imprese.</i></p>
Territori interessati	Tutto il territorio regionale

<p>Soggetti destinatari</p>	<p>a) Micro, piccole e medie imprese b) Titolari di partita I.V.A c) Altri soggetti titolari di partita IVA ed iscritti al R.E.A solo in forma aggregata quali Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), Consorzi, Società Consortili. che esercitano la propria attività sul territorio regionale, aderiscono al progetto Vetrina Toscana ed hanno sottoscritto il relativo Manifesto dei Valori. Le aggregazioni devono prevedere la partecipazione al progetto da parte di un numero d'impresе non inferiori a 50 o essere costituite da almeno n 50 impresе/professionisti</p>
<p>Settori ammissibili</p>	<p>Tutti i settori economici indicati come ammissibili ai sensi della DGR n. 1155 del 09 Ottobre 2023</p>
<p>Requisiti di ammissibilità</p>	<p>Ai fini dell'ammissibilità, le domande di contributo verranno esaminate sulla base dei requisiti previsti nelle linee guida approvate con DGRT 716/2023 e ss.mm.ii.</p> <p>Il soggetto richiedente deve possedere l'affidabilità economico-finanziaria in rapporto alla dimensione finanziaria del progetto da realizzare. La verifica di tale verrà effettuata mediante valutazione di:</p> <p>a) Adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio); b) Affidabilità economica (redditività della gestione) c) Affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria).</p> <p>La valutazione dei parametri di cui sopra viene di seguito esplicitata.</p> <p>a. Adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio):</p> $\frac{PN}{(CP-C)} > 0,2$ <p>b. Affidabilità economica (redditività della gestione caratteristica):</p> $\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn-1 \cdot 0,35)}{(Sn \cdot 0,65) + (Sn-1 \cdot 0,35)} > 0,02$ <p>Purché risulti rispettata la condizione</p> $\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn-1 \cdot 0,35)}{(CP - C)} > 0,2$ <p>c. Affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria del progetto), da realizzare in base al seguente criterio:</p> $\frac{(EBITDAn \cdot 0,65) + (EBITDAn-1 \cdot 0,35) + F}{(CP - C)} > 0,25$ <p>La sostenibilità/durabilità economico-finanziaria si intende superata se sono soddisfatti i criteri di cui al punto a) e almeno uno dei punti b) e c).</p>

	I requisiti di ammissibilità saranno oggetto di dichiarazioni e di autocertificazioni rilasciate dai richiedenti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e soggette a verifiche a campione nella percentuale pari ad almeno il 40% delle domande presentate						
Tipologia progetti ammissibili	I progetti, attraverso l'adozione di tecnologie digitali, devono essere finalizzati alla digitalizzazione del sistema di certificazione HACCP						
Criteri selezione	I progetti saranno selezionati con procedura automatica a sportello sulla base dei criteri di selezione per la valutazione dell'efficacia/efficienza ed utilità del progetto riportati in allegato 1B A seguito della valutazione verrà attribuito al progetto un punteggio e saranno ammessi i progetti che ottengono almeno 14 punti.						
Tipologia, intensità ed entità dell'aiuto	L'agevolazione, ai sensi dell'art 28 e 18 del GBER Regolamento (UE) N. 651/2014 come modificato con regolamento (UE) 1315/2023, consiste nella concessione di una sovvenzione a fondo perduto quale contributo in c/capitale erogato anche nella forma di voucher. Il costo ammissibile totale del progetto presentato non deve essere inferiore a Euro 30.000,00 Il costo totale del progetto ammissibile è definito in funzione del numero di imprese che costituiscono l'aggregazione: <table border="0"> <tr> <td>Numero imprese associate</td> <td>Investimento massimo ammissibile</td> </tr> <tr> <td>Fino a 100</td> <td>Euro 150.000,00</td> </tr> <tr> <td>oltre</td> <td>Euro 300.000,00</td> </tr> </table> Nelle tabelle allegate suddivise per sezione: 1. i servizi vengono distinti in tre classi A (servizi obbligatori), B e C (servizi integrabili di natura diversa dalla transizione digitale). 2. vengono riportate le intensità d'aiuto per ciascuna tipologia di servizio ammissibile e dimensione d'impresa. I costi massimi ammissibili per i servizi di classe A sono pari ad Euro 100.000,00 Sono inoltre previste le seguenti premierità quali incrementi d'intensità d'aiuto aggiuntivi a quelli indicati in tabella pari al 5% nel caso di progetti: a) che dimostrano incremento di occupazione in ICT; b) con almeno 1/5 delle imprese aderenti al progetto femminili e giovanili; c) con almeno 1/5 delle imprese aderenti al progetto con rating di legalità	Numero imprese associate	Investimento massimo ammissibile	Fino a 100	Euro 150.000,00	oltre	Euro 300.000,00
Numero imprese associate	Investimento massimo ammissibile						
Fino a 100	Euro 150.000,00						
oltre	Euro 300.000,00						

	<p>(con differenziazione in base alle stelle 1 stella 2%, 2 stelle 3% e 3 stelle 5%) e con certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere;</p> <p>d) soggetto proponente localizzato nei territori classificati come “Toscana Diffusa” (L.R. n. 11/2025 e DCR n. 10/2025) ed individuabili su geoscopio (https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/toscanadiffusa.html), in comuni “interni” (classificati con DGR n. 199/2022 All. A par 4.4), in aree montane, (aree di crisi di cui alla DGR199/2015) ed in aree 107.3c (di cui DGR.428/2022) o con almeno 1/5 delle imprese aderenti al progetto localizzati nei suddetti comuni/aree.</p> <p>L'intensità d'aiuto non dovrà comunque essere complessivamente superiore al 80%</p> <p>Ai sensi dell'art 28 Reg UE 651/2014, nei casi in cui l'aiuto supera il 50% tale aiuto non dovrà comunque superare Euro 220.000,00 su un periodo di 3 anni. Le eventuali spese di consulenza relative alle attestazioni rilasciate dai soggetti iscritti nel registro dei revisori legali potranno essere agevolate in misura non superiore al 50% ai sensi dell'art 18 del RegUE 651/2014.</p>
<p>Spese ammissibili</p>	<p>Sono ammissibili i seguenti costi, sostenuti a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione b) acquisizione di servizi di sostegno all'innovazione compreso i canoni relativi a piattaforme software c) acquisizione di personale altamente qualificato. <p>Tali attività e costi vengono peraltro meglio dettagliate e sistematizzate nel “Catalogo”.</p> <p>In ogni sezione/tabella di cui all'allegato 1A vengono indicati i servizi previsti nel “Catalogo” caratterizzanti obbligatori (classe A) e quelli integrabili (classi B e C) con costi massimi ammissibili rispetto al progetto complessivo.</p> <p>Sono altresì ammissibili le spese di consulenza per le attestazioni rilasciate dai soggetti iscritti nel registro dei revisori legali.</p> <p>Il fornitore deve essere dotato di attrezzature idonee al servizio che deve erogare, avere esperienza documentata nello specifico ambito tecnico scientifico oggetto della consulenza e/o impiegare personale qualificato con esperienza almeno triennale. Il fornitore deve inoltre possedere i requisiti specifici indicati nel catalogo con riferimento alle diverse tipologie di servizi. Il costo giornaliero degli esperti incaricati, riconoscibile ai fini contributivi, non potrà superare i parametri indicati nei tariffari professionali e in assenza di detti tariffari i massimali di tariffa massima giornaliera di seguito fissati secondo l'esperienza nel settore specifico di consulenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> A Oltre 15 anni Euro 600,00 B 10 – 15 anni Euro 400,00 C 5 – 10 anni Euro 300,00 D 3-5 anni Euro 200,00 E <3 anni Euro 150,00

	Inoltre ogni fornitore con riferimento ai servizi del Catalogo e non può sottoscrivere contratti per progetti agevolati a valere sull’Azione 1.1.3 del PR FESR 2021-2027 che cumulativamente nell’ambito di operatività del Programma superino euro 2.000.000,00.
Presentazione domanda di agevolazione, avvio del progetto e istruttoria	<p>La fase della presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA La raccolta progettuale termina al raggiungimento delle risorse disponibili. Al raggiungimento della dotazione disponibile, sarà pubblicato un Avviso sul portale di inserimento delle domande gestito da Sviluppo Toscana. Le domande di agevolazione pervenute successivamente alla pubblicazione dell’Avviso e prima della chiusura della raccolta progettuale, saranno istruite ed andranno a costituire una graduatoria in funzione della data di presentazione e del punteggio di selezione ottenuto</p> <p>Sviluppo Toscana SpA procederà all’istruttoria degli interventi secondo una procedura AUTOMATICA A SPORTELLO (rif. art 4 Dlgs 123/98)</p> <p>In fase di presentazione domanda di ammissione all’agevolazione sono richieste dichiarazioni d’impegno ad acquisire servizi coerenti con quelli del Catalogo e con le caratteristiche richieste dallo stesso.</p> <p>I controlli amministrativi previsti sulle autodichiarazioni presentate, fatte salve le verifiche di legge in tema di regolarità contributiva e normativa antimafia, saranno effettuati secondo quanto previsto dal DPR 445/2000 mediante campionamento in misura non inferiore del 40% (rif DGR1058/2001 e s.m.i.) e con eventuale differenziazione in funzione della dichiarazione rilasciata.</p>
Termine per la realizzazione degli investimenti	<p>L’inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno successivo alla data di comunicazione della concessione dell’agevolazione da parte dell’OI Sviluppo Toscana Spa.</p> <p>I progetti dovranno concludersi entro 9 mesi dal suddetto avvio (salvo eventuale proroga di massimo 3 mesi per motivi non dipendenti dal beneficiario la cui richiesta dovrà essere trasmessa all’OI entro e non oltre il 6° mese dall’avvio del progetto. La richiesta si intende accettata se non viene dato riscontro nei 15 gg successivi al ricevimento da parte dell’OI).</p>
Erogazione	<p>Sulla base delle informazioni contenute nella domanda, il contributo a fondo perduto è corrisposto da Sviluppo Toscana S.p.A. con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • erogazione a titolo di anticipo pari al 40% dell’importo concesso dietro presentazione di garanzia fideiussoria; • erogazione a titolo di SAL pari ad almeno il 30% e massimo al 70% dell’investimento ammesso, dietro presentazione di apposita richiesta corredata da attestazione sulla spesa effettuata rilasciata in forma

	<p>asseverata da revisore legale (di cui all'art. 1 comma 1lett. g) del Dlgs. 27/01/2010 n. 39) entro i 120 gg successivi alla data di concessione del contributo;</p> <ul style="list-style-type: none"> istanza di saldo per la percentuale di spesa residua, da presentarsi entro 30 gg successivi al termine di realizzazione dell'investimento, accompagnata da una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità da parte di un professionista iscritto nel registro dei Revisori legali di cui all'art. 1 comma 1lett. g) del Dlgs. 27/01/2010 n. 39. <p>Sulle suddette relazioni ed attestazioni, sono effettuati controlli a campione nella misura del 20 %.</p>																
<p>Variazioni ai progetti</p>	<p>E' prevista una sola richiesta di variante, come variante finale, da presentarsi non oltre il sesto mese dall'avvio del progetto. La variante dovrà essere coerente con il progetto di investimento presentato e i relativi obiettivi. Le varianti che incidono sul piano finanziario saranno ammesse solo se le somme oggetto di modulazione sono inferiori o pari al 20% sia del costo totale del progetto e che di ogni singola voce del piano originale</p>																
<p>Quadro finanziario</p>	<p>La copertura finanziaria per complessivi euro 500.000,00 è assicurata dalle risorse stanziare sul bilancio di finanziario gestionale 2025-2027, capitoli 53411, 53412 e 53934 come di seguito dettagliato</p> <table border="1" data-bbox="480 1167 1318 1317"> <thead> <tr> <th>TIPOLOGIA</th> <th>FONDI</th> <th>ANNUALITA'</th> <th>IMPORTO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>53411 (PURO)</td> <td>UE</td> <td>2025</td> <td>200.000,00</td> </tr> <tr> <td>53412 (PURO)</td> <td>STATO</td> <td>2025</td> <td>210.000,00</td> </tr> <tr> <td>53934 (PURO)</td> <td>RT</td> <td>2025</td> <td>90.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	TIPOLOGIA	FONDI	ANNUALITA'	IMPORTO	53411 (PURO)	UE	2025	200.000,00	53412 (PURO)	STATO	2025	210.000,00	53934 (PURO)	RT	2025	90.000,00
TIPOLOGIA	FONDI	ANNUALITA'	IMPORTO														
53411 (PURO)	UE	2025	200.000,00														
53412 (PURO)	STATO	2025	210.000,00														
53934 (PURO)	RT	2025	90.000,00														

Allegato 1A

SERVIZI PER L'INNOVAZIONE DI SUPPORTO ALLA TRANSIZIONE DIGITALE																			
Digitalizzazione HACCP				servizi integrabili (Classe B)			servizi integrabili (Classe c)												
tipologia	SERVIZI (Classe A) Con utilizzo di tecnologie di	spesa massima ammissibile per tipologia servizio	Intensità d'aiuto			Integrabili con uno o più dei seguenti servizi E le spese questa sezione non possono essere superiori al 40% del totale di progetto	spesa massima ammissibile per tipologia servizio	Intensità d'aiuto			L'integrazione con questi servizi determina una maggiorazione dell'intensità d'aiuto prevista per i servizi obbligatori del	Integrabili con uno o più dei seguenti servizi E le spese questa sezione non possono essere superiori al 15% del totale di progetto	spesa massima ammissibile per tipologia servizio	Intensità d'aiuto			L'integrazione con questi servizi determina una maggiorazione dell'intensità d'aiuto prevista per i servizi obbligatori del		
			Media impresa	Piccola impresa	Micro impresa			Media impresa	Piccola impresa	Micro impresa				Media impresa	Piccola impresa	Micro impresa			
B.5.1	Integrazione verticale/orizzontale	60.000,00	30	35	40	B.2.4	60.000,00				+5%	B.6.1	Servizi di supporto alla certificazione per la sostenibilità	35.000,00	30	35	40	+10%	
B.5.2	Cloud computing (Accessibili da Remoto/Nuvola informatica)		30	35	40	B.1.3		Ricerca contrattuale	50	60	70	+5%	B.6.2		Servizi per l'efficienza e la responsabilità ambientale	30	35	40	+10%
B.5.3	Big data analytics (Analisi di grandi volumi di dati)		30	35	40				30	35	40		B.6.3		Servizi per l'efficienza energetica	30	35	40	+10%
B.5.4	Cybersecurity o Sicurezza informatica (*)		50	60	70								B.6.4		Servizi a supporto dell'economia circolare	30	35	40	+10%
B.5.5	Manifattura avanzata	100.000,00	35	40	45							B.6.5	Servizi a supporto del benessere e dei sistemi di governo aziendale	15.000,00	30	35	40	+10%	
B.5.6	Manifattura additiva		35	40	45						A.1.1	Servizi di verifica e valutazione del potenziale e dell'impatto sociale	15		20	25	NP		
B.5.7	Realtà aumentata		35	40	45						A.1.2	Studi di fattibilità	15		20	25	NP		
B.5.8	Simulazione		35	40	45						B.1.1	Servizi di supporto alla ideazione di nuovi concetti	25		30	35	NP		
B.5.9	Rete di comunicazione industriale (Industrial Internet of Things)	100.000,00	35	40	45							B.1.2	Servizi tecnici di progettazione per ricerca e sviluppo, innovazione di prodotto e/o di processo produttivo, sperimentazione (prove e test)	50.000,00	25	30	35	NP	
B.5.10	Intelligenza Artificiale		35	40	45						B.2.1	Servizi di miglioramento della efficienza delle operazioni produttive	35000		25	30	35	NP	
B.5.11	Blockchain (blocchi concatenati)		50	60	70						B.2.2	Gestione della catena di fornitura			25	30	35	NP	
B.5.12	Web3		35	40	45						B.3.1	Servizi di supporto alla introduzione di innovazioni nella gestione delle relazioni con i clienti			50.000,00	25	30	35	NP
										B.3.2	Servizi di supporto allo sviluppo di reti distributive specializzate ed alla promozione di prodotti	25		30		35	NP		
										B.3.3	Servizi di gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale	25	30	35		NP			
										B.4.1	Servizi di pre-incubazione/incubazione	10.000,00	25	30		35	NP		
										B.4.2	Servizi di accompagnamento commerciale e accelerazione	35.000,00	25	30	35	NP			

Allegato 1B

CRITERI DI SELEZIONE HACCP			
Criterio di selezione	Descrizione indicatore	Parametri	Punteggio
1. Efficacia	I servizi di tipologia B5 del Catalogo sono coerenti con le indicazioni di cui alla S3 che prevede di accompagnare i processi di innovazione delle MPMI mediante l'introduzione di tecnologie avanzate per la transizione digitale. Pertanto l'obbligatorietà dell'acquisizione di tali tipologie di servizi garantisce l'efficacia nella selezione dei progetti Quindi, l'efficacia è garantita dalla rispondenza del servizio acquisito agli elementi minimi di carattere tecnico dei servizi, dai requisiti richiesti al fornitore e dalle tariffe giornaliere individuate nel Catalogo	NP	NP
2. Efficienza	Rif 1. L'indicatore si basa sulla combinazione di servizi che potenzialmente incrementino la competitività dell'impresa e contribuiscono alla transizione digitale ed alla sostenibilità ambientale nonché all'economia circolare dando priorità ai servizi di digitalizzazione avanzata. I servizi di classe A (obbligatori) relativi alla digitalizzazione vengono pertanto distinti in servizi di classe A1 (B5.5, B5.6, B5.7, B5.8, B5.9, B5.10, B5.11, B5.12) e di Classe A2 (B5.1, B5.2, B5.3 e B5.4) ed i punteggi attribuiti Se i servizi di classe A1 vengono combinati con i seguenti servizi	1 o più servizi di classe A1 (A1+A1)	12
		Almeno 1 servizio di classe B o di classe A2 e 1 servizio di classe C (A1+A2/B+C)	8
		Almeno 1 servizio di classe B o di classe A2 (A1+A2/B)	6
		Almeno 1 servizio di classe C (A1+C)	2
3. Utilità	Rif 2. L'indicatore si basa sulla combinazione di servizi che affrontano criticità specifiche legate alla transizione digitale ed alla sostenibilità ambientale ed all'economia circolare Se i servizi di classe A1 di tipo avanzato (B5.5, B5.6, B5.7, B5.8, B5.9, B5.10, B5.11, B5.12).vengono combinati con i seguenti servizi di classe A2 e C	B6.1o B6.2 o B6.3 o B6.4 o B6.5 +B5.2 Cloud +B5.4 Cybersecurity	6
		B5.2 Cloud +B5.4 Cybersecurity	4
		uno tra i suddetti B6.1, B6.2, B6.3, B6.4, B6.5, B5.2, B5.4	2

4.Sostenibilità/ durabilità	Rif. 3. L'indicatore si basa sulla verifica della congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto ed è calcolato come rapporto tra patrimonio netto ponderato delle annualità 2022 e 2023 (PN2022 e PN2023) e costo del progetto (CP) al netto dell'aiuto (C), ovvero $(PN2022 * 0,35 + PN2023 * 0,65)/(CP-C) \geq 20\%$ Al fine dell'ammissibilità, l'indice deve essere MAGGIORE O UGUALE AL 20% .	$I \geq 0,50$	6
		$0,35 \leq I < 0,50$	4
		$0,20 \leq I < 0,35$	2
	Rif 4. L'indicatore si basa sulla partecipazione finanziaria integrativa mediante riduzione dell'intensità d'aiuto richiesta rispetto a quella prevista	Almeno 2%	2
		Almeno 3%	4
		Almeno 5%	6

**IL PROGETTO PUO' ESSERE
AMMESSO SE OTTIENE
ALMENO PUNTI 14**



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/03/2025 (punto N 39)

Delibera N 335 del 17/03/2025

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco MASI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

DOCUMENTO OPERATIVO PER IL RECUPERO ED IL RIEQUILIBRIO DELLA FASCIA COSTIERA 2025 - II stralcio - Emergenza Isola d'Elba

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Riepilogo finanziario
A_	Si	Documento Operativo
B_	Si	Disposizioni per attuazione interventi

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 3

- 1* *Riepilogo finanziario*
1793251ce0854073565270d16c05d25ed5f3a400a06e356a4eba50c6afdea619
- A_* *Documento Operativo*
d65bf42e69e509e639a288ee00afb1ef26693ee166abb74261ddd9474bbce0ce
- B_* *Disposizioni per attuazione interventi*
d16b8f58fe083be52c0e696abf8af77dec4c50f8133fca844464891e27713724

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale del 28 dicembre 2015 n. 80 *“Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”*;

Visto il D.Lgs. n. 36/2023 *“Codice dei Contratti pubblici”* e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale del 13 luglio 2007, n. 38 *“Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro”* e il Regolamento regionale emanate con D.P.G.R. n. 30/R del 27/05/2008;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 *“Disposizione in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”*;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato dal Consiglio Regionale in data 27.07.2023 con Risoluzione n. 239, che al PR 6 *“Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica”*;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025 approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 73 del 2 ottobre 2024 e la Nota di aggiornamento approvata con delibera del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 contenente il progetto regionale 6 *“Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica”*;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 11 febbraio 2015, che, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 35/2022, mantiene la sua efficacia fino all'approvazione del Piano Regionale per la Transizione Ecologica;

Visto il D.M. 24 gennaio 1996 recante le *“Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della L. 319/1976 e ss.mm.ii., relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambienti marini”*;

Vista la L. n. 179 del 31 luglio 2002 *“Disposizioni in materia ambientale”*;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 *“Norme in materia ambientale”*, in particolare l'art. 109 *“Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e da attività di posa in mare di cavi e condotte”*;

Visto il D.Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 173 del 15/07/2016 *“Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”*;

Visto in particolare l'art. 18 della L.R. 80/2015 che prevede al comma 2 che la Giunta Regionale approvi entro il 31 dicembre di ogni anno il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera con riferimento all'anno successivo, in coerenza delle finalità e degli obiettivi di

intervento stabilite dal programma regionale di sviluppo e tenuto conto delle previsioni contenute nei piani di gestione del rischio di alluvione di cui al D.Lgs. 49/2010;

Visto che il sopracitato articolo al comma 3 prevede che il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera possa costituire autonoma sezione del Documento operativo per la Difesa del Suolo e possa essere approvato per stralci funzionali ed aggiornato nell'anno in corso;

Richiamata la D.G.R. n.1593 del 23/12/2024, con la quale sono state effettuate le prenotazioni seguenti:

- prenotazione n. 20243139 di euro 1.000.000,00 assunta sul capitolo 43290 annualità 2025 del bilancio di previsione 2025-2027;
- prenotazione n. 20243137 di euro 1.000.000,00 assunta sul capitolo 42951 annualità 2025 del bilancio di previsione 2025-2027;
- prenotazione n. 20243138 di euro 1.000.000,00 assunta sul capitolo 42952 annualità 2025 del bilancio di previsione 2025-2027;

Richiamata la D.G.R. n.162 del 17/02/2025 con la quale è stato approvato il primo stralcio del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera per l'annualità 2025 riguardante interventi realizzati dai Comuni ai sensi dell'art. 18 c. 2 lett. b e c. 2 bis della l.r. 80/15 e sono state assunte le seguenti prenotazioni sui capitoli del bilancio di previsione 2025-2027;

- prenotazione n. 2025459 euro 603.674,13 sul capitolo 43290 annualità, previa riduzione della prenotazione n. 20243139;
- prenotazione n. 2025460 euro 654.400,00 sul capitolo 42951, previa riduzione della prenotazione n. 20243137;
- prenotazione n. 2025461 euro 787.472,00 sul capitolo 42952, previa riduzione della prenotazione n. 20243138;

Considerato che le attività previste dalla DGRT 1593/2024 sono concluse a seguito della approvazione della DGRT 162/2025 e che pertanto è necessario azzerare le prenotazioni d'impegno assunte con la DGRT 1593/2024 sui capitoli del bilancio di previsione 2025-2027 annualità 2025, che residuano per un importo complessivo di € 954.453,59;

Preso atto dell'evento meteorologico del 12-13-14 febbraio 2025, che in particolare ha condizionato, deteriorandola, la fruibilità degli arenili dell'Isola d'Elba anche in vista della riapertura della stagione balneare;

Preso atto delle richieste di finanziamento che i comuni interessati dall'evento hanno inserito sulla piattaforma regionale dedicata;

Ritenuto opportuno includere nel presente documento operativo gli interventi necessari per il ripristino della fruibilità degli arenili dell'Isola d'Elba, comprensivi di quelli eseguiti con le modalità della somma urgenza di cui all'art. 140 del D.lgs. 36/2023;

Ritenuto opportuno includere nel presente documento operativo gli interventi finalizzati al ripristino degli arenili dell'Isola d'Elba in vista della stagione estiva, ivi inclusi quelli relativi alla viabilità indispensabile per garantire l'accessibilità alle spiagge interessate dai dissesti, tenuto conto dell'imminenza della stagione turistico ricettiva;

Considerato che il Genio Civile Valdarno Inferiore, ha effettuato l'istruttoria delle richieste di finanziamento ricevute dai comuni interessati, valutandone l'ammissibilità in ottemperanza ai criteri

dettati nel “Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera 2025 - 2° stralcio Emergenza Isola d’Elba”, come risulta dall’Allegato A parte III, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l’Allegato A alla presente delibera, “Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera Anno 2025 – 2° stralcio - Emergenza Isola d’Elba”, parte integrante e sostanziale del presente atto ed in particolare l’allegato A Parte III nel quale sono individuati, previa istruttoria effettuata dal competente Settore del Genio Civile Valdarno Inferiore prima richiamata, il Programma degli interventi di cui all’art. 18 c. 2 lett. b, i relativi Cronoprogrammi e le relative risorse;

Considerato che per gli interventi contenuti nel Documento operativo per recupero ed il riequilibrio della fascia costiera Anno 2025 – 2° stralcio - Emergenza Isola d’Elba di cui alla Parte III dell’Allegato A si applicano le disposizioni riportate nell’Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato che le finalità e gli obiettivi del suddetto documento sono coerenti con gli obiettivi e la strategia regionale a supporto dei comuni costieri;

Ritenuto pertanto di poter approvare l’Allegato A “Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera Anno 2025 – 2° stralcio - Emergenza Isola d’Elba”, con l’Allegato A - parte III in precedenza richiamato;

Ritenuto di destinare al finanziamento degli interventi ricompresi nel Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera per l’anno 2025 – 2° stralcio - Emergenza Isola d’Elba di cui all’allegato A Parte III, parte integrante e sostanziale del presente atto, complessivi Euro € 1.024.520,00 sul capitolo 42951 annualità 2025 del bilancio di previsione 2025-2027 che presenta la necessaria disponibilità, così come indicato nell’allegato 1 “Riepilogo finanziario risorse destinate agli interventi DO costa 2025 – 2° stralcio e relativi movimenti contabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, previa riduzione delle prenotazioni d’impegno assunte a fronte della DGR 1593/2024 e presenti sul capitolo 42951;

Visto l’allegato 1 “Riepilogo finanziario risorse destinate agli interventi DO costa 2025 – II stralcio e relativi movimenti contabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono riportati i movimenti contabili da prenotare con il presente atto relativamente all’allegato A – parte III per gli importi complessivi di cui sopra e secondo il dettaglio per capitolo ivi indicato, precisando che la tipologia di stanziamento è puro;

Ritenuto di dare mandato al Dirigente del Genio Civile Valdarno Inferiore di provvedere all’adozione degli atti necessari per l’attuazione della presente delibera sulla base dei contenuti dell’allegato B per gli interventi ricompresi nell’allegato A;

Considerato che gli interventi di cui all’Allegato A - Parte III del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera per l’anno 2025 – 2° stralcio - Emergenza Isola d’Elba presentano cronoprogrammi e modalità attuative compatibili con la disponibilità dei luoghi in modo da consentire un corretto svolgimento della stagione balneare estiva;

Ritenuto pertanto di approvare specifiche disposizioni attuative del documento operativo anche per le modalità di revoca nel caso del mancato rispetto dei cronoprogrammi attuativi;

Ritenuto di stabilire che tutti gli interventi ricompresi della presente delibera, siano inseriti negli applicativi BDAP-MOP e MONITOSCANA per il loro continuo monitoraggio e aggiornamento dal punto di vista attuativo e finanziario;

Visto l'allegato B alla presente delibera, disposizioni per l'attuazione degli "Interventi previsti nel Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera" di cui all'art. 18 della l.r. 80/15, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che per gli interventi contenuti nel Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera per l'anno 2025 – 2° stralcio - Emergenza Isola d'Elba si applicano le disposizioni riportate nell'Allegato B, ivi comprese le modalità di revoca del finanziamento e di recupero delle risorse destinate agli interventi in caso di inadempimento o ritardo dei comuni;

Stabilito che lo scostamento dai cronoprogrammi previsti dalle disposizioni di cui all'Allegato B può comportare la revoca del finanziamento anche ai fini della successiva rimodulazione delle risorse, secondo quanto stabilito dall'allegato B al presente atto;

Ritenuto di poter approvare l'Allegato B disposizioni per l'attuazione degli "Interventi previsti nel Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera" di cui all'art. 18 della l.r. 80/15;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Visto il Bilancio di previsione pluriennale 2025–2027, approvato con l.r. n. 60 del 24.12.2024 "Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027";

Vista la D.G.R.T. n. 1 del 08-01.2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 13/03/2025;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A "Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera Anno 2025 – 2° stralcio - Emergenza Isola d'Elba", comprensivo dell'allegato A – parte III;
2. di approvare l'Allegato B Disposizioni per l'attuazione degli interventi previsti nel "Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera" di cui all'art. 18 della l.r. 80/2015, parte integrante e sostanziale del presente atto, da applicare agli interventi riportati nell'Allegato A parte III ivi comprese le modalità di revoca del finanziamento e di recupero delle risorse destinate agli interventi in caso di inadempimento o ritardo dei comuni;
3. di dare mandato al Dirigente del Genio Civile Valdarno Inferiore di provvedere all'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente delibera sulla base dei contenuti dell'allegato B per gli interventi ricompresi nell'allegato A;

4. di destinare al finanziamento degli interventi ricompresi nel Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera per l'anno 2025 – 2° stralcio di cui all'allegato A Parte III, parte integrante e sostanziale del presente atto, complessivi Euro € 1.024.520,00 sul capitolo 42951 annualità 2025 del bilancio di previsione 2025-2027 che presenta la necessaria disponibilità, così come indicato nell'allegato 1 “Riepilogo finanziario risorse destinate agli interventi DO costa 2025 – 2° stralcio e relativi movimenti contabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, previa riduzione delle prenotazioni d’impegno assunte a fronte della DGR 1593/2024 e presenti sul capitolo 42951;

5. di approvare l'allegato 1 “Riepilogo finanziario risorse destinate agli interventi DO costa 2025 – 2° stralcio e relativi movimenti contabili”;

6. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

7. di stabilire che tutti gli interventi ricompresi della presente delibera, siano inseriti negli applicativi BDAP-MOP e MONITOSCANA per il loro continuo monitoraggio e aggiornamento dal punto di vista attuativo e finanziario;

8. di stabilire che lo scostamento dai cronoprogrammi previsti dalle disposizioni di cui all'Allegato B può comportare la revoca del finanziamento anche ai fini della successiva rimodulazione delle risorse, secondo quanto stabilito dall'allegato B al presente atto;

9. di precisare che le finalità e gli obiettivi del suddetto documento sono coerenti con gli obiettivi e le strategie regionali in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE

Marco Masi

IL DIRETTORE

Giovanni Massini

ALLEGATO 1 “Riepilogo finanziario risorse destinate agli interventi DO costa 2025 – Il stralcio e relativi movimenti contabili”**“Movimenti contabili relativi all'allegato A”**

IMPORTO	Annualità	CAPITOLO	SETTORE	STORNO	CAPITOLO da cui si stornano le risorse	PRENOTAZIONI
€ 1.024.520,00	2025	42951	Genio Civile Valdarno Inferiore	NO	-	Capitolo 42951- previa riduzione delle prenotazioni assunte con DGR 1593/2024



Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore "Tutela Acqua e Costa"

*DOCUMENTO OPERATIVO PER IL
RECUPERO ED IL RIEQUILIBRIO DELLA
FASCIA COSTIERA 2025 - 2° stralcio -
Emergenza Isola d'Elba*

Art. 18 L.R. 80/2015

A cura di:

Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore "Tutela Acqua e Costa"

marzo 2025



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2025 - 2° stralcio

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera 2025 2° stralcio-Emergenza Isola d'Elba

Sommario

1.Premessa	3
2.Inquadramento generale.....	5
2.1 Riferimenti normativi e programmatici.....	5
2.2 Attività in corso.....	6
3.Interventi ammissibili nel presente documento operativo	8
4.Struttura del DO costa e riepilogo finanziario	10



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2025 - 2° stralcio

1. Premessa

Il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera, di seguito denominato "Documento", è previsto dall'art. 18 della L.R. 80/15 e costituisce lo strumento di riferimento per la programmazione regionale degli interventi di recupero e riequilibrio della fascia costiera.

Il Documento, approvato dalla Giunta regionale, può essere approvato per stralci funzionali ed essere aggiornato durante l'anno in corso.

In particolare, il presente Documento si configura come il 2° stralcio del Documento del 2025 e definisce le sole opere di manutenzione riguardanti il territorio comunale e realizzate dalla stessa amministrazione, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo, con il relativo cronoprogramma e individua gli interventi da realizzare ai fini del ripristino della fruibilità degli arenili dell'Isola d'Elba, danneggiati dall'evento del 12-13-14 febbraio 2025.

L'evento meteo che ha interessato la Regione Toscana è iniziato già dal giorno 12 febbraio con fenomeni temporaleschi che si sono sviluppati essenzialmente in mare di fronte alla costa Grossetana e del basso Livornese. Dalle ore 17 del 13 febbraio hanno iniziato ad interessare in modo particolarmente intenso l'Isola d'Elba e si sono poi spostati nel corso della serata sulla costa grossetana.

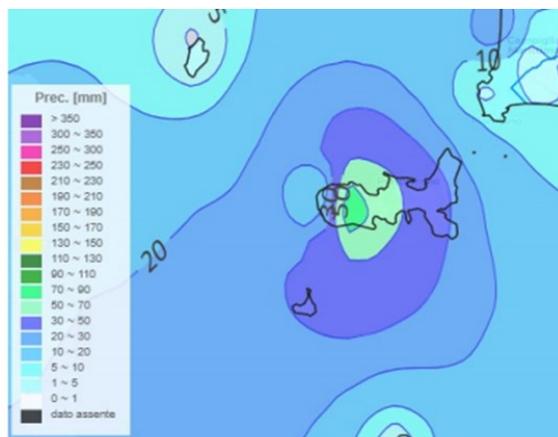


Figura 1 Precipitazioni cumulate nei giorni 13 e 14 febbraio 2025.

L'evento è stato caratterizzato da piogge intense fin dalla prime ore del pomeriggio del 13 febbraio, con cumulati nell'intero evento molto significativi.

In termini di scrosci temporaleschi si segnala in particolare il valore registrato a Monte Perone (Isola d'Elba) di oltre 22 mm in 15' nel pomeriggio del giorno 13. L'effetto principale delle precipitazioni intense, avvenute



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2025 - 2° stralcio

principalmente in forma di violenti temporali, associati a fulminazioni ed in alcuni casi a grandinate è stata l'attivazione di diffusi fenomeni di dissesto di versante, e di allagamenti in zone urbane ed extraurbane.

In particolare sono state segnalate numerose criticità collegate all'accessibilità e fruibilità degli arenili, come visibili dalle immagini seguenti.



Figura 2 - spiaggia di Spartaia - comune di Marciana.

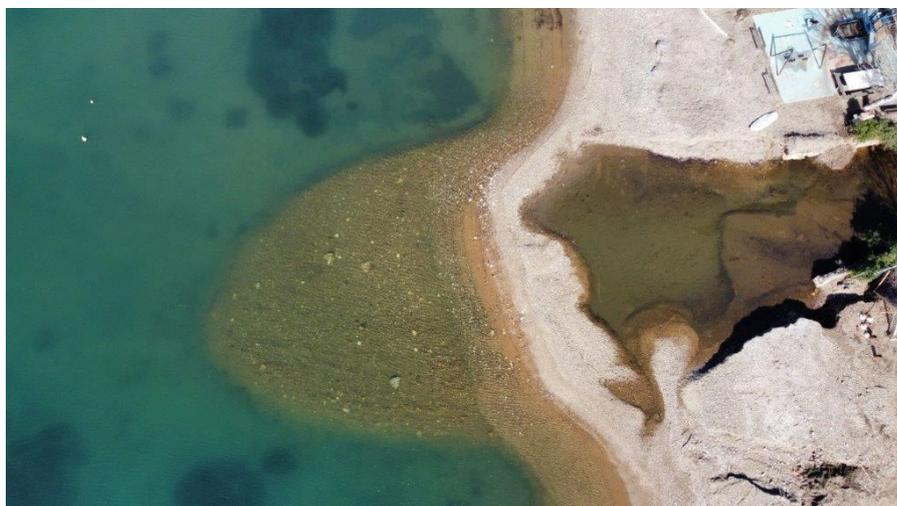


Figura 3 - arenile di Bagnaia - comune di Rio.

Il Documento individua, compatibilmente con i vincoli derivanti dalla finanza pubblica e dalle norme in materia di pareggio di bilancio, le risorse del bilancio regionale per la progettazione o realizzazione delle opere e degli interventi di difesa della costa e degli abitati costieri e delle opere di manutenzione.



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2025 - 2° stralcio

2. Inquadramento generale

2.1 Riferimenti normativi e programmatici

La legge regionale 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri", in vigore dal 1° gennaio 2016 ha stabilito che la Regione esercita tutte le funzioni amministrative, di programmazione e pianificazione, indirizzo e controllo in materia di tutela della costa e degli abitati costieri, non riservate dalla normativa nazionale allo Stato o ad enti diversi dalla Regione e dalla provincia.

Dunque, allo stato attuale la Regione provvede:

- all'approvazione del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera;
- alla progettazione e realizzazione delle opere di difesa delle coste e degli abitati costieri;
- alla manutenzione ed esercizio delle opere di difesa delle coste e degli abitati costieri, fatto salvo quanto previsto all'art. 18 comma 2 lettera b della l.r. 80/2015;
- allo svolgimento delle funzioni di monitoraggio a scala regionale sull'evoluzione della linea di riva e della spiaggia emersa e sommersa;
- al rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 109 del D. Lgs. 152/2006 e all'art. 21 della legge 179/2002;
- al rilascio di tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e ogni altro atto di assenso concernenti la gestione del demanio marittimo per gli interventi di recupero e riequilibrio della fascia costiera che interessano il territorio di più comuni.

Con Decreto n° 173 del 15 luglio 2016, è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare il "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini" che in attuazione dell'art. 109 del D. Lgs. 152/2006, ha regolamentato gli aspetti autorizzativi connessi.

La Giunta regionale con delibera n. 304 del 26 marzo 2018 ha approvato le "Linee guida per le modalità di rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 17 comma 1 lettere e), f) della legge regionale n. 80/15", con cui sono state regolamentate le procedure autorizzative sia degli interventi di cui al DM 173/16, che degli interventi esclusi da tale decreto con riferimento in particolare alle operazioni di ripristino degli arenili ed all'immersione in mare di inerti o di materiali geologici inorganici. Tali linee guida sono state aggiornate con la delibera n. 613 del 18 maggio 2020.



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2025 - 2° stralcio

Infine, con delibera di Giunta n. 1069 del 1 ottobre 2018 sono state approvate le "Linee guida sulle attività di monitoraggio della costa" che definiscono le metodologie ed i sistemi di rilevamento delle attività di monitoraggio di competenza della Regione Toscana.

2.2 Attività in corso

Le attività in corso derivano prevalentemente dall'attuazione degli interventi programmati dalla Giunta Regionale tramite il documento operativo. In particolare, con Delibera 433 del 10 maggio 2016 è stato approvato il Documento per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera anno 2016, con il quale sono stati individuati gli interventi di difesa della costa e degli abitati costieri e gli interventi di manutenzione. Negli anni successivi sono stati approvati i documenti operativi per la costa del 2017 (DGRT 335/2017), del 2018 (DGRT 1224/2017) con i relativi stralci (DGRT 338/2018 e DGRT 624/2018) e del 1° stralcio del 2019 (DGRT 730/2019), che hanno aggiornato cronoprogrammi ed attività degli interventi di riequilibrio programmati, individuando per ogni anno gli interventi di manutenzione e gli interventi di cui all'art. 18 c.2 lett. b e art. 24 c.2.

A tali attività si sono aggiunte, a seguito della mareggiata eccezionale di fine ottobre 2018, gli interventi di ripristino individuati nel Masterplan per il ripristino della costa, approvato con Ordinanza n. 29/19 del Commissario delegato di cui all'O.c.d.p.c. 558/2018. Nel 2019 una parte dei lavori di ripristino è stata finanziata dallo Stato (per circa 9 milioni di euro con l'ord. n. 64/19), consentendo così al Commissario delegato di rimodulare il Masterplan di cui all'evento 2018 con ordinanza n. 82/19, inserendo al suo interno anche degli interventi di recupero della costa. Come specificato nel seguito, alcuni di questi interventi, ripartendo dall'attività portata avanti in questi anni dalle strutture regionali, consentono di proseguire nell'attuazione degli interventi di riequilibrio della fascia costiera individuati nei documenti operativi. Nell'ambito della gestione conseguente l'Ocpdc 558/18, sono stati finanziati ulteriori importanti interventi connessi all'evento, con particolare riferimento alla Difesa dell'abitato ed ottimizzazione delle opere a protezione del litorale di Marina di Pisa (int. 2018EMA0056 ord. 166/21) ed al primo lotto del Ripascimento e riequilibrio del litorale di Castiglione della Pescaia (int. 2018EMA0047 DGRT 710/22 a seguito del passaggio in gestione ordinaria avvenuto con Ocpdc 838/22).

Per quanto riguarda la programmazione ordinaria ai sensi della l.r. 80/15, il documento operativo del 2020 DGRT 204/2020 ha finanziato attività di implementazione del quadro conoscitivo per 190.000 € mentre il documento operativo del 2021 (DGRT 281/2021) ha finanziato 12 interventi di ripristino e di rimodellamento stagionale per un importo totale di € 2.500.000,00.

Nel 2022 la Regione Toscana ha approvato due stralci del documento operativo, destinando nel 1° stralcio con la DGRT 373/2022 un importo di € 2.236.036,75 di risorse regionali per la realizzazione di 12 interventi di ripristino



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2025 - 2° stralcio

e di rimodellamento stagionale, risorse regionali che sommandosi all'importo di € 231.811,27 cofinanziato dai comuni, hanno consentito di approvare un piano di interventi per un totale € 2.467.848,02.

Con il 2° stralcio del Documento operativo del 2022 (approvato con DGRT 774/2022) sono stati programmati le attività di progettazione e gli interventi di recupero e riequilibrio della fascia costiera per l'anno 2022 (per un totale complessivo di € 5.535.000,00 sul triennio), individuati a partire dal quadro complessivo delle criticità e delle analisi condotte per ciascuna unità fisiografica nel Masterplan per la tutela della costa, evidenziando le priorità in base ai seguenti criteri:

- livello di cantierabilità;
- rischio dovuto all'erosione costiera;
- rischio per la risalita del moto ondoso;
- caratteristiche del territorio retrostante da difendere (presenza di centri abitati piuttosto che di aree naturali, protette e non).

Nel 2023, con la DGRT 249/2023, è stato approvato il documento operativo, stanziando 3.070.369,57 euro di risorse regionali per la realizzazione di 13 interventi di ripristino e rimodellamento stagionale. Questi interventi sono stati selezionati tra le richieste inserite nel portale, sulla base delle priorità già individuate. A questa somma si è aggiunto un cofinanziamento comunale di 267.542,64 euro, portando l'importo complessivo del piano di interventi a 3.337.912,21 euro.

Nel 2024, con la DGRT 276/2024, è stato approvato il primo stralcio del documento operativo, destinando 3.027.877,05 euro di risorse regionali per 21 interventi di ripristino e rimodellamento stagionale, anch'essi selezionati tra le richieste presenti nel portale e in linea con le priorità già individuate. In questo caso, il cofinanziamento comunale è stato significativamente più alto, pari a 1.229.134,39 euro, portando il valore complessivo del piano di interventi a 4.257.011,44 euro.

Per l'annualità 2025 i criteri e le modalità per erogazione del contributo regionale per interventi di manutenzione, ripristino e rimodellamento stagionale riguardanti il territorio comunale di cui all'art. 18, comma 2, lettera b, della L.R. 80/2015, sono stati approvati con DGRT 1593 del 23/12/2024, che ha mantenuto i soliti criteri e aggiunto il vincolo del cofinanziamento maggiore o uguale del 20% da parte di altro soggetto pubblico. Con la DGRT 162 del 20/02/2025, è stato approvato il primo stralcio del documento operativo, destinando 2.045.546,41 euro di risorse regionali per 17 interventi di ripristino e rimodellamento stagionale, selezionati tra le richieste presenti nel portale. In questo caso, il cofinanziamento comunale è stato pari a 831.447,94 euro, portando il valore complessivo del piano di interventi a € 2.876.994,35.



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2025 - 2° stralcio

3. Interventi ammissibili nel presente documento operativo

Nell'ambito del presente documento operativo sono inseriti gli interventi di ripristino della fruibilità degli arenili dell'Isola D'Elba, danneggiati dall' evento del 12-13-14 febbraio 2025, comprensivi di quelli effettuati in somma urgenza dalle amministrazioni comunali.

Ai sensi dell'art. 18 c. 2 lett. b della l.r. 80/15, risultano ammissibili le richieste pervenute relative alle opere di manutenzione con relativo cronoprogramma, riguardanti il territorio di un solo comune e realizzate dallo stesso, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo, finanziate, anche parzialmente, con risorse del bilancio regionale:

Riferendosi alle tipologie individuate dalla DGR 613/2020 (operazioni di ripristino degli arenili e riprofilatura della spiaggia) al fine di incrementare la resilienza del sistema costiero sono ammissibili:

- operazioni di ripristino degli arenili, cioè tutte le attività che si svolgono nell'ambito di uno stesso sito con ciclicità stagionale o comunque a seguito di mareggiate che hanno determinato l'accumulo di materiali in una determinata area e consistenti nel livellamento delle superfici, mediante lo spargimento e la ridistribuzione dei sedimenti accumulati in più punti dello stesso sito per il ripristino degli arenili che comportano la movimentazione di materiali per quantitativi inferiori a 20 (venti) metri cubi per metro lineare di spiaggia;

Le operazioni di ripristino degli arenili comportanti la movimentazione dei sedimenti autoctoni esclusivamente sulla spiaggia emersa sono ammissibili ma non rientrano nell'ambito delle attività di cui all'art. 109 del d.lgs.152/06;

- interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia con materiali geologici inorganici, cioè interventi di versamento, senza alterarne le caratteristiche dimensionali, strutturali e qualitative, sulla spiaggia emersa e/o sommersa, di materiali geologici inorganici, la cui certificazione/caratterizzazione consenta la valutazione della compatibilità e dell'innocuità ambientale con il sito di riporto, finalizzato al rimodellamento stagionale dell'arenile e con quantitativi inferiori a 20 (venti) metri cubi per metro lineare di spiaggia;

- interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia con sedimenti marini, cioè interventi di versamento, senza alterarne le caratteristiche dimensionali, strutturali e qualitative, lungo il profilo della spiaggia emersa e/o sommersa contigua di sedimenti provenienti dall'escavo dei fondali marini (ai sensi del d.m. 173/16 ed ivi compresi anche le foci fluviali e le imboccature portuali), finalizzato al rimodellamento stagionale dell'arenile e con quantitativi inferiori a 20 (venti) metri cubi per metro lineare di spiaggia;

- interventi di riapertura di una foce fluviale con riutilizzo dei sedimenti in ambito marino o litoraneo ai sensi del d.m. 173/2016;



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2025 - 2° stralcio

- interventi di manutenzione di opere di difesa della costa e degli abitati costieri, finalizzate alla protezione dall'invasione e dall'erosione delle acque marine.

Nella proposta di intervento possono essere comprese anche eventuali opere accessorie, opere, cioè, che sebbene collegate all'intervento principale da una necessaria strumentalità, conservano una propria autonoma funzionalità e autonomia che risulta riconoscibile sia in fase esecutiva che a conclusione dell'intervento. Le opere accessorie risultano sempre ammesse se di importo non superiore al 30% del contributo regionale, salvo circostanze di maggiori necessità.

Non sono da intendersi accessorie bensì elementi costitutivi dell'intervento stesso, tutte quelle opere necessarie alla piena funzionalità dell'intervento, anche ai fini della sicurezza sul cantiere e della successiva gestione ed esercizio in condizioni di sicurezza.

Ai fini del presente documento operativo si ricomprendono nelle fattispecie di cui all'art. 18 c. 2 lett. b, tutti gli interventi relativi al ripristino in vista della stagione estiva, ivi inclusi quelli relativi alla viabilità indispensabile per garantire l'accessibilità alle spiagge interessate dai dissesti.

Le richieste relative al ripristino della fruizione degli arenili, inserite dai comuni interessati sul portale dedicato messo a disposizione dalla Regione Toscana sono state istruite dal Genio Civile Valdarno Inferiore. Le richieste risultate ammissibili sono le seguenti:

- Lavori di messa in sicurezza dell'arenile di Spartaia;
- Ripristino della piena fruibilità della spiaggia e della foce del fosso di Campo all'Aia e della relativa viabilità;
- Ripristino della fruibilità della spiaggia e dell'impianto di illuminazione pubblica in Piazza dei Gelsomini - Procchio;
- Ripristino fruibilità spiaggia e foce del fosso del Gualdarone - Procchio;
- Ripristino foce del fosso e fruibilità spiaggia di Spartaia - Procchio;
- Pulizia del versante dalla vegetazione e disaggiamiento di tutto il materiale ritenuto instabile. Contestuale realizzazione di una viabilità alternativa che bypassi quella esistente e conceda l'apertura della spiaggia. Movimentazione di materiale accumulato sull'arenile emerso. Interventi da realizzare per la risoluzione del danno e ripristino accesso alla spiaggia, con movimentazione di materiale accumulato sull'arenile emerso, in località Le Viste nel comune di Portoferraio;
- Ripristino fruibilità spiaggia tramite rimozione del materiale depositatosi da poter riutilizzare ai fini del ripascimento in località



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera Anno 2025 - 2° stralcio

Viticcio nel comune di Portoferraio, Spiaggia Seccione nel comune di Portoferraio;

- Ripristino fruibilità dell'arenile ed accessibilità - messa in sicurezza del versante, in località Nisportino nel comune di Rio;
- Ripristino fruibilità dell'arenile ed accessibilità - Ripristino foce del fosso, in località Nisporto nel comune di Rio.
- Ripristino fruibilità dell'arenile ed accessibilità, in località Bagnaia nel comune di Rio.

4. Struttura del DO costa e riepilogo finanziario

Gli interventi e le attività individuate nel Documento sonofinalizzate a preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica costiera ed a raggiungere l'invarianza dei fenomeni che interessano i tratti più critici, con particolare riferimento alla protezione degli abitati e delle infrastrutture costiere.

Fermo restando che le restanti attività da definire nel documento operativo (opere di difesa della costa e degli abitati costieri ed opere di manutenzione di competenza regionale, quadro conoscitivo di riferimento ed attività di implementazione e miglioramento delle informazioni sullo stato della costa) potranno essere oggetto di successivi stralci e successivi atti, lo stralcio del presente Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera risulta articolato nei seguenti allegati:

- Allegato A - parte III: Programma degli interventi di cui all'art. 18 c.2 lett.b della l.r. 80/15 anno 2025 e relativo cronoprogramma.

Per effetto di quanto riportato nei precedenti paragrafi, il quadro degli importi prenotati con il presente documento operativo è il seguente:

Importo per l'anno 2025 II stralcio per gli interventi di cui all'art. 18 c. 2 lett. b della l.r. 80/15	
Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera 2025 2° stralcio - Emergenza Isola d'Elba	€ 1.024.520,00

Tutti gli interventi sono oggetto di uno specifico monitoraggio sullo stato di attuazione che sarà pubblicato e aggiornato sul sito della Regione Toscana.

Segue l'Allegato A - parte III.

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera Anno 2025 Il stralcio - All. A parte III

ALLEGATO A - PARTE III											
PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI CUI ART. 18 C. 2 LETT. B DELLA L.R. 80/2015 PER L'ANNO 2025 E RELATIVO CRONOPROGRAMMA - come da istruttoria del Competente											
Settore del Genio Civile Valdarno Inferiore											
Cod.	CUP	Comune	Località	Titolo Intervento	Ente competente	Settore competente	Importo totale	Finanziamento 2025 Regione Toscana	Capitolo	Cronoprogramma	
										Inizio lavori	Fine lavori
2025-MA-20	H58H25000210004	Marciana	Spartaia	Lavori di messa in sicurezza dell'arenile di Spartaia	Comune di Marciana	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 20.000,00	€ 20.000,00	42951	21/02/2025	25/02/2025
2025-MA-21	H58H25000240002	Marciana	Campo all'Aia	Ripristino della piena fruibilità della spiaggia e della foce del fosso di Campo all'Aia e della relativa viabilità	Comune di Marciana	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 100.000,00	€ 100.000,00	42951	26/05/2025	15/06/2025
2025-MA-22	H58H25000250002	Marciana	Procchio	Ripristino della fruibilità della spiaggia e dell'impianto di illuminazione pubblica in Piazza dei Gelsomini - Procchio	Comune di Marciana	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 25.000,00	€ 25.000,00	42951	01/04/2025	15/04/2025
2025-MA-23	H58H25000260002	Marciana	Procchio	Ripristino fruibilità spiaggia e foce del fosso del Gualdarone - Procchio	Comune di Marciana	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 35.000,00	€ 35.000,00	42951	02/04/2025	16/04/2025
2025-MA-24	H58H25000270002	Marciana	Spartaia	Ripristino foce del fosso e fruibilità spiaggia di Spartaia - Procchio	Comune di Marciana	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 100.000,00	€ 100.000,00	42951	26/05/2025	30/05/2025
2025-MA-25	F98H25000420006	Portoferraio	Le Viste	Pulizia del versante della vegetazione e disaggiamento di tutto il materiale ritenuto instabile. Contestuale realizzazione di una viabilità alternativa che bypassi quella esistente e conceda l'apertura della spiaggia. Movimentazione di materiale accumulato sull'arenile emerso	Comune di Portoferraio	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 220.000,00	€ 220.000,00	42951	20/03/2025	30/06/2025
2025-MA-26	F98H25000410006	Portoferraio	Viticcio	Interventi da realizzare per la risoluzione del danno e ripristino accesso alla spiaggia, con movimentazione di materiale accumulato sull'arenile emerso	Comune di Portoferraio	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 345.000,00	€ 345.000,00	42951	20/03/2025	30/06/2025
2025-MA-27	F98H25000430006	Portoferraio	Spiaggia Seccione	Ripristino fruibilità spiaggia tramite rimozione del materiale depositatosi da poter riutilizzare ai fini del ripascimento.	Comune di Portoferraio	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 100.000,00	€ 100.000,00	42951	2025-02-24	30/05/2025
2025-MA-28	H78E25000040002	Rio	Nisportino	Ripristino fruibilità dell'arenile ed accessibilità - messa in sicurezza del versante	Comune di Rio	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 25.000,00	€ 25.000,00	42951	30/03/2025	15/05/2025
2025-MA-29	H78E25000050002	Rio	Nisporto	Ripristino fruibilità dell'arenile ed accessibilità - Ripristino foce del fosso	Comune di Rio	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 19.520,00	€ 19.520,00	42951	30/03/2025	30/04/2025
2025-MA-30	H78E25000060002	Rio	Bagnai	Ripristino fruibilità dell'arenile ed accessibilità	Comune di Rio	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 35.000,00	€ 35.000,00	42951	30/03/2025	15/05/2025
TOTALE INTERVENTI							€ 1.024.520,00	€ 1.024.520,00			

Allegato B**DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL
"DOCUMENTO OPERATIVO PER IL RECUPERO e IL RIEQUILIBRIO
della FASCIA COSTIERA" di cui all'art. 18 c. 2 lett. b della L.R. 80/2015****Art. 1 - Disposizioni generali.**

1. Le presenti disposizioni, nel rispetto delle norme nazionali e regionali in materia, si applicano a tutte le attività finalizzate all'attuazione degli interventi di competenza degli enti locali finanziate anche parzialmente con risorse del bilancio regionale previsti dal "Documento Operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera" di cui all'art. 18 c.2 lett. b della l.r. 80/2015 (di seguito denominato "Documento Operativo").
2. Gli interventi oggetto del presente Documento Operativo riguardano le opere di manutenzione riguardanti il territorio di un comune e realizzate dallo stesso, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo, finanziate anche parzialmente con risorse del bilancio regionale.
3. Nel Documento Operativo, nel rispetto di quanto previsto dalla l.r. 80/2015, sono individuati, per ogni intervento, l'ente competente e il cronoprogramma. L'individuazione quale ente competente comporta la competenza di quest'ultimo, in qualità di soggetto attuatore, al rispetto delle disposizioni vigenti e la competenza in attuazione delle presenti disposizioni, in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera o dell'attività comprese nel Documento Operativo, con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse.
In particolare, sono di competenza del soggetto attuatore, obbligato al rispetto delle normative vigenti in materia, anche al fine del mantenimento del contributo regionale assegnato:
 - la redazione ed approvazione del progetto dell'opera ovvero dello studio di approfondimento, ai sensi della normativa vigente in materia. Per gli interventi soggetti, l'approvazione del progetto da parte dell'ente attuatore può avvenire soltanto a seguito dell'autorizzazione di cui all'art. 17 comma 1 lettere e) della l.r. 80/15 da parte del competente Settore del Genio Civile territorialmente competente;
 - l'affidamento dei lavori, la direzione e il collaudo dei medesimi;
 - le eventuali procedure di occupazione ed espropriazione;
 - i pagamenti conseguenti le attività sopra indicate;
 - la rendicontazione dell'intervento;
 - trasmissioni dei dati di monitoraggio mediante l'applicazione informatica predisposta dalla Regione Toscana;
 - il rispetto del cronoprogramma di attuazione dell'intervento.
4. La realizzazione degli interventi è vincolata alla copertura finanziaria indicata per ciascuno di essi nel Documento Operativo; non sono consentiti aumenti di spesa e, se effettuati, sono posti a carico del soggetto attuatore, ferme le conseguenti responsabilità.
5. Per ciascuna opera di difesa della costa o di manutenzione oggetto delle presenti disposizioni, ogni soggetto attuatore, ai sensi della vigente normativa, nomina all'interno della propria struttura, il Responsabile Unico del Progetto (di seguito denominato anche R.U.P.) e lo comunica al Settore competente.
6. Per ciascuna opera ogni soggetto attuatore acquisisce il CIG ed il CUP.
7. Si precisa che ai fini delle presenti disposizioni il "Settore competente" è il Settore espressamente individuato nella relativa colonna di cui all'Allegato A della D.G.R.T. a cui sono allegati le presenti disposizioni, ovvero il settore del Genio Civile territorialmente competente.

8. Il soggetto attuatore deve classificare gli interventi nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP ai sensi del comma 21 art. 36-ter del decreto Legge 31 maggio 2021 n. 77 conv. in L 29 luglio 2021, n. 108;
9. La trasmissione di tutta la documentazione relativa alle presenti disposizioni dovrà essere effettuata, come da indicazioni seguenti, tramite la piattaforma informatica predisposta, anticipando la comunicazione tramite email al Settore competente.
10. Sono ammissibili interventi attuati con la modalità della somma urgenza.

Art. 2 - Progettazione degli interventi.

1. Per tutte le attività tecniche di progettazione degli interventi oggetto delle presenti disposizioni, per gli incentivi di cui all'art. 45 del D.Lgs. del 31 marzo 2023, n. 36, per le attività elencate nell'allegato I.10 del D.Lgs, comunque da rendicontare, è riservata una quota massima pari al 15% dell'ammontare complessivo del finanziamento previsto nel Documento Operativo. Ai fini del comma 4 dell'art. 3 del D. Lgs. 36/2023, il contributo regionale individuato con la D.G.R.T. a cui sono allegati le presenti disposizioni costituisce fondo a destinazione vincolata. Non concorrono al raggiungimento della sopra citata quota massima per spese tecniche le somme eventualmente necessarie per la caratterizzazione dei sedimenti (ai sensi del D.M. 173/16 e della D.G.R.T. 613/20) ed in particolare per le indagini finalizzate alla valutazione del rischio bellico residuo e per la bonifica da ordigni bellici.
2. Per gli interventi il cui finanziamento complessivo risulta inferiore o uguale a € 100.000,00, il limite di cui al comma precedente potrà essere elevato al 20%. A tal fine il R.U.P. deve presentare motivata richiesta al Settore competente il quale si esprimerà tenendo in considerazione la complessità e la natura del progetto in questione.
3. Quale riferimento economico della progettazione e di eventuali varianti dovrà essere utilizzato il prezzario regionale attualmente in vigore e, per le voci ivi mancanti, si dovrà provvedere all'elaborazione delle relative analisi, sulla base dei criteri, della metodologia e dei prezzi elementari ivi indicati. Di ciò dovrà essere dato evidenza negli elaborati progettuali.
4. Le eventuali opere accessorie (opere, cioè, che sebbene collegate all'intervento principale da una necessaria strumentalità, conservano una propria autonoma funzionalità e autonomia che risulta riconoscibile sia in fase esecutiva che a conclusione dell'intervento) che sono state indicate in fase di richiesta del contributo regionale sull'applicativo devono essere individuate separatamente nel computo metrico estimativo dei lavori e devono avere un importo non superiore al 30% del contributo regionale, salvo circostanze di maggiori e comprovate necessità, verificate dal competente Settore del Genio Civile Valdarno Inferiore.
5. Non sono da intendersi accessorie bensì elementi costitutivi dell'intervento stesso tutte quelle opere necessarie alla piena funzionalità dell'intervento, anche ai fini della successiva gestione ed esercizio in condizioni di sicurezza.
6. I soggetti attuatori, completato ogni livello di progettazione e prima di procedere alla relativa approvazione, trasmettono il progetto al Settore competente, specificando altresì se l'intervento da realizzare è conforme alle previsioni urbanistiche, quali procedure autorizzative sono necessarie ed in particolare se l'intervento necessita dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, della procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità.
7. Il Settore competente verifica, entro i 7 giorni successivi al ricevimento, la completezza della documentazione ricevuta e che ogni progetto trasmesso ai sensi del precedente comma 4:
 - sia coerente con quanto previsto dal capitolo 3 dell'allegato A del Documento Operativo e dalle presenti disposizioni;
 - rispetti i limiti del finanziamento assegnato (o rideterminato a seguito della gara di appalto);
 - rispetti il limite del 15% di cui al comma 1, ovvero sussistano le condizioni di cui al comma 2 per elevare tale limite al 20%;comunicando gli esiti delle verifiche al soggetto attuatore. Il Settore competente evidenzia, altresì, eventuali carenze negli elaborati progettuali che potrebbero determinare ritardi nelle successive fasi di progettazione o realizzazione, chiedendo opportuni chiarimenti.

Resta ferma la procedura per la verifica e la validazione dei progetti di cui all'articolo 42 e allegato I.7, art. 34 del D.Lgs. 36/2023.

Art. 3 - Approvazione dei progetti.

1. Ove si proceda all'approvazione del progetto tramite conferenza dei servizi, la medesima è convocata ai sensi della normativa vigente. I soggetti competenti si adopereranno per concludere i lavori della conferenza già nella prima seduta o comunque nel più breve tempo possibile.
2. Qualora la Regione partecipi alla conferenza con il proprio rappresentante unico regionale, sulla base dei criteri di cui all'articolo 26 della l.r. 40/2009 per gli interventi di cui alle presenti disposizioni è individuato nel Settore competente.

Art. 4 - Monitoraggio e controllo sull'attuazione dell'intervento e poteri sostitutivi.

1. Per ciascun intervento del Documento Operativo oggetto delle presenti disposizioni è individuato all'interno del personale del Settore competente un referente regionale che costituisce il soggetto di riferimento della Regione Toscana per il R.U.P., contestualmente comunicato al Soggetto attuatore ed al Settore Tutela Acqua e Costa.
2. I soggetti attuatori dovranno realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma approvato contestualmente al Documento Operativo e provvedere, immediatamente dopo l'approvazione del progetto esecutivo, all'invio al referente regionale, presso il Settore competente, del cronoprogramma delle lavorazioni;
3. Gli interventi sono soggetti a verifica del rispetto del cronoprogramma di cui al precedente comma 2, anche attraverso sopralluoghi nei cantieri da parte del personale del Settore competente. Le suddette verifiche, svolte dal personale del Settore competente, avvengono con modalità e frequenza stabilite in relazione a quanto potrà emergere dal monitoraggio degli interventi. Degli esiti dei sopralluoghi sarà redatto apposito verbale, copia del quale, sottoscritta dagli intervenuti, verrà consegnata anche al R.U.P.
4. Il Soggetto attuatore aggiorna costantemente la Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP per quanto riguarda tutte le informazioni di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi;
5. Per l'aggiornamento dello stato di attuazione di ciascun intervento e più in generale per l'aggiornamento delle informazioni di pertinenza del soggetto attuatore relative alla conduzione dell'appalto, il R.U.P. dovrà aggiornare il crono programma di MONITOSCANA inserendo tempestivamente le date effettive e comunque trasmettere al Settore competente ed al Settore Tutela Acqua e Costa, quando ne venga fatta richiesta, lo stato di attuazione dell'intervento. L'aggiornamento dovrà essere effettuato non appena disponibili nuove informazioni, garantendo così la corretta e tempestiva informazione utile all'individuazione delle criticità ed alla gestione dei finanziamenti mediante eventuale rimodulazione. Il R.U.P. è inoltre tenuto a comunicare tempestivamente al referente regionale ogni scostamento temporale dal cronoprogramma approvato con il Documento Operativo superiore a 30 giorni, con le seguenti modalità:
 - a. il R.U.P. è tenuto ad aggiornare il monitoraggio ogni qualvolta sia avvenuto un cambiamento dello stato di attuazione dell'intervento e comunque per lo meno ogni mese;
 - b. l'aggiornamento del sistema di monitoraggio è necessario per poter richiedere l'erogazione delle risorse: il mancato aggiornamento del sistema di monitoraggio comporta l'improcedibilità automatica della Regione Toscana a liquidare quanto richiesto dal R.U.P.;
 - c. al monitoraggio è preposto il referente del Settore competente. A tal riguardo si precisa che i referenti di cui al precedente comma 1 dovranno in ogni caso rendere disponibili al Settore Tutela Acqua e Costa tutte le informazioni necessarie per la citata attività di coordinamento del monitoraggio;

- d. qualora lo scostamento dal cronoprogramma sia complessivamente superiore a 30 giorni, ovvero qualora sia evidente la possibilità che tale ritardo si manifesti nelle fasi future, il responsabile del Settore competente, sentito il Settore Tutela Acqua e Costa dispone la revoca del finanziamento dandone comunicazione al soggetto attuatore. Il soggetto attuatore può, entro 7 giorni, controdedurre a tale proposta, motivando i ritardi avvenuti o previsti. Il Dirigente del Settore competente comunica la decisione assunta in merito al mantenimento del finanziamento e, nel caso, il Settore Tutela Acqua e Costa dispone che le risorse eventualmente svincolate siano destinate per la copertura delle possibili occorrenze relative all'attuazione del Documento Operativo.
 - e. eventuali richieste di modifica del cronoprogramma saranno valutate dal Settore competente che dovrà valutare anche i vincoli imposti dal pareggio di bilancio.
6. Il referente regionale utilizza anche l'applicazione web per verificare l'andamento degli interventi coadiuvando all'occorrenza i R.U.P. nell'utilizzo della procedura informatica. Segnala altresì al R.U.P. ed al Settore Tutela Acqua e Costa le eventuali carenze nell'aggiornamento dei dati oltre agli scostamenti di cui al punto precedente.
 7. L'aggiornamento dei dati da parte del R.U.P. costituisce assolvimento degli obblighi previsti dalla l.r. 1 agosto 2011, n. 35 in merito al monitoraggio degli interventi finanziati con fondi regionali. La stessa Legge Regionale costituisce il riferimento per l'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi.
 8. Entro 7 giorni dal ricevimento delle presenti disposizioni i R.U.P. comunicano all'indirizzo email: *geniocivile.....@regione.toscana.it* del Settore competente la presa visione del presente atto. Trascorso tale termine, in caso di mancato riscontro, sarà considerata avvenuta la presa visione delle stesse.
 9. I Settori competenti, coordinati dal Settore Tutela Acqua e Costa, esercitano l'attività di controllo e verifica dell'avvenuta alimentazione del sistema di monitoraggio BDAP-MOP assicurandosi che i dati inseriti siano completi.
 10. Sono in particolare soggette a verifica tecnico amministrativa le fasi di attuazione dei lavori, attraverso sopralluoghi nei cantieri da parte del Settore competente, durante i quali l'ente attuatore garantisce assistenza tramite il proprio personale.
 11. Il soggetto attuatore deve trasmettere, attraverso il sistema di monitoraggio MONITOSCANA, al Settore competente, secondo i casi previsti dalle norme di riferimento:
 - a) la nomina del R.U.P. e l'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;
 - b) l'atto di approvazione del livello progettuale da porre a base di gara;
 - c) il progetto esecutivo approvato e la procedura di affidamento dei relativi lavori;
 - d) il provvedimento di avvenuta aggiudicazione dei lavori recante il quadro economico aggiornato;
 - e) verbale di somma urgenza (in cui deve essere chiaramente indicato il nesso di causalità tra l'intervento e l'evento) per lavori, forniture e servizi in somma urgenza;
 - f) perizia giustificativa ed eventuali successive varianti/modifiche contrattuali;
 - g) atti di approvazione della perizia giustificativa, con relativo impegno di spesa, e delle eventuali successive varianti/modifiche contrattuali;
 - h) la comunicazione di consegna e di inizio lavori;
 - i) gli eventuali atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga e le eventuali perizie di variante, con i relativi documenti tecnico amministrativi;
 - l) l'avvenuta conclusione dei lavori e il certificato di collaudo o di regolare esecuzione;
 - m) il provvedimento di approvazione del quadro economico finale con l'indicazione delle eventuali economie residue.
 12. Gli interventi sono monitorati anche per quanto riguarda lo sviluppo della fase progettuale attraverso la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e, comunque il Settore competente, prima di procedere alle erogazioni, dovrà attestare l'avvenuto assolvimento, anche da parte del R.U.P., degli obblighi di monitoraggio con particolare riferimento alla trasmissione dei dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

Art. 5 - Rimodulazione del quadro finanziario del Documento Operativo e varianti in corso d'opera.

1. Il quadro finanziario del Documento Operativo è soggetto a rimodulazione, anche per stralci, a seguito della definizione del fabbisogno finanziario dei singoli interventi successiva alla relativa aggiudicazione
2. Il soggetto attuatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori, comunica al Settore competente il quadro economico post-gara al netto del ribasso d'asta. Nel quadro economico dell'intervento può essere adeguata, fino al massimo del 5% dell'importo contrattuale, oltre IVA, la somma a disposizione per imprevisti, attingendo al ribasso d'asta.
3. I soggetti attuatori possono procedere direttamente a modifiche contrattuali o all'approvazione di varianti di cui all'art. 120 del D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. che prevedano un aumento della spesa contenuto all'interno dell'accantonamento per imprevisti fissato nel quadro economico, eventualmente rimodulato a seguito di quanto indicato al comma precedente, e comunque non superiore al 5% dell'importo originario del contratto.
4. Per tutte le altre modifiche contrattuali o varianti che determinano un aumento della spesa, non ricomprese in quelle di cui al precedente comma 3, i soggetti attuatori possono procedere alla relativa approvazione soltanto previa verifica positiva di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 2 e previa verifica di coerenza del nuovo cronoprogramma finanziario con l'effettiva sussistenza delle risorse derivanti dalle economie a seguito dei ribassi d'asta.
5. Le economie conseguenti la chiusura tecnico amministrativa dell'intervento possono essere destinate, con successivo atto, al finanziamento di ulteriori segnalazioni incluse nel Documento Operativo.
6. Qualora il soggetto attuatore decida di procedere alla rimodulazione di cui al precedente comma 2, ne dovrà dare comunicazione, ai sensi del suddetto comma, allegando il quadro economico rimodulato. I quadri economici trasmessi ai sensi delle presenti disposizioni, dovranno dare evidenza di eventuali cofinanziamenti dell'intervento, nonché della ripartizione del ribasso d'asta sulle varie linee di finanziamento in modo proporzionale alle originarie percentuali di cofinanziamento.

Art. 6- Modalità di impegno e di erogazione per le opere e progettazioni.

1. Al fine di garantire l'avvio degli interventi e progettazioni si procederà, con atti dei dirigenti responsabili dei Settori competenti ad impegnare a favore dei soggetti attuatori il 100% del finanziamento regionale previsto dal Documento Operativo, al soddisfacimento di quanto previsto al comma 2 del presente articolo e ove necessario dopo l'esecutività delle opportune variazioni del bilancio regionale.
 2. Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'approvazione della Delibera del Documento Operativo, il soggetto attuatore deve inviare una comunicazione al Settore competente nella quale:
 - dichiara che nulla osta all'avvio delle procedure di gara;
 - dichiara che le condizioni poste dal Documento Operativo ed il rispetto di obiettivi di finanza pubblica non impediscono l'utilizzo del finanziamento concesso;
 - indica la data prevista di avvio delle procedure di gara;
 - attesta che l'intervento non è destinatario di altri finanziamenti o cofinanziamenti non indicati nell'atto di approvazione del Documento Operativo da parte di qualsiasi altro Soggetto, compresa la Regione e lo Stato ovvero che, qualora siano stati concessi altri finanziamenti o cofinanziamenti sullo stesso intervento da parte di qualsiasi altro Soggetto, compresa la Regione e lo Stato non indicati nell'atto di approvazione del Documento Operativo, l'Ente ha già presentato formale domanda di rinuncia degli stessi.
- Per quanto riguarda in particolare le opere di manutenzione di cui all'art. 18 c. 2 della l.r. 80/15, le stesse dovranno essere realizzate in modo da consentire un corretto svolgimento della stagione balneare.

3. I Soggetti attuatori, con richiesta del proprio R.U.P., provvedono a chiedere, al Settore competente, l'erogazione della quota parte del contributo medesimo con le seguenti modalità:
 - a) primo acconto, pari al 40% del contributo assegnato, a titolo di anticipazione, previa verifica della corretta classificazione e aggiornamento dell'intervento nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP e su MONITOSCANA, in coerenza almeno con lo stato di attuazione dichiarato al fine del finanziamento e inserendo la relativa documentazione; la richiesta dovrà essere inoltrata utilizzando il **Modello A**. L'importo dell'anticipo è conguagliato nella prima richiesta di acconto. L'anticipo sarà liquidato in quota proporzionale al cofinanziamento.
 - b) ulteriori acconti, ciascuno pari al 20% dell'ultimo quadro economico approvato al netto del cofinanziamento, fino ad un massimo di acconti erogabili dell'80%, sulla base dello stato di avanzamento degli investimenti secondo le spese effettivamente sostenute. In presenza di cofinanziamento, dovrà essere liquidato acconto in quota proporzionale. La liquidazione potrà essere disposta previa verifica dell'alimentazione dei sistemi di monitoraggio BDAP-MOP e su MONITOSCANA. Le richieste, corredate dalla relativa documentazione giustificativa come indicata al successivo art. 7, coerente con l'avanzamento degli investimenti, dovranno essere inoltrate utilizzando il **Modello B**.
 - c) saldo finale del contributo tenuto conto del cofinanziamento e delle economie d'appalto, previa verifica dell'alimentazione del sistema di monitoraggio BDAP-MOP, di e MONITOSCANA. Le richieste, utilizzando il **Modello C**, dovranno essere corredate dalla documentazione di cui al successivo art. 7.
4. I sopra citati modelli A, B e C saranno scaricabili dal portale MONITOSCANA.
5. Le richieste di erogazione dovranno essere inserite nel portale regionale MONITOSCANA corredate dalla documentazione necessaria. Contestualmente il Soggetto attuatore comunicherà con PEC l'avvenuto inserimento al Settore competente. Le richieste di erogazione dovranno pervenire entro 30 giorni dal raggiungimento della quota erogabile, e comunque entro il 15 novembre di ciascun esercizio finanziario di riferimento, in modo da assicurare la corretta gestione delle risorse nel bilancio regionale.
6. Le liquidazioni sono subordinate alla verifica del rispetto da parte dell'ente attuatore degli obblighi informativi e di monitoraggio previsti dalle presenti disposizioni. L'erogazione del saldo è comunque subordinata all'attestazione da parte del Settore competente della corrispondenza della realizzazione dell'opera al progetto esecutivo e alle finalità dell'intervento.
7. Le quote di costo afferenti ai diversi finanziamenti dovranno essere separate, procedendo, per quanto riguarda la contabilità dei lavori, con l'emissione di SAL, certificati di pagamento e fatture separati per ciascuna fonte di finanziamento. Laddove non sia possibile procedere con SAL, certificati di pagamento e fatture distinti, dovrà comunque essere assicurata la presenza di mandati e quietanze separati per ciascuna fonte di finanziamento, fermo restando che su ogni fattura dovrà essere assicurato il rispetto delle disposizioni in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari, indicando CUP e relativo/i CIG.

ART. 7 – Documentazione per la rendicontazione degli interventi

1. La documentazione richiesta per l'erogazione dell'acconto del 40% in originale digitale o copia conforme digitale, che dovrà essere inserita su MONITOSCANA consiste in:
 - progetto esecutivo, quadro economico, determina approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre,
o in alternativa documentazione relativa alle somme urgenze:
 - Verbale di somma urgenza, perizia giustificativa ed eventuali successive varianti/modifiche contrattuali e atti di approvazione della perizia giustificativa, con relativo impegno di spesa.
2. La documentazione richiesta per le liquidazioni successive in originale digitale o copia conforme digitale, che dovrà essere inserita su MONITOSCANA, consiste in:

- determina di aggiudicazione comprensiva del quadro economico post gara eventualmente rimodulato, verbale consegna lavori, contratto tra la stazione appaltante e l'appaltatore dei lavori e atti di affidamento di incarichi e servizi compresi gli atti di individuazione dei progettisti interni, fatture o documentazione equivalente, mandati di pagamento quietanzati, evidenze di pagamento delle ritenute del versamento IVA ove previste, SAL, certificati di pagamento, determine di impegno, atti di liquidazione ed ogni altro documento ritenuto necessario per l'istruttoria;
3. La documentazione richiesta per la liquidazione del saldo finale, in originale digitale o copia conforme digitale, che dovrà essere inserita su MONITOSCANA, consiste in:
 - certificato di ultimazione lavori, certificato regolare esecuzione e/o collaudo comprensivo del quadro economico a chiusura, determina di approvazione del certificato di regolare esecuzione e/o collaudo, atti di liquidazione, fatture, mandati di pagamento quietanzati, evidenze di pagamento delle ritenute del versamento IVA ove previste ed ogni altro documento ritenuto necessario per l'istruttoria;
 4. A seguito dell'istruttoria positiva sulla completezza della documentazione e della verifica del corretto aggiornamento dei sistemi di monitoraggio BDAP-MOP, e MONITOSCANA - sullo stato di attuazione degli interventi e delle progettazioni, effettuate dal Settore competente, lo stesso Settore procederà con la liquidazione a favore del soggetto beneficiario.
 5. I soggetti attuatori dovranno mantenere a disposizione la documentazione amministrativa e contabile relativa agli interventi finanziati e consentire i controlli a campione in itinere ed ex post, sia documentali che in loco, effettuati dal Settore competente, anche con soggetti terzi da questa individuati.
 6. Il Settore competente verifica la correttezza e completezza della documentazione trasmessa e liquida i relativi importi.
 7. Qualora dalle verifiche operate dal Settore competente si riscontrassero delle carenze documentali lo stesso si attiva tempestivamente nei confronti dell'ente attuatore per l'integrazione della documentazione.
 8. In caso di inadempienza da parte del soggetto attuatore degli obblighi rendicontativi, le somme per le quali non sia pervenuta la documentazione giustificativa saranno oggetto di provvedimento di recupero da parte del Settore competente.
 9. Le economie derivanti da eventuali ribassi d'asta restano vincolate fino al collaudo ovvero al certificato di regolare esecuzione e successivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, previa specifica richiesta al Settore Tutela Acqua e Costa e la conseguente necessaria approvazione della rimodulazione del Documento Operativo da parte della Giunta Regionale.

Art. 8 – Rispetto del cronoprogramma e revoca del finanziamento.

1. Gli interventi dovranno essere conclusi entro il termine indicato nell'allegato A – parte III approvato con la D.G.R.T. a cui sono allegate le presenti disposizioni.
2. Scostamenti temporali di tale cronoprogramma superiori a 14 giorni comportano la revoca del finanziamento. Resta ferma per la Regione Toscana, nel rispetto dei propri vincoli finanziari e di pareggio di bilancio, la possibilità di valutare casi di particolare gravità ed accordare eventuali deroghe ai ritardi nei cronoprogrammi.
3. Il soggetto attuatore provvede ad inserire la documentazione richiesta per la rendicontazione delle spese in modo puntuale e in continuo sul portale regionale e provvede a richiedere le erogazioni entro l'esercizio finanziario di riferimento; il mancato adempimento può comportare la revoca del finanziamento.
4. La Regione Toscana, nel rispetto dei propri vincoli finanziari e di pareggio di bilancio non garantisce il rimborso delle spese sostenute al di fuori dei cronoprogrammi finanziari così come dettagliati nel Documento Operativo.

Art. 9 – Informazioni da inserire nel cartello cantiere.

1. Il cartello di cantiere identificativo di ciascun intervento, oltre a riportare il logo della Regione Toscana, dovrà contenere la seguente dicitura:

"Intervento finanziato con il contributo della Regione Toscana Assessorato Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 80/2015 – DGRT _____"



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/03/2025 (punto N 40)

Delibera N 336 del 17/03/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PNRR-GOL - Aggiornamento della DGR n. 880/2024 e indicazioni per il raggiungimento dei target del programma GOL

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 880 del 22.07.2024 avente ad oggetto “PNRR-GOL – Definizione degli obiettivi funzionali a garantire il raggiungimento dei target previsti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali” e gli atti in essa citati;

Richiamati altresì i seguenti atti:

- Delibera di Giunta Regionale n. 409 del 8 aprile 2024 relativo a “PNRR– Approvazione elementi essenziali per l'Avviso pubblico per il finanziamento dell'Assegno formazione GOL”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 974 del 05 agosto 2024 che adotta gli “Elementi essenziali per l’approvazione degli Avvisi pubblici per la realizzazione di interventi di politiche attive rivolte ai beneficiari GOL “Percorso 4 Lavoro e inclusione” in attuazione del Piano Attuativo Regionale del Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori nell’ambito del PNRR, Missione 5”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1184 del 21 ottobre 2024 avente ad oggetto “PNRR - "GOL in Toscana": approvazione scorrimento graduatoria dell’avviso per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di riqualificazione (Reskilling)”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1362 del 18 novembre 2024 recante “PNRR - "GOL in Toscana”, terza annualità: approvazione elementi essenziali dell’avviso per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling)”;

Dato atto che è in corso di pubblicazione il Decreto Interministeriale di riparto delle risorse del Programma GOL per le annualità 2024 e 2025, nel quale sono stati formalizzati i target previsti al 31 dicembre 24 e al 31 dicembre 25 e assegnati alla Regioni e Province autonome da parte del Ministero del Lavoro per il raggiungimento dei target complessivi previsti dal Programma GOL, quantificati dal Decreto del 05/11/2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, per quanto concerne la formazione, in 800 mila persone coinvolte in attività di formazione di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali;

Tenuto conto che i target per gli anni 2024-2025, pur in attesa della pubblicazione del Decreto Interministeriale di cui sopra, sono stati indicati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali durante le interlocuzioni avvenute con lo stesso;

Ritenuto necessario, allo scopo di garantire il raggiungimento dei target previsti per la Regione Toscana e il rispetto della scadenza del programma GOL, fissata al 31 dicembre 2025, aggiornare la definizione degli obiettivi e delle relative tempistiche per tutti i soggetti che concorrono al loro raggiungimento, nonché fornire indicazioni utili ai soggetti coinvolti nell’attuazione del programma GOL sul territorio regionale;

Richiamata la sopra citata Delibera della Giunta Regionale n. 880 del 22 luglio 2024, con la quale sono stati definiti gli obiettivi e le tempistiche di cui sopra fino al mese di aprile 2025;

Considerato che le attività per il conseguimento dei target del Programma GOL assegnati a Regione Toscana sono in corso e che è pertanto necessario definire gli obiettivi da raggiungere da maggio a dicembre 2025, nonché aggiornare quelli del periodo marzo-aprile 2025;

Ritenuto necessario, in particolare, ridefinire come segue, tenendo conto dell’andamento degli ultimi mesi, la ripartizione del target dei formati tra formazione e tirocini extracurricolari, avendo come riferimento l’obiettivo da raggiungere fissato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nelle modalità sopra descritte, comprensivo di un extra-target, ovvero tarato in modo da superare abbondantemente il target effettivo di Regione Toscana e contribuire così al raggiungimento degli 800.000 formati:

Target formati al 31.12.2025 (comprensivo di extra-target)	Formati al 28.02.2025 (da formazione e tirocini extracurricolari)	Da formare mediante corsi di formazione (cataloghi Upskilling e Reskilling, Assegno formazione GOL, altri avvisi di Regione Toscana e Arti)	Da formare mediante tirocini extracurricolari
54.890	26.890	23.000	5.000

Ritenuto altresì necessario ridefinire come segue la ripartizione del target dei formati da raggiungere in ambito digitale come fissato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nelle modalità sopra descritte, comprensivo di un extra-target, ovvero tarato in modo da superare abbondantemente il target effettivo di Regione Toscana e contribuire così al raggiungimento dei 300.000 formati sul digitale):

Sotto-target digitale al 31.12.2025 (comprensivo di extratarget)	Formati al 28.02.2025	Da formare (cataloghi Upskilling e Reskilling, Assegno formazione GOL, altri avvisi di Regione Toscana e Arti)	Da formare mediante tirocini extracurricolari
21.728	8.000	13.728	0

Ritenuto opportuno, inoltre, definire come segue la ripartizione e la tempistica dei target dei soggetti da iscrivere ai percorsi formativi e da avviare a tirocinio fra Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro, aggiornando quelle relative al periodo marzo-aprile 2025 rispetto alla DGR n. 880/2024 - prevedendo un obiettivo di iscritti ai corsi di formazione e tirocinanti più alto rispetto ai formati, in modo da considerare il naturale tasso di abbandono e la possibilità che vi siano persone iscritte a più corsi ma comunque rendicontabili una sola volta ai fini del target -, e individuare il 31 dicembre 2025 come termine ultimo per il rilascio delle attestazioni formative:

Obiettivi iscritti a formazione e tirocini (iscritti conteggiati per teste, al netto delle reiscrizioni)												
	Marzo aprile 25		Maggio giugno 25		Luglio agosto 25		Settembre ottobre 25		Novembre dicembre 2025		Totale	
	Formazione complessiva	Tirocini										
Obiettivi minimi Cpi	7.905	1.500	7.905	1.500	7.905	1.500	7.905	1.500	7.905	1.500	39.525	7.500
Obiettivi minimi Apl	595	500	595	500	595	500	595	500	595	500	2.975	2.500
Totali	8.500	2.000	42.500	10.000								

Ritenuto opportuno, inoltre, definire come segue la ripartizione e la tempistica dei target di formazione digitale dei soggetti da iscrivere ai percorsi formativi fra Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro - prevedendo un obiettivo di iscritti ai corsi di formazione digitali più alto rispetto ai formati, in modo da considerare il naturale tasso di abbandono e la possibilità che vi siano persone iscritte a più corsi ma comunque rendicontabili una sola volta ai fini del target -, e di individuare il 31 dicembre 2025 come termine ultimo per il rilascio delle attestazioni formative:

Obiettivi iscritti a formazione digitale quale sottoinsieme della formazione complessiva (iscritti conteggiati per teste, al netto delle reiscrizioni)						
	Marzo aprile 25	Maggio giugno 25	Luglio agosto 25	Settembre ottobre 25	Novembre dicembre 2025	Totale
	Formazione e digitale	Formazione e digitale	Formazione e digitale	Formazione digitale	Formazione digitale	Formazione digitale
Obiettivi minimi Cpi	4.506	4.506	4.506	4.506	4.506	22.529
Obiettivi minimi Apl	339	339	339	339	339	1.696
Totali	4.845	4.845	4.845	4.845	4.845	24.225

Ritenuto necessario specificare che gli obiettivi sopra riportati relativamente agli iscritti ai corsi di formazione sono calcolati tenendo conto degli individui, al netto delle reiscrizioni;

Ritenuto opportuno stabilire che il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi sopra indicati per uno dei due strumenti indicati, formazione e tirocini, potrà essere compensato attraverso un risultato maggiore ottenuto con l'altro strumento;

Considerato opportuno, per quanto concerne i tirocini, dare indicazione che questi siano promossi fino al mese di dicembre 2025 e che saranno validi ai fini del target GOL a condizione che rilascino un'attestazione parziale di competenze entro il 31 dicembre 2025 ed abbiano durata complessiva di almeno due mesi;

Considerato altresì opportuno fornire ad Arti e ai Centri per l'Impiego le seguenti indicazioni finalizzate al raggiungimento dei target dei formati:

- a) indirizzare obbligatoriamente tutti i presi in carico GOL ad un percorso formativo o di tirocinio;
- b) orientare in particolare tutti gli utenti appartenenti al cluster 1, nessuno escluso, verso un'attività formativa di breve durata programmando a tal fine misure proattive finalizzate a sollecitare l'adesione a Gol da parte dei disoccupati;
- c) pur garantendo la saturazione dei cataloghi Gol Upskilling, indirizzare l'utenza verso i percorsi formativi che consentono l'aumento dei formati digitali, considerato l'attuale modesto livello di raggiungimento del target specifico esistente, e verso percorsi brevi o comunque che abbiano la possibilità di terminare entro le scadenze indicate dall'ufficio regionale responsabile;
- d) monitorare giornalmente i percorsi formativi nei quali sono presenti iscritti che non vengono rapidamente avviati all'attività formativa, riallocando immediatamente tali persone nei percorsi in partenza e per i quali è prevista la chiusura entro le scadenze indicate dall'ufficio regionale responsabile;
- e) dare priorità agli utenti che non hanno usufruito di percorsi formativi o di tirocinio, in considerazione del fatto che i soggetti vengono considerati ai fini del target una sola volta;

f) concordare con gli organismi formativi capofila dei progetti che insistono sulle loro aree provinciali le modifiche da richiedere a Regione Toscana, sollecitando ove possibile l'incremento nei cataloghi dei percorsi più brevi, ordinariamente di durata intorno alle 20 ore;

Ritenuto necessario, al fine di dare attuazione a quanto sopra indicato per i percorsi formativi e di tirocinio, rinviare ad Arti l'adeguamento delle proprie procedure entro sette giorni dall'adozione del presente atto nonché l'adozione di tutte le misure che si renderanno necessarie per garantire il raggiungimento del target entro la fine del corrente anno, segnalando tempestivamente a Regione Toscana eventuali scostamenti dagli obiettivi nonché le strategie proattive adottate;

Considerato altresì opportuno, relativamente ai percorsi formativi, che siano fornite le seguenti indicazioni agli organismi formativi soggetti esecutori dei percorsi, finalizzate al raggiungimento dei target dei formati:

a) contenere al massimo l'articolazione in giornate dei percorsi nel modo che segue:

- percorsi fino a 20 ore: massimo una settimana;
- percorsi fino a 40 ore: massimo due settimane;
- percorsi fino a 60 ore: massimo tre settimane;
- percorsi fino a 80 ore: massimo quattro settimane;
- percorsi fino a 100 ore: massimo cinque settimane;
- percorsi fino a 120 ore: massimo sei settimane;
- percorsi fino a 150 ore: massimo sette settimane;

b) rivedere i calendari dei percorsi che hanno una durata che supera quanto sopra indicato;

Considerato inoltre opportuno, in relazione all'Assegno Formazione GOL di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 409/2024:

a) stabilire che vengano progressivamente eliminati dal Catalogo quei percorsi formativi che, in base alla durata, non hanno la possibilità di essere completati nei tempi previsti dal programma, ivi considerati i tempi amministrativi necessari a Regione Toscana per la rendicontazione finale;

b) dare preferenza, nelle attività di orientamento, ai percorsi di Assistente Familiare nel caso di scelta tra percorsi del settore socio-assistenziale, dal momento che percorsi attinenti sono presenti sia sul Catalogo GOL che sul Catalogo dell'Assegno Formazione GOL;

Ritenuto necessario, al fine di dare attuazione a quanto sopra indicato per l'Assegno Formazione GOL, rinviare al dirigente del settore Formazione per l'Inserimento Lavorativo sia l'adozione delle misure attuative di quanto sopra previsto ai punti a) e b), sia la modifica dell'avviso pubblico Assegno Formazione GOL per quanto riguarda i meccanismi di funzionamento dell'assegno, al fine di ridurre il tempo che intercorre tra la presentazione della domanda e la fruizione del corso;

Ritenuto opportuno, in relazione alla sopra citata Delibera di Giunta Regionale n. 1184/2024, stabilire che non si proceda ad alcun ulteriore scorrimento della graduatoria dei progetti di riqualificazione (Reskilling) approvata a valere sul relativo avviso approvato con Decreto Dirigenziale 13435 del 05 luglio 2022, in quanto i numerosi adempimenti amministrativi necessari per l'avvio dei progetti, tenuto conto anche della necessità di procedere alle verifiche relative alla congruità dei soggetti esecutori rispetto alla normativa antimafia, non ne consentirebbero la chiusura entro il termine del Programma GOL;

Ritenuto inoltre opportuno integrare gli elementi essenziali per l'approvazione di Avvisi pubblici per la realizzazione di interventi di politiche attive per i beneficiari GOL Percorso 4 Lavoro e inclusione in attuazione del Piano Attuativo Regionale GOL di cui all'allegato A della sopra citata DGR n. 974/2024, al punto H) "Attività", con quanto segue:

"Al fine di massimizzare il conseguimento dei target stabiliti dal Programma GOL, i Centri per l'Impiego sono invitati a verificare la possibilità di raggiungere specifici segmenti di utenza, fragile

e vulnerabile, inseribile nel “Percorso 4 Lavoro e inclusione”, valorizzando i contatti con la rete dei servizi territoriali. A titolo di esempio, è possibile sviluppare interlocuzioni con le amministrazioni di strutture carcerarie presenti sul territorio o Uffici di esecuzione penale esterna, al fine di definire modalità di accesso al Percorso 4 di persone il cui regime di detenzione sia compatibile con la partecipazione a politiche attive. Altresì, è auspicabile l’approfondimento dei rapporti con soggetti gestori di Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) o del Sistema Accoglienza Integrazione (SAI), al fine di massimizzare la partecipazione a percorsi di inclusione socio lavorativa di persone provenienti da paesi terzi, valorizzando anche le opportunità offerte da nuovi istituti normativi quali l’art. 18 ter del D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286. In questi ed altri casi individuati dai Centri per l’Impiego, l’interlocuzione con le altre amministrazioni e/o soggetti del Terzo Settore competenti esita direttamente nell’inserimento degli utenti eligibili al “Percorso 4 Lavoro e inclusione” nel progetto finanziato per territorio, con particolare riferimento al case manager dell’ATS. Il coinvolgimento dell’Equipe multidisciplinare può avvenire in itinere, in sede di monitoraggio dei percorsi.”;

Ritenuto infine opportuno, in relazione alla sopra citata Delibera di Giunta n. 1362/2024 ed al successivo Decreto Dirigenziale attuativo n. 27129 del 4 dicembre 2024, fermo restando quanto previsto alla sezione 11 dell’avviso in tema di finanziamenti ulteriori di progetti in caso di mancata presentazione progetto o di mancato finanziamento di proposte, procedere comunque alla riapertura dell’avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) – terza annualità, unicamente per la tipologia di percorso Formazione regolamentata - Percorsi di cui all’accordo Stato-Regioni – Patenti nelle zone territoriali sulle quali non sono state presentate proposte e, nello specifico, le province di Lucca, Pisa e Pistoia;

Dato atto che la suddetta riapertura dell’avviso approvato con DD 27129/2024 trova copertura, per complessivi euro 447.000,00, nelle prenotazioni specifiche n. 20241861/2025 per euro 268.200,00 e n. 20241861/2026 per euro 178.800,00, assunte con il medesimo atto sul pertinente capitolo n. 62865 – annualità 2025 e 2026 del bilancio di previsione finanziario 2025-2027;

Ritenuto opportuno incaricare i competenti settori di definire le modalità con cui le attività formative possono essere svolte e completate nel 2026 previo rilascio di attestazioni parziali entro il 31.12.2025, come previsto dai documenti di regolamentazione del Programma GOL;

Dato atto che le risorse che finanziano i percorsi di aggiornamento (Upskilling) previsti dal PAR GOL ed oggetto del presente atto, sono assegnate ad Arti, secondo quanto previsto dalla convenzione tra Ministero, Anpal, Regione Toscana ed Arti, stipulata il 25 ottobre 2022;

Visto lo schema di Addendum alla convenzione approvato con Delibera n. 1039 del 16 settembre 2024;

Dato atto che Arti agisce in qualità di soggetto delegato al pagamento;

Dato atto che tutti gli interventi indicati nel Piano Regionale per l’Attuazione di GOL trovano finanziamento nelle risorse assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 24/08/2023, pari, per il riparto relativo all’annualità 2023 e l’anticipazione delle annualità 2024 e 2025, a complessivi 139.440.000,00 euro, attribuiti all’intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR;

Dato atto di aver informato Arti degli obiettivi da raggiungere e che è opportuno rinviare ad apposite circolari la definizione delle modalità operative idonee a garantire il raggiungimento del target;

Ritenuto necessario, per quanto non già specificato, che i dirigenti del settore Formazione per l'Inserimento Lavorativo e del settore Lavoro nonché degli altri settori regionali coinvolti, ciascuno per la propria competenza, adottino tutte le misure che si renderanno necessarie per garantire che i soggetti selezionati concorrano al raggiungimento degli obiettivi previsti nei tempi indicati dal programma GOL e che di tale andamento ne sia data evidenza nel monitoraggio periodico;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 13 marzo 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di ridefinire come segue, per le ragioni espresse in narrativa, la ripartizione del target dei formati fra formazione e tirocini extracurricolari, avendo come riferimento l'obiettivo da raggiungere fissato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nelle modalità sopra descritte, comprensivo di un extra-target, ovvero tarato in modo da superare abbondantemente il target effettivo di Regione Toscana e contribuire così al raggiungimento degli 800.000 formati:

Target formati al 31.12.2025 (comprensivo di extra-target)	Formati al 28.02.2025 (da formazione e tirocini extracurricolari)	Da formare mediante corsi di formazione (cataloghi Upskilling e Reskilling, Assegno formazione GOL, altri avvisi di Regione Toscana e Arti)	Da formare mediante tirocini extracurricolari
54.890	26.890	23.000	5.000

2) di ridefinire come segue la ripartizione del target dei formati da raggiungere in ambito digitale come fissato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nelle modalità sopra descritte, comprensivo di un extra-target, ovvero tarato in modo da superare abbondantemente il target effettivo di Regione Toscana e contribuire così al raggiungimento dei 300.000 formati):

Sotto-target digitale al 31.12.2025 (comprensivo di extratarget)	Formati al 28.02.2025	Da formare (cataloghi Upskilling e Reskilling, Assegno formazione GOL, altri avvisi di Regione Toscana e Arti)	Da formare mediante tirocini extracurricolari
21.728	8.000	13.728	0

3) di definire come segue la ripartizione e la tempistica dei target dei soggetti da iscrivere ai percorsi formativi e da avviare a tirocinio fra Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro, aggiornando quelle relative al periodo marzo-aprile 2025 rispetto alla DGR n. 880/2024, e di individuare il 31 dicembre 2025 come termine ultimo per il rilascio delle attestazioni formative:

Obiettivi iscritti a formazione e tirocini (iscritti conteggiati per teste, al netto delle reiscrizioni)						
	Marzo	Maggio	Luglio	Settembre	Novembre	Totale

	aprile 25		giugno 25		agosto 25		ottobre 25		dicembre 2025			
	Formazione complessiva	Tirocini										
Obiettivi minimi Cpi	7.905	1.500	7.905	1.500	7.905	1.500	7.905	1.500	7.905	1.500	39.525	7.500
Obiettivi minimi Apl	595	500	595	500	595	500	595	500	595	500	2.975	2.500
Totali	8.500	2.000	42.500	10.000								

4) di definire come segue la ripartizione e la tempistica dei target di formazione digitale dei soggetti da iscrivere ai percorsi formativi fra Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro - prevedendo un obiettivo di iscritti ai corsi di formazione digitali più alto rispetto ai formati, in modo da considerare il naturale tasso di abbandono e la possibilità che vi siano persone iscritte a più corsi ma comunque rendicontabili una sola volta ai fini del target -, e di individuare il 31 dicembre 2025 come termine ultimo per il rilascio delle attestazioni formative:

Obiettivi iscritti a formazione digitale quale sottoinsieme della formazione complessiva (iscritti conteggiati per teste, al netto delle reiscrizioni)						
	Marzo aprile 25	Maggio giugno 25	Luglio agosto 25	Settembre ottobre 25	Novembre dicembre 2025	Totale
	Formazione digitale	Formazione digitale	Formazione digitale	Formazione digitale	Formazione digitale	Formazione digitale
Obiettivi minimi Cpi	4.506	4.506	4.506	4.506	4.506	22.529
Obiettivi minimi Apl	339	339	339	339	339	1.696
Totali	4.845	4.845	4.845	4.845	4.845	24.225

5) di specificare che gli obiettivi sopra riportati relativamente agli iscritti ai corsi di formazione sono calcolati tenendo conto degli individui, al netto delle reiscrizioni;

6) di stabilire che il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi sopra indicati per uno dei due strumenti indicati, formazione e tirocini, potrà essere compensato attraverso un risultato maggiore ottenuto con l'altro strumento;

7) per quanto concerne i tirocini, di dare indicazione che questi siano promossi fino al mese di dicembre 2025 e che saranno validi ai fini del target GOL a condizione che rilascino un'attestazione parziale di competenze entro il 31 dicembre 2025 ed abbiano durata complessiva di almeno due mesi;

8) di fornire ad Arti e ai Centri per l'Impiego le seguenti indicazioni finalizzate al raggiungimento dei target dei formati:

- a) indirizzare obbligatoriamente tutti i presi in carico GOL ad un percorso formativo o di tirocinio;
- b) orientare in particolare tutti gli utenti appartenenti al cluster 1, nessuno escluso, verso un'attività formativa di breve durata programmando a tal fine misure proattive finalizzate a sollecitare l'adesione a Gol da parte dei disoccupati;
- c) pur garantendo la saturazione dei cataloghi Gol Upskilling, indirizzare l'utenza verso i percorsi formativi che consentono l'aumento dei formati digitali, considerato l'attuale modesto livello di raggiungimento del target specifico esistente, e verso percorsi brevi o comunque che abbiano la possibilità di terminare entro le scadenze indicate dall'ufficio regionale responsabile;
- d) monitorare giornalmente i percorsi formativi nei quali sono presenti iscritti che non vengono rapidamente avviati all'attività formativa, riallocando immediatamente tali persone nei percorsi in partenza e per i quali è prevista la chiusura entro le scadenze indicate dall'ufficio regionale responsabile;
- e) dare priorità agli utenti che non hanno usufruito di percorsi formativi o di tirocinio, in considerazione del fatto che i soggetti vengono considerati ai fini del target una sola volta;
- f) concordare con gli organismi formativi capofila dei progetti che insistono sulle loro aree provinciali le modifiche da richiedere a Regione Toscana, sollecitando ove possibile l'incremento nei cataloghi dei percorsi più brevi, ordinariamente di durata intorno alle 20 ore;

9) al fine di dare attuazione a quanto sopra indicato per i percorsi formativi e di tirocinio, di rinviare ad Arti l'adeguamento delle proprie procedure entro sette giorni dall'adozione del presente atto, nonché l'adozione di tutte le misure che si renderanno necessarie per garantire il raggiungimento del target entro la fine del corrente anno, segnalando tempestivamente a Regione Toscana eventuali scostamenti dagli obiettivi nonché le strategie proattive adottate;

10) di fornire le seguenti indicazioni agli organismi formativi soggetti esecutori dei percorsi, finalizzate al raggiungimento dei target dei formati:

- a) contenere al massimo l'articolazione in giornate dei percorsi nel modo che segue:
 - percorsi fino a 20 ore: massimo una settimana;
 - percorsi fino a 40 ore: massimo due settimane;
 - percorsi fino a 60 ore: massimo tre settimane;
 - percorsi fino a 80 ore: massimo quattro settimane;
 - percorsi fino a 100 ore: massimo cinque settimane;
 - percorsi fino a 120 ore: massimo sei settimane;
 - percorsi fino a 150 ore: massimo sette settimane;
- b) rivedere i calendari dei percorsi che hanno una durata che supera quanto sopra indicato;

11) in relazione all'Assegno Formazione GOL di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 409/2024:

- a) di stabilire che vengano progressivamente eliminati dal Catalogo quei percorsi formativi che, in base alla durata, non hanno la possibilità di essere completati nei tempi previsti dal programma, ivi considerati i tempi amministrativi necessari a Regione Toscana per la rendicontazione finale;
- b) di dare preferenza, nelle attività di orientamento, ai percorsi di Assistente Familiare nel caso di scelta tra percorsi del settore socio-assistenziale, dal momento che percorsi attinenti sono presenti sia sul Catalogo GOL che sul Catalogo dell'Assegno Formazione GOL;

12) al fine di dare attuazione a quanto sopra indicato l'Assegno Formazione GOL, di rinviare al dirigente del settore Formazione per l'Inserimento Lavorativo sia l'adozione delle misure attuative di quanto sopra previsto ai punti a) e b), sia la modifica dell'avviso pubblico Assegno Formazione GOL per quanto riguarda i meccanismi di funzionamento dell'assegno, al fine di ridurre il tempo che intercorre tra la presentazione della domanda e la fruizione del corso;

13) in relazione alla sopra citata Delibera di Giunta Regionale n. 1184/2024, di stabilire che non si proceda ad alcun ulteriore scorrimento della graduatoria dei progetti di riqualificazione (Reskilling) approvata a valere sul relativo avviso approvato con Decreto Dirigenziale 13435 del 05 luglio 2022, in quanto i numerosi adempimenti amministrativi necessari per l'avvio dei progetti, tenuto conto anche della necessità di procedere alle verifiche relative alla congruità dei soggetti esecutori rispetto alla normativa antimafia, non ne consentirebbero la chiusura entro il termine del programma GOL;

14) di integrare gli elementi essenziali per l'approvazione di Avvisi pubblici per la realizzazione di interventi di politiche attive per i beneficiari GOL Percorso 4 Lavoro e inclusione in attuazione del Piano Attuativo Regionale GOL di cui all'allegato A della sopra citata DGR n. 974/2024, al punto H) "Attività", con quanto segue:

"Al fine di massimizzare il conseguimento dei target stabiliti dal Programma GOL, i Centri per l'Impiego sono invitati a verificare la possibilità di raggiungere specifici segmenti di utenza, fragile e vulnerabile, inseribile nel "Percorso 4 Lavoro e inclusione", valorizzando i contatti con la rete dei servizi territoriali. A titolo di esempio, è possibile sviluppare interlocuzioni con le amministrazioni di strutture carcerarie presenti sul territorio o Uffici di esecuzione penale esterna, al fine di definire modalità di accesso al Percorso 4 di persone il cui regime di detenzione sia compatibile con la partecipazione a politiche attive. Altresì, è auspicabile l'approfondimento dei rapporti con soggetti gestori di Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) o del Sistema Accoglienza Integrazione (SAI), al fine di massimizzare la partecipazione a percorsi di inclusione socio lavorativa di persone provenienti da paesi terzi, valorizzando anche le opportunità offerte da nuovi istituti normativi quali l'art. 18 ter del D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286. In questi ed altri casi individuati dai Centri per l'Impiego, l'interlocuzione con le altre amministrazioni e/o soggetti del Terzo Settore competenti esita direttamente nell'inserimento degli utenti eligibili al "Percorso 4 Lavoro e inclusione" nel progetto finanziato per territorio, con particolare riferimento al case manager dell'ATS. Il coinvolgimento dell'Equipe multidisciplinare può avvenire in itinere, in sede di monitoraggio dei percorsi.";

15) in relazione alla sopra citata Delibera di Giunta n. 1362/2024 ed al successivo Decreto Dirigenziale attuativo n. 27129 del 4 dicembre 2024, di procedere comunque alla riapertura dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) – terza annualità, unicamente per la tipologia di percorso Formazione regolamentata - Percorsi di cui all'accordo Stato-Regioni – Patenti nelle zone territoriali sulle quali non sono state presentate proposte e, nello specifico, le province di Lucca, Pisa e Pistoia;

16) di incaricare i competenti settori di definire le modalità con cui le attività formative possono essere svolte e completate nel 2026 previo rilascio di attestazioni parziali entro il 31.12.2025, come previsto dai documenti di regolamentazione del programma GOL;

17) di dare mandato, per quanto non già specificato, ai dirigenti del settore Formazione per l'Inserimento Lavorativo e del settore Lavoro nonché degli altri settori regionali coinvolti, ciascuno per la propria competenza, affinché adottino tutte le misure che si renderanno necessarie per garantire che i soggetti selezionati concorrano al raggiungimento degli obiettivi previsti nei tempi indicati dal programma GOL e che di tale andamento ne sia data evidenza nel monitoraggio periodico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Simone CAPPELLI

Il Dirigente
Gabriele GRONDONI

La Direttrice
Francesca GIOVANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/03/2025 (punto N 41)

Delibera N 337 del 17/03/2025

Proponente

SERENA SPINELLI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Barbara TRAMBUSTI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Approvazione Schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Confederazione Generale Italiana del Lavoro - CGIL Toscana, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori - CISL Toscana, Unione Italiana del Lavoro - UIL Toscana e FILCAMS CGIL Toscana, FISASCAT CISL Toscana, UILTUCS UIL Toscana, finalizzato alla promozione e diffusione sul territorio regionale delle informazioni sui requisiti e sulle modalità di accesso al percorso di accreditamento degli operatori individuali e all'attivazione di percorsi di formazione gratuiti per assistenti familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Allegato A

3402dc9263c16f21340afce5976b53c566e9742950f92fd0205a18b215aca160

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e successive modifiche, che detta i principi del sistema sociale integrato e le politiche per le persone a rischio di esclusione sociale;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2008, n. 66 “Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale del 27 luglio 2023, n. 239 che comprende, nell’Area 5 – Inclusione e coesione - Progetti regionali, gli interventi di integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali in favore delle persone fragili e con difficoltà sociale e in particolare, attraverso lo sviluppo del progetto Pronto Badante;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 approvato con delibera di Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 e la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025, approvata con delibera di Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, con particolare riferimento al Progetto Regionale 17 "Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali"- Obiettivo 5 - “L’assistenza domiciliare e semi-residenziale”;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019;

Considerato che il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale, sopra indicato, individua nel Target dedicato agli anziani, nella parte relativa all’assistenza continua alla persona non autosufficiente, il progetto regionale Pronto Badante quale intervento innovativo che garantisce, attraverso soggetti del terzo settore, un’attività di orientamento e sostegno per le famiglie toscane che, per la prima volta, si trovano ad affrontare l’emergenza di gestire in famiglia un anziano fragile;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio Regionale n. 30 approvata dalla Giunta regionale in data 27 gennaio 2025, concernente il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2024-2026”;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 82 “Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato” e ss.mm.ii.;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale 11 agosto 2020, n. 86/R “Regolamento di attuazione della l.r. 28 dicembre 2009, n. 82 (Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato) in materia di requisiti e procedure di accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato”, con il quale sono stati definiti i requisiti generali e le procedure per l’accreditamento istituzionale;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 245 del 15 marzo 2021 con la quale sono stati approvati i requisiti specifici delle strutture residenziali, semi-residenziali e dei servizi per l’assistenza domiciliare ai fini dell’accreditamento, di cui alla l.r. 82/2009 e al DPGR 86/R/2020;

Visto l’articolo 7, comma 2, della l.r. 82/2009 che stabilisce che gli operatori individuali sono accreditati, per l’erogazione dei servizi di assistenza domiciliare, dal Comune presso il quale sono

domiciliati a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti previsti dal regolamento e dalla deliberazione della Giunta regionale sopra citati;

Preso atto che l'operatore individuale, per la presentazione dell'istanza di accreditamento, deve essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- rapporto di lavoro in corso in campo assistenziale comprovato dall'iscrizione all'INPS;
- aver maturato una esperienza professionale in campo assistenziale di almeno 3 mesi comprovata dall'iscrizione all'INPS;
- attestato di formazione in campo assistenziale;

Richiamato l'articolo 2, della l.r. 82/2009 che stabilisce che l'accreditamento attribuisce ai richiedenti l'idoneità ad erogare prestazioni sociali e socio sanitarie per conto degli enti pubblici competenti, e ha validità su tutto il territorio regionale;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 256 del 13 marzo 2023 che approva il Piano regionale per la non autosufficienza triennio 2022-2024, redatto con gli elementi richiesti e le indicazioni fornite dall'allegato B) al DPCM 3/10/2022, e individua, in particolare:

- gli specifici interventi e servizi per la non autosufficienza, su base triennale, finanziabili a valere sul Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 2 del suddetto DPCM, e nel dettaglio l'intervento "Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante", per garantire un aiuto alle famiglie e agli anziani attraverso una pronta risposta alle emergenze temporanee;
- la rete integrata di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari da consolidare attraverso la messa a disposizione di strumenti qualificati per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e la maggior conoscenza e sinergia tra servizi sociosanitari territoriali e Centri per l'Impiego con l'obiettivo di fornire alle famiglie informazioni complete ed utili sui servizi attivi sul territorio e agevolarle nella ricerca di un assistente familiare accreditato;

Vista la legge regionale 29 novembre 2023, n. 45 "Riordino del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato. Modifiche alla l.r. 82/2009" ed in particolare l'art. 5 "Accreditamento dei servizi. Sostituzione dell'articolo 7 della l.r. 82/2009";

Preso atto che, a seguito delle modifiche di cui sopra, il comma 5, dell'art. 7, della l.r. 82/2009 stabilisce che i Comuni istituiscono l'elenco degli erogatori dei servizi accreditati, prevedendone forme idonee di pubblicità e di aggiornamento, nonché di diffusione alle istituzioni interessate, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, anche al fine di promuovere l'incontro tra domanda ed offerta di assistenza familiare da parte dei lavoratori;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 937 del 31 luglio 2023 che ha previsto le azioni volte a favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro per gli assistenti familiari quale obiettivo di Regione Toscana e dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano Regionale della Non autosufficienza e della normativa sull'accreditamento di cui alla l.r. 82/2009 e alla DGR 256/2023;

Preso atto che sono stati previsti idonei strumenti procedurali, in particolare, l'acquisizione, nel corso dell'iter di accreditamento, anche dei dati di contatto degli assistenti familiari al fine di renderli oggetto di diffusione e di comunicazione, tenuto presente che quest'ultima operazione di trattamento, cioè la comunicazione, è effettuata in riferimento all'idonea pubblicità prevista dall'articolo 7, comma 5, della l.r. 82/2009;

Considerato che l'accreditamento è obbligatorio relativamente a prestazioni finanziate con risorse pubbliche, con particolare riferimento alle assegnazioni di risorse per assistenza domiciliare indiret

ta – contributo badante – ai sensi della l.r. 66/2008 e della DGR 370/2010; alla erogazione di risorse a valere su Fondi strutturali europei (o altri fondi pubblici), nell'ambito dei progetti finalizzati al sostegno ai servizi di cura domiciliare che finanziano l'assunzione di un'assistente personale; nell'ambito dell'intervento "Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante" dove la persona anziana è beneficiaria, tra l'altro, di un sostegno economico attraverso l'erogazione del libretto famiglia per il lavoro occasionale accessorio, per un importo complessivo di euro 300,00, una tantum, pari alla copertura di massimo 30 ore da parte di un assistente familiare, da utilizzare per le prime necessità;

Considerato che la normativa regionale inerente alle attività di accreditamento si propone di:

- innalzare la qualità dei servizi socio-assistenziali
- far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie in particolar modo nell'individuazione di una/un assistente familiare/badante
- incentivare ulteriormente la regolarizzazione del lavoro di assistenza familiare

Preso atto che, nel Sistema Informativo Regionale Sociale e Socio-Sanitario Integrato (SIRSSI), alla data del 6 febbraio 2025, risultano oltre 6.900 operatori individuali che sono stati accreditati dai Comuni competenti;

Vista la Delibera Giunta Regionale n. 1513 del 9 dicembre 2024 con la quale è stato approvato l'accordo di collaborazione tra Regione Toscana e ARTI (Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego) e per il suo tramite con i Centri per l'Impiego, per attivare una sperimentazione in alcuni territori della Toscana, al fine di sviluppare un sistema integrato di servizi per le famiglie e lavoratori nell'ambito dell'assistenza familiare, per i percorsi domiciliari della Non Autosufficienza e per l'intervento "Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante";

Considerato che, l'attività di sperimentazione per le azioni sopra indicate riguarda i territori di Siena, Livorno, Pisa, Prato, Lucca e la Zona Empolese, attraverso il coinvolgimento dei relativi Centri per l'Impiego;

Preso atto che l'Accordo di cui alla DGR 1513/2024 è stato siglato in data 22 gennaio 2025;

Viste le Delibere nn. 594 e 877 con le quali la Giunta regionale ha approvato, rispettivamente, nel corso del 2022, gli schemi di Accordo di collaborazione, di durata biennale, tra Regione Toscana e Sindacati, finalizzati alla:

- promozione della diffusione sul territorio toscano delle informazioni sul percorso di accreditamento degli operatori individuali, di cui alla l.r. 82/2009 e ss.mm.ii., e per il relativo ausilio e supporto agli assistenti familiari/badanti nelle procedure previste per la presentazione dell'istanza di accreditamento
- sperimentazione di percorsi di formazione per assistenti familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare

Preso atto che le OO.SS., anche attraverso i rispettivi CAF e Patronati, hanno provveduto a promuovere la diffusione delle informazioni sul percorso di accreditamento degli operatori individuali, di cui alla l.r. 82/2009 e ss.mm.ii., dando, altresì, un significativo supporto alle assistenti familiari/badanti nelle procedure di accreditamento;

Preso atto inoltre che i Sindacati, attraverso le Federazioni regionali, hanno attivato sul territorio toscano, alla data del 31 dicembre 2023, diversi percorsi di formazione per assistenti

familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare, che hanno visto il coinvolgimento di 140 partecipanti;

Vista la Delibera Giunta Regionale n. 934 del 31 luglio 2023 con la quale è stato revocato il percorso formativo di “Formazione obbligatoria per operare nell’ambito dell’assistenza familiare” di 220 ore, previsto dal decreto dirigenziale n. 6219/2006;

Considerati i risultati raggiunti dall’attivazione dei percorsi formativi da parte delle OO.SS. di cui all’Accordo di collaborazione approvato con la DGR 877/2022, la Giunta regionale ha approvato il 1 luglio 2024, la delibera n. 786, con la quale sono stati definiti gli indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale ed in particolare al sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare);

Preso atto che il nuovo percorso formativo previsto dalla DGR 786/2024 ha una durata complessiva di 70 ore di cui 6 ore di laboratorio;

Preso atto inoltre che con decreto dirigenziale n. 15878 del 11 luglio 2024 è stato aggiornato il Repertorio regionale delle figure professionali attraverso l’approvazione dell’ADA/UC “Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio – Assistente familiare”, di cui alla DGR 786/2024;

Rilevata la necessità di potenziare ulteriormente la promozione della diffusione sul territorio toscano delle informazioni sui requisiti e sulle modalità di accesso al percorso di accreditamento degli operatori individuali, compreso il supporto all’operatore individuale (assistente familiare/badante) nella procedura prevista per la presentazione dell’istanza di accreditamento/variazione;

Rilevata inoltre l’esigenza di promuovere percorsi di formazione per assistenti familiari/badanti, per sviluppare e accrescere le conoscenze e le competenze utili a garantire consapevolezza e qualità della prestazione di assistenza familiare;

Vista la disponibilità offerta dalle Organizzazioni sindacali, anche attraverso i rispettivi CAF e Patronati, a collaborare per la promozione della diffusione sul territorio toscano delle informazioni sul percorso di accreditamento degli operatori individuali e per il relativo ausilio e supporto alle assistenti familiari nelle procedure previste per la presentazione dell’istanza di accreditamento/variazione;

Vista inoltre la disponibilità offerta dalle Organizzazioni sindacali confederali a promuovere la qualificazione dell’attività di assistenza familiare attraverso l’organizzazione di specifici percorsi di formazione per assistenti familiari/badanti con il contributo delle OO.SS. di categoria, con i contenuti e le modalità sopra indicate;

Visto il parere favorevole del CD, espresso nella seduta del 27 febbraio 2025;

Ritenuto opportuno, pertanto, approvare lo Schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Confederazione Generale Italiana del Lavoro – CGIL Toscana, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori – CISL Toscana, Unione Italiana del Lavoro – UIL Toscana - FILCAMS CGIL Toscana - FISASCAT CISL Toscana - UILTUCS UIL Toscana - SPI CGIL Toscana - FNP CISL Toscana e UILP Toscana, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato alle seguenti azioni:

- promozione e diffusione sul territorio regionale delle informazioni sui requisiti e sulle modalità di accesso al percorso di accreditamento degli operatori individuali nonché per supportare l’operatore individuale nella procedura dell’iter di accreditamento

- promozione e attivazione di percorsi di formazione gratuiti per assistenti familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare, con i contenuti e le modalità secondo quanto indicato nella DGR 786/2024

Considerato che l'Accordo sopra citato ha validità due anni a far data dalla sua sottoscrizione e può essere rinnovato previo consenso tra le parti;

Precisato che la sottoscrizione dell'Accordo con le OO.SS. non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Vista la L.R. n. 60 del 24/12/2024 che approva il bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 08/01/2025 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027" con cui viene approvato il Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare lo Schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Confederazione Generale Italiana del Lavoro – CGIL Toscana, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori – CISL Toscana, Unione Italiana del Lavoro – UIL Toscana - FILCAMS CGIL Toscana - FISASCAT CISL Toscana - UILTUCS UIL Toscana - SPI CGIL Toscana - FNP CISL Toscana e UILP Toscana, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato alle seguenti azioni:
 - promozione e diffusione sul territorio regionale delle informazioni sui requisiti e sulle modalità di accesso al percorso di accreditamento degli operatori individuali nonché per supportare l'operatore individuale nella procedura dell'iter di accreditamento
 - promozione e attivazione di percorsi di formazione gratuiti per assistenti familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare, con i contenuti e le modalità secondo quanto indicato nella DGR 786/2024
2. di precisare che l'Accordo sopra citato ha validità due anni a far data dalla sua sottoscrizione e può essere rinnovato previo consenso tra le Parti;
3. di specificare che la sottoscrizione dell'Accordo con le OO.SS., non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la competente struttura della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale per l'espletamento di tutte le attività, procedure, atti e provvedimenti necessari per la gestione organizzativa e operativa, necessarie all'attuazione dell'Accordo di collaborazione di cui si tratta.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

Allegato A

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

tra
Regione Toscana
e
Confederazione Generale Italiana del Lavoro – CGIL Toscana
Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori – CISL Toscana
Unione Italiana del Lavoro – UIL Toscana
e
FILCAMS CGIL Toscana
FISASCAT CISL Toscana
UILTUCS UIL Toscana
e
SPI CGIL Toscana
FNP CISL Toscana
UILP Toscana

finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- consolidamento e sviluppo della diffusione sul territorio toscano delle informazioni sul percorso di accreditamento degli operatori individuali di cui alla l.r. 82/2009 e ss.mm.ii., e per il relativo supporto agli assistenti familiari nelle procedure previste nell'iter di accreditamento;
- promozione dei percorsi di formazione per assistenti familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare.

La Regione Toscana, rappresentata da Serena Spinelli Assessora alle Politiche sociali, edilizia residenziale pubblica e cooperazione internazionale

e

CGIL, rappresentata da _____

FILCAMS CGIL, rappresentata da _____

SPI CGIL Toscana rappresentata da _____

CISL, rappresentata da _____

FISASCAT CISL Toscana, rappresentata da _____

FNP CISL Toscana, rappresentata da _____

UIL, rappresentata da _____

UILTUCS UIL Toscana, rappresentata da _____

UILP Toscana, rappresentata da _____

Premesso che

La Regione Toscana, con la modifica della Legge Regionale n. 82/2009 e la Deliberazione Regionale n. 245/2021, che ha completato le disposizioni del Regolamento emanato con DPGR 11 agosto 2020, n. 86/R, ha previsto una nuova procedura per l'accreditamento delle strutture e dei servizi, di conseguenza anche per gli operatori individuali (assistenti familiari/badanti) che svolgono attività di assistenza familiare. L'articolo 7, comma 2, della l.r. 82/2009 e ss.mm.ii., stabilisce che gli operatori individuali sono accreditati, per l'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare, dal Comune presso il quale sono domiciliati a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti previsti dal regolamento e dalla deliberazione della Giunta regionale sopra citati.

Con la legge regionale 29 novembre 2023, n. 45 "Riordino del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato", sono state apportate ulteriori modifiche alla l.r. 82/2009, ed in particolare è stato sostituito l'articolo 7, dove al comma 5, si stabilisce che i Comuni istituiscono l'elenco degli erogatori dei servizi accreditati, prevedendone forme idonee di pubblicità e di aggiornamento, nonché di diffusione alle istituzioni interessate, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, anche al fine di promuovere l'incontro tra domanda ed offerta di assistenza familiare da parte dei lavoratori.

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 937 del 31 luglio 2023 sono state previste le azioni volte a favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro per gli assistenti familiari quale obiettivo di Regione Toscana e dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano Regionale della Non autosufficienza e della normativa sull'accreditamento di cui alla l.r. 82/2009. A tal fine sono stati previsti idonei strumenti procedurali, in particolare, l'acquisizione, nel corso dell'iter di accreditamento, anche dei dati di contatto degli assistenti familiari al fine di renderli oggetto di diffusione e di comunicazione, tenuto presente che quest'ultima operazione di trattamento cioè la comunicazione è effettuata in riferimento all'idonea pubblicità prevista dall'articolo 7, comma 5, della l.r. 82/2009. I dati saranno diffusi e comunicati ai soggetti interessati solo se l'assistente familiare avrà ricevuto idonea informativa in sede di accreditamento e previo conferimento facoltativo dei dati di contatto per la specifica finalità dell'incrocio domanda/offerta di lavoro, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016".

La normativa regionale inerente alle attività di accreditamento si propone di:

- innalzare la qualità dei servizi socio-assistenziali;
- far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie in particolar modo nell'individuazione di un assistente familiare/badante;
- incentivare ulteriormente la regolarizzazione del lavoro di assistenza familiare.

L'accreditamento diventa obbligatorio quando la famiglia riceve un contributo da parte di enti pubblici, con particolare riferimento ai seguenti casi:

1. assegnazione di risorse per assistenza domiciliare indiretta – contributo badante – ai sensi della l.r. 66/2008 e della DGR 370/2010;
2. erogazione di risorse a valere su Fondi strutturali europei (o altri fondi pubblici), nell'ambito dei progetti finalizzati al sostegno ai servizi di cura domiciliare che finanziano l'assunzione di un'assistente personale;
3. nell'ambito del progetto regionale Pronto Badante dove la persona anziana è beneficiaria, tra l'altro, di un sostegno economico attraverso l'erogazione del libretto famiglia per il lavoro occasionale accessorio, per un importo complessivo di euro 300,00, una tantum, pari alla copertura di massimo 30 ore da parte di un assistente familiare, da utilizzare per le prime necessità.

L'accreditamento attribuisce ai richiedenti l'idoneità ad erogare prestazioni sociali e socio sanitarie per conto degli enti pubblici competenti, e ha validità su tutto il territorio regionale.

L'operatore individuale deve presentare istanza di accreditamento/comunicazione di variazione al SUAP del Comune dove è domiciliato esclusivamente per via telematica, tramite il portale STAR (Piattaforma SUAP), all'indirizzo <http://www.suap.toscana.it/star>

Per la compilazione e l'invio dell'istanza/comunicazione di variazione occorre essere in possesso di CNS o CIE o credenziali SPID di livello 2 e certificato di firma digitale. Sono previsti gli istituti della delega e della procura speciale per la compilazione e/o la trasmissione dell'istanza/comunicazione di variazione.

A carico del dichiarante (operatore individuale) sono previsti oneri SUAP e imposta di bollo da versare per la trasmissione dell'istanza, l'importo è definito da ciascun Comune.

Il dichiarante auto-certifica, tra l'altro, di essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- rapporto di lavoro in corso in campo assistenziale comprovato dall'iscrizione all'INPS;
- aver maturato un'esperienza professionale in campo assistenziale di almeno 3 (tre) mesi comprovata dall'iscrizione all'INPS;
- attestato di formazione in campo assistenziale.

Con la delibera n. 594 del 23 maggio 2022 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione, di durata biennale, tra Regione Toscana e Sindacati, finalizzato alla promozione della diffusione sul territorio toscano delle informazioni sul percorso di accreditamento degli operatori individuali, di cui alla l.r. 82/2009 e s.m.i., e per il relativo ausilio e supporto agli assistenti familiari/badanti nelle procedure previste per la presentazione dell'istanza di accreditamento.

Nel Sistema Informativo Regionale Sociale e Socio-Sanitario Integrato (SIRSSI), alla data del 6 febbraio 2025, risultano oltre 6.900 operatori individuali che sono stati accreditati dai Comuni competenti.

Con la delibera n. 877 del 28 luglio 2022 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e Confederazione Generale Italiana del Lavoro – CGIL Toscana, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori – CISL Toscana, Unione Italiana del Lavoro – UIL Toscana, FILCAMS CGIL Toscana, FISASCAT CISL Toscana, UILTUCS UIL Toscana, finalizzato alla sperimentazione di percorsi di formazione per assistenti familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare. I corsi di formazione sono organizzati in base alla progettazione didattica di EBINCOLF, Ente Bilaterale Nazionale del Comparto Datori di lavoro Collaboratori Familiari, e al percorso di certificazione in ottemperanza alla norma tecnica UNI 11766:2019 “Attività professionali non regolamentate. Assistente familiare: colf, babysitter, badante – Requisiti di conoscenza, abilità e competenza”. Il piano formativo previsto, della durata di 64 ore complessive, è articolato in moduli secondo i contenuti indicati nell'Allegato 1 approvato con la DGR 877/2022.

Gli accordi, di cui alle DGR nn. 594 e 877 del 2022, hanno istituito il Tavolo di coordinamento per garantire le attività di scambio di informazioni e di monitoraggio sull'andamento delle procedure di accreditamento e di formazione. Sono state previste anche le attività di scambio dei materiali utili a garantire una corretta informazione e gestione delle procedure, e un monitoraggio delle attività effettuate dalle OO.SS., tramite la restituzione alla Regione Toscana di specifici report. Nel periodo di validità dei suddetti accordi, i Tavoli di coordinamento si sono regolarmente riuniti e i risultati raggiunti sono stati più che positivi. Le OO.SS., anche attraverso i rispettivi CAF e Patronati, hanno provveduto a promuovere la diffusione delle informazioni sul percorso di accreditamento degli operatori individuali di cui alla l.r. 82/2009 dando, altresì, un significativo supporto alle assistenti familiari/badanti nelle procedure di accreditamento. I Sindacati, inoltre, attraverso le Federazioni regionali, hanno attivato sul territorio toscano, alla data del 31 dicembre 2023, diversi percorsi di formazione per assistenti familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare che hanno visto il coinvolgimento di 140 partecipanti.

In considerazione della sperimentazione prevista dalla DGR 877/2022, la Giunta regionale, con la delibera n. 934, approvata il 31 luglio 2023, ha revocato il percorso formativo di “Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare” di 220 ore, previsto dal decreto dirigenziale n. 6219/2006 e tenuto conto dei risultati raggiunti dall'attivazione dei percorsi formativi da parte delle OO.SS., di cui all'Accordo di collaborazione approvato con la DGR 877/2022, la Giunta regionale ha approvato il 1 luglio 2024, la delibera n. 786, con la quale sono stati definiti gli indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale ed in particolare al sostegno alle persone da assistere presso il domicilio (Assistente familiare). Il nuovo percorso formativo previsto

dalla DGR 786/2024 ha una durata complessiva di 70 ore di cui 6 ore di laboratorio. Successivamente con decreto dirigenziale n. 15878 del 11 luglio 2024 è stato aggiornato il Repertorio regionale delle figure professionali attraverso l'approvazione dell'ADA/UC "Sostegno alle persone da assistere presso il domicilio – Assistente familiare", di cui alla DGR 786/2024.

Con la delibera n. 1513 del 9 dicembre 2024 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI) finalizzato alla sperimentazione di azioni volte allo sviluppo di un sistema integrato di servizi per famiglie e lavoratori nell'ambito dell'assistenza familiare, con il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego, per i percorsi domiciliari della Non Autosufficienza e per l'intervento "Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante". La sperimentazione riguarda i territori di Siena, Livorno, Pisa, Prato, Lucca e la Zona Empolese, con l'obiettivo di estenderla a tutta la regione. L'Accordo è stato siglato in data 22 gennaio 2025.

Tutto ciò premesso

Ravvisato l'interesse a promuovere un rapporto di collaborazione tra Regione Toscana e le Organizzazioni sindacali confederali e per loro tramite con i CAF e Patronati di riferimento, nonché con le federazioni di categoria rappresentanti i pensionati e i lavoratori del settore, al fine di consolidare e sviluppare la diffusione sul territorio toscano delle informazioni sul percorso di accreditamento degli operatori individuali di cui alla l.r. 82/2009 e ss.mm.ii., e per il relativo supporto agli assistenti familiari nelle procedure previste nell'iter di accreditamento.

Ravvisato altresì l'interesse a promuovere un rapporto di collaborazione tra Regione Toscana e le Organizzazioni sindacali confederali al fine di favorire la qualificazione dell'attività di assistenza familiare attraverso specifici percorsi di formazione per assistenti familiari/badanti con il contributo delle OO.SS. di categoria, con i contenuti e le modalità di cui in premessa.

Si conviene quanto segue

Art. 1

Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo di collaborazione ha lo scopo di promuovere le seguenti azioni:

- diffusione sul territorio regionale delle informazioni sui requisiti e sulle modalità di accesso al percorso di accreditamento degli operatori individuali nonché per supportare l'operatore individuale nella procedura dell'iter di accreditamento, anche attraverso il rilascio di apposita procura speciale scaricabile dalla piattaforma SUAP all'indirizzo <http://www.suap.toscana.it/star>
- promozione e attivazione di percorsi di formazione gratuiti per assistenti familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare, con i contenuti e le modalità secondo quanto indicato nella DGR 786/2024

Art. 3

Impegni delle Parti

1. L'Assessorato regionale, con riferimento all'attuazione degli obiettivi oggetto dell'accordo fornisce periodicamente alle OO.SS. firmatarie del presente accordo le informazioni sull'andamento

delle attività di cui al precedente art. 2, nonché i materiali utili a garantire una corretta informazione e gestione delle procedure;

2. CGIL, CISL e UIL anche attraverso i rispettivi Patronati INCA, INAS e ITAL ed i rispettivi Caf, nonché attraverso le rispettive federazioni di categoria di rappresentanza delle pensionate e dei pensionati e delle lavoratrici e dei lavoratori del settore promuoveranno nelle sedi e attraverso i canali che riterranno più idonei ed opportuni, le informazioni sui criteri e sulle modalità di accesso alle procedure di accreditamento. FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILTUCS UIL della Toscana garantiranno inoltre agli operatori individuali adeguato supporto ed ausilio nella procedura di accreditamento.

3. CGIL, CISL, UIL e le Federazioni di categoria Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltucs UIL si impegnano a garantire il monitoraggio delle attività effettuate anche attraverso la predisposizione di specifici report per la restituzione dei dati alla Regione Toscana, con indicatori e format da condividere alla prima riunione del Tavolo di coordinamento di cui al successivo art. 5.

4. Le Parti firmatarie si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni necessarie per l'intervento e su eventuali criticità si dovessero ravvisare al fine di porre in essere tempestivamente gli opportuni interventi e/o correttivi.

Art. 4

Corsi di formazione

Le Federazioni di categoria Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltucs UIL promuoveranno i corsi di formazione, secondo quanto stabilito dalla DGR 786/2024, fino ad un massimo di 12 edizioni complessivamente, pari comunque alla formazione di massimo 300 assistenti familiari/badanti, gratuitamente e senza alcuna compensazione economica da parte della Regione Toscana.

Art. 5

Tavolo di coordinamento

1. È istituito un Tavolo di coordinamento composto dai soggetti sottoscrittori del presente Accordo.

2. Il Tavolo si riunisce per garantire le attività di scambio di informazioni e di monitoraggio dell'attività svolta tra i soggetti sottoscrittori.

Il Tavolo si riunisce almeno due volte l'anno, nonché ogni volta che le Parti lo ritengano necessario.

3. Il Tavolo è coordinato e gestito, anche per gli aspetti di segreteria, da Regione Toscana - Settore Integrazione socio-sanitaria della Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale.

Art. 6

Validità

1. Il presente Accordo ha validità due anni a far data dalla sua sottoscrizione e può essere rinnovato previo consenso tra le Parti.

Art. 7

Trattamento dei dati personali

1. Le parti si impegnano a osservare e far osservare la riservatezza su notizie, dati, fatti o circostanze di cui siano venuti a conoscenza durante la realizzazione delle attività prevista dal presente Accordo.

2. Le Parti, qualora le attività di cui al presente Accordo comportino un trattamento di dati personali, tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente atto. Le Parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

I dati personali oggetto del trattamento potranno riguardare:

- i dati personali degli interessati (utenti, eventuali professionisti e rappresentanti legali)
- la tipologia del formato dei dati (testo, immagini)

3. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati, e sarà relativo ai dati strettamente necessari, non eccedenti e pertinenti alle finalità del presente articolo.

4. Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le Parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due Parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente Accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Firenze, li

Per Regione Toscana - Serena Spinelli Assessora alle Politiche sociali, edilizia residenziale pubblica e cooperazione internazionale _____

per CGIL _____

per FILCAMS CGIL _____

per SPI CGIL Toscana _____

per CISL _____

per FISASCAT CISL Toscana _____

per FNP CISL Toscana _____

per UIL _____

per UILTUCS UIL Toscana _____

per UILP Toscana _____



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/03/2025 (punto N 48)

Delibera N 344 del 17/03/2025

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Art. 27 del D.lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010. Parere regionale nell'ambito del PUA di competenza statale relativo al progetto di impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp, e relative opere di connessione alla rete, nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). Proponente: Montalto di Castro Solar Srl. [ID: 9756]

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Rapporto istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

1

Rapporto istruttorio

14faa9b591196d986ea63f05c1f42bf9371203097c15dcae90cc6f78f81a0f92

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";
- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*" ed, in particolare, l'art. 63;
- la L.R. 30/2015 - "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*";
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR);

RICHIAMATE le proprie deliberazioni di:

- G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GEA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";
- G.R. n. 1346 del 29/12/2015 "*Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta*";

PREMESSO che, con nota pervenuta al Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) e acquisita al protocollo regionale n. 0371201 del 01.08.2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha trasmesso a Regione Toscana la nota del 26.04.2023, con la quale ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2002 per il rilascio del Provvedimento di VIA di competenza statale unitamente al Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale con il quale ha chiesto il rilascio anche dei seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
 - Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/1923;
- per il progetto di un impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp e relative opere di connessione alla rete, ricadente nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR); con la medesima nota ha altresì comunicato di voler acquisire ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 il parere ambientale di competenza, tra le altre amministrazioni territorialmente interessate, della Regione Toscana;

DATO ATTO che il progetto riguarda un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare che prevede di installare 114.520 moduli fotovoltaici per una potenza del generatore fotovoltaico di 76,73 MWp. I moduli saranno montati a gruppi di 28 su 4.090 strutture ad inseguimento monoassiale. Tutta l'energia elettrica prodotta, al netto dei consumi dei servizi ausiliari, verrà ceduta alla rete.

L'impianto è di tipo agrivoltaico, ovvero finalizzato a realizzare un sistema che combina il solare fotovoltaico (FV) con la produzione agricola e/o l'allevamento zootecnico.

Il progetto ricade nel territorio di due comuni confinanti, situati in due diverse regioni: il comune di Montalto di Castro (VT) nella Regione Lazio ed il comune di Manciano (GR) situato nella Regione Toscana. In particolare, il territorio del Comune di Manciano è interessato per la realizzazione del Lotto 4 (per un'estensione pari a 85,54 ettari, con 1.529 trackers) e della Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) e la potenza complessiva del lotto ubicato in Toscana è pari a circa 28,7 Mwp; il progetto interessa a livello di potenziale impatto visivo anche il comune di Capalbio, situato nella Regione Toscana.

VERIFICATO che

il progetto rientra tra le tipologie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, di competenza statale, al punto 2 *“impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW”*, ed è pertanto soggetto a procedura di VIA di competenza dello Stato, nell'ambito della quale è prevista l'acquisizione del parere delle Regioni interessate ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto citato;

il progetto rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici, fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti;*

la realizzazione dell'intervento non interessa direttamente nessun sito appartenente alla Rete Natura 2000, tuttavia, con riferimento alla Zona di Protezione Speciale ZPS IT6010056: *Selva del Lamone e Montidi Castro* e la Zona Speciale di Conservazione ZSC IT6010017: *Sistema fluviale del Fiora – Olpeta*, che si collocano a c.a. 1,24 km rispetto all'imposto di pannelli denominato Guinza Grande, è stato presentato lo Screening di Valutazione di Incidenza;

al fine di consentire alla Giunta Regionale di esprimere il proprio parere, il Settore VIA ha provveduto ad acquisire sulla documentazione progettuale depositata ai fini della VIA – preve formali richieste – i pareri e i contributi tecnici delle amministrazioni interessate e degli uffici tecnici competenti;

RICHIAMATO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Marzo 2025, riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta tecnica di espressione di parere sfavorevole ai fini della compatibilità ambientale del progetto impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp, e relative opere di connessione alla rete, situato nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR) per la presenza di impatti significativi non mitigabili sulla componente paesaggio oltre ad ulteriori criticità segnalate;

RILEVATO che, dagli esiti dell'istruttoria svolta sulla documentazione progettuale e sugli elaborati valutativi prodotti dal Proponente e quindi sulla base dei pareri acquisiti, così come meglio dettagliato nel citato Rapporto Istruttorio, emerge la presenza di impatti significativi, non mitigabili con l'introduzione di misure ambientali, sulla componente paesaggio, tali da indurre una irreversibile alterazione della percezione del paesaggio rurale caratterizzante l'Ambito di Paesaggio stesso e che il progetto si pone pertanto in contrasto con le direttive correlate agli obiettivi della scheda d'ambito interessata del PIT/PPR approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015. L'istruttoria regionale condotta ha altresì evidenziato le seguenti criticità:

- progettuali: il progetto non rispetta i requisiti indicati al paragrafo 3.2 delle *“Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici”* definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022 e pertanto non è possibile esprimersi circa la definizione dell'impianto come *“agrivoltaico”*;
- sottostima sulla quantificazione e valutazione degli impatti cumulativi visto che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nel territorio toscano (Lotto 4) su superficie agricola di elevate dimensioni areali (85,54 ettari), a cui si sommano gli altri impianti previsti/autorizzati, potrebbe determinare una modifica significativa del paesaggio rurale locale;

RILEVATO altresì che

gli Enti locali interessati territorialmente dal progetto -Comune di Manciano e Provincia di Grosseto-, hanno espresso pareri sfavorevoli per le motivazioni contenute nei rispettivi pareri e riportati per estratto nelle premesse del suddetto Rapporto Istruttorio, riconducibili sostanzialmente alle tematiche degli impatti sul paesaggio;

anche le osservazioni indirizzate al MASE e pervenute al settore regionale VIA per conoscenza riportano nella sostanza i medesimi aspetti di criticità evidenziati dall'istruttoria regionale;

DATO ATTO che, con nota prot. n. 0145527 del 04/03/2025, il Settore VIA ha già trasmesso al MASE i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati e richiamati nel Rapporto Istruttorio, al fine della formulazione delle condizioni di sostenibilità nell'eventualità in cui il procedimento statale si concludesse con una pronuncia di VIA favorevole, evidenziando che tali condizioni sono state riportate anche nel rapporto istruttorio nel paragrafo relativo ai contributi istruttori acquisiti;

DATO ATTO altresì che, seppure la produzione di energia da fonti rinnovabili riveste un interesse prioritario, la realizzazione degli impianti deve comunque avvenire nel rispetto degli atti di programmazione e pianificazione regionale e garantire il corretto inserimento nel contesto in cui si vanno ad insediare; nel caso specifico, a seguito dell'attività istruttoria svolta e del bilanciamento degli interessi prevalenti circa i benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera, sono emersi impatti non sostenibili sulla matrice paesaggio;

RITENUTO quindi di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Marzo 2025, così come riportato nell'Allegato 1, a farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE -, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i, **parere sfavorevole** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale relativamente al progetto di impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp e relative opere di connessione alla rete, situato nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da Montalto di Castro Solar S.r.l., per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa e nel Rapporto Istruttorio del Settore VIA datato Marzo 2025, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

2) di comunicare altresì, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

3) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana n. 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI



REGIONE TOSCANA

Settore VIA



Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: Art. 27 del D.lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010. Parere regionale nell'ambito del PUA di competenza statale relativo al progetto di impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp, e relative opere di connessione alla rete, nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). Proponente: Montalto di Castro Solar Srl. [ID: 9756]

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Marzo 2025



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

INDICE.....	2
1. Premessa.....	3
2. Articolazione dell'istruttoria svolta.....	4
3. Analisi documentazione presentata dal Proponente.....	6
4 Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale.....	6
4.1 Comune di Manciano.....	6
4.2 Provincia di Grosseto.....	7
4.3 Consorzio di Bonifica n. 6 Toscana Sud.....	8
4.4 Acquedotto del Fiora SpA.....	8
4.5 Terna Rete Italia SpA.....	8
4.6 Settore regionale Tutela della Natura e del Mare.....	9
4.7 Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche.....	9
4.8 Settore regionale Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale.....	9
4.9 Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale.....	10
4.10 Settore regionale Autorità di gestione FEASR.....	10
4.11 Settore regionale Genio Civile Toscana Sud.....	11
4.12 Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.....	12
4.13 Snam SpA.....	12
4.14 Autorità di Bacino Distrettuale dell'appennino Centrale.....	12
4.15 Settore regionale Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.....	14
4.16 ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS.....	15
5. Valutazioni istruttorie.....	17
6. Conclusioni.....	26



1. Premessa

Il proponente Montalto di Castro Solar S.r.l., con nota del del 19.04.2022 (acquisita al protocollo ministeriale n. 66219/MiTE del 26.04.2023), ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2002, istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA unitamente al Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, nonché dei seguenti titoli ambientali:

1. Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42;
 2. Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n.3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616;
- per il progetto di un impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp e relative opere di connessione alla rete, ricadente nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR);

il progetto rientra tra le tipologie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, di competenza statale, al punto 2 "*impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW*", nonché tra i progetto ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici, fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*";

per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità di norma per i progetti di cui all'art. 8, c.2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del Dlgs. 152/2006; l'istruttoria tecnica ministeriale di valutazione di impatto ambientale è di competenza della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;

la realizzazione dell'intervento non interessa direttamente nessun sito appartenente alla Rete Natura 2000, tuttavia con riferimento alla Zona di Protezione Speciale ZPS IT6010056: *Selva del Lamone e Montidi Castro* e la Zona Speciale di Conservazione ZSC IT6010017: *Sistema fluviale del Fiora – Olpetta*, che si collocano a c.a. 1,24 km rispetto all'imposto di pannelli denominato Guinza Grande, è stato presentato lo Screening di VincA;

il progetto include il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 in quanto prevede che il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso delle attività di costruzione dell'opera sarà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale, nello stesso sito in cui è stato escavato, ai sensi all'articolo 185, comma 1, lettera c) del d.lgs 152/2006;

il MASE con nota del 31.07.2023 acquisita al protocollo regionale n. 0371201 il 01.08.2023 e attribuita al Settore VIA in data 30.08.2023 ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

nel procedimento di VIA statale, Regione Toscana esprime il proprio parere al MASE, ai sensi dell'art.63 della L.R. 10/2010. Con il presente Rapporto Istruttorio, il Settore scrivente intende quindi proporre alla Giunta regionale di esprimere un parere al MASE, in merito al progetto in oggetto;

il progetto riguarda un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare che prevede di installare 114.520 moduli fotovoltaici per una potenza del generatore fotovoltaico di 76,73 MWp. I moduli saranno montati a gruppi di 28 su 4.090 strutture ad inseguimento monoassiale. Tutta l'energia elettrica prodotta, al netto dei consumi dei servizi ausiliari, verrà ceduta alla rete.

L'impianto è di tipo agrivoltaico, ovvero che si intende realizzare un sistema agrivoltaico che combina il solare fotovoltaico (FV) con la produzione agricola e/o l'allevamento zootecnico;



il progetto ricade nel territorio di due comuni confinanti, situati in due diverse regioni: il comune di Montalto di Castro (VT), nella Regione Lazio, ed il comune di Manciano (GR), situato nella Regione Toscana e interessa a livello di potenziale impatto visivo anche il comune di Capalbio, situato nella Regione Toscana;

in particolare, il territorio del Comune di Manciano è interessato per la realizzazione del Lotto 4 (85,54 ettari, con 1.529 trackers) e della Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) e la potenza complessiva del lotto ubicato in Toscana è pari a 28.684,04 kWp.

2. Articolazione dell'istruttoria svolta

Il procedimento è stato avviato dal MASE in data 31.07.2023;

per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010, il Settore VIA, con nota prot. 0412929 del 07.09.2023, ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale e a seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

- Comune di Manciano (prot. 0388512 nel 11/08/2023);
 - Consorzio di Bonifica Toscana Sud (prot. 0420111 del 13.09.2023);
 - Provincia di Grosseto, Area Edilizia Territorio e Ambiente (Prot. 0432596 del 21.09.2023) e Area Viabilità Protezione civile (prot. 0449369 del 02.10.2023);
 - Acquedotto del Fiora (prot. 0434276 del 21.09.2023);
 - Terna Rete Italia (prot. 0436513 del 22.09.2023);
 - ARPAT - Settore VIA-VAS (prot. 0461117 del 09.10.2023);
- e dei seguenti Settori regionali:
- Servizi Pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico (prot. 0426871 del 18.09.2023);
 - Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. 0437351 del 25.09.2023);
 - Genio Civile Toscana Sud (prot. 0438416 del 25.09.2023);
 - Autorità di gestione FEASR (prot. 0440186 del 26.09.2023);
 - Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0438021 del 25.09.2023);
 - Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0444904 del 28.09.2023);

con nota prot. 0407865 del 04.09.2023, il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare ha direttamente trasmesso al MASE il parere di competenza recante gli esiti della VincA, in cui, esaminata la documentazione presentata dal proponente, ha dichiarato di ritenere opportuno il passaggio alla "Valutazione Appropriata" così come indicato anche nelle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (2019);

con nota prot. 0469845 del 13.10.2023 sulla base degli esiti istruttori e al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, il Settore VIA ha proposto al MASE - Autorità competente, di formulare una richiesta di integrazioni e chiarimenti, affinché gli elaborati fossero opportunamente completati ed integrati a cura del Proponente;

la medesima nota è stata trasmessa per conoscenza anche ad Anas, al fine di un suo coinvolgimento nel procedimento in oggetto in quanto come segnalato dal Settore Regionale Progr. Grandi Infr. di Trasporto e Viab. Regionale, attuale Ente gestore dell'infrastruttura stradale statale S.S.1 e soggetto attuatore dell'adeguamento del Corridoio Tirrenico ai sensi del D.Lgs 162/2019, al fine di poter valutare eventuali



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

interferenze con l'opera in progetto;

in data 02.07.2024 si è tenuta presso il MASE la prima riunione della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 ai fini del PUA;

con nota prot. n. 218674/MASE del 28.11.2024, il proponente ha trasmesso integrazioni volontarie a seguito della Conferenza dei Servizi, ricomprendendo nella stessa documentazione le proprie risposte alle richieste formulate dalla Regione Toscana nella nota del 13.10.2023;

in data 09.12.2024 il MASE ha pubblicato sul proprio sito web la documentazione di cui sopra e un nuovo avviso al pubblico relativo alle integrazioni;

con nota del 06.12.2024 acquisita al protocollo regionale n. 0638095 del 09.12.2024, il MASE ha comunicato il deposito delle suddette integrazioni e la riapertura dei termini della consultazione;

con nota del 13.12.2024 (prot. 0648761) il Settore VIA regionale ha pertanto richiesto ai Soggetti competenti in materia ambientale interessati di voler formulare un contributo tecnico istruttorio sulle integrazioni e chiarimenti forniti dal proponente, al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e in esito alla suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

- Provincia di Grosseto (prot 0665889 del 23.12.2024)
- Snam (prot.0001039 del 02.01.2025)
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (prot. 0001125 del 02.01.2025);
- ARPAT - Settore VIA-VAS (in attesa di protocollazione);

e dei seguenti Settori regionali:

- Autorità di gestione FEASR (prot. 0663162 del 201.2.2024);
- Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo.Cambiamenti climatici (prot. 0000732del 02.01.2025);
- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot 0006039 del 07.01.2025);
- Genio Civile Toscana Sud (prot. 0001575 del 02.01.2025);
- Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale (prot. 0006810 del 08.01.2025);

in data 25.02.2025 sul sito del MASE è stato pubblicato l'avviso di convocazione per il giorno 27.02.2025 della riunione dell'Assemblea Plenaria della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC per l'esame istruttorio del procedimento in oggetto;

in considerazione del fatto che non era stato possibile rendere il parere regionale in tempo utile per l'esame istruttorio del progetto da parte della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, con nota prot. n. 0145527 del 04/03/2025, il Settore VIA regionale ha trasmesso al MASE i contributi istruttori finali di cui sopra, affinché potesse tenerne conto per la predisposizione del DM conclusivo. In particolar modo, nella nota è stato portato all'attenzione del MASE, come peraltro già in precedenza evidenziato nella nota del 13.10.2023, quanto rilevato anche sulle integrazioni depositate nel contributo istruttorio conclusivo rilasciato da parte del Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot 0006039 del 07.01.2025), circa la persistenza di alcune criticità paesaggistiche, prevalentemente dovute ai possibili effetti cumulativi con altri impianti FER adiacenti al campo fotovoltaico proposto in territorio toscano, tali da indurre una irreversibile alterazione della percezione del paesaggio rurale caratterizzante l'Ambito di Paesaggio d'interesse;

viste le criticità emerse nel corso dell'istruttoria condotta, si ritiene comunque opportuno esprimere al MASE il parere regionale ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010, sebbene oltre i termini delle osservazioni, in tempo utile affinché il MASE possa tenerne conto nella formulazione del DM conclusivo di pronuncia di VIA.



3. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione presentata e consultabile sul sito web del MiTE all'interno del portale delle valutazioni ambientale consiste in:

- Documentazione iniziale, composta dagli elaborati grafici e dalle relazioni indicate nel documento BI026f-d-MO00-GEN-EE-00-02- Elenco elaborati (marzo 2023);

- Integrazioni volontarie del novembre 2024, costituite dai seguenti elaborati:

BON_2024_CLI_155_Relazione_integrativa

BON_2024_CLI_155_Inquinamento_luminoso

BON_2024_CLI_155_Impatto_atmosferico_atmosferico

BON_24_155_VINCA

BON_24_155_Tav_6-Interferenza_strada_provinciale_GR

BON_24_155_Tav_5-Inquadramento_elettrodotto_ortofoto

BON_24_155_Tav_4-Inquadramento_vincoli_paesaggisti

BON_24_155_Tav_3-Inquadramento_vincoli_paesaggistici

BON_24_155_Tav_2-Inquadramento_vincoli_paesaggistici

BON_24_155_Tav_1-Inquadramento_vincoli_paesaggistici

BON_24_155_Relazione_interferenze_cavidotti

BON_24_155_Piano_preliminare_terre_rocce

BON_24_155_Integrazione_paesaggio

BON_24_155_Integrazione_acustica

10_BI026F-D-MO00-IDL-RT-01-02-Relazione_idraulica_Idrologica.

4 Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

4.1 Comune di Manciano

Nella nota del 11.08.2023 (prot. n. 0388512), il Comune di Manciano territorialmente interessato dal progetto per quanto attiene la Regione Toscana ha trasmesso il parere dell'Area Tecnica - Urbanistica - Edilizia Privata espresso sulla documentazione iniziale concludendo che *“risulta evidente che l'intervento proposto:*

- *non risulta quantificabile dal punto di vista del reale impatto visivo, in quanto non sono stati prodotti rendering su viste panoramiche che possano dimostrare correttamente ed in maniera esaustiva la vastità delle aree di intervento;*
- *contrasta fortemente con gli indirizzi di “conservazione e tutela” del patrimonio agricolo e forestale storico;*
- *rimodula fortemente il concetto di “attività integrativa”, in quanto l'attività agricola, se effettivamente esercitata sulle aree oggetto di intervento, potrebbe risultare marginale rispetto all'attività di produzione di energia elettrica;*
- *contrasta con quanto disposto dall'art 20 c. 8 -c-quater del Dlgs 199/2021, in quanto non sembra essere rispettata la distanza di 500 m dai beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto);*
- *è inserito in “Aree non idonee alla installazione di pannelli fotovoltaici a terra”, come disposto dalla Legge Regionale 21 marzo 2011, n. 11;*
- *non rispetta quanto riportato nelle schede del “PAER della Regione Toscana” - Allegato 3 alla Scheda A.3;*
- *contrasta con gli indirizzi forniti dal P.T.C. della Provincia di Grosseto in merito alla realizzazione di interventi in zona agricola;*
- *cumula con altri progetti proposti in aree limitrofe.*

Oltre a quanto sopra rilevato, il Comune riporta quanto già osservato, con Deliberazione G.C. n. 152 del 25/07/2023, in merito alla realizzazione di un parco eolico in loc. Montauto (località posta nelle vicinanze



di quella in cui è stato previsto il presente impianto agrovoltaico).

4.2 Provincia di Grosseto

Nel contributo istruttorio del 21.09.2023 (prot. n. 0432596), dell'Area edilizia Territorio ed Ambiente informa che è stato adottato il nuovo "Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto". (DC P. n. 38 del 24.09.2021 pubblicata sul BURT n.42, parte II, del 20.10.2021) e che per i contenuti degli art. 2, c.4 e art. 35 delle norme dello stesso, le disposizioni di salvaguardia non si applicano alla procedura in esame, in ogni caso non sono rilevati contrasti con le disposizioni che attengono le materie e gli interventi di competenza provinciale; è evidenziato che nell'ambito dell'eventuale procedimento di variante dello strumento di pianificazione urbanistica del Comune di Manciano. Restano da sviluppare le tematiche inerenti la caratterizzazione e qualificazione degli ambiti collinari interessati come "campi aperti e campi chiusi" (tenendo conto dei contenuti della scheda 8 A del PTC) congiuntamente agli studi di dettaglio indicati nella Scheda 13 A del P.T.C in precedenza richiamata è rilevato che considerato che l'impianto in valutazione interessa un ampio spazio territoriale al confine tra la Toscana e il Lazio, dove sono presenti svariati proposte di progetti per realizzazione di altri impianti di fotovoltaico, non risultano adeguatamente approfonditi i potenziali impatti cumulativi derivanti.

Infine in considerazione delle dimensioni della trasformazione territoriale ipotizzata, è indicato necessario svolgere opportuni approfondimenti volti a verificare:

1. la compatibilità dell'intervento con la struttura del paesaggio rurale, quindi se la previsione dialoghi efficacemente con il contesto di riferimento, senza interrompere le relazioni estetico – percettive del territorio, inteso come elemento di forte caratterizzazione ed identità economico-agraria;

2. le eventuali influenze della realizzazione degli impianti sulla vocazione turistica del territorio ed in particolare sulle eventuali strutture turistiche presenti nella zona, tenendo in considerazione anche quanto previsto dallo strumento della pianificazione territoriale della provincia che:

-per l'entroterra, affetto da una persistente dispersione delle attrattive, è urgente valorizzare e diffondere un modello di fruizione integrata che incrementi la consistenza dei flussi legati alle singole componenti (storico-culturale, naturalistica, rurale, termale, venatoria, escursionistica etc. – vedi art.29 delle Norme del P.T.C.);

-le "Vocazioni da sviluppare", nel rispetto dei valori formali dell'Unità Morfologica Territoriale interessata (CP4 "Colline di Montauto" di cui all'art.18, c.5 delle Norme e Scheda 8A del P.T.C. 2010 U.M.T.), sono quelle della valorizzazione economica, delle risorse storico-naturali e delle produzioni tipiche locali mediante il sostegno all'attività agricola, la gestione di forme di turismo sostenibile.

In questo ambito di valutazione è anche da tenere in considerazione che con l'avvio del procedimento del Piano Strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Colline del Fiora (Manciano, Pitigliano e Sorano), il Comune di Manciano, per la Fattoria di Montauto (distante circa 2 Km dall'impianto agrovoltaico di previsione), ha tra l'altro previsto la riqualificazione e restauro del complesso fortificato per attività ricettive connesse anche al ruolo della riserva naturale. Tale previsione è stata poi confermata in sede di conferenza di co-pianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, tenutasi il 22/01/2021, proprio al fine di consentire la realizzazione di un polo ricettivo attraverso il recupero e valorizzazione di volumi esistenti e la realizzazione di un parco a recupero di un oliveto in disuso con previsione di sistemazioni ludiche all'interno.

Nel contributo istruttorio del 02.10.2023 (prot. n. 0449369), dell'Area Viabilità Protezione civile esaminata la documentazione iniziale è stato ritenuto necessario richiedere ulteriori integrazioni per dettagliare gli elaborati progettuali con in riferimento alle interferenze delle infrastrutture previste con la viabilità provinciale di competenza della stessa Provincia di Grosseto.

A seguito del deposito delle integrazioni, nel contributo del 23.12.2024, la Provincia di Grosseto dà atto che il progetto è stato presentato ed precedenza valutata dall'amministrazione provinciale, in un periodo in cui era vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (approvato con D.C.P. n.21/2010), e che ad oggi detto PTC è stato sostituito per tutti gli effetti dal nuovo P.T.C. approvato con D.C.P. n.7 del 29.02.2024 e pubblicato sul BURT n.25, parte II, del 19.06.2024, in ragione di queste tempistiche gli elaborati di progetto, come anche le integrazioni volontarie fornite dal proponente non contengono elementi conoscitivi di valutazione, dello stesso, circa la coerenza con il vigente strumento di



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

pianificazione territoriale provinciale (P.T.C.P. 2024), pertanto e non formula osservazioni in materia di pianificazione territoriale;

In merito agli impatti sul paesaggio la Provincia ritiene sia stata effettuata una sottostima degli impatti cumulativi del progetto con gli altri impianti FER in quanto le valutazioni sono relative agli impianti esistenti senza rivolgere alcun interesse verso le previsioni di numerosissimi impianti di F.E.R. (agrivoltaici e eolici) che sono già oggetto di procedure di valutazione/autorizzazione presso il MASE e riguardano proprio lo stesso ambito del progetto. La sottostima degli impatti cumulativi implica importanti riflessi sulla verifica di compatibilità paesaggistica, e la Provincia osserva che *“la realizzazione dell’impianto fotovoltaico (Lotto 4) su superficie agricole di elevate dimensioni areali (85,54 ha), a cui si sommano gli altri impianti di previsti/autorizzati, potrebbe determinare una modifica significativa del paesaggio rurale locale, per altro in prossimità di un’area naturalistica di riconosciuto valore ambientale (Riserva Regionale di Montauto).*

Nell’ambito territoriale in cui ricade l’impianto in argomento si sta profilando la possibilità di un’elevata concentrazione di impianti di energie rinnovabili (con forte espansione di quelli esistenti o previsti/autorizzati sia nel settore Toscano che Laziale), con conseguentemente pericolo di una destrutturazione di un paesaggio rurale riconosciuto di alto valore e tutelato dal Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico (in quanto interessati il “nodo degli agroecosistemi” - Seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante) e sia dal vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto che ne ha recepito i contenuti di natura paesaggistica”.

4.3 Consorzio di Bonifica n. 6 Toscana Sud

Nel contributo istruttorio del 13.09.2023 (prot. 0420111 del 13.09.2023) espresso sulla documentazione iniziale, esprime parere favorevole limitatamente alle proprie competenze relative all’attività di manutenzione sui corsi d’acqua del reticolo di gestione, fornendo le seguenti raccomandazioni:

“Si richiede alla Ditta Esecutrice di comunicare a questo Consorzio la data di inizio e fine lavori. L’intervento deve garantire ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l’accesso del corso d’acqua”.

Precisa che il contributo istruttorio è da intendersi in ogni caso subordinato al rilascio del parere idraulico espresso dall’Ufficio regionale del Genio Civile Toscana Sud, per la compatibilità dell’intervento con il buon regime idraulico dei corsi d’acqua interessati, infine si solleva da ogni responsabilità per danni di qualsiasi genere che dovessero derivare dal rilascio del contributo stesso.

Il Consorzio non si è nuovamente espresso sulle integrazioni.

4.4 Acquedotto del Fiora SpA

Nel contributo istruttorio del 21.09.2023 (prot. 0434276) presa visione della documentazione iniziale presentata e considerata la gestione del sistema idrico integrato nella zona di interesse, il Gestore del Servizio idrico integrato comunica che il progetto non interferisce con reti ed impianti gestiti dallo stesso.

Il Gestore non si è nuovamente espresso sulle integrazioni.

4.5 Terna Rete Italia SpA

Nel contributo istruttorio del 22.09.2023 (prot. 0436513) espresso sulla documentazione iniziale e riferito solo alle linee AT gestite da TERNA RETE ITALIA S.p.A., Dipartimento Trasmissione Centro-Nord, Unità Impianti Suvereto, interferenti con LOTTO 4 loc. Manciano, Terna esprime parere favorevole nel rispetto delle normative di settore (D.M. n. 449 del 21.03.1988 e Dlgs n 81 del 09.04.2008 e norme CEI 11-17) e della seguente prescrizione:

La linea elettrica è soggetta a servitù che limita espressamente l’uso, da parte del concedente, della fascia di terreno asservita, alle attività che non siano di ostacolo all’esercizio e alla manutenzione della linea stessa e pertanto si rende necessario mantenere un corridoio di almeno 40 metri (centrato sull’asse linea) libero da ogni ostacolo. Terna S.p.A. declina qualsiasi responsabilità per eventuali danni causati a cose e persone per l’eventuale caduta al suolo di conduttori e/o componenti vari”;



in quanto l'opera proposta è interferente con la linea AT 380 kV n°322 in D.T. con linea AT 380 kV n°323 "Suvereto – Montalto".

Terna specifica infine che qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza di dette norme e prescrizione ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali si riserva di rivalere nelle sedi e nei modi opportuni.

Terna non si è nuovamente espressa sulle integrazioni.

4.6 Settore regionale Tutela della Natura e del Mare

Nel contributo del 04.09.2023 (prot. 0407865) espresso sulla documentazione iniziale, preso atto dello screening di incidenza presentato in considerato che l'area in oggetto è di elevato pregio naturalistico e che attualmente risulta interessata da numerose proposte di impianti FER, il Settore ha comunicato direttamente al MASE di ritenere necessario il passaggio alla "Valutazione Appropriata" così come indicato anche nelle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (2019).

Da quanto risulta allo scrivente Settore, il Settore non si è nuovamente espresso sulle integrazioni, né si è espresso il Settore regionale VAS e VIncA, nel frattempo subentrato al Settore Tutela della Natura e del Mare per competenza in materia di valutazione di incidenza.

4.7 Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche

Nel contributo istruttorio del 18.09.2023 (prot.0426871) espresso sulla documentazione iniziale, il Settore ha preso in esame la compatibilità del progetto con la pianificazione energetica regionale e nazionale, da cui emerge che l'intero lotto 4 "Manciano" ricadente in aree classificata nel PAER 2015 come " non idonee" in quanto compreso in area DOP e IGP, in aggiunta una quota parte del sito risulta in "area non idoneo" in quanto ricade anche in zona a Vincolo paesaggistico ex art. 142 del Dlgs 42/2004 lettera C, "fiumi torrenti e corsi d'acqua", nonché una piccola parte ancora in Vincolo paesaggistico ex art. 142 del Dlgs 42/2004 lettera G, "territori coperti da boschi.

In ragione di ciò il Settore ha richiesto un approfondimento relativo all'analisi delle aree idonee così come individuate art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021, infatti, la contestualmente ricadere livello di normativa statale in "aree idonee", comporta importanti effetti anche sulla previgente programmazione regionale.

Sulle integrazioni depositate in merito a tali aspetti si è poi espresso il Settore riportato al paragrafo successivo.

4.8 Settore regionale Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale

Sulle integrazioni depositate in merito agli aspetti sollevati dal Settore riportato nel paragrafo precedente, si è espresso il Settore regionale Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale (subentrato per competenza in materia di pianificazione energetica regionale).

Nel contributo del 08.01.2025 (prot. 0006810), tale Settore formula le seguenti conclusioni: "*[...] il sito di progetto risulta ricadere nelle "aree non idonee" regionali di cui all'Allegato 3 alla Scheda A3 del PAER. in particolare nella tipologia di "Aree DOP e Aree IGP...[...]* Per quanto riguarda la ricomprensione del progetto d'impianto all'interno delle "aree idonee" di cui all'articolo 20, comma 8, del D.Lgs. 199/2021, il Settore non risulta competente a verifiche puntuali, non essendo ancora la disciplina sulle aree idonee ricondotta a legge regionale. Si rileva comunque che il proponente ha documentato, anche tramite le integrazioni, la ricadenza del sito di impianto nelle "aree idonee" di cui allo stesso comma 8, let. C quater, fatto salvo eventuali precisazioni da parte degli enti competenti.

[...] qualora il sito ricada oltre che nelle "aree non idonee" di cui al PAER contestualmente pure nelle "aree idonee" recentemente individuate da norma statale - articolo 20 comma 8 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, tale individuazione statale risulta avere importanti effetti anche sulla previgente programmazione regionale. Pertanto, per quanto attiene alla corrispondenza del progetto rispetto agli obiettivi di aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile, in coerenza con la programmazione energetica statale e regionale, non si esprimono opposizioni al progetto"

Il Settore inoltre ritiene opportuno, inoltre, segnalare che "*l'istanza è stata presentata prima*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

dell'emanazione del DL 63/24 e quindi non ricade nelle limitazioni di cui all'art.5 dello stesso DL a norma del comma 2 dello stesso articolo;

vista la presenza di altri impianti fotovoltaici esistenti o in fase autorizzativa nella stessa località, ricordare che, "la attuale vigenza dell'art. 6 della LR 11/2011, prescrive per impianti di potenza superiore al 200 kW una distanza minima di 200 metri rispetto a un altro impianto con stesse caratteristiche già esistente, ferme le specifiche eccezioni dettagliate allo stesso articolo".

4.9 Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale

Nel contributo del 25.09.2023 (prot. 0437351) espresso sulla documentazione iniziale, esaminata la localizzazione delle opere in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale e tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato con DCR n. 18 del 12.02.2014 e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, riscontra che non emergono elementi di particolare rilevanza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse regionale, alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale e agli ambiti ferroviari, esistenti o previsti nel PRIIM.

Visto che negli elaborati il proponente indica per i lotti 1 e 2 l'accesso diretto dalla Via Aurelia (SS1), tuttavia il dettaglio degli stessi non consente di valutare la presenza di possibili effetti sulla mobilità della SS1, connessi al trasporto delle componenti dell'impianto, il Settore evidenzia che tra gli interventi della rete infrastrutturale autostradale e stradale di interesse statale della Toscana previsti dal PRIIM, è presente il completamento del Corridoio Tirrenico di cui ANAS è soggetto attuatore, di cui segnala pertanto l'opportunità di coinvolgere per le valutazioni di competenza in merito ad eventuali interferenze dell'opera con la rete stradale esistente e con la realizzazione del Corridoio.

Infine il Settore "ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario;...rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A.".

Il Settore non si è nuovamente espresso sulle integrazioni.

4.10 Settore regionale Autorità di gestione FEASR

Nel contributo istruttorio del 26.09.2023 (prot. 0440186) espresso sulla documentazione iniziale, il Settore rileva la necessità di acquisire i riferimenti sulla disponibilità dei terreni interessati e formula alcune osservazioni sulla relazione agronomica (documento "Relazione Pedoagronomica BIO26F-D-MO00-AMB-RT-02-03).

In particolare, il Settore richiama all'osservanza dei requisiti delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022, ritenendo che è necessario chiarire se il Proponente intenda costituire una impresa agricola o altrimenti se preveda di associarsi ad imprese agricole per la conduzione delle colture e degli allevamenti. In questa seconda ipotesi è da evidenziare come si prevede di garantire l'indirizzo produttivo e la realizzazione delle previsioni tecniche illustrate nella documentazione.

E' necessario chiarire con quali fonti di approvvigionamento idrico si provvederà alla pulizia dei pannelli ed all'irrigazione della siepe arborea-arbustiva e degli oliveti, da piantumare lungo il perimetro, nei primi anni dall'impianto, con riferimento al Lotto 4 Manciano.

Nel contributo sono in ultimo fornite alcune indicazioni in caso di un esito favorevole alla realizzazione del progetto.

A seguito del deposito della documentazione integrativa, nel contributo del 20.01.2025 (prot. 0663162), il Settore prende atto dei chiarimenti forniti riguardo alle diverse richieste avanzate e in merito al modello organizzativo gestionale previsto per la conduzione progettuale; "prende altresì atto delle indicazioni del Proponente di non prevedere alcuna delle opzioni indicate al par. 3.2 delle Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici che, tuttavia, sono rivolte ad individuare un perimetro di soggetti che meglio si adattano a realizzare la produzione combinata di energia e prodotti agricoli. Considerato che le



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

disposizioni ad oggi vigenti non individuano in maniera inequivocabile quali caratteristiche giuridiche debba possedere il soggetto che realizza un impianto, affinché questo possa essere definito come "agrivoltaico", nelle more dell'emanazione di un'apposita normativa non risulta pertanto possibile esprimersi in merito".

Il Settore infine riconferma le seguenti indicazioni precedentemente formulate ai fini della realizzazione del progetto:

1. per le infrastrutture di servizio da realizzare al di fuori del perimetro dell'impianto si raccomanda la definizione di tracciati che evitino o limitino le interferenze negative sulle attività agricole;
2. per le attività agricole eventualmente interessate dai cantieri relativi alle opere da realizzare, sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici;
3. è necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione;
4. si raccomanda in generale la messa in atto di pratiche compatibili non solo con il mantenimento della fertilità dei suoli ma anche con la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del suolo, la tutela della biodiversità e con la tutela delle risorse idriche, evitando tutte quelle condizioni che possono esporre il suolo al rischio di erosione e compattamento (ad es. lasciare il terreno nudo, transitare con i mezzi sul terreno bagnato), garantendo mediante i monitoraggi il mantenimento della fertilità del suolo con l'eventuale adozione di interventi di mitigazione;
5. per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.).

4.11 Settore regionale Genio Civile Toscana Sud

Nel contributo istruttorio del 25.09.2023 (prot. 0438416) espresso sulla documentazione iniziale, il Settore ritiene opportuno evidenziare i seguenti aspetti e richiedere le integrazioni/chiarimenti necessari all'espressione del contributo di competenza:

- *tutti gli interventi ricadenti nelle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012 devono essere conformi a quanto previsto dal R.D. 523/1904, che all'art. 96, lettera f) vieta espressamente la piantumazione di alberi e siepi e la movimentazione di terreno ad una distanza inferiore a 4 metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine, e la realizzazione di scavi e costruzioni ad una distanza inferiore a 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine;*

- *lo studio idrologico-idraulico per la verifica degli attraversamenti stradali è stato effettuato utilizzando la metodologia Vapi. Si ricorda che, nell'ambito dell'accordo stipulato tra la Regione Toscana e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale per lo sviluppo di attività di ricerca sulla "Mitigazione del Rischio Idraulico nella Regione Toscana", è stata effettuata la regionalizzazione delle precipitazioni e sono state aggiornate le linee segnalatrici di possibilità pluviometrica (LSPP), che devono essere utilizzate nella modellazione idrologica per il dimensionamento degli interventi idraulici. Pertanto, si richiede un aggiornamento dello studio idraulico con TR=200, tenendo conto delle LSPP, per la verifica della compatibilità di tutti gli attraversamenti allo stato di progetto con quanto richiesto dall'art. 3, comma 5 della L.R. 41/2018, nel rispetto delle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019;*

- *chiarire specificatamente le modalità di attraversamento dei corsi d'acqua con i cavidotti di cui al punto 2);*

- *il posizionamento delle opere di mitigazione (specie arboree ed arbustive), della recinzione perimetrale e dei cancelli di accesso, dei pali di sostegno per illuminazione/impianto di videosorveglianza e dei pali di sostegno dei moduli fotovoltaici dovrà avvenire in ogni caso ad una distanza non inferiore a 4,00 m dal ciglio di sponda e/o piede dell'argine se materializzato dei corsi d'acqua presenti nell'area dell'impianto suindicati. Per quanto attiene la realizzazione della recinzione perimetrale, il posizionamento nella fascia tra i 4,00 e 10,00 m dal corso d'acqua è possibile se la stessa*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

è realizzata con pali semplicemente infissi nel terreno (privi di cordoli e/o plinti di fondazione) e con l'apposizione di rete a maglia sciolta al fine di garantire la facile amovibilità in caso di necessità. Non è in alcun modo consentita l'installazione della recinzione trasversalmente ai corsi d'acqua. I pali di sostegno per l'illuminazione/impianto di videosorveglianza e i pali di sostegno dei moduli fotovoltaici dovranno essere posizionati ad una distanza non inferiore a 10,00 m dal ciglio di sponda;

- visti i procedimenti di VIA statale PNIEC-PNRR relativi ai progetti per la realizzazione di impianti eolici proposti da da Orta Energy s.r.l., da Ski 36 s.r.l., da Wind Italy S.r.l. e da Sibilla Wind S.r.l., e di impianti fotovoltaici proposti da Burano Solar S.r.l., Ergon 20 S.r.l., MAAG ULIVO S.r.l. ed Energia Ecosostenibile s.r.l., per i quali è prevista la posa di cavidotti ad alta tensione interrati, valutare le interferenze con tali interventi e presentare un'adeguata documentazione tecnica nella quale si chiarisca la modalità di risoluzione delle stesse.

Il Settore infine ricorda che le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 sono soggetti al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.P.G.R. n. 42/R/2018 e di concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla D.P.G.R. 60/R/2016, da acquisire prima dell'inizio dei lavori.

Nel contributo del 02.01.2025 (prot. 0001575) espresso sulle integrazioni depositate, il Settore conclude rilasciando, ai soli fini idraulici, un parere di fattibilità favorevole agli interventi, precisando che:

- nelle successive fasi progettuali, il proponente dovrà acquisire l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 e la concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016 per gli interventi interferenti con i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012;

- il proponente dovrà fornire adeguata documentazione tecnica, secondo quanto previsto dal d.p.g.r. 42/R/2018 e dal d.p.g.r. 60/R/2016, seguendo inoltre le indicazioni sopra date;

- per quanto non previsto nell'attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D. 523/1904, L.R.T. 41/2018, L.R.T. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale (D.P.G.R. 60/R/2016);

- dall'esame della documentazione tecnica presentata non risulta l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee e/o superficiali e pertanto non si ravvisano competenze in materia di "Risorse idriche".

4.12 Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Nel contributo del 25.09.2023 (prot. 0438021) espresso sulla documentazione iniziale e come confermato nel contributo del 02/01/2025 (prot. 0000732) espresso sulle integrazioni, il Settore comunica che il progetto non attiene materie di competenza.

4.13 Snam SpA

Nel contributo del 02.01.2025 (prot. 0001039) espresso direttamente sulle integrazioni, Snam riporta che le opere e i lavori di cui trattasi ricadenti nella Regione Toscana non interferiscono con impianti di proprietà della società.

4.14 Autorità di Bacino Distrettuale dell'appennino Centrale

Nel contributo del 02.01.2025 (prot. 0001125) espresso direttamente sulle integrazioni, esaminata la pianificazione di bacino, l'Autorità distrettuale conclude come segue:

Per gli aspetti relativi all'assetto idraulico

Sulla base delle conoscenze attualmente disponibili ed in relazione alle previsioni della pianificazione di bacino vigente nell'area in esame il progetto dell'impianto agrivoltaico dovrà comunque assicurare:



- l'attuazione della procedura prevista all'art. 27 del PAI dei bacini regionali del Lazio secondo la quale nelle aree di attenzione ogni determinazione relativa ad eventuali interventi è subordinata alla redazione di un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano (Allegato 8), sulla cui base l'Autorità accerta il livello di pericolosità, sussistente nell'area interessata dall'intervento il rispetto della procedura prevista nella nota del segretario generale n. 10594 del 30.9.2024) recante "Criteri di compatibilità con le aree a pericolosità e rischio idrogeomorfologico della pianificazione di bacino degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra ai fini dell'individuazione di superfici ed aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili di cui al dm 21 giugno 2024" rivolta alle amministrazioni regionali del distretto.

- la giacitura del campo fotovoltaico sia esterna alla fascia di esondazione a pericolosità elevata e molto elevata;

- la modalità di attraversamento delle opere interferenti deve consentire di attraversare i corpi idrici coinvolti senza alcuna alterazione delle sezioni idrauliche e rispettando le necessarie distanze di sicurezza;

- non devono essere realizzati manufatti fuori terra che possano in alcun modo interferire con le aree alluvionali;

- la profondità di posa del cavidotto deve essere definita nel dettaglio a seguito di una adeguata campagna geognostica e topografica in fase di progettazione esecutiva del cavidotto per individuare nel dettaglio gli aspetti tecnici per la risoluzione delle interferenze con i corpi idrici presenti lungo il tracciato;

- gli interventi non dovranno pregiudicare eventuali sistemazioni idrauliche definitive né interventi manutentivi qualora si rendessero necessari;

- non dovrà essere variato l'andamento altimetrico esistente dell'area interessata dall'intervento di posa in opera dei cavidotti;

- dovranno essere impiegate tecnologie e materiali la cui durevolezza non venga pregiudicata da immersione in acqua;

- per le opere che interferiscono con corsi d'acqua demaniali e/o relative pertinenze idrauliche del Demanio Idrico dei corsi d'acqua demaniali o di competenza demaniale deve essere comunque acquisita l'autorizzazione (per opere all'interno della fascia di rispetto) e/o concessione ai fini idraulici (per occupazione di aree demaniali), ai sensi del R.D. 523/1904 con particolare riguardo alla definizione della profondità di posa del cavidotto al fine di non interferire con le dinamiche erosive del corso d'acqua;

- per gli aspetti riferiti a rischi di eventuali fenomeni di piena dovranno essere predisposti adeguati Piani di sicurezza accompagnati da sistemi di allarme al fine della rapida evacuazione delle maestranze durante il periodo di realizzazione dell'opera relazionato al Centro Funzionale Regionale;

- con riferimento a tutti gli interventi previsti che ricadono nell'ambito del vincolo idraulico, ai sensi del PAI, è necessario il rilascio del nulla osta idraulico di cui al regio decreto 523/1904 da parte dell'Autorità idraulica competente.

Per gli aspetti relativi alla gestione della risorsa idrica,

Considerato che il ciclo produttivo degli impianti in esame non deve compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici individuati per tipologia dall'art. 4 della Direttiva e declinati specificamente all'interno del PGA per ciascun corpo idrico distrettuale, si prescrive quanto segue:

- le batterie di pannelli dovranno essere installate su pali e poste a quota tale da non interferire con il libero deflusso delle acque; ciò in quanto si è in presenza di componenti impiantistiche contenenti sostanze inquinanti (ad es. trasformatori) che possono generare sversamento e pertanto potenziali rischi di contaminazione del suolo e delle acque; si prescrive l'installazione di vasche di accumulo tali da garantire il contenimento dello sversamento; il fluido accumulato nelle vasche di sicurezza dovrà essere gestito in fase di smaltimento nel rispetto di quanto previsto alla lett. bb), comma 1, art.183 del d.lgs. n.152/2006 "deposito temporaneo";

- il lavaggio dei moduli solari fotovoltaici dovrà essere eseguito attraverso l'utilizzo di acqua priva di qualsiasi additivo chimico, detergente o qualsiasi sostanza che possa provocare rischi di



contaminazione ambientale;

- dovrà essere verificato dal Proponente se gli eventuali scarichi presenti nell'insediamento necessitano di autorizzazione allo scarico; al riguardo si rappresenta che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati ai sensi dell'art. 124 del d.lgs n.152/2006, previa presentazione dell'istanza di autorizzazione all'Ente competente, oltre all'acquisizione dell'autorizzazione/parere/concessione ai fini idraulici ai sensi dei R.D. n.523/1904, per gli scarichi idrici recapitanti in corpo idrico superficiale.

4.15 Settore regionale Tutela Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio

Nel contributo del 28.09.2023 (prot. 0444904) espresso sulla documentazione iniziale, il Settore ha manifestato la necessità di chiedere integrazioni al proponente, concludendo la propria istruttoria come segue:

Esaminati gli elaborati di progetto, sono stati valutati gli impatti di competenza diretta per le opere da realizzare sul territorio toscano, ovvero il Lotto 04 'Mandria di Manciano', che quelli con effetti indiretti di maggior rilievo, che riguardano il Lotto 01 sito nel Comune di Montalto di Castro per la vicinanza con il limite amministrativo e la contiguità con i progetti di altri impianti presenti, approvati o con iter approvativo in corso.

La trasformazione sul territorio più evidente è rappresentata dalla polarizzazione di impianti da energie rinnovabili sul territorio del sud della Toscana e Lazio settentrionale, che comporta un mutamento dell'uso del territorio e conseguentemente una deconnotazione di un paesaggio rurale di valore che il PITPPR riconosce e tutela (nodo degli agroecosistemi, Seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante).

Pur apprezzando la disposizione 'mosaicata' tra pannelli e colture agricole, si vuole precisare che la soluzione dell'agrivoltaico, se da una parte rappresenta una soluzione di compromesso in grado di garantire continuità nell'uso del territorio e trovare spazi per le energie da fonti rinnovabili, da un punto di vista visivo e paesaggistico, contribuisce a rafforzare la forte concentrazione di impianti in un ristretto ambito, dalla fascia pedecollinare fino alla costa, produce una prevalenza del segno antropizzato, con una distesa uniforme di pannelli circondati dalle fasce di mitigazione verdi.

Tale trasformazione, amplificata dagli effetti cumulativi, non è da sottovalutare anche al termine d'uso degli impianti, in quanto ciò che rimarrà sarà un paesaggio fortemente alterato, con una proliferazione di cortine vegetazionali in un territorio storicamente caratterizzato da spazi ampi e ondulati solcati da lingue boschive o punteggiati da importanti alberi isolati e che trae la sua unicità dagli elementi che lo contraddistinguono.

Ciò premesso, al fine di esprimere più compiutamente il contributo di competenza si ritengono necessari i seguenti approfondimenti e chiarimenti:

1- approfondire lo studio di intervisibilità mediante la redazione di una mappa individuando le aree di visibilità potenziale, categorizzando le classi di visibilità all'interno di un raggio fino a 15 km, con verifica a terra delle aree in cui risulta la visibilità maggiore, in particolare rispetto al Lotto 4 e Lotto 1, maggiormente visibili dal territorio toscano. Tra i recettori potenzialmente esposti si ricorda la presenza del Giardino dei Tarocchi, nel Comune di Capalbio, emergenza artistica di alta attrattiva turistica strettamente connessa con il paesaggio di riferimento;

2- integrare lo studio sugli effetti cumulativi attraverso fotosimulazioni e rendering di dettaglio per esempio dagli stessi punti valutati nello studio di intervisibilità. L'alta concentrazione determina un'amplificazione degli effetti, in grado di produrre una trasformazione radicale del paesaggio, da rurale ad uno dal carattere industriale prevalente, con una possibile alterazione delle funzionalità ecosistemiche (perturbazione nei comportamenti di molte specie di insetti e avifauna e impatto su quest'ultima specie da parte degli impianti eolici). La sommatoria degli impatti rende potenzialmente il paesaggio non più riconoscibile nei propri elementi valoriali e distintivi.

3- effettuare una valutazione dello stato dei luoghi al termine della vita dell'impianto, anche attraverso fotosimulazioni, dove si può presupporre che rimarrà una fascia perimetrale geometrica a rimarcare l'area dell'impianto ed una serie di filari di olivi avulso dal contesto paesaggistico preesistente.

Nel contributo del 07.01.2025 (prot. 0006039) espresso sulle integrazioni, il Settore riporta



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

quanto segue:

Punto 1) Risposta parzialmente esaustiva. All'interno dell'elaborato "Integrazioni alla Relazione Paesaggistica" è contenuta una mappa in cui sono state individuate le aree di visibilità potenziale con la categorizzazione delle aree di visibilità all'interno di un raggio di 10 km, anziché 15 km come richiesto, pervenendo alle seguenti conclusioni: "l'elaborazione restituisce una intervisibilità trascurabile ovvero l'impianto risulta completamente occultato o comunque scarsamente visibili. L'occultamento è reso possibile dall'andamento del terreno oppure con eventuali opere di mitigazione". Riguardo all'intervisibilità dell'impianto rispetto al Giardino dei Tarocchi si precisa che "il Giardino dei Tarocchi è al limite del buffer dei 10 km complessivi, e dista circa 6 km dal punto più vicino del lotto 1. L'intervisibilità anche da questo punto sensibile è da ritenersi trascurabile".

Punto 2) Risposta parzialmente esaustiva. All'interno dell'elaborato "Integrazioni alla Relazione Paesaggistica" sono state prodotte ulteriori fotosimulazioni, con vista dall'alto ("vista complessiva") e soltanto due fotosimulazioni con vista da terra ("di dettaglio") dal Giardino dei Tarocchi e in prossimità del lotto 1. Dalle viste dall'alto è particolarmente evidente la trasformazione del paesaggio indotta dalla presenza dei numerosi impianti.

Punto 3) Risposta non esaustiva. Nella "Relazione Integrativa" è specificato che è intenzione del proponente "procedere al ripristino dello stato dei luoghi secondo lo stato attuale. In virtù di ciò le foto dello stato attuale possono essere considerate le medesime dello stato di ripristino dei luoghi al termine di vita degli impianti", di fatto omettendo di valutare l'impatto sul paesaggio indotto delle fasce di vegetazione perimetrali a fine vita dell'impianto.

Il Settore pertanto conclude che "Per quanto sopra rappresentato le integrazioni presentate forniscono una risposta parziale a quanto richiesto, non indagando sufficientemente gli aspetti connessi alla visibilità e minimizzando gli impatti sul paesaggio conseguenti la realizzazione dell'impianto, soprattutto in considerazione della presenza di impianti analoghi, esistenti e in corso di autorizzazione, nell'immediato intorno. Si ritiene pertanto che permangano gli elementi di criticità paesaggistica già evidenziati in fase di prima istruttoria, prevalentemente in relazione ai possibili effetti cumulativi con altri impianti FER adiacenti al campo fotovoltaico proposto in territorio toscano, tali da indurre una irreversibile alterazione della percezione del paesaggio rurale caratterizzante l'Ambito di Paesaggio stesso".

4.16 ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS

Nel contributo del 09.10.2023 (prot. 0461117) espresso sulla documentazione iniziale, ARPAT ha avanzato la necessità di chiedere integrazioni e chiarimenti al proponente per le Terre e rocce da scavo, con particolare riferimento al Piano preliminare di utilizzo presentato, per le Emissioni evitate, per le Acque, per il Rumore e Campi elettromagnetici, concludendo favorevolmente la propria istruttoria per la componente Suolo e sottosuolo e per la cantierizzazione prescrivendo che sia redatto un Piano Ambientale della Cantierizzazione secondo le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018).

Nel contributo successivo del 27.02.2025 (in attesa di protocollazione regionale) espresso sulle integrazioni ARPAT ha concluso la propria istruttoria non riscontrando particolari criticità in merito alla realizzazione del lotto 4 del progetto, nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel contributo.

Di seguito si riportano le valutazioni conclusive di ARPAT:

TERRE DA SCAVO

Il proponente dichiara che il progetto prevede il riutilizzo in situ - . 24 del D.P.R. 120/2017 - di circa 30.943 m3 di materiali di scavo e la gestione in regime di rifiuti di circa 2.625 m3 ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. Il proponente specificato che non è prevista la gestione di parte del materiale come sottoprodotto.

ATMOSFERA

Emissioni evitate



Il proponente, come richiesto, ha fornito una stima delle emissioni evitate riferite agli "inquinanti serra" (anidride carbonica CO₂, metano CH₄, protossido di azoto N₂O) ed atmosferici (NO_x, CO, COVNM, SO₂, materiale particolato PM₁₀), riferita, sotto il profilo temporale, ad 1 e 35 anni.

I risultati evidenziano un valore di 33.119,37 t/anno di CO₂ evitate.

Emissioni polveri diffuse

Nell'elaborato "Integrazioni inerenti le valutazioni sulla matrice atmosfera" è riportata la valutazione del potenziale impatto sulla qualità dell'aria delle emissioni di polveri per l'attività di cantiere finalizzata alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse, redatta secondo le modalità riportate nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti".

I valori delle emissioni di PM₁₀ stimati sono stati confrontati con le soglie di valutazione indicate nelle Linee guida, onde verificare la compatibilità delle attività di cantiere; i risultati, per il Lotto 4, indicano che la fase di cantiere è compatibile con le soglie indicate e pertanto non sono necessarie ulteriori misure di mitigazione ambientale.

Il proponente dichiara tuttavia che «nella gestione del cantiere saranno attuate tutte le azioni necessarie a contenere al massimo l'impatto ambientale», ed in particolare dichiara che, facendo riferimento alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (gennaio 2018) redatte da ARPAT, in funzione delle specifiche necessità provvederà ad adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri.

GESTIONE ACQUE METEORICHE DI CANTIERE

Si evidenzia che il proponente nell'elaborato "Integrazioni Conferenza dei Servizi" afferma di aver proceduto alla predisposizione del Piano Ambientale di Cantierizzazione - PAC secondo quanto indicato delle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" e che lo stesso è stato allegato allo stesso elaborato.

Tuttavia, detta documentazione non risulta tuttavia presente tra quella disponibile nel sito del MASE.

Si ricorda che il PAC, redatto secondo le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018), dovrà essere necessariamente presentato con congruo anticipo rispetto all'avvio dei lavori, per una adeguata valutazione.

AGENTI FISICI

Rumore

[...] Considerato che il Piano di Monitoraggio Ambientale prevede un monitoraggio dell'impatto acustico, nelle fasi ante operam e corso d'opera, ed un monitoraggio dell'impatto elettromagnetico nella fase di esercizio, non si ritiene che sussistano motivi ostativi alla pronuncia positiva al progetto per quanto attiene agli aspetti inerenti gli impatti acustici ed elettromagnetici, proponendo che:

1. relativamente alla fase di cantiere, prima dell'avvio delle attività, come dichiarato dal TCAA, il proponente rediga una valutazione previsionale di impatto acustico nel rispetto delle indicazioni contenute nella D.G.R. n. 857/2013. Nello specifico dovranno essere descritte dal punto di vista acustico le varie fasi di lavoro e i relativi macchinari (preferibilmente con i dati di potenza sonora della ditta appaltatrice dei lavori) e il potenziale impatto in termini di livelli sonori attesi al recettore individuato. La valutazione di impatto acustico richiesta è finalizzata anche alla verifica della necessità di ricorrere al rilascio di autorizzazioni in deroga, da richiedere alla amministrazione comunale di Manciano, per le fasi maggiormente impattanti, quali ad esempio quelle relative all'utilizzo del battipalo (con eventuale acquisizione del parere ASL, come stabilito dal D.P.G.R. n. 2/R/2014, qualora necessario in quanto deroga non di tipo semplificato);

2. il proponente effettui i monitoraggi previsti dal Piano di Monitoraggio Ambientale sopra richiamato, i cui esiti dovranno essere trasmessi anche ad ARPAT.

Si segnala che l'impianto è previsto in zona di classe III del PCCA di Manciano; tuttavia



attualmente il D.P.G.R. n. 2/R/2014 (Allegato 1, Parte 3 – punto 1) indica che le centrali di produzione di energia siano ricomprese nelle zone di classe IV; pur non essendo critica tale collocazione per gli impianti fotovoltaici (diversamente da altri impianti alimentati con fonti rinnovabili) si rimanda al Comune di valutarne la collocazione in tale classe IV (compatibile con una destinazione produttiva), in occasione della revisione del PCCA.

Si anticipa che, stante la previsione di molteplici impianti da fonte rinnovabile da connettere alla erigenda SE Manciano, nelle successive fasi autorizzative potrà essere prevista integrazione al Piano di Monitoraggio per la componente “campi elettromagnetici” al fine di tenere conto degli effetti cumulativi degli elettrodotti in ingresso alla SE”.

5. Valutazioni istruttorie

Si premette fin da ora che l’istruttoria regionale condotta, anche alla luce dei contributi istruttori acquisiti da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale consultati, come più dettagliatamente esposto nel seguito, ha messo in evidenza che per il progetto in esame sono presenti le seguenti criticità le quali non hanno trovato soluzione nella documentazione integrativa depositata:

- paesaggistiche, messe in evidenza nel parere del Settore Regionale competente in materia di paesaggio e in quelli rimessi dal Comune di Manciano e dalla Provincia di Grosseto. In particolare si evidenzia che il progetto, non indaga sufficientemente gli aspetti connessi alla visibilità e la valutazione degli impatti sul paesaggio conseguenti la realizzazione dell’impianto, soprattutto in considerazione della presenza di impianti analoghi, esistenti e in corso di autorizzazione, nell’immediato intorno. Permangono pertanto gli elementi di criticità paesaggistica già evidenziati in fase di prima istruttoria, prevalentemente in relazione ai possibili effetti cumulativi con altri impianti FER adiacenti al campo fotovoltaico proposto in territorio toscano, tali da indurre una irreversibile alterazione della percezione del paesaggio rurale caratterizzante l’Ambito di Paesaggio stesso. Per le argomentazioni di dettaglio si rimanda alla lettura dei pareri di cui ai punti 4.1, 4.2 e 4.15 ed alle valutazioni che seguono, nello specifico al paragrafo Aspetti ambientali - Componente paesaggio:

- progettuali, rilevate dal Settore regionale competente in materia agricola il quale evidenzia che il progetto non è stato redatto secondo dei requisiti indicati al paragrafo 3.2 delle “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022 e pertanto non è possibile esprimersi circa la definizione dell’impianto come “agrivoltaico” – vedi parere di cui al punto 4.10.

Di seguito vengono riportate più nel dettaglio le valutazioni istruttorie.

Aspetti programmatici

Premesso che come disciplinato dall’art. 58, comma 2, della L.R. 65/2014 – *Norme per il governo del territorio*, il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) costituisce parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), che “*assume la funzione di piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, ai sensi dell’articolo 135, comma 1, del Codice*”.

A tal proposito si ricorda che il PIT-PPR è sovraordinato a tutti i piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale (art.18 della Disciplina), che ad esso devono conformarsi, e che il PAER è stato approvato prima dell’entrata in vigore del PIT/PPR. Fra le previsioni fra i due piani che dovessero essere in contrasto prevalgono quindi quelle dettate dal PIT/PPR.

Ciò premesso, per quanto attiene la programmazione energetica regionale, si ricorda che il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) si configura come lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione Toscana e si inserisce nel contesto della programmazione



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

comunitaria 2014-2020.

L'allegato 3 alla Scheda A.3 del Piano definisce le Aree non idonee agli impianti fotovoltaici a terra, tra queste, per impianti con potenza superiore a 20kW ed inferiore o uguale a 200Kw, sono individuate le aree DOP ed IGP in quanto tali ambiti rappresentano sistemi ecologico-ambientali sensibili ove questi interventi rischiano di compromettere la funzionalità e l'equilibrio ecosistemico.

In merito alla documentazione iniziale, da una verifica effettuata dal Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico, tramite il portale Geoscopio l'intero lotto 4 "Manciano" ricadente in Regione Toscana risultava classificato come "non idoneo" in quanto compreso in area DOP e IGP; inoltre una parte del sito risulta "non idoneo" anche in quanto ricompreso nel Vincolo paesaggistico ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004, lettera c), ovverosia i "fiumi torrenti e corsi d'acqua", ed un'altra piccola parte del "non idoneo" in quanto ricompreso nel Vincolo paesaggistico ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004, lettera g), ovverosia i "territori coperti da boschi".

Rispetto alla sussistenza di questa non idoneità, relativamente al Lotto 4 Manciano stabilita dal PAER nella documentazione integrativa con riferimento a quanto richiesto dal Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche nel contributo istruttorio del 18.09.2023 (prot.0426871) il proponente rileva che:

- il PAER seppur vigente fa riferimento ad una normativa antecedente (L.R. n. 11/2011) che non tiene in considerazione i criteri di idoneità previsti dalla normativa nazionale, ovvero dal D.Lgs. n. 199/2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" con particolare riferimento all'art. 20;
- l'allegato 3 alla Scheda A.3 del PAER definisce le aree non idonee per impianti fotovoltaici a terra da intendersi come impianti tradizionali e non agrivoltaici, che per definizione consentano di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, garantendo, al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili, come nel caso in esame;
- l'aggiornamento del layout ed il piano culturale parte integrante del progetto permettono di mantenere la vocazione del terreno andando ad attuare colture (oliveti) ed attività zootecniche (pecora sarda) per la produzione di materie prime che rientrano nella filiera di prodotti DOP (Olio toscano e pecorino);
- in riferimento alla normativa nazionale D.Lgs. n. 199/2021 l'area risulta essere idonea ai sensi del comma C-quater dell'art. 20 essendo l'impianto esterno al perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs 42/2004, n. 42" (fasce di rispetto fluviali ed aree boscate), e ritenuto il Lotto 4 Manciano idoneo alla realizzazione del progetto.

Nell'ambito dell'aggiornamento del layout del Lotto 4 "Manciano" il proponente è intervenuto con un approfondimento dell'analisi dei Vincoli Paesaggistici ex art. 142 del Dlgs 42/2004 con particolare riferimento alla lettera C "fiumi torrenti e corsi d'acqua" ed alla lettera G "territori coperti da boschi", eliminando i moduli fotovoltaici ricadenti nelle fasce di rispetto dei beni paesaggistici.

Il proponente allega la Tav_4-Inquadramento_dei_vincoli_paesaggistici in cui dispone i pannelli per evitare interferenze con aree vincolate paesaggisticamente.

Per quanto concerne il tema inerente alle aree DOP ed IGP, il proponente ha osservato che ad oggi l'area non risulta essere oggetto di coltivazione DOP ed IGP (il 100% della superficie è destinato a seminativo); a suo avviso il progetto prevede la realizzazione di un impianto agri-voltaico che rispetta i requisiti previsti dalle Linee Guida del 2022 ed è stato sviluppato considerando la compatibilità dell'impianto stesso con la destinazione del suolo per coltivazioni di tipo DOP ed IGP secondo le caratteristiche intrinseche della definizione di Agrivoltaico (considerazioni che sono anche trattate esplicitamente nella sentenza del TAR del 31/12/2021 prot. n. 01727/2021 rg. Prov. Coll. N. 00467/2021 Reg.Ric).

Inoltre, in riferimento al D.Lgs. 199/2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", il proponente evidenzia che, essendo l'impianto un agrivoltaico, l'area risulta essere conforme ai requisiti dell'art. 20 comma 3 punto c-quater).

In merito si dà atto che il Settore regionale Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale (subentrato



in materia di pianificazione energetica regionale), nel contributo del 08.01.2025 (prot. 0006810) rispetto agli aspetti relativi alla pianificazione energetica rileva che il proponente con le integrazioni ha presentato una disposizione dei pannelli che eviterebbe la non idoneità di cui all'Allegato 3 del PAER derivante da interferenze ai vincoli paesaggistici; relativamente alla non idoneità per interferenza con "aree DOP e/o IGP" il proponente ha argomentato la non presenza di coltivazioni di tale tipo nel sito di interesse e la natura dell'impianto come agrivoltaico (quindi votato a una complementarità con attività agricole); relativamente alla disciplina delle aree idonee di cui al Dlgs 199/2021, pur non essendo il settore competente rispetto alla convalida o meno dell'impianto in un'area idonea statale individuata dallo stesso decreto all'art. 20 comma 8, esso rileva che il proponente ha presentato e integrato gli elaborati al fine di mostrare la ricadenza del sito nella casistica di "Aree idonee" di cui alla lettera C quater dell'art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021.

Il Settore quindi prende atto di quanto dichiarato dal proponente relativamente alla caratterizzazione del sito scelto come Area Idonea ai sensi del Dlgs 199/2021 art. 20 comma 8 lett. C quater, fermo restando eventuali eccezioni da parte degli organismi competenti.

Tuttavia si evidenzia che il "non ricadere" in area non idonea è condizione di preferenza, ma non sufficiente, per la positiva valutazione e per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico.

Per quanto riguarda gli aspetti programmatici in relazione al PIT/PPR, si rimanda al successivo paragrafo relativo agli aspetti paesaggistici.

Aspetti progettuali

Il progetto in esame è relativo alla realizzazione di un impianto agrivoltaico, con l'installazione di pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di 76,7 MWp, che interessa le aree comunali di Montalto di Castro (Regione Lazio, provincia di Viterbo) e di Manciano (Regione Toscana, provincia di Grosseto). Nel comune di Manciano sarà ubicata anche la Sottostazione Elettrica Utente (SSEU).

Il territorio individuato per il progetto in esame comprende quattro lotti, di cui tre sono dislocati all'interno del comune di Montalto di Castro e uno in Comune di Manciano (Lotto 4).

Il lotto 1 è situato presso la località Imposto Vaccareccia, a sud della strada dell'Abbadia che percorre il confine tra Lazio e Toscana. Il lotto 2 si trova presso la località Sant'Agostino; il lotto 3 costeggia la Strada Provinciale 105, a metà strada tra Montalto di Castro ed il confine con la Toscana. Il lotto 4 Manciano si trova nei pressi del confine regionale con il Lazio.

L'area interessata dall'intervento misura complessivamente circa 179,41 ettari; il lotto 4 "Manciano", unico nel territorio della Toscana, si estende per 85,54 ettari, con previsione di installazione di 1529 trackers.

La cabina di consegna (SSEU di Montalto Solar) è prevista 1 km circa a nord del lotto 4 e si appoggerà ad un apposito stallo utente predisposto nella nuova SSE Terna che sorgerà nel medesimo luogo all'interno del comune di Manciano (GR), in adiacenza della SE progettata da Iberdrola.

Il collegamento alla Rete elettrica Nazionale avviene principalmente tramite cavidotto interrato e, per una piccola parte, tramite elettrodotto aereo ad alta tensione.

I cavi interrati saranno posati ad una profondità minima di 1,20 m; non saranno presenti cavi o interferenze di altro genere aeree che possano intercettare e disturbare le normali pratiche agronomiche, in quanto tutta la linea impiantistica verrà installata sottoterra.

Il sito interessato ricade in una zona occupata da terreni agricoli; le aree oggetto di intervento sono classificate come superfici a seminativi semplici in aree non irrigue.

L'impianto previsto è di tipo agrovoltaico, ovvero sulle superfici ove verranno installati i tracker si intende realizzare un sistema che combina il solare fotovoltaico (FV) con la produzione agricola e/o l'allevamento zootecnico.

La componente agricola-zootecnica sarà caratterizzata dalla presenza di prati stabili, olivicoltura,



allevamento ovino e apicoltura.

La SAU verrà ripartita come segue:

- 75,57 Ha: saranno aree agricole gestite a prato/pascolo con specie erbacee, seminate e spontanee, e specie mellifere per attrarre gli insetti impollinatori; in queste aree verrà praticato l'allevamento ovino e l'apicoltura;
- 37,28 Ha: saranno area agricole coltivate con oliveto; in queste aree verrà comunque realizzato il prato/pascolo e verrà praticato anche l'allevamento ovino e l'apicoltura;
- 23,43 Ha: saranno area agricole coltivate con seminativi.

A perimetrare i lotti oggetto dell'impianto verrà realizzata una siepe campestre con funzione di mitigazione paesaggistica, habitat per l'avifauna e per la fauna selvatica, oltre alla funzione agricola di produzione nettariifera.

Il lotto 4 Manciano è attualmente coltivato in asciutta a seminativo con cereali-autunno vernini in rotazione con colture leguminose. All'interno del lotto sono presenti, lungo i fossi del reticolo idrico, elementi ecologici lineari con puntuali allargamenti areali. Tra gli alberi sono presenti *Quercus pubescens* (roverella) e *Quercus suber* (sughera).

Il proponente dichiara che l'impianto fotovoltaico in progetto è conforme ai requisiti minimi per gli impianti agrovoltaiaci come stabilito dalle linee guida del MITE del giugno 2022.

Non viene previsto un sistema d'irrigazione stabile per le colture. Per quanto concerne il fabbisogno idrico delle piante arboree che comporranno gli oliveti e le fasce di mitigazione si valuterà, in base alla stagionalità, la possibilità di effettuare irrigazioni di soccorso nella fase di impianto. Infine, si prevede il corretto apporto idrico agli animali allevati mediante apposite strutture.

I tracker saranno fissati al terreno tramite pali infissi direttamente nel terreno, escludendo l'esecuzione di opere di calcestruzzo.

Viene indicata la previsione di un Piano di monitoraggio che interesserà le componenti atmosfera, suolo, coltivazioni agricole e rumore, con l'obiettivo di verificare dello stato ambientale del territorio prima della realizzazione dell'opera, durante il funzionamento dell'opera e nella fase di dismissione.

Nella richiesta di integrazioni, il Settore VIA scrivente ha fatto presente la necessità di integrare la documentazione con i riferimenti circa la disponibilità da parte del Proponente sia dei terreni interessati dall'impianto del Lotto 4 Manciano che di quelli necessari alla realizzazione Sottostazione Elettrica Utente (SSEU).

Relativamente alla relazione agronomica (documento "Relazione Pedoagronomica BIO26F-D-MO00-AMB-RT-02-03), è stata inoltre richiamata la necessità di osservanza dei requisiti delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaiaci" definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022, chiedendo al proponente di chiarire se intenda costituire una impresa agricola o altrimenti se preveda di associarsi ad imprese agricole per la conduzione delle colture e degli allevamenti. In questa seconda ipotesi è da evidenziare come si prevede di garantire l'indirizzo produttivo e la realizzazione delle previsioni tecniche illustrate nella documentazione.

Risultava inoltre necessario chiarire con quali fonti di approvvigionamento idrico si provvederà alla pulizia dei pannelli ed all'irrigazione della siepe arborea-arbustiva e degli oliveti, da piantumare lungo il perimetro, nei primi anni dall'impianto, con riferimento al Lotto 4 Manciano.

In merito al modello organizzativo gestionale previsto per la conduzione progettuale, si prende altresì atto delle indicazioni del Proponente di non prevedere alcuna delle opzioni indicate al par. 3.2 delle Linee Guida in materia di impianti agrivoltaiaci che, tuttavia, sono rivolte ad individuare un perimetro di soggetti che meglio si adattano a realizzare la produzione combinata di energia e prodotti agricoli. Considerato



che le disposizioni ad oggi vigenti non individuano in maniera inequivocabile quali caratteristiche giuridiche debba possedere il soggetto che realizza un impianto, affinché questo possa essere definito come “agrivoltaico”, nelle more dell’emanazione di un’apposita normativa non risulta pertanto possibile esprimersi in merito.

Aspetti ambientali

Componente paesaggio

Si premette che nell’istruttoria condotta dal Settore regionale competente in materia di paesaggio è stato valutato principalmente l’impatto sulla componente paesaggio del Lotto 4, con diretto interessamento della Regione Toscana, e gli altri tre lotti, in particolare il Lotto 1, per gli effetti indiretti, ricadendo in territorio della Regione Lazio.

Dalla cartografica del PIT/PPR l’impianto in oggetto risulta interferire direttamente con i seguenti Beni paesaggistici di cui all’**art.142, comma 1, del DLgs 42/2004**:

- **lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.**

L’area del Lotto 4, Manciano, risulta interferire con i buffer del Fosso del Tafone e Botro dell’Acqua Bianca, situandosi nello spazio tra i due corsi d’acqua. Si rileva che il progetto assegna la destinazione ad uso agricolo (seminativi non irrigui) alle due fasce di buffer idrico.

Si richiamano le prescrizioni di cui all’art. **8.3 dell’Elaborato 8B** del PIT-PPR (Disciplina dei Beni paesaggistici):

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l’accessibilità al corso d’acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell’alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storicoidentitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

(...)

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

- siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l’integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d’acqua, che si aprono lungo le rive

e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse

pubblico), anche finalizzate all’attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell’infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l’integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Piano

Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile. (...)

- **lettera g)** del Dlgs 42/2004, cui il progetto risponde attraverso l'opera di mitigazione di un rinfoltimento del bosco, indicata nella Relazione paesaggistica.

Si segnala inoltre, ad una distanza di circa 2km, tangente alla SP n.67 di Campigliola, della Riserva Regionale di Montauto (Cod. Ministeriale EUAP0391), vincolata ai sensi dell'**art. 142, c.1, lettera f) del DLgs 42/2004**.

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT/PPR, la zona di intervento interessa la **Scheda d'ambito n. 20 Bassa Maremma e ripiani tufacei**.

Al fine di comprendere la struttura del paesaggio in cui si inseriscono le opere che ricadono in territorio toscano, si richiamano ed analizzano le componenti maggiormente significative che definiscono il territorio in oggetto, secondo i contenuti del PIT-PPR.

- il morfotipo della **Prima Invariante Strutturale**, *I caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, che sarà interessato è quello di Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alternate (CBA t), area collinare a cavallo tra le due aree di Fondovalle rappresentate dalle incisioni dei due corsi d'acqua che delimitano il Lotto 4. Per il morfotipo collinare viene individuato il valore di *supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore e la criticità di alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali*.

Si richiamano le seguenti indicazioni (abaco delle invarianti):

- evitare gli interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;
- mitigare gli effetti dell'espansione delle colture arboree di pregio su suoli argillosi e il riversamento di deflussi e acque di drenaggio su suoli argillosi adiacenti;
- favorire gestioni agro-silvo-pastorali che prevengano e riducano gli impatti sull'idrologia, l'erosione del suolo e la forma del rilievo stesso;
- evitare ulteriori modellamenti meccanici delle forme di erosione intensa.

- per la **Seconda Invariante Strutturale**, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, l'intera area del Lotto 4 ricade all'interno di un nodo degli agroecosistemi per cui si richiamano i seguenti valori:

Si tratta di aree di alto valore naturalistico e elemento "sorgente" per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane. Nei nodi dei sistemi agropastorali si concentra oltre il 44,6% delle segnalazioni delle specie di vertebrati di maggiore interesse conservazionistico degli ecosistemi agropastorali e delle aree aperte, a fronte di una estensione dei nodi pari al 24,5% delle aree agricole. Per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturali, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie di interesse conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturale "High Nature Value Farmland" (HNVF) e costituiscono anche importanti elementi di connessione tra gli elementi della rete ecologica forestale. Ai nodi, e in particolare alle HN VF, sono associati anche importanti valori di agrobiodiversità.

Si richiamano le principali caratteristiche del morfotipo dei nodi degli agroecosistemi (abaco delle invarianti):

- Criticità:

In ambito collinare e montano la principale criticità è legata ai processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche, con la riduzione dei pascoli montani e di crinale e dei paesaggi agricoli tradizionali. (...)

- Indicazioni per le azioni:

- *Mantenimento e recupero delle tradizionali attività di pascolo e dell'agricoltura montana, con esclusione della porzione di nodi primari montani interessati da praterie primarie e da brughiere, aree umide e torbiere, attraverso lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.*



- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.*
- *Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).*
- *Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria. (...)*
- *Mantenimento e valorizzazione dell'agrobiodiversità.*

La cartografia della Seconda variante evidenzia inoltre i corridoi fluviali relativi ai corsi d'acqua del Fosso del Tafone e Botro dell'Acqua Bianca, che incidono il territorio rurale, associati alla propria vegetazione ripariale.

- **La Terza Invariante strutturale**, *Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali*, inquadra il territorio in oggetto nel *morfotipo insediativo a pettine delle penetranti vallive sull'Aurelia (n.4)*, che assegna all'Aurelia il ruolo di elemento generatore della struttura insediativa storica dei centri urbani dell'entroterra e degli insediamenti della la piana sub-collinare, oggetto di bonifica e di suddivisione del territorio agricolo, in grandi tenute/fattoria, specialmente nella parte più meridionale.

La SP 67 di Campigliola rappresenta uno dei rami di collegamento storico tra i centri dell'entroterra (Manciano), posto sulla direttrice della SP74 verso i 'ripiani tufacci,' e la valle del Fiora, verso l'antica città di Vulci. Tale percorso viene riconosciuto come 'percorso fondativo' assieme all'intero reticolo di collegamento tra centri rurali, vecchi castellari (Campigliola, Montauto), fattorie storiche, all'interno di un paesaggio rurale di grande valore paesaggistico.

Le indicazioni fornite dal Piano paesaggistico (abaco delle invarianti), relative al morfotipo insediativo n.4, vanno tutte nella direzione di una riduzione della frattura tra entroterra e costa, valorizzando le potenzialità del territorio:

- *Riequilibrare il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa, da un lato evitando ulteriori processi di urbanizzazione, infrastrutturazione e consumo di suolo nelle piane costiere e, dall'altro, sviluppando sinergie con le aree più interne; anche recuperando e valorizzando le relazioni territoriali storiche tra il sistema insediativo costiero e quello dell'entroterra;*
- *Valorizzare il patrimonio edilizio della costa e quello dell'entroterra integrando la ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa;*
- *Diversificare e destagionalizzare l'offerta e i flussi turistici. (Integrazione del turismo balneare con gli altri segmenti turistici -storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, museale, ecc...- e con i circuiti locali delle produzioni agricole e artigianali di qualità);*
- *Recuperare e valorizzare il ruolo connettivo dei corsi d'acqua principali come corridoi ecologici multifunzionali;*
- *Salvaguardare la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici dei centri collinari e recuperare il loro ruolo di cerniera visiva e territoriale tra le piane costiere e le aree dei rilievi interni; Evitare ulteriori urbanizzazioni della piana costiera, anche al fine di mantenere e valorizzare il ruolo dei centri collinari come centri urbani;*
- *Salvaguardare e valorizzare il patrimonio paesaggistico costituito dalle emergenze architettoniche e culturali (i borghi storici collinari affacciati sulle piane alluvionali, i complessi religiosi, i castelli) e dalle loro relazioni territoriali e visuali, nonché quello connesso alle attività minerarie storiche dell'entroterra, nell'ottica della loro messa in rete e fruizione integrata con le risorse paesaggistiche costiere.*

- Con riferimento alla **Quarta Invariante strutturale**, *I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali*, l'area in oggetto è caratterizzata dal morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio ampia di impronta tradizionale (morfotipo n.5) che si contraddistingue per l'associazione tra morfologie addolcite (tipiche delle colline argillose o argilloso-sabbiose), la predominanza del seminativo semplice e del prato da foraggio (in passato seminativi estensivi), e la presenza di un sistema insediativo a maglia rada costituito da nuclei o episodi edilizi isolati spesso di



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

valore storico-architettonico.

Valori:

- valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, ampiezza delle superfici agricole, omogeneità delle colture, bassa densità e rarefazione del sistema insediativo;
- leggibilità del rapporto di proporzione tra estensione della maglia agraria medio-ampia e sistema insediativo rado, che appaiono reciprocamente dimensionati;
- permanenza di una maglia agraria d'impronta tradizionale;
- idoneità della maglia agraria alla gestione meccanizzata.

Indicazioni per le azioni:

Due le principali indicazioni per questo morfotipo, il primo riguardante il sistema insediativo, il secondo il tessuto agricolo e forestale.

1) Il primo obiettivo è tutelare il rapporto tra sistema insediativo rurale storico e paesaggio agrario:

(...) - preservando la permanenza delle corone di oliveti o di colture tradizionali che contornano alcuni dei nuclei storici, li caratterizzano come punti nodali del sistema insediativo e ne sottolineano la presenza.

2) Il secondo obiettivo è finalizzato a conciliare la manutenzione dei caratteri strutturanti il mosaico agroforestale con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, da conseguire attraverso le seguenti azioni:

- favorire ove possibile la conservazione delle colture a seminativo, limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole (semplificazione paesistica ed ecologica, rimozione di elementi geomorfologici di grande pregio come biancane, calanchi, balze);
- preservare - nei contesti in cui sono storicamente presenti siepi, alberature, lingue e macchie boscate, che costituiscono la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e incentivarne la ricostituzione nei territori che ne risultano scarsamente equipaggiati;
- nei contesti più marginali, contrastare fenomeni di abbandono colturale con conseguente espansione della vegetazione arbustiva e della boscaglia.

Nel merito il Settore regionale competente in materia di paesaggio richiama anche l'art. 11 della Disciplina di Piano (*Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"*), articolato in obiettivi "volti alla salvaguardia e tutela dei valori estetico – percettivi e storico identitari dei paesaggi rurali aventi altresì funzione di "nodo degli agro-ecosistemi"" con le funzioni proprie già richiamate:

1. I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:(...)

d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso:

(...) l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle; (...)

Tra gli indirizzi per le politiche della Scheda d'ambito n.20, si riporta quanto indicato per le aree riferibili



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quadernari e del Margine (...)

2. favorire la conservazione dei paesaggi agro-pastorali tradizionali frenando, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche tradizionali (e delle successive dinamiche di ricolonizzazione arbustiva) e limitando e mitigando i processi di artificializzazione dei paesaggi agricoli (ad es., per la realizzazione di strutture golfistiche, di impianti fotovoltaici o per la diffusione di monoculture intensive);(...)

4. promuovere azioni volte a:

- contenere l'impermeabilizzazione delle aree – collinari e di Margine - di assorbimento dei deflussi e di ricarica degli acquiferi;(...)

Si richiama infine il seguente obiettivo indicato nella Scheda d'ambito n.20:

Obiettivo 4

Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere.

con le seguenti direttive correlate:

4.3 - *salvaguardare i caratteristici paesaggi agrosilvopastorali che si presentano diversificati a seconda delle morfologie collinari e generalmente con buone caratteristiche di permanenza e integrità dei segni e delle relazioni storiche favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio.*

Esaminate le integrazioni depositate, il Settore si è così nuovamente espresso in relazione alle singole richieste che erano state avanzate e che per completezza si riportano.

Richiesta n. 1: *approfondire lo studio di intervisibilità mediante la redazione di una mappa individuando le aree di visibilità potenziale, categorizzando le classi di visibilità all'interno di un raggio fino a 15 km, con verifica a terra delle aree in cui risulta la visibilità maggiore, in particolare rispetto al Lotto 4 e Lotto 1, maggiormente visibili dal territorio toscano. Tra i recettori potenzialmente esposti si ricorda la presenza del Giardino dei Tarocchi, nel Comune di Capalbio, emergenza artistica di alta attrattiva turistica strettamente connessa con il paesaggio di riferimento;*

Risposta parzialmente esaustiva. All'interno dell'elaborato "Integrazioni alla Relazione Paesaggistica" è contenuta una mappa in cui sono state individuate le aree di visibilità potenziale con la categorizzazione delle aree di visibilità all'interno di un raggio di 10 km, anziché 15 km come richiesto, pervenendo alle seguenti conclusioni: "l'elaborazione restituisce una intervisibilità trascurabile ovvero l'impianto risulta completamente occultato o comunque scarsamente visibili. L'occultamento è reso possibile dall'andamento del terreno oppure con eventuali opere di mitigazione". Riguardo all'intervisibilità dell'impianto rispetto al Giardino dei Tarocchi si precisa che "il Giardino dei Tarocchi è al limite del buffer dei 10 km complessivi, e dista circa 6 km dal punto più vicino del lotto 1. L'intervisibilità anche da questo punto sensibile è da ritenersi trascurabile".

Richiesta n. 2: *integrare lo studio sugli effetti cumulativi attraverso fotosimulazioni e rendering di dettaglio per esempio dagli stessi punti valutati nello studio di intervisibilità. L'alta concentrazione determina un'amplificazione degli effetti, in grado di produrre una trasformazione radicale del paesaggio, da rurale ad uno dal carattere industriale prevalente, con una possibile alterazione delle funzionalità ecosistemiche (perturbazione nei comportamenti di molte specie di insetti e avifauna e impatto su quest'ultima specie da parte degli impianti eolici). La sommatoria degli impatti rende potenzialmente il paesaggio non più riconoscibile nei propri elementi valoriali e distintivi.*

Risposta parzialmente esaustiva. All'interno dell'elaborato "Integrazioni alla Relazione Paesaggistica" sono state prodotte ulteriori fotosimulazioni, con vista dall'alto ("vista complessiva") e soltanto due fotosimulazioni con vista da terra ("di dettaglio") dal Giardino dei Tarocchi e in prossimità del lotto 1. Dalle viste dall'alto è particolarmente evidente la trasformazione del paesaggio indotta dalla presenza dei numerosi impianti.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Richiesta n. 3: effettuare una valutazione dello stato dei luoghi al termine della vita dell'impianto, anche attraverso fotosimulazioni, dove si può presupporre che rimarrà una fascia perimetrale geometrica a rimarcare l'area dell'impianto ed una serie di filari di olivi avulso dal contesto paesaggistico preesistente.

Risposta non esaustiva. Nella "Relazione Integrativa" è specificato che è intenzione del proponente "procedere al ripristino dello stato dei luoghi secondo lo stato attuale. In virtù di ciò le foto dello stato attuale possono essere considerate le medesime dello stato di ripristino dei luoghi al termine di vita degli impianti", di fatto omettendo di valutare l'impatto sul paesaggio indotto delle fasce di vegetazione perimetrali a fine vita dell'impianto.

Per quanto sopra rappresentato le integrazioni presentate forniscono una risposta parziale a quanto richiesto, non indagando sufficientemente gli aspetti connessi alla visibilità e minimizzando gli impatti sul paesaggio conseguenti la realizzazione dell'impianto, soprattutto in considerazione della presenza di impianti analoghi, esistenti e in corso di autorizzazione, nell'immediato intorno. Si ritiene pertanto che **permangono gli elementi di criticità paesaggistica già evidenziati** in fase di prima istruttoria, prevalentemente in relazione ai possibili effetti cumulativi con altri impianti FER adiacenti al campo fotovoltaico proposto in territorio toscano, tali da indurre una irreversibile alterazione della percezione del paesaggio rurale caratterizzante l'Ambito di Paesaggio stesso.

Si dà inoltre atto che anche le osservazioni da parte del pubblico pervenute per conoscenza al Settore scrivente esprimono contrarietà al progetto anche per gli impatti paesaggistici.

Dette criticità sono state confermate anche nei pareri rimessi dagli Enti territorialmente coinvolti dall'impatto paesaggistico, Comune di Manciano e Provincia di Grosseto.

6. Conclusioni

A conclusione dell'istruttoria condotta dal Settore VIA con la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale sopra elencati, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, si esprime un **parere tecnico sfavorevole, avendo rilevato la presenza di impatti significativi, non mitigabili con l'introduzione di misure ambientali, sulla componente paesaggio**, tali da indurre una irreversibile alterazione della percezione del paesaggio rurale caratterizzante l'Ambito di Paesaggio stesso. Il progetto si pone pertanto in contrasto con le direttive correlate agli obiettivi della scheda d'ambito interessata del PIT/PPR approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015.

Si segnalano altresì le seguenti criticità:

progettuali: il progetto non rispetta i requisiti indicati al paragrafo 3.2 delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022 e pertanto non è possibile esprimersi circa la definizione dell'impianto come "agrivoltaico";

sottostima sulla quantificazione e valutazione degli impatti cumulativi visto che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nel territorio toscano (Lotto 4) su superficie agricola di elevate dimensioni areali (85,54 ettari), a cui si sommano gli altri impianti previsti/autorizzati, potrebbe determinare una modifica significativa del paesaggio rurale locale.

Si evidenziano inoltre i **pareri sfavorevoli delle amministrazioni** interessate –Comune di Manciano e Provincia di Grosseto-, sia territorialmente che a livello di impatti, dal progetto per le motivazioni contenute nei rispettivi pareri e riportati per estratto nelle premesse del presente rapporto istruttoria.

Infine si dà atto che le criticità emerse dall'istruttoria regionale sono state evidenziate anche nelle



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

osservazioni del pubblico pervenute per conoscenza allo scrivente Settore.

Per completezza, si dà atto che con nota prot. n. 0145527 del 04/03/2025 sono già stati trasmessi al MASE i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati e richiamati nel presente Rapporto Istruttorio, al fine della formulazione delle condizioni di sostenibilità nell'eventualità in cui il procedimento statale si concludesse con una pronuncia di VIA favorevole, evidenziando che tali condizioni sono state riportate anche nel presente rapporto istruttorio nel paragrafo relativo ai contributi istruttori acquisiti.

Si ritiene quindi di **proporre alla Giunta Regionale di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i, parere sfavorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto di impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 76.7 MWp, e relative opere di connessione alla rete, nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da Montalto di Castro Solar S.r.l.**

La Titolare di Incarico di E.Q.
Ing. Valentina Gentili
firmato digitalmente

La Responsabile del Settore VIA/VAS
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5191 - Data adozione: 14/03/2025

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art.19; L.R. 10/2010, art.48. Verifica di assoggettabilità relativo al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Orbetello 1" con potenza di picco pari a 15.268,4 kWp e le relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nel Comune di Orbetello (GR). Proponente: Apollo Solar 2 S.r.l. Provvedimento conclusivo. [ID 2293]

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006217

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il decreto legge 153/2024, di modifica della parte seconda del d.lgs.152/2006;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 e la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

il D.Lgs. 28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

il D.Lgs. 190/2024, in materia di disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

l'art.47 del d.l.13/2023, convertito nella legge 41/2023, recante disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili;

la L.R. 39/2005 *“Disposizioni in materia di energia”*;

le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* emanate con D.M. 10/09/2010;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

la L.R. 11/2011 *“Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia”*, nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

Visti inoltre:

il d.lgs.42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio;

il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

Visto il decreto legge n. 63 del 15 maggio 2024, convertito nella legge 12.7.2024, n.101, ed in particolare l'art.5 recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo, con riferimento alla installazione di impianti fotovoltaici a terra;

Vista infine la l.r. 44/2024, che ha modificato la l.r. 10/2010 in materia di VIA e la l.r. 39/2005 in materia di energia;

Premesso che:

il proponente Apollo Solar 2 S.r.l. (sede legale: Viale della Stazione, 7 Bolzano; C.F./P.IVA: 03183210214), con istanza pervenuta al protocollo regionale n.0426486 del 30/07/2024, ha richiesto allo scrivente Settore Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Orbetello 1" con potenza installata pari a 15.268,4 kWp e le relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nel Comune di Orbetello (GR); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il Comune di Magliano in Toscana (GR) può essere interessato a livello di impatti indiretti;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 13793 del 26/07/2024;

in data 13/08/2024 al n. 0452026, il proponente ha presentato il Preventivo per la connessione, comprensivo della Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG), rilasciato da Terna Rete Italia Spa. Detta documentazione è stata messa a disposizione dei Soggetti competenti in materia ambientale;

ai fini di VIA, il progetto oggetto dell'istanza è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lettera b) "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*", tenuto conto di quanto previsto dall'art.47 del d.l. 13/2023;

il progetto in esame rientra nel campo di applicazione dell'autorizzazione unica di cui al d.lgs.190/2024;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 14/08/2024;

il Settore VIA, con nota del 14/08/2024 (prot. n. 0453350) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Provincia di Grosseto – Servizio Viabilità e Protezione Civile (prot. n. 0459696 del 22/08/2024);
- Provincia di Grosseto – Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente (prot. n. 0488643 del 12/09/2024);
- Acquedotto del Fiora S.p.A. (prot. n. 0497536 del 18/09/2024);
- ARPAT (prot. n. 0564737 del 28/10/2024);
- Terna S.p.A. (prot. n. 0470498 del 02/09/2024);
- 2i Rete Gas S.p.A. (prot. n. 0454349 del 16/08/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0479183 del 06/09/2024);
- Consorzio 6 Toscana Sud (prot. n. 0463677 del 27/08/2024);
- Snam S.r.l. (prot. n. 0455811 del 19/08/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Autorità di Gestione FEASR (prot. n. 0469008 del 30/08/2024);
- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0490826 del 13/09/2024);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0496478 del 17/09/2024);
- Settore Transizione Ecologica (prot. n. 0501161 del 19/09/2024);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 24/10/2024 (nota prot. n. 0557888), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 29/11/2024 ed acquisita al protocollo al n. 0625281 il 02/12/2024;

con nota prot. n. 0628344 del 03/12/2024, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione tecnica integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai Soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Comune di Orbetello (prot. n. 0011407 del 08/01/2025);
- Provincia di Grosseto – Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente (prot. n. 0000197 del 30/12/2024);
- ARPAT (prot. n. 0157619 del 03/03/2025);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Autorità di Gestione FEASR (prot. n. 0659403 del 19/12/2024);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0653440 del 16/12/2024);
- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0666500 del 23/12/2024);
- Settore Transizione Ecologica (prot. n. 0662770 del 20/12/2024);

il proponente, preso visione dei contributi pubblicati sul sito *web* della Regione, con nota prot. n. 0134620 del 15/03/2023, ha trasmesso documentazione di approfondimento in data 17/02/2025 al protocollo regionale nn. 0111212 e 0111214;

con nota prot. n. 0117322 del 19/02/2025, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione di approfondimento pervenuta, salve le esigenze di riservatezza, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati;

è stato acquisito il contributo tecnico istruttorio di:

- Provincia di Grosseto – Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente (prot. n. 0150761 del 06/03/2025);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, nell'ambito dell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 30/07/2024, successivamente perfezionata il 13/08/2024, dagli elaborati ad integrazione e chiarimento depositati in data 29/11/2024 e dalla documentazione di approfondimento trasmessa in data 17/02/2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico, denominato "Orbetello 1", di potenza nominale pari a 15.268,4 kWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, da installarsi in zona agricola prevalentemente pianeggiante, attualmente adibita a seminativi, in località San Donato Vecchio, nel Comune di Orbetello (GR);

l'area nella disponibilità del proponente ha un'estensione complessiva pari a circa 26,51 ha, dei quali circa 21,898 ha di terreno sono destinati alla posa dei pannelli fotovoltaici articolati in due lotti denominati zone

“1” e “2”; l’area è compresa tra il Torrente Albegnaccia ad est, la S.P.56 “San Donato” a sud, la strada vicinale 36 di San Donato ad ovest e a nord;

l’impianto è connesso alla rete elettrica nazionale tramite cavidotto interrato in media tensione (MT), che si sviluppa lungo la viabilità esistente, fino ad nuova stazione elettrica (SE) AT/MT delle reti di trasmissione nazionale gestita da Terna Rete Italia Spa, da collegare sulla linea esistente aerea 132 kV “Montiano – Orbetello”; presso ciascuna delle due zone di cui si compone l’impianto è prevista un cabina di raccolta MT;

la potenza nominale dei moduli è pari a 15.268,4 kWp;

le opere facenti parte del progetto sono poste interamente all’interno del territorio comunale di Orbetello (GR);

l’impianto si compone di 21.812 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino, ad inseguimento mono-assiale (da est verso ovest), installati su strutture di supporto, tipo *tracker*, costituiti da profilati in acciaio zincato a caldo. Considerando la massima inclinazione dei moduli rispetto al piano orizzontale, l’altezza del bordo inferiore dei moduli dal piano di campagna è non inferiore di 1,30 m; i moduli, raggruppati in stringhe, sono installati su strutture metalliche di sostegno ancorate a pali posti in opera attraverso macchine battipalo ed infissi ad una profondità di 1,5 metri;

il cavidotto di connessione tra l’impianto e la SE è interrato ad una profondità di circa 1,2 metri. Il suddetto cavidotto interferisce con i corsi d’acqua contraddistinti con il codice “TS75861”, “TS75607” e con il Torrente Albegnaccia “TS75220”, per il quale è previsto l’attraversamento in T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata). All’interno dell’impianto è prevista la posa di cavidotti in BT e di un cavidotto dati/fibra; entrambi attraversano il corso d’acqua privo di denominazione indicato con la sigla “TS75861”;

i terreni agricoli interessati dal progetto agrivoltaico sono attualmente investiti a seminativi. Allo stato di progetto, le attività agricole facenti parte della prevista iniziativa agrivoltaica prevedono la continuità agricola con la coltivazione in avvicendamento di colture erbacee (triticale da foraggio, favino, cavolo e miscuglio di piante mellifere); la successione agronomica delle colture è impostata su uno schema di rotazione quadriennale, escludendo il ricorso all’irrigazione;

in merito alla fascia di mitigazione vegetazionale, il proponente evidenzia che nei primi tre anni è previsto almeno un intervento irriguo di soccorso da effettuare con autobotte ed adacquamento localizzato, stimando un fabbisogno annuo di 2.272 mc di acqua irrigua;

il proponente ha provveduto a sottoscrivere una Lettera di Intenti con l’impresa agricola “La Maremmana Società Agricola – Società a Responsabilità Limitata Semplificata”, la quale si occuperà di gestire le coltivazioni;

per il lavaggio dei pannelli trimestrale o semestrale, è previsto l’uso di acqua da autobotte, tramite idropulitrice senza uso di detersivi o sostanze chimiche da ditta specializzata; ipotizzando di utilizzare tra 5 e 20 litri per pannello, essendo l’impianto in esame costituito da 21.812 moduli, il proponente stima di utilizzare un quantitativo di acqua tra i 110.000 e i 450.000 litri;

l’accesso all’impianto è garantito dalla viabilità provinciale (S.P. San Donato), provenendo dalla Strada regionale 74 Maremmana; l’area impiantistica è dotata di n.3 accessi indipendenti su strada pubblica che presenta adeguate caratteristiche tecniche per le esigenze di cantiere e di esercizio dell’impianto;

per ogni area di impianto è prevista l’installazione di una recinzione di altezza pari a 2,15 metri;

in merito all’aspetto di mitigazione dell’area impiantistica il proponente prevede la messa dimora, lungo tutto il perimetro dei lotti interessati dai pannelli fotovoltaici, di una fascia di olivi alternati con specie arbustive. La piantagione è prevista con una distanza media tra le piante di circa 4 metri l’uno dall’altra;

lo studio sugli effetti cumulativi del progetto agrivoltaico, ha riguardato un’area compresa nel raggio di 5 km dal sito di progetto, nel quale sono stati rilevati n. 1 impianto esistente e n. 5 impianti in corso di autorizzazione, di grande taglia;

il progetto risulta corredato sia da uno studio di intervisibilità che di documentazione fotografica con fotosimulazioni;

il proponente segnala che per la dismissione dell'impianto - al termine della vita utile - prevede il ripristino ante operam dell'area, mediante lo smontaggio di tutte le componenti impiantistiche e la restituzione delle aree all'integrale uso agricolo;

la vita utile stimata dell'impianto è di circa 25-30 anni; i terreni interessati continueranno ad essere coltivati e ne sarà quindi garantita la conservazione della fertilità; è previsto il monitoraggio della qualità dei suoli durante l'esercizio dell'impianto;

con riferimento alla connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale, il proponente risulta in possesso della Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG), rilasciata dal gestore della rete elettrica di trasmissione, Terna Rete Italia Spa;

il proponente ha la disponibilità dei terreni interessati dall'impianto, censiti al catasto terreni del Comune di Orbetello, al foglio n. 21, particelle nn. 355, 356,357,361,362,363,369,370,376,381,382, 385, 386, 387;

la durata del cantiere per la realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione è stimata in 6 mesi;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con le opere in esame:

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), il progetto interessa la Scheda d'Ambito n. 20 "*Bassa Maremma e ripiani tufacei*";

in riferimento alla pianificazione di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale:

- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA 2021 - 2027), le infrastrutture tecniche interne all'area (moduli fotovoltaici, cabine di consegna, cabina utente, inverter) ricadono in area classificata a pericolosità da alluvioni bassa (P1); la fascia Sud-Est del campo fotovoltaico più vicina al Torrente Albegnaccia ricade in zona classificata a pericolosità (P2 e P3) del PGRA;

- nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), l'area dell'impianto agrivoltaico ricade totalmente fuori dalle aree a pericolosità geomorfologica;

secondo il Piano Strutturale (PS) del Comune di Orbetello, l'area dell'impianto si colloca all'interno dell'UTOE 3 - Piana Centrale, ambito prettamente agricolo dove il paesaggio agrario è caratterizzato dalla presenza di seminativi, oliveti, frutteti, seminativi arborati, filari stradali di pini, nonché da alcuni nuclei rurali consolidati e dalla presenza di numerose pertinenze insediative di residenza civile o rurale. Nello studio idrologico idraulico allegato al PS, la zona SE del campo fotovoltaico più vicina al Torrente Albegnaccia risulta compresa nella fascia di terreno con battenti idrometrici massimi di 1 m, per TR = 200 anni;

secondo il Piano Operativo del Comune di Orbetello, adottato con D.C.C. n. 23 del 22/06/2023, l'area dell'impianto si colloca all'interno dell'UTOE 3 - Piana Centrale nelle Aree agricole e forestali - Sottozona E2: Pendici di Montiano e Magliano e piana dell'Osa e dell'Albegna, ad esclusiva funzione agricola;

gli interventi previsti dal progetto in esame non ricadono in Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti pSIC o Siti di interesse regionale;

con riferimento alla L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative ed all'Allegato 3 alla scheda A.3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), l'impianto è localizzato in una "area non idonea" per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra: "*Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali*" e "*zone all'interno di con visivi e panoramici*"; tuttavia, il proponente rileva che l'area destinata al progetto risulta idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater, del D. Lgs. 199/2021, in quanto trattasi di un'area agricola che non interferisce con beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 e che dista più di 500 m sia dai beni del patrimonio storico-architettonico di cui alla parte II, sia da immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136) del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (d.lgs.42/2004);

l'impianto non interessa beni paesaggistici, architettonici o archeologici, tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004;

il progetto non interessa le aree boscate né aree tutelate dal vincolo idrogeologico;

l'area di progetto si trova in zona sismica 4, tipicamente caratterizzata da un'accelerazione orizzontale inferiore a 0,125 g;

dal punto di vista acustico, gli interventi previsti risultano inseriti, secondo il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del comune di Orbetello, in Classe III aree di tipo misto;

il proponente prende in esame la coerenza del progetto con i pertinenti parametri previsti dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, riguardante i criteri e le modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra, per quanto pertinenti con le caratteristiche "agrivoltaiche" del progetto in esame;

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione dall'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di dismissione; ha analizzato le possibili alternative; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile, di emissioni evitate di gas climalteranti e di inquinanti atmosferici;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento;

Rilevato che:

il Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo di avvio procedimento del 17/09/2024, mette in evidenza i beni paesaggistici presenti nell'area vasta circostante l'impianto, le invarianti strutturali del PIT-PPR, nonché la scheda d'ambito n. 20 "*Bassa Maremma e ripiani tufacei*". Il Settore rileva che la documentazione progettuale non contiene un esaustivo inquadramento paesaggistico e ritiene indispensabile che il proponente fornisca integrazioni in modo da poter valutare l'impatto sul paesaggio dell'intervento. Inoltre considerato che l'opera in esame si inserisce in un contesto territoriale in cui è presente un articolato mosaico agrario e un'alta concentrazione di impianti di energie rinnovabili in corso di autorizzazione, il Settore chiede al proponente di verificare una possibile riduzione dimensionale. Nel successivo contributo conclusivo del 16/12/2024, dopo aver esaminato le integrazioni depositate, per ogni aspetto approfondito dal proponente evidenzia che:

"Punto 1) Risposta parzialmente esaustiva. Nella lettera di trasmissione delle integrazioni si richiamano lo "Studio Preliminare Ambientale" aggiornato e la Tavola "Estratti della cartografia del PIT (piano di indirizzo territoriale) Toscana con valenza di piano paesaggistico". In tale analisi integrata, con riferimento alla prima invariante strutturale del PIT/PPR ed alle indicazioni per le azioni, si afferma in forma aprioristica, senza il conforto di specifiche valutazioni ed analisi di dettaglio, che "La realizzazione dell'impianto agrivoltaico non comporta alcun tipo di impermeabilizzazione né incremento del rischio idraulico. L'intervento non determina alterazione qualitativa delle risorse idriche sotterranee.(...)". A tale proposito si fa presente che una distesa di pannelli solari di decine di ettari potrebbe interferire con le modalità di infiltrazione delle acque meteoriche così come potrebbe modificare l'evapotraspirazione locale; nello stesso modo non si possono escludere delle problematiche connesse con il rischio idraulico. Del resto nella Relazione sugli impatti cumulativi si afferma che "Fra gli impatti analizzati quelli relativi al suolo e sottosuolo sono certamente i più significativi perché relativi alla riduzione del terreno agricolo e al rischio di impermeabilizzazione del suolo" ammettendo quindi tale rischio. Stesse affermazioni non attestate da specifiche valutazioni vengono espresse in riferimento alla seconda invariante strutturale del PIT/PPR laddove si afferma che " La realizzazione dell'impianto agrivoltaico e delle relative opere di rete non interferiscono con le dotazioni ecologiche del paesaggio rurale e non vi sarà incremento dell'impermeabilizzazione del suolo. Le opere a verde di mitigazione dell'impianto previste in progetto implementano le dotazioni ecologiche dell'agroecosistema e ne migliorano l'inserimento nel contesto ambientale. (...)" Non viene quindi condotta nessuna analisi sito specifica correlata con l'impianto di

progetto ed a tale proposito si ricorda che per ISPRA gli impianti fotovoltaici comportano un uso di suolo anche se reversibile; con riferimento poi alle opere di mitigazione, la loro stessa natura di filare perimetrale, come evidenziato anche con il precedente contributo, si ritiene non possano mitigare con efficacia l'impatto sulla componente ecosistemica di un impianto dall'estensione così rilevante, tanto più se localizzata all'interno dell'area recintata. Stessa impostazione è stata effettuata anche in relazione alla terza ed in particolare alla quarta invariante strutturale del PIT/PPR, perché per quanto si richiami la natura agrivoltaica dell'impianto, la cui verifica si rimanda al parere del settore competente in materia, si sottovaluta l'effetto snaturante a livello percettivo che l'impianto avrà sul paesaggio rurale. D'altra parte la modifica del paesaggio è ammessa nella risposta predisposta per l'analisi degli effetti cumulativi, laddove si afferma che "L'area potrebbe assumere il ruolo di "Paesaggio energetico" ovvero dedicato anche alla produzione di energia."

Punto 2) Risposta non esaustiva. Si considera il cavidotto come opera di pubblica utilità e si continua a non chiarire le lavorazioni che saranno effettuate nell'area che risulta tutelata ai sensi dell'art.142 [...] del Codice.

Punto 3) Risposta parzialmente esaustiva. E' stato predisposto l'elaborato ORB1_REL_08_01 "Relazione sugli impatti cumulativi" ed a parte rilevare che nella tavola ORB1_VIA_TAV_08 gli impianti fotovoltaici non sono riportati in forma areale, al fine di valutare l'effettiva trasformazione percettiva, ma sotto forma di "punti", nell'analisi degli impatti cumulativi da un lato si afferma che "Certamente si può valutare che, nella zona in esame che può essere considerata essenzialmente pianeggiante, l'impianto agrivoltaico ha una capacità di alterazione delle viste da terra certamente poco significativa, soprattutto per ciò che riguarda l'impatto cumulativo con impianti analoghi" e per altri versi si afferma "Tutti gli impianti presi in esame, se realizzati, sarebbero visibili dai tracciati viari fondativi, risulta quindi di fondamentale importanza l'opportuna valutazione dell'intervento di mitigazione."

D'altra parte nella relazione sugli impatti cumulativi si continua ad analizzare l'impatto del solo impianto in progetto, affermando ad esempio che "Sulla base dell'analisi effettuata degli impatti e delle misure di mitigazione adottate risulta che il progetto in esame non potrà alterare o diminuire la biodiversità dell'area vasta di progetto né compromettere gli ecosistemi."

Punto 4) Risposta parzialmente esaustiva. In risposta a tale punto viene fatto riferimento ad alcuni elaborati (ORB1_VIA_TAV_07 "Tavola dell'analisi della intervisibilità teorica" e ORB1_VIA_TAV_08 "Tavola degli impatti cumulativi" e ORB1_AGR_07 "Fotoinserti e fotosimulazioni in presenza ed in assenza dell'opera di mitigazione) ma dalle fotosimulazioni ravvicinate appare evidente l'impatto sulla percezione del paesaggio rurale e che le opere di mitigazione predisposte per tipologia, localizzazione, densità, non appaiono efficaci né dal punto di vista visivo né ecosistemico.

Punti 5) e 6) Risposta parzialmente esaustiva. A questi due aspetti si dà una risposta univoca con l'elaborato "Progetto di miglioramento ambientale e valorizzazione agricola" in cui pur approfondendo il tema della piantumazione e della manutenzione degli olivi, si afferma che l'impianto a mosaico non sarebbe attuabile per vari motivi, quando viceversa si ritrovano diversi esempi in Toscana, seppur limitati nel numero, visto l'ovvio interesse delle società energetiche di ipotizzare dei layout che consentano il massimo della produzione energetica. Si conferma quindi il layout proposto in prima istanza e la predisposizione di olivi perimetrali, interni alla recinzione, quali opera di mitigazione anche se si prevede un'alternanza di forme di allevamento diverse e disposte casualmente, cosa peraltro non rappresentata nelle fotosimulazioni prodotte.

Punto 7) Risposta parzialmente esaustiva. E' stato depositato l'elaborato "Piano di Dismissione – elementi agronomici integrativi" ma si rimanda ad altra fase progettuale la soluzione da attuare per le piante di olivo che costituiranno le opere di mitigazione perimetrale e nel caso si decida di effettuarne l'estirpazione ed il reimpianto, non è chiaro il soggetto che si occuperà della manutenzione e della cura successiva a tale operazione".

Per quanto sopra rappresentato, il Settore ritiene che le integrazioni depositate danno delle risposte parziali a quanto richiesto e soprattutto vengono confermati il layout dell'impianto e le opere di mitigazione previste in prima istanza. Osserva inoltre che non è stata neppure ipotizzata una riduzione della estensione dell'impianto. Pertanto ritiene che l'impianto in progetto presenti degli elementi di criticità paesaggistica anche in relazione ai possibili effetti cumulativi con altri impianti FER, e che possa comportare una modifica della percezione del paesaggio rurale caratteristico dell'Ambito paesaggistico interessato;

il proponente, in data 14/02/2025, ha presentato un documento contenente le proprie considerazioni circa le valutazioni paesaggistiche operate dal competente Settore regionale il 16/12/2024. Il proponente prende in esame:

- aspetti idraulici e di gestione delle acque meteoriche che interessano l'area di impianto;
- differenza tra impianti fotovoltaici ed agrivoltaici;

- attraversamenti da parte del cavidotto di alcuni corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale tramite TOC;
- impatti cumulativi (*“la normativa prevede che la valutazione degli impatti cumulativi non debba tenere in considerazione gli impianti in corso di autorizzazione, ma solo quelli “esistenti e/o approvati”*);
- con visivi e punti panoramici;
- contesto paesaggistico locale (agroecosistema); interventi di mitigazione a verde mediante impianto di olivi;
- opere di mitigazione a mosaico. Il proponente si impegna alla implementazione delle piante di olivo nell'unica area di pertinenza che non sarà destinata all'impianto, ai suoi servizi ed ai suoi sottoservizi. Si tratta di una superficie di circa 5.000m² posta nell'area nord, in prossimità dell'invaso esistente (Tavola “ORB1_AGR_TAV_01”). E' questo un sito nel quale non si determinano elementi di intralcio alla operatività nelle fasi di lavoro né si creano ombreggiamenti ai pannelli che vanificherebbero la esistenza dell'impianto stesso;
- motivazioni della scelta del layout impiantistico adottato;
- precisa che il soggetto che si prenderà carico della dismissione delle opere di mitigazione sarà il proprietario del terreno su cui l'opera insiste;

con nota del Settore scrivente del 19/02/2025, è stato comunicato al Settore paesaggio che, entro il giorno 5 marzo 2025, avrebbe potuto implementare i contributi istruttori già inviati, con riferimento agli ulteriori documenti del proponente del 14/02/2025. Il Settore non ha ritenuto necessario implementare i contributi istruttori già agli atti;

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni in materia paesaggistica evidenziate del contributo del competente Settore regionale, anche alla luce della ulteriore documentazione del proponente pervenuta il 14/02/2025, per quanto attiene:

Punto 1): con riferimento alla inadeguatezza delle previste opere di mitigazione paesaggistica, mediante fasce perimetrali di vegetazione, anche considerando la possibilità di realizzare tali fasce all'interno della recinzione ed il previsto nucleo di olivi previsto nella documentazione; effetto snaturante a livello percettivo che l'impianto avrà sul paesaggio rurale;

Punto 4): impatto sulla percezione del paesaggio rurale ed opere di mitigazione;

Punti 5) e 6): *layout* impiantistico scelto e misure di mitigazione a verde.

Si dà atto quindi che:

- le integrazioni depositate danno delle risposte parziali a quanto richiesto dal Settore scrivente il 24/10/2024 in materia paesaggistica, che vengono confermati il *layout* dell'impianto e le opere di mitigazione previste in prima istanza e che non è stata neppure ipotizzata una riduzione della estensione dell'impianto;

- l'impianto in progetto presenta degli elementi di criticità paesaggistica e che possa comportare una modifica della percezione del paesaggio rurale caratteristico dell'ambito paesaggistico interessato (n. 20 “*Bassa Maremma e ripiani tufacei*”);

Considerato che la natura agrivoltaica del previsto impianto è rilevante in termini di coesistenza delle produzioni energetica ed agricola, nonché in termini di conservazione della fertilità agronomica dei suoli; tuttavia la componente impiantistica del progetto – ed in particolare i moduli fotovoltaici - determina comunque effetti significativi sul paesaggio interessato a carattere rurale;

Rilevato altresì che:

la Provincia di Grosseto - Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente, nel contributo di avvio del procedimento trasmesso il 12/09/2024, richiama gli indirizzi del vigente P.T.C. del 2010 e del nuovo piano approvato con D.C.P. n.7 il 29/02/2024, in materia di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; in particolare chiede che sia integrata la “relazione sugli impatti cumulativi” tenendo conto anche dei progetti esistenti elencati nel contributo stesso.

Nel contributo del 30/12/2024, presa visione della documentazione integrativa trasmessa dal proponente, evidenzia alcuni elementi di criticità del progetto come di seguito argomentati:

“1) Al paragrafo 6.11 dello Studio Preliminare Ambientale (SLA) è riportata un'analisi di coerenza del progetto con il P.T.C.P. della Provincia di Grosseto. Nella tabella dell'analisi di coerenza, relativamente all'Invariante 2 (I caratteri ecosistemici del paesaggio) e con specifico riferimento alle indicazioni per le azioni per l'ecosistema agropastorale, il proponente afferma il “Rispetto degli obiettivi prefissi dal PTCP

valorizzando la ricchezza e l'identità della zona oggetto di intervento e per quanto disciplinato all'art. 11.2.3.5 del PTCP”.

Non è stata individuata però alcuna argomentazione a supporto di tale affermazione.

L'analisi di coerenza del progetto con il P.T.C.P. della Provincia di Grosseto, che si ricorda essere una pianificazione sovraordinata, è pertanto da ritenersi non adeguatamente supportata da argomentazioni, di conseguenza la corrispettiva valutazione non può essere condivisa tanto più che non risulta comprensibile come la realizzazione dell'impianto agrivoltaico, costituito da elementi artificiali (moduli poli-cristallini e supporti in metallo, cabine elettriche ecc..) distribuiti su area di rilevanti dimensioni, possa considerarsi una sorta di elemento di valorizzazione dei caratteri ecosistemi del paesaggio.

2) Nell'elaborato “Progetto di miglioramento ambientale e valorizzazione agricola” sono riportate le motivazioni che, secondo il proponente, non consentono una diversa impostazione del progetto di impianto mediante la creazione di un mosaico tra opera di mitigazione (con formazioni vegetali) e porzioni di impianto per minimizzare l'impatto sul paesaggio. Vengono invece proposte modifiche nel filare con articolazione dell'impianto degli olivi e assortimenti varietali nelle fasce di mitigazione.

Nel prendere atto dei contenuti di tali motivazioni si rileva comunque che il proponente non ha preso in considerazione soluzioni progettuali alternative come ad esempio il ridimensionamento dell'impianto come suggerito nel contributo reso dal Settore regionale di Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (nota AOOGR / AD Prot. 0496478 del 17/09/2024), pertanto non avendo il proponente dato un riscontro circa tale soluzione si ritiene di non avere elementi conoscitivi sufficienti per poterne valutare gli effetti migliorativi con sostanziale minimizzazione degli impatti sul paesaggio rurale.

3) Per la manutenzione dell'impianto è ipotizzabile una programmazione di interventi di pulizia dei moduli fotovoltaici che di norma risulterebbe necessaria per rendere inalterata la produzione energetica. Lo studio preliminare ambientale non fornisce indicazioni sulla programmazione di tale intervento manutentivo pertanto non è quantificato il fabbisogno idrico e come si intenda assicurarne la relativa copertura.

Quanto sopra si segnala in quanto tali interventi hanno un impatto sulla risorsa acqua al momento non quantificato e che probabilmente potrebbe risultare significativo in considerazione che eventuali nuove richieste di approvvigionamento idrico interesserebbero aree tutelate dal Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (vedi elaborato QCI – Struttura idrogeomorfologica del nuovo P.T.C.P. che indica la presenza di aree di “Classe di Intrusione salina IS 2 - impatto moderato”)

4) Il progetto è supportato anche da una “Relazione sugli impatti cumulativi” con la quale il proponente evidenzia come la normativa preveda la valutazione degli impatti cumulativi solo per quelli “esistenti e/o approvati”, come strettamente indicato dall'art. 1, lett. b) dell'Allegato V alla Parte II del Dlgs 152/2006. Ciò nonostante il proponente ha ritenuto di effettuare delle “valutazioni di massima” che riguardano gli impatti cumulativi potenziali nell'area presa in esame in riscontro alle richieste di Province e Regione Toscana.

Le “valutazioni di massima” sono state rivolte all'analisi dell'ipotetico impatto visivo che si avrebbe nel caso in cui venissero realizzati tutti i previsti impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Le risultanze sono che “...il sito oggetto di intervento non riporta alcun elemento incidente su con visivi e punti panoramici....risultando pertanto l'azione impattante sul fattore sistema paesaggistico ragionevolmente trascurabile...”. Analoghe considerazioni risultano anche per gli impatti sul patrimonio culturale, identitario, sulla biodiversità, sugli ecosistemi ecc...

In conclusione, l'analisi è orientata a valutare dell'impatto visivo percettivo ma si ritiene che non analizzi compiutamente gli impatti della trasformazione della percezione della natura agricola del paesaggio caratteristico di questa parte del territorio provinciale e come descritto nel PIT/PPR e nello stesso P.T.C.P. (con specifico riferimento alla Invariante strutturale 2 “I caratteri ecosistemici del paesaggio” e alla Invariante strutturale 4 “I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali”)

La disamina degli effetti cumulativi non pare contenere elementi di valutazione qualitativa, dato che con la realizzazione di più impianti di FER nell'ambito territoriale di riferimento si avrebbe una trasformazione significativa del paesaggio, da rurale ad uno dal carattere industriale prevalente, con una possibile alterazione delle funzionalità ecosistemiche”;

il proponente, in data 14/02/2025, ha presentato un documento contenente le proprie considerazioni circa le valutazioni paesaggistiche operate dalla Provincia il 30/12/2024. Il proponente prende in esame:

- coerenza con il PTC di Grosseto;
- opera di mitigazione a verde disposta a mosaico;
- differenza tra impianti foto ed agrivoltaici;

- implementazione delle piante di olivo nell'unica area di pertinenza che non sarà destinata all'impianto, ai suoi servizi ed ai suoi sottoservizi. Si tratta di una superficie di circa 5.000 m²;
- pulizia dei pannelli;
- Invarianti 2 e 4 del PIT/PPR e relativi contenuti del PTC;

in merito al suddetto documento del proponente, la Provincia, il 05/03/2025, presa visione della documentazione di approfondimento trasmessa dal proponente, rileva in particolare quanto segue:

- seppure l'agrivoltaico, per sua natura, non comprometta l'attuale uso dei suoli, certamente lo stesso determina una trasformazione territoriale significativa perché introduce elementi non naturali (pannelli di silicio su supporti metallici) in una superficie di dimensioni rilevanti. Parrebbe quindi sottovaluto l'effetto a livello percettivo che l'impianto avrà sul paesaggio rurale, sui suoi caratteri ecosistemici che certamente attualmente non assumono orientamenti verso la desertificazione;
- prende in esame gli aspetti turistici ed agrituristici;
- il proponente ha presentato la tavola sostitutiva "ORB1_AGR_TAV_01" in relazione all'implementazione delle opere di mitigazione a verde, che riguarderebbero però solo il lotto di impianto più settentrionale. Considerando che l'implementazione delle azioni di mitigazione sono parziali (cioè non relativa a tutti i lotti di impianto) e che non è stata ipotizzata una riduzione dell'estensione dell'impianto, la Provincia ritiene di non avere ancora elementi conoscitivi sufficienti per poterne valutare gli effetti migliorativi con sostanziale minimizzazione degli impatti sul paesaggio rurale;
- prende in esame il fabbisogno idrico per il lavaggio dei pannelli;
- circa gli impatti cumulativi non formula considerazioni;

Ritenuto di condividere le valutazioni in materia paesaggistica evidenziate dal contributo della Provincia di Grosseto, anche alla luce della ulteriore documentazione del proponente pervenuta il 14/02/2025, per quanto attiene:

- effetto percettivo dell'impianto sul paesaggio rurale e sui suoi caratteri ecosistemici;
- inadeguatezza opere previste per la mitigazione paesaggistica mediante opere a verde;

Visto che il Comune di Orbetello, nel contributo conclusivo del 10/01/2025, prende in esame il contesto territoriale in cui si andrebbe ad inserire l'impianto, gli aspetti urbanistici di competenza, cumulo tra impianti alimentati da fonte energetica rinnovabile (FER).

Non condivide l'opinione del proponente, il quale ritiene l'impatto sul sistema paesaggio "trascurabile" e che non influirebbe sulla visibilità dell'impianto da parte della popolazione residente. Ritiene che l'approccio dimostrato, unilaterale ed incurante dei caratteri identitari del territorio, sfocia nell'affermazione per cui il paesaggio starebbe assumendo una caratteristica "energetica", finendo così per sostenere la tesi secondo la quale gli impatti complessivi degli impianti starebbero modificando i tratti distintivi delle aree e la loro vocazione.

In conclusione, il Comune formula "*il proprio parere negativo sull'impianto presentato che possa condurre all'archiviazione dell'iniziativa e, in subordine, alla conclusione dello screening di VIA obbligando la proponente ad una compiuta valutazione di impatto ambientale*";

Ritenuto di condividere le suddette criticità paesaggistiche espresse dal Comune di Orbetello;

Rilevato che ARPAT, nei contributi istruttori del 28/10/2024 e del 03/03/2025, prende in esame le caratteristiche del progetto e le componenti ambientali di competenza. Nel contributo conclusivo ritiene che permangano ancora elementi non chiari in merito alla componente "Elettromagnetismo" che non consentono di escludere potenziali impatti significativi; per altri aspetti ritiene sufficiente proporre alcune "condizioni ambientali".

Nell'ambito della documentazione integrativa, il proponente ha presentato il documento "Relazione impatto elettromagnetico" rev.2 del 29/11/2024. Tuttavia, l'Agenzia osserva che tale relazione non introduce nuovi elementi utili in quanto non vengono chiariti gli aspetti riportati ai precedenti punti a) e b) richiesti nel contributo ARPAT afferente alla documentazione di avvio procedimento.

L'unica modifica introdotta rispetto alla revisione precedente del documento consiste nel ricalcolo della DpA delle cabine elettriche di cui è prevista la realizzazione, che risulta pari a 4 m (rispetto ai 2,5 m della revisione precedente). Inoltre, nel paragrafo delle conclusioni, quale nuovo elemento introdotto, viene precisato che lo spazio circostante le cabine è da intendersi occupabile:

- in fase di transito per i normali cittadini;
- in maniera occasionale da personale professionalmente esposto durante le manutenzioni delle cabine stesse.

L'Agenzia precisa che permangono inalterate le incongruenze, già evidenziate nel contributo ARPAT di avvio procedimento, rispetto alla tensione dei cavidotti interrati di collegamento tra le cabine di campo e le cabine di raccolta e tra l'impianto e la sottocabina utente; alcuni elaborati (ad esempio "Relazione tecnica descrittiva impianto fotovoltaico" e "Relazione calcoli elettrici", entrambi nelle nuove revisioni) riportano una tensione pari a 36 kV, mentre la "Relazione impatto elettromagnetico" indica una tensione pari a 20 kV (per il gestore della rete la tensione 36 kV è classificata come alta tensione e non come media).

In merito al monitoraggio, il "Piano di Monitoraggio Ambientale" rev.1 del 29/11/2024 non introduce in generale nuovi elementi da esaminare per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico; infatti sono state:

presentate le stime della DpA delle cabine elettriche contenute nella rev.1 dell'elaborato "Relazione impatto elettromagnetico" e non quelle nuove contenute nella rev.2 dello stesso elaborato (DpA pari a 2,5 m nelle vecchie stime e 4 m circa nelle nuove);

confermate tensioni pari a 20 kV per i cavidotti interrati di collegamento tra le cabine di campo e le cabine di raccolta e tra l'impianto e la sottocabina utente.

L'unica novità introdotta consiste nelle precisazioni, già sopra riportate, relative all'occupabilità dello spazio circostante le cabine. Sono state proposte tre postazioni di misura, localizzate come da figura a lato, presso le quali il proponente ha eseguito misure di fondo. I risultati di tali misure (dell'ordine di $0,3 \div 0,4$ V/m) sono espressi in V/m, quindi la grandezza fisica misurata è il campo elettrico; tuttavia si osserva che nel caso di esposizione da campi elettromagnetici a bassa frequenza, come il caso in esame, la grandezza maggiormente significativa risulta l'induzione magnetica, usualmente espressa in μ T. Le postazioni di misura individuate risultano tutte localizzate in prossimità dei pannelli fotovoltaici, la postazione 3 anche nelle vicinanze delle cabine di campo; considerate le tensioni in gioco e la presenza di recettori sparsi lungo il tracciato a 36 kV, si osserva che pare opportuno spostare una delle tre postazioni individuate in prossimità di uno di tali recettori affacciati sul tracciato interrato 36 kV. In conclusione, non disponendo quindi di adeguati nuovi e ulteriori elementi da valutare, ARPAT rileva il permanere degli elementi da chiarire di cui alle su citate richieste a) e b) del contributo di avvio procedimento, non potendo quindi escludere impatti ambientali significativi relativamente alla componente ambientale qui considerata;

Ritenuto di condividere le suddette criticità in materia di elettromagnetismo espresse da ARPAT;

Preso atto che i restanti Soggetti consultati, nei propri contributi istruttori, hanno espresso posizione favorevole al progetto in esame o, comunque, non hanno evidenziato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA:

il Settore Autorità di gestione FEASR, nei contributi istruttori pervenuti, formula alcune osservazioni ed indicazioni in merito agli aspetti agricoli;

il Settore Transizione ecologica e Sostenibilità ambientale, nei contributi istruttori agli atti, analizza la normativa e la pianificazione energetica pertinente con l'impianto in progetto; prende in esame le opere di collegamento alla RTN;

il Genio Civile Toscana Sud nei contributi istruttori agli atti, prende in esame le interferenze del progetto con i corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale. Nel contributo conclusivo, ai soli fini idraulici, rilascia un parere di fattibilità di massima favorevole alla realizzazione interventi. Suggerisce tre prescrizioni;

SNAM Rete Gas Spa non segnala interferenze con metanodotti in gestione;

2i Rete Gas Spa segnala possibili interferenze con le reti di gasdotti a bassa e media pressione in gestione;

il Consorzio di bonifica Toscana Sud si esprime favorevolmente e formula due prescrizioni;

Terna Rete Italia Spa segnala interferenze con linea AT 132 kV aerea a cavi nudi n.033 denominata "cp Montiano-Orbetello rt";

Autorità idrica Toscana ed Acquedotto del Fiora Spa segnalano interferenze con le infrastrutture del Servizio idrico integrato;

Considerato che l'impianto agrivoltaico in esame - così come definito dal proponente - presenta, per estensione, localizzazione e modalità di mitigazione paesaggistica previste, significative criticità di

inserimento paesaggistico, tenuto conto di quanto indicato nel Piano paesaggistico regionale (PIT-PPR), come evidenziate dal competente Settore regionale, dalla Provincia di Grosseto e dal Comune di Orbetello;

Considerato altresì che non è possibile escludere impatti negativi significativi dovuti all'esercizio del progetto in esame con riferimento agli aspetti elettromagnetici, come evidenziato da ARPAT;

Visto che l'esposizione ai campi elettromagnetici può avere conseguenze negative sulla salute umana;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici;

il progetto non è tuttavia coerente con la normativa regionale specifica per gli impianti fotovoltaici (l.r. 11/2011 e relative disposizioni attuative) né con il Piano ambientale ed energetico regionale, in quanto il previsto impianto ricade in area non idonea per la installazione di impianti fotovoltaici a terra. A tal proposito è tuttavia necessario rilevare che l'inserimento di un sito all'interno del perimetro delle aree idonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra non comporta il divieto in assoluto di localizzazione di impianti ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni; in sede valutativa occorre verificare in concreto, caso per caso, se il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

l'impianto ricade in area idonea di cui all'art.20 comma 8 del d.lgs.199/2021;

l'impianto non ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico né interessa beni culturali ed archeologici tutelati, di cui alla parte seconda ed alla parte terza del D.Lgs.42/2004 ; il cavidotto ricade in parte in area tutelata di cui all'art.142 del d.lgs.42/2004;

la tutela del paesaggio, così come quella dell'ambiente, sono valori di rilievo costituzionale;

Dato atto:

delle criticità paesaggistiche dovute alla realizzazione del previsto impianto e ritenuto quindi che il progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili, sulla componente ambientale "paesaggio";

delle criticità afferenti ai campi elettromagnetici ed alla esposizione delle popolazione a tali campi;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del d.lgs.152/2006:

- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione), la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate, poste all'interno di un'area agricola di pianura e di un territorio rurale); rischi per la salute umana, in termini di esposizione ai campi elettromagnetici;

- con riferimento alla localizzazione, il progetto interessa un'area vasta di importanza paesaggistica, a carattere rurale;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi, sia in termini di superficie occupata che di territorio posto in relazione visiva con l'impianto; l'impatto paesaggistico è intenso e – seppur reversibile - si protrae con costanza nel lungo termine (fino a 30 anni); l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto paesaggistico in modo efficace; l'impatto dovuto alla esposizione ai campi elettromagnetici è possibile ed è reversibile al momento della dismissione dell'impianto in esame;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente paesaggio e sulla salute umana - in termini di esposizione ai campi elettromagnetici, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità di cui al D.Lgs.190/2024 ed alla L.R. 44/2024;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Orbetello 1" con potenza installata pari a 15.268,4 kWp e le relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nel Comune di Orbetello (GR), proposto da Apollo Solar 2 S.r.l. (sede legale: Viale della Stazione, 7 Bolzano; C.F./P.IVA: 03183210214), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Apollo Solar 2 S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5343 - Data adozione: 17/03/2025

Oggetto: [ID 2386] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità, progetto di modifica alla esistente derivazione di acque superficiali dal Torrente Coccia per Molino di Ponte Coccia, nel Comune di Bagni di Lucca (LU). Proponente: Società Coccia S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006305

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il regio decreto n.1775/1933 ed il regolamento di cui al d.p.g.r. 61R/2016, in materia di derivazione di acque pubbliche;

Vista la l.r. 22/2015, in materia di trasferimento delle competenze ambientali dalle province e dalla città metropolitana di Firenze alla regione;

Premesso che:

il proponente Coccia S.r.l. con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 24/01/2025 prot. 38411, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica alla esistente derivazione di acque superficiali dal Torrente Coccia per il Molino di Ponte Coccia, nel Comune di Bagni di Lucca (LU), depositando la prevista documentazione;

la derivazione del Molino di Ponte Coccia, in esito alla modifica prevista, rientrerà tra quelle di cui all'allegato IV, parte seconda, D.Lgs. 152/2006, punto 7. lett. d); il progetto di modifica è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il proponente ha provveduto al versamento dell'imposta di bollo;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazione agli atti;

Preso atto che:

la suddetta Società è attualmente in possesso di concessione di derivazione per una portata massima di 75 l/s. Con il progetto in esame chiede l'aumento della portata massima a 500 l/s;

con determina dirigenziale n.6001 del 08/11/2011, in esito a un procedimento di verifica di assoggettabilità, la Provincia di Lucca aveva escluso dalla procedura di VIA un progetto di modifica della derivazione dal Torrente Coccia (da 75 a 500 l/s), ad uso del Molino di Ponte Coccia, presentato da Coccia S.r.l., subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni;

negli anni successivi si è instaurato un contenzioso presso il Giudice amministrativo tra la Società proponente ed altro operatore; per tale ragione non è stato adottato l'Atto di modifica della concessione di derivazione, chiesto da Coccia Srl in data 04/06/2010;

il contenzioso si è risolto in favore di Coccia Srl;

in considerazione del notevole lasso di tempo intercorso dall'adozione del provvedimento provinciale di verifica del 2011, il proponente ha presentato nuova istanza di verifica di assoggettabilità;

Visto che:

in data 29/01/2025, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. 55764) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 29/01/2025;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 29/01/2025, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- ARPAT del 26/02/2025 (prot. 0134896);
- Settore Genio Civile Toscana Nord del 24/02/2025 (prot. 0129255);
- Settore VAS e VIncA del 21/02/2025 (prot. 0124681);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 11/03/2025 (prot. 0161277);

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in data 24/01/2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto di derivazione di acque superficiali dal Torrente o Rio Coccia (affluente di destra del Torrente Lima) è finalizzata alla produzione di energia meccanica attraverso il funzionamento del molino, localizzato nel centro della piccola frazione di Ponte Coccia nel Comune di Bagni di Lucca, in prossimità del ponte della S.S. dell'Abetone e del Brennero che attraversa il torrente. Si tratta di un opificio idraulico in pietra, tuttora funzionante, risalente alla fine del 1800, utilizzato per la macinatura delle castagne e dei cereali; il molino è in esercizio tra ottobre e maggio.

Il mulino è alimentato dalla forza motrice idraulica, tramite un'opera di presa posta a circa 100 m a monte dal fabbricato; l'acqua viene incanalata in un gorile esistente realizzato in muratura e pietra, che si sviluppa fino al mulino per poi alimentare una vasca di suddivisione ed alimentazione delle quattro tubazioni; dopo un salto di 4,50 m, l'acqua arriva alle corrispondenti ritrecine a cucchiaio per attivare il movimento delle macine.

Il proponente chiede l'incremento della portata derivata da 75 a 500 l/s; non prevede nuove opere a carattere edilizio o impiantistico.

Il proponente specifica che nei mesi di fermo (giugno-settembre), la società potrà eseguire le manutenzioni sugli impianti, mentre per il restante periodo dell'anno sarà sempre presente la macinazione; nel mese di ottobre verranno fatti i collaudi con la presenza di acqua;

il proponente ha preso in esame gli aspetti programmatici ed il quadro vincolistico, pertinenti con il progetto in esame:

l'area dell'impianto è interessata da beni paesaggistici (art. 136 del d.lgs.42/2004 e D.M. 30/04/1973 - G.U. 15/1973; art. 142 comma 1 del decreto, lett. c) fiumi torrenti e corsi d'acqua e lett. g) foreste e da boschi;

secondo la cartografia del PIT-PPR (Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), l'intervento si localizza nell'Ambito 03 - La Garfagnana, la Valle del Serchio e la Val di Lima;

l'area non ricade all'interno di Aree naturali protette o Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC o siti di interesse regionale;

con riferimento al Piano di gestione del rischio di alluvioni (P.G.R.A.) del Distretto Appennino settentrionale, il fabbricato del molino e parte della sponda destra del T. Coccia, interessata dal canale di derivazione esistente, ricadono in pericolosità P3 elevata;

con riferimento al Piano di assetto idrogeologico (P.A.I. dissesti) del Distretto Appennino settentrionale, il fabbricato del molino e parte della sponda destra del T. Coccia interessata dal canale di derivazione esistente ricadono in classe di pericolosità P2a – pericolosità moderata di tipo a;

il (PGA) classifica il T.Coccia in stato ecologico Buono e stato chimico Buono (con obiettivo del loro mantenimento), mentre il Torrente Lima è classificato in stato ecologico Buono (con obiettivo del mantenimento) e stato chimico Non Buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027). L'area è interessata dal Corpo Idrico Carbonatico della Val di Lima e Sinistra Serchio (corpo idrico sotterraneo), in stato quantitativo e chimico Buono (con obiettivo del loro mantenimento);

secondo gli strumenti urbanistici comunali, l'area in esame è caratterizzata da pericolosità geologica elevata g.3, pericolosità idraulica molto elevata i.4, l'area in esame è caratterizzata da pericolosità sismica elevata s.3;

il proponente ha preso in esame gli aspetti ambientali relativi all'esercizio della derivazione allo stato modificato ed ha individuato le pertinenti misure di mitigazione e di monitoraggio;

il T.Coccia, a monte della derivazione in esame, riceve le acque dal T. Sega e dal T. Scesta mediante una galleria che attraversa il massiccio calcareo, lunga circa 1.800 m e realizzata intorno al 1930. Lo scopo della derivazione è quello di far defluire le acque dei torrenti Scesta e Sega a monte dello sbarramento Enel sul T.Lima, in località Giardinetto. L'Enel determina la quantità di acqua da riversare nel bacino del Coccia in base alle esigenze della centrale idroelettrica di Fabbriche di Casabasciana.

Le portate attuali che transitano nel T. Coccia sono dovute in gran parte alla derivazione ENEL dai torrenti Sega e Scesta. Pertanto, al momento dell'adeguamento delle derivazioni dai torrenti Sega e Scesta al DMV/DE (anno 2029), dovranno essere eseguite misure di portata sul T.Coccia per almeno 5 anni consecutivi, in modo da ricostruire la curva di durata delle portate e determinare la curva delle portate derivabili dalla derivazione in esame;

il deflusso minimo vitale del T.Coccia in corrispondenza della derivazione in esame è stimato in 89,7 l/s; la portata media minima dei mesi di massima attività del molino (gennaio, febbraio, novembre e dicembre) è stimata in 796 l/s; la portata media minima dei mesi di ridotta attività del molino (marzo, aprile, maggio ed ottobre) è stimata in 605 l/s;

il proponente ha presentato la valutazione ex ante della derivazione prevista (VEXA), secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino n.3 del 14/12/2017;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

il Settore VAS e VincA, nel contributo del 21/02/2025 (prot. 0124681), presa in esame la documentazione presentata dal proponente, in considerazione della distanza di 1 Km circa della derivazione dal sito Natura 2000 "ZSC IT5120102 "Zone calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero", ritiene ragionevolmente di escludere interferenze con il sito stesso e quindi reputa non necessaria l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza;

il Settore Genio Civile Toscana Nord, nel contributo del 24/02/2025 (prot. 0129255), in merito agli aspetti idraulici rileva quanto segue: per quanto riguarda l'immobile adibito a mulino, lo stesso è stato realizzato presumibilmente a fine 1800, prima dell'entrata in vigore del R.D. 523/1904 e quindi ritiene il fabbricato

legittimo dal punto di vista idraulico in quanto realizzato prima dell'entrata in vigore della norma richiamata. Ricorda che per eventuali interventi da realizzare è necessario fare domanda di autorizzazione idraulica; dal punto di vista del mantenimento del mulino, visto la sua posizione in fregio al corso d'acqua, ritiene che la gestione del rischio, sempre presente sul fabbricato in quanto ricade nella fascia di rispetto dei 10 m, possa attuarsi attraverso attività di prevenzione non strutturale; è essenziale che l'immobile sia inserito nel Piano di Protezione Civile Comunale al fine di prevenire danni in caso di evento alluvionale; ritiene utile che il richiedente provveda a redigere un piano di gestione dell'opera che stabilisca le misure di prevenzione, volte a gestire le situazioni di rischio in relazione alle attività di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 (*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile*);

ricorda che gli scarichi delle tubazioni, il recapito e la restituzione diretta in alveo costituiscono occupazione di area demaniale e che è in corso la regolarizzazione della concessione e della posizione contabile dei 5 anni pregressi.

In merito alla concessione di derivazione idrica, prende in esame le portate misurate nel passato per il T. Coccia e dà conto del sistema acque superficiali - acquifero profondo che caratterizza il torrente.

Riguardo il Rischio ambientale della derivazione, il modello del Bilancio idrico della Toscana elaborato dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale per la stima dei valori medi mensili delle portate naturali del Torrente Coccia; i dati non tengono conto degli apporti artificiali delle opere di derivazione dal Torrente Scesta e dal torrente Sega ad opera di ENEL che al termine della concessione, nel 2029, potrebbero anche essere modificate. Ne risulta un rischio ambientale della derivazione MEDIO; quindi la concessione sarà soggetta alle misure volte alla mitigazione degli impatti, in particolare al mantenimento del valore del DMV/DE, così come stabilito dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale;

Indica le seguenti 4 prescrizioni:

"1) quando le opere di presa di ENEL sul torrente Scesta e sul T. Sega saranno adeguate per il transito del DMV/DE, dovranno essere eseguite nuove misure di portata per almeno 5 anni consecutivi, in modo da ricostruire la curva di durata delle portate e determinare la curva delle portate derivabili;

2) La portata massima derivabile è limitata a 500 l/s;

3) Le portate medio mensili derivabili, dal mese di ottobre al mese di maggio, fatto salvo il rispetto del DMV, vengono definite come segue:

(a) Ottobre 150 l/s

(b) Novembre 500 l/s

(c) Dicembre 500 l/s

(d) Gennaio 500 l/s

(e) Febbraio 500 l/s

(f) Marzo 500 l/s

(g) Aprile 150 l/s

(h) Maggio 150 l/s;

4) Ne consegue che la portata media annua derivabile sarà pari a 244 l/s";

ARPAT, nel contributo del 26/02/2025 (prot. 0134896), prende in esame le caratteristiche del progetto in oggetto e trae le seguenti conclusioni:

non sono previste realizzazioni di nuovi manufatti o modifiche strutturali a quelli esistenti;

non sono previste modifiche e interferenze con le sponde, l'alveo e la zona ripariale;

la derivazione di acqua avviene in maniera non continuativa solo per la produzione di energia meccanica nei momenti di funzionamento delle macine del mulino a scopo didattico-educativo nel periodo da ottobre a giugno quando nel Rio la portata è alta;

l'acqua derivata viene completamente restituita al torrente ed il tratto sotteso misura un centinaio di metri ed il DMV rilasciato rispetta le norme vigenti;

la continuità fluviale è garantita dalla brevità temporale e spaziale della derivazione per cui risultano corrette le conclusioni riportate nella documentazione per la mancata realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica (le acque derivate non sono turbinate come accade per impianti idroelettrici e quindi si hanno impatti ridotti sulle specie ittiche che finiscono nel gorile ed inoltre, in condizioni di morbida, il salto è valicato dalle trote (segnalazione di residenti).

Esprime una valutazione positiva per l'esclusione del procedimento a VIA, con le seguenti prescrizioni:

un aggiornamento dei dati di portata minima e massima del torrente;

un aggiornamento dei dati ecologici del torrente a monte e a valle della derivazione;

Precisare che anche in futuro le acque del torrente Coccia potranno essere derivate solo per scopi meccanici e non idroelettrici.

Durante i momenti, anche nell'arco della giornata, in cui il mulino non è in funzione, l'acqua non dovrà essere derivata.

Richiama le prescrizioni del provvedimento di verifica del 2011;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel contributo del 11/03/2025 (prot. 0161277), ricorda che con nota prot. 757 del 23/2/2010 l'Autorità di bacino del Serchio aveva rilasciato parere favorevole alla derivazione di 600 l/sec, con prescrizioni circa il rilascio del DMV; nella richiesta oggetto dell'attuale procedimento sono state recepite le prescrizioni indicate nelle conclusioni del provvedimento di esclusione a VIA della Provincia di Lucca n.6001/2011.

Richiama i propri strumenti di piano pertinenti con il progetto in esame: PGRA, PGA, PAI dissesti.

Dà atto che:

- il mulino è esistente e non sono previsti nuovi interventi per la derivazione, né modifiche e interferenze con le sponde, l'alveo e la zona ripariale;

- nel torrente Coccia si hanno periodi di magra in cui non si ha deflusso superficiale "interrompendo comunque il ruolo di corridoio ecologico del corpo idrico (nonostante i rilasci ENEL)";

- il periodo di utilizzo delle acque va da ottobre a giugno "nei momenti di funzionamento delle macine e per scopi didattici-dimostrativi".

Con riferimento al DMV stimato dal proponente, ricorda che le relative disposizioni potranno essere modificate all'entrata in vigore dell'aggiornamento del PGA relativamente ai dati di bilancio idrico e alle attività di sperimentazione del DE. La valutazione della correttezza del DMV/DE proposto avverrà in fase di rilascio di concessione. Ricorda che, essendo previsto un sostanziale incremento della attuale portata derivata, in tale fase dovrà essere richiesto il parere ai sensi dell'ex art. 7 del RD n. 1775/1933 (art. 14 degli Indirizzi di PGA "Criteri per l'espressione del parere ex art. 7 del RD n. 1775/1933 – Pareri vincolanti e contributi istruttori"). In occasione del procedimento finalizzato al rilascio della concessione, potranno essere condotti approfondimenti e individuate specifiche prescrizioni e condizioni. Considerato che l'applicazione del Metodo IBE in località Ponte a Coccia è stata effettuata nel 2010, suggerisce che dopo un periodo congruo di riattivazione del prelievo sia effettuata una valutazione della comunità macrobionica allo scopo di attuare eventuali misure mitigative qualora fossero rilevate modifiche rilevanti correlabili al prelievo.

Con riferimento al PGRA, l'area in esame ricade in area a elevata pericolosità da alluvione P3, disciplinata dall'articolo 7 della disciplina di Piano. Inoltre l'area è classificata come "Aree di Laminazione Naturale Diffusa" (disciplinate dall'art.16 c.4 della

disciplina di PGRA), e rientra in area a pericolosità molto elevata per fenomeni intensi e concentrati flash flood (disciplinate dall'art. 19 della disciplina di PGRA).

Con riferimento al PAI dissesti, l'area in esame è classificata come area a pericolosità media "P2a" (disciplinate dall'art. 12 della disciplina di Piano);

Visto che durante il presente procedimento non è emersa la necessità della realizzazione di una scala di risalita per pesci presso la traversa di derivazione, anche considerando che durante i mesi estivi ampi tratti del T. Coccia vanno in secca;

Dato atto che, con la nota del Settore scrivente del 29.1.2025, è stato richiesto il contributo tecnico istruttorio anche del Settore regionale competente in materia di pesca e di fauna ittica, il quale non ha inviato risposta;

Preso atto che il Settore potrà, ove ritenuto opportuno, prescrivere la realizzazione di una scala di risalita per pesci presso la traversa di derivazione, in occasione del procedimento di modifica della concessione di derivazione;

Visto che le condizioni ambientali emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

non sono previste opere o interventi a carattere edilizio o impiantistico;

la forza motrice assicurata dalle acque derivate, in luogo dell'utilizzo di energia elettrica, consente di evitare l'emissione in atmosfera di gas serra e di inquinanti afferente al mix energetico nazionale;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche condizioni ambientali per l'esercizio della derivazione allo stato modificato;

è necessario che il proponente adotti specifiche procedure per assicurare condizioni di sicurezza nell'utilizzo del mulino per addetti ed utenti, in considerazione della pericolosità idraulica elevata che lo caratterizza;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: rischio alluvione	Contestualmente alla presentazione dell'istanza di modifica della vigente concessione di derivazione, il proponente deve predisporre un documento di gestione del rischio alluvione, per le opere facenti parte del mulino in esame, al fine di garantire – in caso di evento alluvionale, inclusi i flash-floods - la sicurezza degli addetti e degli utenti, evitare il rilascio di sostanze inquinanti nelle acque e danni alle cose presenti. Detto documento deve essere presentato al Comune di Bagni di Lucca ed alla Provincia di Lucca al fine del suo inserimento nei rispettivi Piani di Protezione Civile. Per i fini di cui alla presente condizione ambientale, il proponente deve tenere conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004. Del suddetto elaborato, deve essere tenuto conto nella redazione dei documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008. Copia dell'elaborato deve essere inviata, per conoscenza, al Settore scrivente ed al Genio Civile, unitamente alla documentazione comprovante l'avvenuta presentazione a Provincia e Comune.	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	Genio Civile Toscana Nord Comune di Bagni di Lucca Provincia di Lucca

2	POST OPERAM	Aspetti gestionali	Il proponente deve comunicare al Settore scrivente la messa in esercizio della derivazione allo stato modificato.	Fase di esercizio	Settore VIA	-
3	POST OPERAM	Aspetti ambientali: Ambiente idrico	Entro 24 mesi dalla data di messa in esercizio della derivazione allo stato modificato, il proponente deve presentare al Settore scrivente: a) un aggiornamento dei dati di portata minima e massima del torrente; b) un aggiornamento dei dati ecologici del torrente a monte e a valle della derivazione; c) una nuova valutazione della comunità macrobentonica, allo scopo di attuare eventuali misure mitigative qualora fossero rilevate modifiche rilevanti correlabili al prelievo.	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT Autorità di Bacino
4	POST OPERAM	Aspetti ambientali: Ambiente idrico	Nella gestione della derivazione allo stato modificato il proponente si deve attenere alle seguenti indicazioni: a) le acque del torrente Coccia possono essere derivate solo per scopi meccanici e non idroelettrici; b) durante i momenti, anche nell'arco della giornata, in cui il mulino non è in funzione, l'acqua non deve essere derivata.	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT

Ritenuto inoltre necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto indicato e prescritto dal competente Genio Civile, nel contributo riportato in premessa al presente atto, con riferimento alla modifica della vigente concessione di derivazione;

quanto indicato dalla Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo riportato in premessa al presente atto, in merito al PGA, con riferimento alla modifica della vigente concessione di derivazione;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione della derivazione si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica alla esistente derivazione di acque superficiali dal Torrente Coccia per il Molino di Ponte Coccia, nel Comune di Bagni di Lucca (LU), proposto dalla Società Coccia S.r.l. (sede legale via statale del Brennero e Abetone (loc. Ponte Coccia) 2, partita IVA 02176710461), per le

motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1183/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che la derivazione idrica allo stato modificato deve essere messa in esercizio entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Sono fatti salvi termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA, in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Coccia S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5345 - Data adozione: 17/03/2025

Oggetto: [ID:2318] Art. 19 del Dlgs. 152/06 ed artt. 43 comma 6 e 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma relativa all'esistente derivazione d'acqua ai fini idropotabili, costituita da più sorgenti, che alimentano l'acquedotto ubicato nel Comune di Castelnuovo di Garfagnana (LU).
Proponente: GAIA SpA. - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006275

LA DIRIGENTE

VISTA la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

VISTA la parte seconda del Dlgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTA la LR. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il DM. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

VISTO il regolamento di cui al DPGR. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTA la DGR. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA.

PREMESSO che:

il proponente GAIA S.p.A. (sede legale: Via Donizetti n. 16, – Pietrasanta (LU); Cod.Fisc./P.IVA: 01966240465) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 20/09/2024 (Prot. n. 0501558) e completata il 23/09/2024 (prot. n. 0504492), ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità postuma, ai sensi dell'art. 48 della LR. 10/2010 e dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, relativa all'esistente derivazione d'acqua ai fini idropotabili, costituita da più sorgenti, che alimentano l'acquedotto ubicato nel Comune di Castelnuovo di Garfagnana (LU), depositando la prevista documentazione;

le sorgenti ricadono nel territorio del Comune di Castelnuovo di Garfagnana (LU);

in data 25/09/2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0509192) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del Dlgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 25/09/2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della LR. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29366 del 20/09/2024;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto punto 7 lettera d) dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/06 a cui si applica il dimezzamento delle soglie per effetto del DM 30/03/2015 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della LR. 10/2010;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della LR. 10/2010, in occasione del rinnovo della concessione di derivazione;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 25/09/2024, prot. n. 0509192, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0555686 del 23/10/2024);
- ARPAT – Dipartimento di Lucca (prot. n. 0555128 del 23/10/2024);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0565576 del 29/10/2024, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 28/11/2024, acquisita al protocollo regionale il 02/12/2024 (prot. n. 0625759), sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 04/12/2024 prot. n. 0631534, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- ARPAT – Dipartimento di Lucca (prot. n. 0000343 del 02/01/2025);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0005809 del 07/01/2025);

l'Autorità di Bacino, con la nota sopramenzionata del 07/01/2025, ha evidenziato ancora delle carenze istruttorie e a tal riguardo il Settore VIA ha richiesto al Proponente con nota del 09/01/2025 (prot. n. 0009803) eventuali controdeduzioni;

con nota del 07/02/2025 (prot. n. 0090450) il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa volontaria, sulla quale il Settore VIA, con nota del 11/02/2025 (prot. n. 0098568) ha richiesto all'Autorità di Bacino un parere, il medesimo è stato acquisito con nota del 04/03/2025 (prot. n.0145860).

DATO ATTO che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 20/09/2024, completata il 23/09/2024 e successive integrazioni e documenti sopra citati trasmessi in data 28/11/2024 e 07/02/2025.

PRESO ATTO che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda le captazioni esistenti di acque sotterranee che alimentano l'acquedotto di Castelnuovo di Garfagnana, le medesime sono tutte attive sicuramente dal 1994, ma risultano attive già da decenni precedenti, inizialmente in gestione al Comune e poi al gestore GAIA spa. Le captazioni vengono utilizzate per servire un totale di circa 5300 abitanti nelle località di: La Croce, Stazzana, Metello, Piola, Cerretoli, Ponticello, Casetta, Piana di Cerretoli, Buggina, Rontano, Deccio, Torrite, Castelnuovo, San carlo, Palazzotto, Belvedere, Piano Pieve, Colletto di Antisciana, Antisciana, Pettinelle, Colle, Gragnanella e Ala Grande. La portata medio annua rimane fissata in 35,80 l/s, così come la portata massima complessiva istantanea rimane fissata in 46,0 l/s. Il Proponente prevede di variare le portate medio annue delle seguenti opere di presa e le variazioni richieste dalla Società GAIA sono relativi alle effettive portate attuali modulate sulla disponibilità reale della sorgente. Pur rimanendo il totale del prelievo invariato come da concessione, in occasione del rinnovo richiede di ottimizzare i valori dei prelievi delle singole sorgenti. Il Proponente precisa che è previsto un aumento più consistente per alcune sorgenti (Acqualatra, Le polle, Torba e Riccofontano) perché la risorsa disponibile è maggiore, è previsto un calo lieve di prelievo per la sorgente Monte Volsci sulla base della disponibilità della risorsa leggermente diminuita mediamente nel tempo. Per quanto riguarda il dimezzamento del prelievo dal pozzo Mulino del Campetello è legato alla modulazione del prelievo ripartito nell'annualità;

la concessione di derivazione derivazione è così caratterizzata:

- **Sorgente Acqualatra** - Le tre sorgenti denominate Acqualatra emergono ad una quota compresa tra 880 e 850 m s.l.m. e vengono a giorno sulla destra idrografica del Fosso Remonio, a sua volta affluente di destra del Fiume Serchio.
- **Sorgente Boscacci** - Le due sorgenti denominate Boscacci vengono a giorno ad una quota compresa tra 540 e 530 m s.l.m. I punti d'acqua vengono a giorno sulla destra idrografica del Torrente Fossone, che più a valle si immette sulla sinistra del Torrente Turrice Secca, a sua volta affluente di destra del Fiume Serchio.
- **Sorgente Cerretoli** - emerge ad una quota di circa 625 m s.l.m. in località Frascaio, immediatamente a valle dell'abitato di Cerretoli. La sorgente viene a giorno sulla sinistra idrografica di un corso d'acqua secondario che, a sua volta costituisce un affluente di destra del Torrente Dezza. Questo corpo d'acqua più a valle è un affluente di destra del Fiume Serchio.

- **Sorgente Frascaio** - emerge ad una quota di circa 650 m s.l.m. nell'omonima località, immediatamente a monte dell'abitato di Cerretoli. La sorgente viene a giorno sulla destra idrografica de Torrente Dezza, il quale più a valle si immette sulla destra del Fiume Serchio.
- **Sorgente La Torba-Riccofontano** - Le due sorgenti del gruppo denominato La Torba – Riccofontano vengono alla luce in località Grapola ad una quota compresa tra circa 930 m s.l.m. e 880 m s.l.m. I due punti d'acqua si localizzano sulla sinistra idrografica del Fosso Trava.
- **Sorgente Le Mesore** -Le tre sorgenti denominate Le Mesore vengono a giorno ad una quota compresa tra 850 e 840 m s.l.m. nella località Pan di Lucca. I punti d'acqua vengono a giorno sulla sinistra idrografica di un corso d'acqua secondario che più a valle si immette sulla sinistra del Canale dell'infernetto.
- **Sorgente Le Pierine** -Le due sorgenti che ricadono sotto il nome di Le Pierine vengono a giorno ad una quota compresa tra 780 e 765 m s.l.m. nella località di Grapoli. I punti d'acqua vengono a giorno sulla destra idrografica del Fosso Trava, un corso d'acqua secondario che più a valle si immette sulla sinistra del Torrente Turrite Secca, a sua volta affluente di sinistra del Fiume Serchio.
- **Sorgente Monte Volsci** -Le quattro sorgenti denominate Monte Volsci vengono a giorno ad una quota compresa tra 1155 e 1145 m s.l.m. nella località omonima. I punti d'acqua vengono a giorno sulla destra idrografica del Fosso Remonio, a sua volta affluente di destra del Fiume Serchio.
- **Sorgente Le Polle** - La sorgente diffusa che ricade sotto il nome di Le Polle è costituita da un totale di 9 punti d'acqua che vengono a giorno lungo un versante poco acclive e boscato nella località omonima, ad una quota compresa tra circa 900 m s.l.m. e 880 m s.l.m. I nove punti d'acqua sono situati sulla sinistra idrografica del Fosso Dezza, affluente di destra del Fiume Serchio.
- **Pozzo Mulino del Campedello** - Il pozzo denominato Mulino del Campedello è sito sulla destra idrografica del Torrente Turrite Secca ad una quota di circa 300 m s.l.m..

Il Proponente ha redatto un bilancio idrogeologico al fine di garantire l'equilibrio del Bilancio idrico e il mantenimento del deflusso minimo vitale e deflusso ecologico;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

in relazione al Piano di gestione delle Acque (PGA), il Proponente evidenzia che I corpi idrici sotterranei di riferimento individuati ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2000/60/CE e dell'Art. 88 del D.leg. 152/06 sono il numero IT0999MM931 – Corpo idrico delle Arenarie di avanfossa della Toscana Nord-orientale – zona dorsale appenninica e il numero IT0999MM011 – Corpo idrico Carbonatico Non Metamorfico delle Alpi Apuane;

in riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico del fiume Serchio, le sorgenti in indagine non rientrano in nessuna delle zone identificate dal PGRA ed evidenzia che l'area di interesse non è soggetta al Rischio Idraulico,

in riferimento al PAI, il Proponente evidenzia la presenza di aree P4 a pericolosità molto elevata da frana presso le Sorgenti di Cerretoli, P3a pericolosità elevata da frana di tipo A presso le Sorgenti: Acqualatra, Boscacci, Le Mesore, Le Polle, Torba-Riccofontano;

l'area di intervento interferiscono con zone soggetta a vincolo idrogeologico e vincolo paesaggistico, ma non interferisce con siti della rete Natura 2000;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività dell'impianto in esame.

DATO ATTO che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 23/10/2024 sulla documentazione iniziale evidenzia quanto segue: "[...] Rilevato che dalla documentazione tecnica emergono alcune lacune/incongruenze, di seguito illustrate:

- lo Studio preliminare ambientale contiene considerazioni generiche relativamente ai potenziali effetti attesi sui corpi idrici, ma non analizza in maniera puntuale gli impatti ambientali dei singoli prelievi relativamente alla matrice "acqua", componente ambientale che risulta essenziale ai fini della procedura in oggetto;
- dallo Studio preliminare ambientale al paragrafo 5.2 Suolo e sottosuolo, viene riportato che "Non sono previsti interventi che comportino consumo di suolo o suoi cambiamenti d'uso"; non risulta però chiaro se siano previste modifiche alle opere esistenti, ovvero nuovi interventi strutturali;
- le sommatorie dei prelievi riportate al paragrafo 6 "Prelievi previsti dalla concessione" non coincidono; infatti, dai valori riportati la portata media annua attuale e quella richiesta non sono uguali;

- alcune figure riportate nelle relazioni non risultano leggibili, quali ad esempio: Figura 6- schema acquedotto dello studio Preliminare Ambientale, Paragrafo 6.1 “Prelievi storici” Figura 129: Dati storici prelievi 2018/2022 della relazione idrogeologica, tabelle relative alle analisi delle acque; inoltre la figura 107 (citata all’ultimo punto dell’elenco puntato riportato sopra) non risulta pertinente alle ripartizioni dei prelievi [...]

Tutto ciò premesso e considerato, si richiede che la documentazione tecnica sia modificata e integrata allo scopo di eliminare le incongruenze e le lacune sopra descritte. In particolare dovrà essere approfondita la valutazione degli impatti dei prelievi in esame sulla risorsa “acqua”, stimandone la significatività; considerato che i corpi idrici sotterranei interessati dai prelievi sono due, dovrà essere valutato l’impatto delle variazioni dei prelievi su entrambi i corpi idrici, in quanto, nonostante sia dichiarato che il valore complessivo di prelievo non è variato, non appare chiara la ripartizione dei quantitativi prelevati nei due corpi idrici e pertanto se vari il valore complessivo dei prelievi per ciascun corpo idrico.

Inoltre, si chiede quanto segue:

- Dovrà essere chiarito se sono previste modifiche alle opere esistenti, o nuove opere infrastrutturali;
- Dovranno essere valutati anche gli eventuali impatti locali determinati da un incremento del prelievo (quali ad esempio variazione delle portate di ritorno sul reticolo superficiale, subsidenza indotta, ecc);
- Ricordati i contenuti della “Metodologia per la valutazione delle derivazioni idriche da acque superficiali” (allegato A alla delibera CIP di questa Autorità n. 3 del 14/12/2017, cfr: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558), in particolare il paragrafo “3.4 - Disposizioni per casi particolari” lettera B “Captazione di sorgenti e derivazione da corsi d’acqua immediatamente a valle di sorgenti”, dovrà essere specificato come ed in che misura i dispositivi di captazione delle singole sorgenti provvedono attualmente al rilascio di una portata di “deflusso minimo vitale”;
- Dovranno essere forniti i dati sulla portata naturale e sul regime delle singole sorgenti o coacervi;
- Dovrà essere indicata la profondità del pozzo e dati su posizionamento filtri e profondità delle falde captate;
- da una valutazione speditiva, i dati riportati in tabella (“Figura 2: Elenco sintetico delle portate e dei volumi prelevati dal 2018 al 2022 dello studio Preliminare Ambientale”) appaiono essere i volumi derivati annualmente e la corrispondente portata media; al fine di contestualizzare le variazioni richieste appare necessario che le portate ed i volumi derivati siano messi a confronto con le portate ed i volumi generati dalla sorgente, in modo anche da definire quanta parte della risorsa andava ad alimentare il reticolo superficiale, il tutto per una serie storica quanto più possibile estesa; si richiede inoltre di specificare da quando siano attivi i vari prelievi. - Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio ambientale, la cui opportunità pare emergere anche dalle conclusioni della relazione idrogeologica. In particolare, si richiede di chiarire se già siano presenti misuratori di portata.

Inoltre, richiamati i contributi ns. prot. 861/ 2016 espresso dall’Autorità di bacino del Serchio avente ad oggetto “Richiesta di parere per utilizzazione di acqua pubblica (T.U.11/12/1933 e D.Lgs 152/2006- Autorità Idrica Toscana- Comune di Castelnuovo Garfagnana (pratica n. 1234)” e il contributo ns. prot. 6366/2019 avente ad oggetto “T.U.11/12/1933 n. 1755, D.Lgs 12/07/1993 n. 275, Dlgs. 152/2006, Utilizzazione acque pubbliche. Domanda di derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile, in comune di Castelnuovo Garfagnana- Richiedente: Autorità idrica toscana- pratica n. 1234”, dovranno essere monitorati i volumi effettivamente emunti e tali dati dovranno essere tempestivamente trasmessi alla fine della redazione del bilancio idrico (dati peraltro già richiesti nel sopracitato contributo prot. 6366/2019, mai pervenuti).”.

Nel contributo successivo del 07/01/2025, espresso sulla documentazione integrativa e di chiarimento depositata dal Proponente, evidenzia ancora quanto segue: “[...]Tutto ciò premesso e considerato, in assenza di un bilancio idrogeologico condivisibile, non risulta attualmente possibile completare le valutazioni rispetto alla capacità delle sorgenti di sostenere i prelievi richiesti. Pertanto, a parere di questo Ente, gli aspetti sopra evidenziati dovranno essere chiariti prima della conclusione del procedimento in oggetto, ovvero in fase di VIA e/o in fase richiesta di concessione, per la quale questo ente si riserva di completare le valutazioni di competenza prima del rilascio del parere ai sensi dell’art. 7 del citato TU. Inoltre, come già rilevato nella succitata nota prot. n. 11371/2024, si ribadisce la necessità di installare adeguati contatori o altri strumenti di misura capaci, per un congruo periodo di tempo, di monitorare in continuo le portate delle sorgenti, sia quelle prelevate che quelle rilasciate al reticolo superficiale, al fine di misurare e verificare in modo diretto gli impatti locali reali determinati dai prelievi in esame”;

Nel contributo successivo del 04/03/2025, espresso sulla documentazione integrativa e di chiarimento volontaria depositata dal Proponente conclude come segue: “[...] Relativamente alla verifica di assoggettabilità in oggetto, per quanto di competenza, si prende atto favorevolmente delle integrazioni

proposte. Tuttavia, si rileva che, in merito alle modalità di rilascio del DMV, esso rimane demandato agli scarichi di troppo pieno delle opere di presa: si ribadisce che detta modalità, a parere di questo ente, non è condivisibile ai fini della tutela ambientale e che il rilascio del DMV/DE dovrebbe essere considerato prioritario rispetto agli altri prelievi/usi. [...]In particolare, si segnalano i seguenti elementi sui quali il progetto dovrà porre particolare attenzione nella futura fase di rilascio del suddetto parere ai sensi del TU:

- *Dotazione di strumenti di misurazione delle portate e dei volumi derivati con previsione di adeguata manutenzione;*
- *Predisposizione di una idonea campagna di misurazione delle portate naturale delle sorgenti, con misurazioni in morbida e in magra;*
- *mantenimento di un deflusso naturale parziale verso valle, con un rilascio significativo (50% della portata naturale). Si evidenzia come tale indicazione potrebbe risultare in contrasto con gli attuali scarichi di troppo pieno delle opere di presa, a cui è demandato il rilascio del DMV/DE”;*

l'Arpat nel contributo del 23/10/2024 chiede alcuni approfondimenti in merito alle motivazioni e alle valutazioni che hanno portato a richiedere una rimodulazione delle portate.

Con il successivo contributo del 02/01/2025, espresso sulla documentazione integrativa e di chiarimento depositata dal Proponente, conclude ritenendo i chiarimenti esaustivi e concordando con il monitoraggio proposto dal Proponente.

CONSIDERATO quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

nello Studio Preliminare Ambientale, presentato dalla soc. GAIA SpA sono state descritte tutte le sorgenti (ubicazione, struttura, portata, volume prelevato) e valutate le eventuali criticità ed impatti derivanti dall'esercizio dell'attività di derivarne l'acqua. Le captazioni alimentano l'acquedotto pubblico di Castelnuovo di Garfagnana, utilizzato per servire un totale di circa 5300 abitanti, sono le seguenti:

Pozzo Mulino del Campedello: l/s da 20.00 a 10.00

Sorgente Acqualatra: l/s da 6.00 a 8.00

Sorgente Frascaio: l/s da 0.77 a 1.80

Sorgente le Polle: l/s da 6.00 a 7.50

Sorgente Monte Volsci: l/s da 1.57 a 1.50

Sorgente Mesore: l/s da 1.00 a 1.30

Sorgente Boscacci: l/s da 1.00 a 1.30

Sorgente Torba e Riccofontano: l/s da 1.57 a 2.40

Sorgente le Pierine: l/s da 0.77 a 1.00

Sorgente Cerretoli: l/s da 0.77 a 1.00

Il Proponente prevede una variante sostanziale per redistribuzione delle portate delle 28 opere di presa da acque sotterranee. Viene puntualizzato che la portata medio annua rimane fissata in 35,80 l/s, così come la portata massima complessiva istantanea rimane fissata in 46,0 l/s; vengono modificate le portate medie annue. Le sorgenti oggetto di concessione sono caratterizzate da modeste sorgive naturali che con il tempo sono state captate in un primo momento dal Comune e successivamente dal gestore GAIA spa. Al fine di avere una portata sufficiente al fabbisogno degli abitanti della zona sono state nel tempo create delle piccole vasche di raccolta. Per ogni risorsa ambientale il Proponente ha descritto: lo stato, le pressioni, le eventuali mitigazioni;

in riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA), si evidenzia che con D.P.C.M 7/06/2023 è stato approvato il secondo aggiornamento del PGA 2021-2027. Il PGA è corredato da Indirizzi di Piano che dettano, tra l'altro, indicazioni per la gestione dei prelievi idrici. Inoltre in ottemperanza al Decreto Direttoriale n. 29/STA del 13.02.2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha elaborato la "Direttiva Derivazioni" (approvata in Conferenza Istituzionale Permanente il 14 dicembre 2017 - GU n. 43 del 21/02/2018). Infine i corpi idrici interferenti con le opere di captazione sono i seguenti:

- Corpi idrici sotterranei: Corpo idrico carbonatico non metamorfico delle Alpi Apuane e Corpo idrico delle arenarie di avanfossa della Toscana nord-orientale - zona dorsale appenninica, entrambi in stato chimico e quantitativo buono, con l'obiettivo del mantenimento dello stato buono;

- Corpi idrici superficiali: Torrente Turrice Secca e Fiume Serchio medio superiore, entrambi in stato ecologico scarso e chimico buono, con l'obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico buono al 2027 e il mantenimento dello stato chimico buono;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo, i prelievi idrici esercitati dalla Società GAIA spa incidono su due corpi idrici distinti: IT0999MM011 “Corpo idrico carbonatico non metamorfico delle Alpi Apuane” e IT0999MM931 “Corpo idrico delle arenarie di avanfossa della Toscana Nord-orientale – zona dorsale appenninica”. Entrambi i corpi idrici sono stati classificati, nell’ultima valutazione ambientale ex ante, in stato di qualità quantitativo “BUONO T1”. I prelievi sono esercitati da decenni, prima gestiti direttamente dagli enti Comunali e poi da GAIA spa. In particolare si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente in merito all’alimentazione del pozzo, quasi esclusivamente dalle acque provenienti dalle fratture del calcare massiccio stratificato e dalla probabile faglia di contatto con la Scaglia Toscana. Nel caso ci siano interferenze con le acque dello strato alluvionale recente risultano molto limitate e legate probabilmente ai periodi di maggior apporto idrico del flusso superficiale del torrente. Sono state eseguite dalla Società GAIA Spa analisi chimiche su tutti i corpi idrici prelevati che hanno confermato la buona qualità delle acque sia da un punto di vista chimico che batteriologico.

Al fine di valutare l’impatto ambientale puntuale nei singoli corpi idrici superficiali di competenza delle sorgenti è stato suddiviso il territorio nei singoli bacini idrografici dei fossi recettori delle acque provenienti dalle sorgenti; il Proponente precisa che i sottobacini 1 (canale Dell’inferno), 2 (Fosso Trava), 3 (Fossone 2) sono affluenti di sinistra del Fiume Turrice Secca a sua volta affluente di destra del Fiume Serchio. I bacini 4 (Fosso Dezza) e 5 (Fosso Remonio) sono affluenti diretti di destra del Fiume Serchio. La sorgente Monte Volsci seppur appartiene al corpo idrico delle arenarie di avanfossa della Toscana Nord-orientale – zona dorsale appenninica scarica le sue acque nel bacino 5 del Fosso Remonio. Si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente in merito al fatto che attualmente non sono installati dispositivi di misurazione delle portate rilasciate nel territorio e quindi ha previsto un monitoraggio con misurazione a valle dei gruppi delle microsorgenti e delle sorgenti più importanti in modo da avere un quadro conoscitivo più veritiero. Precisa che per alcune sorgenti dove sono previste la presenza di più microsorgive appare difficile calcolare il rilascio effettivo in quanto è praticamente impossibile installare un misuratore di troppo pieno in ognuna di esse. Durante le stagioni secche alcune sorgive minori hanno portate molto basse e a volte risultano non produttive. Quindi il Proponente ritiene che successivamente all’installazione di dispositivi per il rilievo delle portate istantanee e di quanta risorsa venga rilasciata nel territorio si potrà stimare il rischio effettivo, attualmente può essere fatta una stima generica basata sui consumi effettivi e/o dovuta all’osservazione delle singole sorgenti che prevedono il rilascio, tramite tubo di scarico del troppo pieno delle vasche di raccolta o direttamente dalla sorgente, di quanto non prelevato e rilasciato nel territorio. Infine ritiene che a valle del piano di monitoraggio, da eseguire annualmente con comunicazione agli enti competenti, potranno essere individuate opportune misure di mitigazione;

in riferimento alla componente atmosfera, si concorda con il Proponente che le sorgenti si trovano in zona montana e non risultano presenti fonti puntuali significative di inquinamento atmosferico e non si registrano pressioni sull’attuale qualità dell’aria determinate dall’utilizzo e dalla gestione dell’opera di derivazione superficiale e dei prelievi profondi;

in riferimento alla componente suolo e sottosuolo, non sono previsti nuovi interventi strutturali che comportino consumo di suolo o suoi cambiamenti d’uso;

in riferimento alla componente rumore, l’area in cui ricadono le sorgenti ed il pozzo, nell’ambito della Classificazione Acustica del Comune di Castelnuovo di Garfagnana, è inserita tra le Aree di Classe I (Sorgente Acqualatra, Le Polle e Le Mesore), II (Sorgente La Torba-Riccofontano, Le Pierine, Frascaio, Cerottoli, Boscacci) e IV (Pozzo Mulino del Campedello). La derivazione dalle sorgenti e la captazione dal pozzo non comportano emissioni acustiche, se non quelle limitate della pompa di sollevamento quando è attivo il pozzo, che comunque rispetta i limiti di emissione richiesti dal Piano Comunale, inoltre per quanto riguarda la pompa sommersa il rumore viene attutito dal liquido circostante la pompa stessa e non viene trasmesso alcun rumore a livello del piano campagna;

in riferimento alla componente rifiuti, non si registrano problematiche di produzione di rifiuti determinate dall’utilizzo e dalla gestione dell’opera di derivazione superficiale e profonda. Periodicamente viene effettuata la raschiatura e la rimozione di eventuali sedimenti accumulati nella vasca di calma, la cui attività si può ritenere avere un impatto nullo sull’ambiente.

CONSIDERATO, inoltre, quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio della derivazione in oggetto è fonte di approvvigionamento idrico a scopo idropotabile e favorisce l'alimentazione della rete acquedottistica di Castelnuovo di Garfagnana, in qualità di bene primario per la comunità stessa. La medesima attività determina impatti sulla risorsa idrica, le cui caratteristiche qualitative, dopo anni di sfruttamento, risultano ancora in buono stato. Al fine di una maggior tutela, il Proponente ha previsto un piano di monitoraggio, a valle del quale saranno eventualmente previste opportune misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto relativo alla derivazione d'acqua ai fini idropotabili nel Comune di Castelnuovo Garfagnana.

DATO ATTO che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del Dlgs.152/2006.

ESAMINATI i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto.

TENUTO CONTO dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del Dlgs. 152/2006;

RILEVATO che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

RITENUTO non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto, tuttavia, necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Ambiente Idrico	Il Proponente dovrà concordare con l'Autorità competente la modalità idonea per il rilascio del DMV parziale verso valle, con un rilascio significativo (50% della portata naturale).	Fase di rinnovo della Concessione	Settore Genio Civile Toscana Nord	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
2	POST OPERAM	Aspetti ambientali: Ambiente Idrico	Il proponente deve dare seguito al monitoraggio annuale previsto: - dotandosi di strumenti di misurazione delle portate e dei volumi derivati con previsione di adeguata manutenzione; - predisponendo una idonea campagna di misurazione delle portate naturali delle sorgenti, con misurazioni in morbida e in magra; - trasmettere i risultati all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e per conoscenza al Settore scrivente.	Fase di esercizio	Settore VIA	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

RITENUTO necessario ricordare, ai fini del rinnovo della Concessione di derivazione, quanto segue:

- l'art. 49 del TU 1775/1993 e s.m.i. prevede che le variazioni sostanziali che intervengono su opere di raccolta, regolazione, presa e restituzione, comprese la modifica della loro ubicazione e l'uso dell'acqua

prelevata, siano soggette alle stesse formalità e condizioni richieste per le nuove concessioni. Il concetto è poi ribadito dall'art. 69 del D.P.G.R. Toscana num. 61/R del 16/08/2016, il quale specifica, tra le altre cose, che rientrano tra le variazioni sostanziali la 'variazione in aumento del prelievo o in diminuzione della restituzione' (art. 69 c. 3.c). In applicazione dell'art. 7 del citato TU è prevista l'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico;

- in riferimento all'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino competente, con DPCM. 07/06/2023, pubblicato in GU. n. 214 del 13/09/2023, è stato approvato il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021-2027. Il PGA è corredato da Indirizzi di Piano che dettano, tra l'altro, indicazioni per la gestione dei prelievi idrici. Inoltre in ottemperanza al Decreto Direttoriale n. 29/STA del 13.02.2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, questa Autorità di bacino distrettuale ha elaborato la "Direttiva Derivazioni" (approvata in Conferenza Istituzionale Permanente il 14 dicembre 2017 – GU. n. 43 del 21/02/2018).

DATO ATTO che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

RITENUTO, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente derivazione d'acqua ai fini idropotabili, costituita da più sorgenti, che alimentano l'acquedotto ubicato nel Comune di Castelnuovo di Garfagnana (LU), proposto da GAIA S.p.A. (sede legale: Via Donizetti n.16, – Pietrasanta (LU); Cod.Fisc./P.IVA: 01966240465), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della LR. 10/2010 e della DGR. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto alla proponente GAIA S.p.A.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

SETTORE POLITICHE ABITATIVE E PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E
RESILIENZA / PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE

Responsabile di settore Maurizio DE ZORDO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 22306 del 14-11-2022

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5378 - Data adozione: 18/03/2025

Oggetto: L.R. 5/2014 e Deliberazione C.R. n. 22/2024. Presa d'atto della deliberazione G.R. n. 1226/2024 di autorizzazione all'esclusione permanente dall'applicazione della normativa di ERP dell'alloggio ubicato nel Comune di Pisa, Via Carlo Matteucci, 8/10, nonché dei Modelli B e C del relativo Allegato "A", conseguentemente modificati e trasmessi dal Soggetto gestore A.P.E.S. S.c.p.a.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006193

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 3 novembre 1998, n. 77, “Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica”, che agli articoli 5 e 6 definisce le funzioni dei L.O.D.E. da esercitarsi attraverso i soggetti gestori appositamente costituiti;

Vista la legge regionale 22 gennaio 2014, n. 5, “Alienazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica (ERP) finalizzata alla razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio di ERP”;

Visto in particolare l'articolo 2, commi 1 e 2, della suddetta legge, che individuano le condizioni per procedere alla alienazione degli alloggi di ERP assegnati e non assegnati;

Visto in particolare l'articolo 2, comma 1, lett. a), b), c), d), della citata L.R. 5/2014, che individua le condizioni di alienabilità degli alloggi di ERP assegnati e l'articolo 2, comma 2, lett. a), b), c), che individua le condizioni di alienabilità degli alloggi di ERP non assegnati;

Tenuto conto altresì che ai sensi dell'articolo 3, comma 1, i comuni, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della citata L.R. 5/2014, individuano gli immobili cedibili e formulano, in forma associata in ambito L.O.D.E., la proposta di cessione degli stessi e di reinvestimento dei relativi proventi, sulla base delle fasce priorità individuate dalla suddetta norma in ordine decrescente;

Considerato che l'articolo 3, comma 3, prevede inoltre che, all'interno delle suddette fasce di priorità, il piano di cessione è ordinato secondo i criteri dallo stesso individuati, in ordine decrescente;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 3 marzo 2015, n. 16, con la quale è stato approvato il “Piano regionale di cessione del patrimonio di ERP”, articolato nelle proposte di cessione del patrimonio di ERP formulate dai comuni in forma associata nell'ambito dei L.O.D.E. di Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena;

Vista altresì la deliberazione del Consiglio regionale 10 aprile 2024, n. 22, con la quale è stato approvato il piano regionale di cessione del patrimonio di ERP aggiornato, articolato nelle proposte di cessione del patrimonio di ERP formulate dai comuni in forma associata nell'ambito dei L.O.D.E. di Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena;

Visto l'Allegato F) della sopracitata deliberazione C.R. n. 22/2024, inerente alla proposta di cessione formulata dal L.O.D.E. di Pisa con le deliberazioni del 7 dicembre 2022 e del 20 gennaio 2023, e in particolare il Modello B (per n. 58 alloggi di ERP non assegnati e collocati in condomini misti, ex art. 2, comma 2, lettera a)), e il Modello C (Riepilogo), del relativo Allegato “A”, predisposti e trasmessi alla Regione Toscana dal Soggetto gestore A.P.E.S. S.c.p.a. con la nota prot. n. 757 del 30 gennaio 2023;

Considerato peraltro che nel suddetto Modello B risulta inserito, al n. 51 del relativo elenco, un alloggio ubicato nel Comune di Pisa, Via Carlo Matteucci, 8/10, per il quale è stata successivamente autorizzata l'esclusione permanente dall'applicazione della normativa dell'edilizia residenziale pubblica con la deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2024, n. 1226, a seguito della proposta formulata dal Comune di Pisa con la deliberazione della Giunta comunale 19 settembre 2024, n. 227, al fine di essere ceduto in permuta a uno degli attuali proprietari degli alloggi posti in un immobile ubicato in Via di Padule, 2/4, composto da n. 12 alloggi, di cui n. 9 già di proprietà comunale e in gestione di A.P.E.S. S.c.p.a. e n. 3 attualmente di proprietà privata, che sarà oggetto

di un intervento di demolizione a cui seguirà la costruzione in sostituzione di n. 12 nuovi alloggi, da immettere nel patrimonio comunale di ERP, con successiva compensazione;

Visto altresì il verbale della Conferenza Permanente dei Comuni del L.O.D.E. di Pisa del 5 novembre 2024, trasmesso alla Regione Toscana dal Soggetto gestore A.P.E.S. S.c.p.a. con la nota prot. n. 744 del 17 gennaio 2025, al punto 2) del quale viene attestata, “da parte dell’assemblea, la presa d’atto della modifica della proposta relativa al piano di cessione, con l’esclusione dell’immobile sito in Via Carlo Matteucci, 8/10, a seguito della deliberazione G.R. n. 1226 del 28/10/2024”;

Visti inoltre i Modelli B e C dell’Allegato “A”, relativi alla proposta di cessione già formulata dal L.O.D.E. di Pisa, conseguentemente modificati dal Soggetto gestore A.P.E.S. S.c.p.a. e trasmessi alla Regione Toscana con la sopracitata nota prot. n. 744 del 17 gennaio 2025;

Dato atto di non trovarsi, con riferimento all’assetto di interessi determinato con il presente provvedimento, in condizione di conflitto di interessi, neanche potenziale, sulla base della vigente normativa in materia di incompatibilità e di prevenzione della corruzione;

DECRETA

- di prendere atto, secondo quanto specificato in premessa, della deliberazione della Giunta regionale n. 1226/2024, con la quale è stata autorizzata l’esclusione permanente dall’applicazione della normativa dell’edilizia residenziale pubblica dell’alloggio ubicato nel Comune di Pisa, Via Carlo Matteucci, 8/10, nonché dei Modelli B e C del relativo Allegato “A”, conseguentemente modificati dal Soggetto gestore A.P.E.S. S.c.p.a. e trasmessi alla Regione Toscana con la nota prot. n. 744 del 17 gennaio 2025.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell’autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E DI VIGILANZA E
CONTROLLO AGROFORESTALE

Responsabile di settore Lorenzo DROSE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10139 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5382 - Data adozione: 18/03/2025

Oggetto: "L.r. 25/99 - Regolamento d'uso del marchio di certificazione "Agriqualità" - "Prodotto da agricoltura integrata" - aggiornamento elenco dei concessionari.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati B, C nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006482

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 25 del 15/04/99: "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata";

Visto in particolare l'art. 4 ter "Adempimenti amministrativi per la gestione del marchio" comma 2 lettera b) relativo all'iscrizione dei concessionari del marchio in apposito elenco e alla loro cancellazione;

Vista la delibera di giunta 1265 del 14/10/2019 "Reg. (CE) 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. Modifica delibera n. 104/2011" che sostituisce integralmente l'allegato A della citata deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2011 n. 104, sostituendolo con l'allegato A "Indirizzi per la presentazione delle notifiche degli operatori biologici e per l'iscrizione all'elenco pubblico dei concessionari del marchio Agriqualità" ;

Vista la delibera di giunta 1190 del 31/08/2020 "L.r. 25/1999 - Regolamento d'uso del marchio di certificazione "Agriqualità" - "Prodotto da agricoltura integrata" articolo 4 ter, comma 1, lettera a) della l.r. 25/1999 - Approvazione testo definitivo per la chiusura della procedura di notifica."

Ritenuto necessario provvedere ad aggiornare l'elenco regionale dei concessionari alla data del 31/12/2024, così come riportato nell'allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la comunicazione di rinuncia all'uso del marchio prot. n. 17147 del 14/01/2025 presentata dal concessionario il cui nominativo è riportato nell'allegato "B" del presente atto:

Ritenuto opportuno provvedere a cancellare, il suddetto concessionario dall'elenco regionale, il cui nominativo figura nell'allegato "B", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista il provvedimento di revoca della concessione all'uso del marchio regionale "Agriqualità", ai sensi dell'art. 17 comma 1 e 2 della DGR 1190 del 31/08/2020, pervenuta in data 4/3/2025 n. prot. 146379, relativa al concessionario indicato nell'allegato "C", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno provvedere a cancellare, ai sensi del DGR 1190 del 31/08/2020 art. 17 comma 3, il suddetto concessionario dall'elenco regionale, il cui nominativo figura nell'allegato "C", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DECRETA

1) di aggiornare l'elenco regionale dei concessionari alla data del 31/12/2024, così come riportato nell'allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di cancellare alla data del 07/03/2025 dall'elenco regionale dei concessionari del marchio Agriqualità, i soggetti elencati nell'allegato "B" e "C", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di comunicare il presente atto ai concessionari sopra indicati.

Avverso il seguente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 3

- A** **ELENCO ISCRITTI AL 31 DICEMBRE 2024**
ef00a22ca992f92fb5bfcd95d1394db944815cd4388d12900c08b61a6e6122
- B** **CONCESSIONARIO CANCELLATO**
5928db7bcd1cf93c28106499af2a4a8ea3d292fec589cb08b3c2427f38a46b5b
- C** **CONCESSIONARIO REVOCATO**
3c170cf6c3f3477848c6b439b75c8f8741a4fcd07808fc61b804b7329ae10acd

ALLEGATO A - ELENCO CONCESSIONARI AL 31/12/2024

Sez.	n.	Pr.	N.el.	Operatore	Denominazione azienda	Comune azienda
1	1	LI	389	PEDRONI CLAUDIO	AGROITTICA TOSCANA SOC. AGR. SRL	PIOMBINO
1	2	PI	314	BETTINI FABRIZIO	SOCIETÀ AGRICOLA AVICOLA OVOBETTINI SRL	FAUGLIA
1	3	PT	403	MATTEOLI ROSANNA	COOPERATIVE MONTALBANO OLIO E VINO SOC.COOP.AGR.	LAMPORECCHIO
1	4	SI	354	LOIA ANGELO	SOC. AGR. PALAZZO DEI F.LLI LOIA S.S.	MONTALCINO
1	5	SI	392	MIRCIO SALVATORE	SOCIETÀ AGRICOLA MIRCIO S.S.	SIENA
1	6	SI	340	NERI GIACOMO	AZ. AGR.CASANOVA DI NERI	MONTALCINO
1	7	SI	413	RIPACCIOLI FRANCESCO	SOC.AGR. CANALICCHIO DI SOPRA DI RIPACCIOLI MARCO E F.LLI	MONTALCINO
1	8	SI	414	TALENTI RICCARDO	TALENTI RICCARDO	MONTALCINO
2	9	AR	11	FABIANELLI ANDREA	PASTIFICIO FABIANELLI	CASTIGLION FIORENTINO
2	10	FI	47	CONTI GIULIANO	FORNO CONTI GIULIANO SRL	SAN PIERO A SIEVE
2	11	FI	46	FAINI FIRENZE	FAINI FIRENZE E C. SNC	BORGO SAN LORENZO
2	12	FI	396	PAGLIUCA PIETRO	CONSORZIO AGRARIO DI FIRENZE SOC.COOP.	SESTO FIORENTINO
2	13	PI	314	BETTINI FABRIZIO	SOCIETÀ AGRICOLA AVICOLA OVOBETTINI SRL	FAUGLIA
2	14	PT	18	LIPPI RAFFAELLO	MONTALBANO AGRICOLA ALIMENTARE TOSCANA S.P.A.	LAMPORECCHIO
2	15	PT	403	MATTEOLI ROSANNA	COOPERATIVE MONTALBANO OLIO E VINO SOC.COOP.AGR.	LAMPORECCHIO
2	16	RE	332	SALSI GRAZIANO	PROGEO SCA	REGGIO NELL'EMILIA
2	17	SI	392	MIRCIO SALVATORE	SOCIETÀ AGRICOLA MIRCIO S.S.	SIENA
2	18	SI	7	PARRI MARCELLINO	PARRI MARINO E F.LLO SRL	SINALUNGA
2	19	SI	309	RENDINA LUCIANA	VAL DI PAGLIA ALLEVA SRL	PIANCASTAGNAIO
2	20	SA	434	DE MARCO RAFAELE	ITALIAN FOOD SPA	NOCERA SUPERIORE
1	21	GR	435	BIGIARINI MIRCO	BIGIARINI MIRCO	MAGLIANO IN TOSCANA
1	22	GR	436	CAPODURI STEFANO	CAPODURI STEFANO	GROSSETO
1	23	GR	437	GIACOBBE NICOLA	GIACOBBE NICOLA	GAVORRANO
1	24	GR	438	LESTI GRAZIELLA	LESTI GRAZIELLA	GROSSETO
1	25	AR	439	MORETTI LUCIANO	MORETTI LUCIANO	FOIANO DELLA CHIANA
1	26	GR	440	CHERUBINI MASSIMILIANO	CHERUBINI MARCO E MASSIMILIANO SOC SEMPLICE AGR	MANCIANO
1	27	GR	441	BALESTRI MARIO	BALESTRI MARIO	GROSSETO
1	28	AR	442	CASSIOLI BRUNO	CASSIOLI BRUNO	FOIANO DELLA CHIANA
1	29	GR	443	GIORGINI LORENZO	GIORGINI LORENZO	GROSSETO
1	30	GR	444	CHERUBINI MASSIMILIANO	M.T.L.A. DI CHERUBINI MARTE E MASSIMILIANO E C. S.N.C.	MANCIANO
1	31	GR	445	CAU CARLETTA	CASSETTA SANTINI SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	ROCCASTRADA
1	32	AR	446	CASSIOLI IRIÒ	CASSIOLI IRIÒ	FOIANO DELLA CHIANA



REGIONE TOSCANA
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Direttore Albino CAPORALE

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 34 del 24-02-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5461 - Data adozione: 19/03/2025

Oggetto: Attribuzione incarico di responsabilità del Settore "Politiche di sostegno alle imprese" afferente alla Direzione Attività produttive.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 19/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006535

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6887 del 28 aprile 2021, e successive modifiche e integrazioni, con il quale si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Attività produttive con decorrenza dal 24 maggio 2021, rinviando a successivo atto il conferimento degli incarichi di responsabile di settore secondo quanto disposto all’articolo 17, commi 1 e 1 bis, della medesima legge regionale;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 8660 del 21 maggio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Attività produttive, parimenti con decorrenza dal 24 maggio 2021 per la durata di tre anni;

Dato atto che il medesimo decreto n. 8660/2021 stabilisce il rinnovo automatico degli incarichi conferiti fino alla durata massima prevista dal succitato comma 1 dell’articolo 17 della L.R. n. 1/2009, ovvero fino a cinque anni, fatte salve le ipotesi, anche a seguito di processi di riorganizzazione, di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell’articolo 18 della medesima legge regionale;

Dato atto che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con il succitato decreto n. 8660/2021 sono stati rinnovati con proprio decreto n.10081 del 13 maggio 2024 ai sensi dell’articolo 17 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e della nota del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023 recante “*Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli ad interim, presso la Giunta regionale*”, per la durata di due anni;

Dato atto che con proprio decreto n. 10551 del 17 maggio 2024 è stata attribuita ad interim al sottoscritto la responsabilità del Settore “Politiche di sostegno alle imprese” con decorrenza dal 1 giugno 2024 per la durata di 5 mesi, eventualmente rinnovabili, e salvo attivazione della procedura di interpello interno, con previsione di termine dell’incarico al 31 ottobre 2024;

Considerato che a seguito di attivazione della procedura di interpello interno con decreto del Direttore Generale n. 23635 del 24 ottobre 2024 è stata attribuita ad interim al responsabile del Settore “Viabilità regionale ambiti Firenze, Pistoia e Pistoia” della Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale, la responsabilità del Settore “Politiche di sostegno alle imprese”, con decorrenza dal 1 novembre 2024 per la durata di 5 mesi, con previsione di termine dell’incarico al 31 marzo 2025;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 80 del 31 gennaio 2024 relativa all’adozione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale di Regione Toscana (triennio 2024-2026) il quale, tra l’altro, conferma i fabbisogni di personale definiti con le precedenti programmazioni non coperti alla data del 1 gennaio 2024 secondo le modalità individuate dai decreti attuativi del Direttore competente in materia di personale ai sensi dell’art. 23, comma 2, della L.R. n.1/2009;

Premesso che in attuazione della suddetta programmazione:

- con decreto n. 7461 del 8/04/2024, successivamente rettificato con decreto n. 8586 del 19/04/2024, è stata approvata la graduatoria definitiva del Concorso pubblico, per titoli e esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 8 posti di personale di qualifica dirigenziale di area “giuridico amministrativa/economico-finanziaria” per il presidio delle attività di competenza della Regione, indetto con Decreto dirigenziale n. 22823 del 18/11/22;

- con successivo decreto n. 17574 del 30/07/2024 è stato disposto di procedere alla copertura di n.7 dei n. 8 posti di qualifica dirigenziale, disponibili e banditi con il succitato decreto dirigenziale n. 22823, rinviando al contempo la copertura dell’ottavo posto agli esiti del giudizio di merito che è stato emesso in seguito a ricorso innanzi al T.A.R. Toscana – Firenze – promosso da una candidata collocata in graduatoria procedendo mediante la stipula di appositi contratti individuali di lavoro;

Vista la nota prot. n. 0090000 del 07/02/2025 del Direttore Generale recante direttive ai sensi dell’art. 4bis, comma 3, lett. d) della L.R. 01/09 in merito al reclutamento di personale di qualifica dirigenziale di area “giuridico-amministrativa/economico-finanziaria”, che dispone, visti gli esiti del giudizio di merito sopracitato, l’assegnazione alla Direzione Attività Produttive dell’8° vincitore del concorso succitato ed altresì, mediante scorrimento della stessa graduatoria, di una ulteriore unità per la copertura di n.1 fabbisogno programmato nel PTFP 2025/2027-annualità 2025;

Visto il Decreto dirigenziale n. 2797 del 12/02/2025 della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sul lavoro con cui si è proceduto allo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico sopra citato e dato indicazione di procedere all’assunzione in prova della candidata collocata in posizione utile come individuata nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che in data 13 marzo 2025 e con decorrenza 1° aprile 2025 è stato sottoscritto il contratto individuale di lavoro sopra richiamato e che l’ufficio competente in materia di reclutamento della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sul lavoro ha comunicato che la Dirigente di nuovo inquadramento nei ruoli regionali di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, prenderà servizio presso la Direzione Attività produttive nella stessa data del 1° aprile 2025;

Evidenziato quanto disposto al punto 4 della richiamata nota del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023 in particolare in tema di durata, rinnovabilità, revoca e decadenza degli incarichi dirigenziali;

Ritenuto, pertanto, fermo restando l’effettivo inizio del servizio, di attribuire ai sensi dell’articolo 17, comma 1, della L.R. n. 1/2009 e della nota del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023 recante “*Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli ad interim, presso la Giunta regionale*” l’incarico di responsabilità del Settore “Politiche di sostegno alle imprese” afferente alla Direzione Attività produttive alla Dirigente a tempo indeterminato di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, a decorrere dal 1° aprile 2025 per la durata di tre anni;

Dato atto che lo stesso incarico sarà rinnovato automaticamente fino alla durata massima prevista dalla normativa vigente, ovvero fino a cinque anni, fatte salve le ipotesi di modifica degli stessi, anche a seguito di processi di riorganizzazione di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell’articolo 18 della L.R. n.1/2009 o di revoca dell’incarico;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con le quali la Dirigente interessata ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 “Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)”;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di attribuire ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e delle note del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023 recante “*Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli ad interim, presso la Giunta regionale*” e prot. n. n.0090000 del 07/02/2025 l'incarico di responsabilità del Settore “Politiche di sostegno alle imprese” afferente alla Direzione Attività produttive alla Dirigente a tempo indeterminato di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, a decorrere dal 1° aprile 2025 per la durata di tre anni;

2. di dare atto che l'incarico di cui al punto 1 sarà rinnovato automaticamente fino alla durata massima prevista dal succitato comma 1 dell'articolo 17 della L.R. n.1/2009, ovvero fino a cinque anni, fatte salve le ipotesi di modifica degli stessi, anche a seguito di processi di riorganizzazione di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell'articolo 18 della L.R. n.1/2009 o di revoca dell'incarico;

3. di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con le quali la Dirigente interessata ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera di Giunta regionale n.

978/2019 “Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)”;

4. di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”;

5. di dare atto che l’efficacia del presente atto è condizionata all’effettivo inizio del servizio in data 1° aprile 2025 della Dirigente incaricata.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato A

8674b267922e9fd872f8eb7a992ef7a9ec2e3df2cebde669ac60c31a7c65ea52

Allegato A

Direzione Attività produttive

Settore	Nominativo della dirigente
Politiche di sostegno alle imprese	Serena Modric



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Direttore Roberto SCALACCI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 34 del 24-02-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 5580 - Data adozione: 20/03/2025

Oggetto: Assetto posizioni di elevata qualificazione della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale ex CCNL 16/112022. Revisioni.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 20/03/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD006676

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione GR n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamato il proprio decreto n. 6889 del 28 aprile 2021, con il quale si definisce l’assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Richiamato il proprio decreto n. 8623 del 20 maggio 2021 con il quale si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, per la durata di tre anni con decorrenza al 24 maggio 2021, e il decreto n. 10139 del 14 maggio 2024, modificato con decreto n. 11090 del 24 maggio 2024, con il quale si rinnovano gli incarichi in esame per la durata di due anni a decorrere dal 24 maggio 2024, ai sensi dell’articolo 17 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1;

Richiamati i decreti:

- n. 15006 del 27 luglio 2022 “Interventi di riordino ex delibera di Giunta n. 726 del 27 giugno 2022”;
- n. 19325 del 30 settembre 2022 con il quale si ridefinisce ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della l.r. 8 gennaio 2009 n. 1 l’assetto organizzativo della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale a far data dal 1° ottobre 2022;
- n. 18168 del 7 agosto 2024 e n. 26209 del 28 novembre 2024 con i quali sono state ridefinite parziali revisioni dell’assetto organizzativo della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale;
- n. 3806 del 25 febbraio 2025 “Revisioni assetto organizzativo della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale”;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto “Funzioni locali” per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16 novembre 2022, recanti la disciplina degli incarichi di elevata qualificazione, sostitutivi, dell’istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza 1° aprile 2023;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 6036 del 27 marzo 2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione dell’istituto delle posizioni di elevata qualificazione ai sensi delle disposizioni di riferimento del CCNL del personale del comparto “Funzioni locali” per il triennio 2019-2021 del 16 novembre 2022;

Preso atto della riconduzione automatica degli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 (data di entrata in vigore delle disposizioni del Titolo III), alla nuova tipologia di incarichi di EQ, con relativa prosecuzione fino a naturale scadenza, disposta dall’articolo 13, comma 3 del CCNL;

Richiamato il paragrafo 8 del disciplinare “Istituto posizioni di elevata qualificazione” adottato con decreto del Direttore Generale n. 6036/2023;

Richiamato il decreto del Direttore Generale n. 2739 del 13 febbraio 2025 “Aggiornamento budget risorse per posizioni di elevata qualificazione per le strutture di vertice della Giunta, ARTEA, Ente Terre Regionali Toscane e Autorità Portuale Regionale”;

Visto e richiamato il punto 4 del dispositivo del decreto del Direttore Generale n. 2739/2025 con il quale vengono ricondotte le risorse a finanziamento della posizione di elevata qualificazione vacante presso l’Ente Terre regionali Toscane nell’ambito del budget della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale per l’importo di euro 12.367,00;

Considerato inoltre che la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale ha a disposizione un ulteriore somma di euro 7.382,00 per una posizione di elevata qualificazione vacante per la cessazione dell’incarico, per dimissioni in data 31 gennaio 2025;

Dato atto del rispetto del budget di competenza;

Preso atto che le posizioni di elevata qualificazione come di seguito denominate:

- 1) “Funzioni relative alle filiere olivoleica, ortofrutticola, cerealicola , colture industriali, e alle rispettive Organizzazioni Comuni di Mercato UE (OCM), tecnici e esperti degli oli di oliva” afferente al settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”
- 2) Supporto all’attività istruttoria e di controllo per l’ambito territoriale di Siena e Grosseto” afferente al settore “Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione Leader. Usi civici”
- 3) “Presidio delle risorse finanziarie dei fondi europei per gli affari marittimi e la pesca” afferente al settore “Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne”

si renderanno vacanti a decorrere dal 1° luglio 2025 per la naturale scadenza degli incarichi triennali;

Ritenuto pertanto provvedere a approvare con il presente atto le seguenti posizioni di elevata qualificazione (EQ):

- PEQ “Funzioni relative alle filiere olivoleica, ortofrutticola, cerealicola , colture industriali, e alle rispettive Organizzazioni Comuni di Mercato UE (OCM), tecnici e esperti degli oli di oliva” afferente al settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” secondo la scheda individuazione contenuta nell’allegato F

- PEQ “Supporto all’attività istruttoria e di controllo per l’ambito territoriale di Siena e Grosseto” afferente al settore “Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione Leader. Usi civici” secondo la scheda individuazione contenuta nell’allegato G

approvate precedentemente con proprio decreto n. 10702 del 31 maggio 2022 e successivamente modificate con il decreto dirigenziale n. 15710 del 9 luglio 2024, al fine di aggiornare, nella sezione II della scheda individuazione – elementi oggetto di valutazione per il conferimento dell’incarico, le competenze tecniche e organizzative, procedendo preliminarmente alla pubblicizzazione di apposito avviso interno, secondo le modalità definite dal disciplinare dell’istituto;

Ritenuto, inoltre sulla base di esigenze organizzative e funzionali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale:

- 1) di revisionare contestualmente, ai sensi del paragrafo 8 rubricato “Interventi di modifica” del disciplinare di cui al n. 6036/2023, le seguenti posizioni di elevata qualificazione (EQ), a decorrere dal 1° aprile 2025:

- PEQ “Interventi nel settore vitivinicolo” afferente al settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” al

fine di ricomprenderne le competenze relative alla gestione del potenziale viticolo e la disciplina regionale toscana sull'idoneità dei vigneti alla rivendicazione delle DO, dando atto che l'accrescimento di funzioni comporta il passaggio del livello di graduazione da "2° livello", valutato in fase di individuazione, a "1° livello", confermandone l'incarico alla dipendente attualmente titolare;

- PEQ "Tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità" afferente al settore "Imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità. Supporto giuridico alla Direzione e sanzionamento amministrativo" al fine di ricomprenderne la gestione degli interventi delle comunità del cibo, dell'agrobiodiversità e interventi per la filiera corta, dando atto che l'accrescimento di funzioni comporta il passaggio del livello di graduazione da 3° livello, valutato in fase di individuazione, a 2° livello, confermandone l'incarico alla dipendente attualmente titolare
come dettagliatamente riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di modificare a decorrere dal 1° aprile 2025 la denominazione della PEQ "Sanzioni amministrative. Normativa in materia di agriturismo" in "Sanzioni amministrative" e la relativa declaratoria "Presidio della gestione dei procedimenti di applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale in materia di caccia, pesca in acque interne, funghi, tartufi, apicoltura, agriturismo, vigneti e tassidermia, compreso il contenzioso giurisdizionale non affidato all'avvocatura. Supporto giuridico sulla normativa regionale in materia di agriturismo" afferente al settore "Imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità. Supporto giuridico alla Direzione e sanzionamento amministrativo" sostituendola con "Presidio della gestione dei procedimenti di applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale in materia di caccia, pesca in acque interne, funghi, tartufi, apicoltura, agriturismo, vigneti e tassidermia, compreso il contenzioso giurisdizionale non affidato all'avvocatura. Supporto giuridico sulle materie di competenza del settore", dando atto che tali modifiche non comportano il passaggio del livello di graduazione della posizione che è confermato di 3° livello, confermandone l'incarico al dipendente attualmente titolare

come dettagliatamente riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di costituire, a decorrere dal 2 maggio 2025 le seguenti posizioni di elevata qualificazione (EQ) di terzo livello:

- PEQ denominata "Social media e produzioni multimediali in agricoltura e sviluppo rurale" afferente al settore "Imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità. Supporto giuridico alla Direzione e sanzionamento amministrativo" secondo la scheda individuazione contenuta nell'allegato D, procedendo, preliminarmente alla pubblicizzazione di apposito avviso interno, secondo le modalità definite dal disciplinare dell'istituto

- PEQ denominata "Attività istruttoria e di controllo in materia forestale e agroambientale sul livello territoriale di Firenze e Arezzo" afferente al settore "Attività gestionale sul livello territoriale di Firenze e Arezzo. Interventi per gli utenti delle macchine agricole (UMA)" secondo la scheda individuazione contenuta nell'allegato E, procedendo, preliminarmente alla pubblicizzazione di apposito avviso interno, secondo le modalità definite dal disciplinare dell'istituto

come dettagliatamente riportato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di modificare a decorrere dal 1° luglio 2025 la denominazione della posizione di elevata qualificazione EQ "Presidio delle risorse finanziarie dei fondi europei per gli affari marittimi e la pesca", approvata con proprio decreto n. 10702 del 31 maggio 2022, afferente al settore "Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne" in "Presidio delle risorse finanziarie dei fondi europei per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura" secondo la scheda individuazione contenuta nell'allegato H procedendo, preliminarmente alla pubblicizzazione di apposito avviso interno, secondo le modalità definite dal disciplinare dell'istituto, come dettagliatamente riportato nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di revisionare contestualmente, ai sensi del paragrafo 8 rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare di cui al n. 6036/2023, le seguenti posizioni di elevata qualificazione (EQ), a decorrere dal 1° aprile 2025:

- PEQ "Interventi nel settore vitivinicolo" afferente al settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" al fine di ricomprenderne le competenze relative alla gestione del potenziale viticolo e la disciplina regionale toscana sull'idoneità dei vigneti alla rivendicazione delle DO, dando atto che l'accrescimento di funzioni comporta il passaggio del livello di graduazione da "2° livello", valutato in fase di individuazione, a "1° livello"

- PEQ "Tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità" afferente al settore "Imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità. Supporto giuridico alla Direzione e sanzionamento amministrativo" al fine di ricomprenderne la gestione degli interventi delle comunità del cibo, dell'agrobiodiversità e interventi per la filiera corta, dando atto che l'accrescimento di funzioni comporta il passaggio del livello di graduazione da 3° livello, valutato in fase di individuazione, a 2° livello

come dettagliatamente riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di modificare a decorrere dal 1° aprile 2025 la denominazione della PEQ "Sanzioni amministrative. Normativa in materia di agriturismo" in "Sanzioni amministrative" e la relativa declaratoria "Presidio della gestione dei procedimenti di applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale in materia di caccia, pesca in acque interne, funghi, tartufi, apicoltura, agriturismo, vigneti e tassidermia, compreso il contenzioso giurisdizionale non affidato all'avvocatura. Supporto giuridico sulla normativa regionale in materia di agriturismo" afferente al settore "Imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità. Supporto giuridico alla Direzione e sanzionamento amministrativo" sostituendola con "Presidio della gestione dei procedimenti di applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale in materia di caccia, pesca in acque interne, funghi, tartufi, apicoltura, agriturismo, vigneti e tassidermia, compreso il contenzioso giurisdizionale non affidato all'avvocatura. Supporto giuridico sulle materie di competenza del settore", dando atto che tali modifiche non comportano il passaggio del livello di graduazione della posizione che è confermato di 3° livello, confermandone l'incarico al dipendente attualmente titolare

come dettagliatamente riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto

3) di confermare la responsabilità delle posizioni di elevata qualificazione (EQ), di cui ai punti 1) e 2), oggetto di modifica con il presente atto, ai dipendenti attualmente incaricati;

4) di costituire, a decorrere dal 2 maggio 2025 le seguenti posizioni di elevata qualificazione (EQ) di terzo livello:

- PEQ denominata "Social media e produzioni multimediali in agricoltura e sviluppo rurale" afferente al settore "Imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità. Supporto giuridico alla Direzione e sanzionamento amministrativo" secondo la scheda individuazione contenuta nell'allegato D, procedendo, preliminarmente alla pubblicizzazione di apposito avviso interno, secondo le modalità definite dal disciplinare dell'istituto

- PEQ denominata "Attività istruttoria e di controllo in materia forestale e agroambientale sul livello territoriale di Firenze e Arezzo" afferente al settore "Attività gestionale sul livello territoriale di Firenze e Arezzo. Interventi per gli utenti delle macchine agricole (UMA)" secondo la scheda

individuazione contenuta nell'allegato E, procedendo, preliminarmente alla pubblicizzazione di apposito avviso interno, secondo le modalità definite dal disciplinare dell'istituto come dettagliatamente riportato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di modificare a decorrere dal 1° luglio 2025 la denominazione della posizione di elevata qualificazione EQ "Presidio delle risorse finanziarie dei fondi europei per gli affari marittimi e la pesca", approvata con proprio decreto n. 10702 del 31 maggio 2022, afferente al settore "Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne" in "Presidio delle risorse finanziarie dei fondi europei per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura" secondo la scheda individuazione contenuta nell'allegato H procedendo, preliminarmente alla pubblicizzazione di apposito avviso interno, secondo le modalità definite dal disciplinare dell'istituto, come dettagliatamente riportato nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

6) di attivare, mediante pubblicizzazione di apposito avviso interno, a decorrere dal 1° aprile 2025, secondo le modalità definite dal disciplinare dell'istituto, la procedura per l'assegnazione degli incarichi relativi alle seguenti Posizioni di elevata qualificazione (EQ):

- PEQ denominata "Social media e produzioni multimediali in agricoltura e sviluppo rurale" afferente al settore "Imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità. Supporto giuridico alla Direzione e sanzionamento amministrativo" secondo la scheda individuazione contenuta nell'allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto

- PEQ denominata "Attività istruttoria e di controllo in materia forestale e agroambientale sul livello territoriale di Firenze e Arezzo" afferente al settore "Attività gestionale sul livello territoriale di Firenze e Arezzo. Interventi per gli utenti delle macchine agricole (UMA)" secondo la scheda individuazione contenuta nell'allegato E, parte integrante e sostanziale del presente atto

- PEQ "Funzioni relative alle filiere olivoleica, ortofrutticola, cerealicola, colture industriali, e alle rispettive Organizzazioni Comuni di Mercato UE (OCM), tecnici e esperti degli oli di oliva" afferente al settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" secondo la scheda individuazione contenuta nell'allegato F, parte integrante e sostanziale del presente atto

- PEQ "Supporto all'attività istruttoria e di controllo per l'ambito territoriale di Siena e Grosseto" afferente al settore "Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione Leader. Usi civici" secondo la scheda individuazione contenuta nell'allegato G, parte integrante e sostanziale del presente atto

- PEQ "Presidio delle risorse finanziarie dei fondi europei per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura" afferente al settore "Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne" secondo la scheda individuazione contenuta nell'allegato H, parte integrante e sostanziale del presente atto;

7) di confermare in tre anni la durata degli incarichi di posizione di elevata qualificazione (EQ) di cui al punto 6) con decorrenza dei medesimi rispettivamente 2 maggio 2025 e 1° luglio 2025, secondo le disposizioni del paragrafo 5 "Conferimento e revoca dell'incarico" del disciplinare dell'istituto, approvato con decreto del Direttore Generale n. 6036 del 27 marzo 2023.

Il Direttore

Allegati n. 8

- A_ Allegato al decreto*
5ef6e76634b169369b3b019f991413a0c6c5da0eb5a150bc394d7c829001506d
- B Allegato al decreto*
865ebcd81a7bbbd35ed9616aa0f6748cc338f9a03373dd74657ea0a142ad19b
- C Allegato al decreto*
663ec6f4bf43f9d1b0191968bfac8ef56db5e1c0415df4fcc5e82243a99427e
- D Scheda individuazione PEQ*
b90ebfd962d971b4340521f0e02c21d16d827105bfbf27357367e1c6aff7ca53
- E Scheda individuazione PEQ*
956c2c517136dfc8062aef382f4f9c019dd8764bdffd16a401dcb12c3c2281d
- F Scheda individuazione PEQ*
8b726cc83063aa085529e7433cedfb7585e04b25922f1d1a74e52d63cf15ee26
- G Scheda individuazione PEQ*
1eb1fab9c467e54c606f3a6a652b89496ab14a86dbc0312d70697d233c754c7c
- H Scheda individuazione PEQ*
bbd08a2ee11b61cb41b1284d1973e892406ab232644e80eef799676521afcf15

Allegato al Decreto

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
01-04-2025

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06621) TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AGROBIODIVERSITA'

Attuale tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)**

Padre: (05962) IMPRENDITORIA AGRICOLA, MULTIFUNZIONALITA', AGROBIODIVERSITA'.
SUPPORTO GIURIDICO ALLA DIREZIONE E SANZIONAMENTO AMMINISTRATIVO.

Attuale declaratoria: Cura la Gestione delle attivita' di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varieta' locali di interesse agrario zootecnico e forestale della Toscana di cui alla L. 194 2015 ed alla LR 64/0; cura la programmazione ed attuazione degli interventi per l'agrobiodiversità e siti natura 2000 .

Nuova declaratoria: **Cura la Gestione delle attivita' di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varieta' locali di interesse agrario zootecnico e forestale della Toscana di cui alla L. 194 2015 ed alla LR 64/0; cura la programmazione ed attuazione degli interventi per l'agrobiodiversità e siti natura 2000 .
Gestione degli interventi delle comunità del cibo, dell'agrobiodiversita' e interventi per la filiera corta.**

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0008475) TURCHI RITA

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

-.-.-.-.-

Denominazione: (06878) INTERVENTI NEL SETTORE VITIVINICOLO

Attuale tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)**

Padre: (05004) PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECHNICHE. PROMOZIONE. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI.

Attuale declaratoria: Gestione delle competenze regionali in materia di normativa relativa alla tutela dei vini con origine geografica. Attività collegate al riconoscimento e gestione dei vini con origine geografica. Attività inerenti il sistema dei controlli e certificazione dei vini con origine geografica. Gestione Organizzazione Comune Mercato (OCM) UE Vino (Promozione, Ristrutturazione vigneti, Investimenti).

Nuova declaratoria: **Gestione delle competenze regionali in materia di normativa relativa alla tutela dei vini con origine geografica. Gestione del potenziale viticolo e la disciplina regionale toscana sull'idoneità'**

dei vigneti alla rivendicazione delle DO. Attività collegate al riconoscimento e gestione dei vini con origine geografica. Attività inerenti il sistema dei controlli e certificazione dei vini con origine geografica. Gestione Organizzazione Comune Mercato (OCM) UE Vino (Promozione, Ristrutturazione vigneti, Investimenti).

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0015527) FAGGI PAOLA

Data fine incarico: 07-07-2026

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Attuale denominazione: (06915) SANZIONI AMMINISTRATIVE. NORMATIVA IN MATERIA DI AGRITURISMO.

Nuova denominazione: **SANZIONI AMMINISTRATIVE.**

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Padre: (05962) IMPRENDITORIA AGRICOLA, MULTIFUNZIONALITA', AGROBIODIVERSITA'. SUPPORTO GIURIDICO ALLA DIREZIONE E SANZIONAMENTO AMMINISTRATIVO.

Attuale declaratoria: Presidio della gestione dei procedimenti di applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale in materia di caccia, pesca in acque interne, funghi, tartufi, apicoltura, agriturismo, vigneti e tassidermia, compreso il contenzioso giurisdizionale non affidato all'avvocatura. Supporto giuridico sulla normativa regionale in materia di agriturismo.

Nuova declaratoria: **Presidio della gestione dei procedimenti di applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale in materia di caccia, pesca in acque interne, funghi, tartufi, apicoltura, agriturismo, vigneti e tassidermia, compreso il contenzioso giurisdizionale non affidato all'avvocatura. Supporto giuridico sulla materie di competenza del settore.**

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0019947) DEL BIANCO ALESSANDRO

Data fine incarico: 31-12-2027

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Allegato al Decreto

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
02-05-2025**NUOVE STRUTTURE**

Denominazione: SOCIAL MEDIA E PRODUZIONI MULTIMEDIALI IN AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Attuale padre: (05962) IMPRENDITORIA AGRICOLA, MULTIFUNZIONALITA', AGROBIODIVERSITA'. SUPPORTO GIURIDICO ALLA DIREZIONE E SANZIONAMENTO AMMINISTRATIVO.

Declaratoria: Cura la redazione di comunicazioni e la realizzazione di produzioni multimediali da pubblicare via web (siti regionali e social media) sulle attivita' regionali di interesse per le imprese agricole, la multifunzionalità, l'agrobiodiversità e le altre materie di competenza della direzione. Gestisce la redazione di FAQ sulle materie di competenza del settore.

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: In attesa di assegnazione

Tipo incarico:

Data fine incarico:

-.-.-.-.-

Denominazione: ATTIVITA' ISTRUTTORIA E DI CONTROLLO IN MATERIA FORESTALE E AGROAMBIENTALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI FIRENZE E AREZZO.

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Attuale padre: (05016) ATTIVITA' GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI FIRENZE E AREZZO. INTERVENTI PER GLI UTENTI DELLE MACCHINE AGRICOLE (UMA)

Declaratoria: Supporto al settore per l'esercizio delle funzioni istruttorie, di autorizzazione e di controllo inerenti l'agricoltura, con particolare riferimento agli interventi forestali, di miglioramento ambientale e a quelli connessi a calamità naturali. Supporto al Dirigente per la gestione del personale.

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: In attesa di assegnazione

Tipo incarico:

Data fine incarico:

Allegato al Decreto

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
01-07-2025

STRUTTURE MODIFICATE

Attuale denominazione: (06836) PRESIDIO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEI FONDI EUROPEI PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA

Nuova denominazione: **PRESIDIO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEI FONDI EUROPEI PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA**

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Padre: (05868) ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIA, PESCA IN MARE E RAPPORTI CON I GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PESCA (FLAGS). PESCA NELLE ACQUE INTERNE.

Declaratoria: Monitoraggio e gestione contabile delle risorse finanziarie dei fondi europei per gli affari marittimi e la pesca.

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile:

Data fine incarico:

Incarico:

Allegato D

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SCHEMA INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ)Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	A) Posizione di responsabilità di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Settore “Imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità. Supporto giuridico alla Direzione e sanzionamento amministrativo”
Denominazione	Social media e produzioni multimediali in agricoltura e sviluppo rurale.
Livello di graduazione (“pesatura”)	3° livello: punteggio complessivo 45
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Cura la redazione di comunicazioni e la realizzazione di produzioni multimediali da pubblicare via web (siti regionali e social media) sulle attività regionali di interesse per le imprese agricole, la multifunzionalità, l’agrobiodiversità e le altre materie di competenza della direzione. Gestisce la redazione di FAQ sulle materie di competenza del settore.

Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore Generali ex art. 10 LR n. 1/2009	No
A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità /eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)	[10 punti]- basso
B) Livello di autonomia	[15 punti]- medio
C) Rilevanza organizzativa	[10 punti]- basso
D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite alla frequenza di aggiornamento	[10 punti]- basso
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	Laurea in scienze della comunicazione

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	<ol style="list-style-type: none">1. Ordinamento comunitario, nazionale e regionale di riferimento2. Metodi e strumenti di tecnica amministrativa3. Comunicazione e collaborazione digitale4. Ricerca, valutazione e gestione dati e informazioni
B) Competenze organizzative	<ol style="list-style-type: none">1. Soluzione dei problemi2. Orientamento al risultato3. Comunicazione4. Negoziazione5. Collaborazione6. Adattabilità/flessibilità
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza professionale in materia di comunicazione tramite siti web istituzionali e social network
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	

Allegato E

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SCHEMA INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ)Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	A) Posizione di responsabilità di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Settore “Attività gestionale sul livello territoriale di Firenze e Arezzo. Interventi per gli utenti delle macchine agricole (UMA)”
Denominazione	Attività istruttoria e di controllo in materia forestale e agroambientale sul livello territoriale di Firenze e Arezzo.
Livello di graduazione (“pesatura”)	3° livello: punteggio complessivo 45
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Supporto al settore per l’esercizio delle funzioni istruttorie, di autorizzazione e di controllo inerenti l’agricoltura, con particolare riferimento agli interventi forestali, di miglioramento ambientale e a quelli connessi a calamità naturali. Supporto al Dirigente per la gestione del personale.

Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore Generali ex art. 10 LR n. 1/2009	No
A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità /eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)	[10 punti]- basso
B) Livello di autonomia	[10 punti]- basso
C) Rilevanza organizzativa	[10 punti]- basso
D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite alla frequenza di aggiornamento	[15 punti]- medio
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	Laurea vecchio ordinamento o magistrale in scienze e tecnologie agrarie, scienze forestali o equipollenti

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ordinamento comunitario, nazionale e regionale di riferimento 2. Metodi e strumenti di tecnica amministrativa 3. Organizzazione e programmazione delle attività 4. Modelli, strumenti e tecniche di pianificazione e programmazione 5. normativa AIB Nazionale e Regionale
B) Competenze organizzative	<ol style="list-style-type: none"> 1. Soluzione dei problemi 2. Orientamento al risultato 3. Comunicazione 4. Negoziazione 5. Collaborazione
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	<p>Esperienza maturata nelle attività autorizzative, istruttorie e di controllo in materia di agricoltura e sviluppo rurale, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo (mis. SRD06 del CSR e interventi analoghi); - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (mis. SRD04 del CSR e interventi analoghi) - investimenti non produttivi forestali (mis. SRD11 del CSR, e interventi analoghi) <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti di prevenzione e ripristino danni foreste (mis. SRD12 del CSR e interventi analoghi); - investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (mis. SRD15 del CSR, e interventi analoghi); - investimenti in Impianto forestazione / imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli (mis. SRD05 del CSR, e interventi analoghi); - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali (mis. SRD08 del CSR, e interventi analoghi); - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura (mis. SRE03 del CSR, e interventi analoghi);

	ghi);
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	

Allegato F

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SCHEMA INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ)Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	A) Posizione di responsabilità di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”
Denominazione	Funzioni relative alle filiere olivoleica, ortofrutticola, cerealicola, colture industriali, e alle rispettive Organizzazioni Comuni di Mercato UE (OCM), tecnici e esperti degli oli di oliva.
Livello di graduazione (“pesatura”)	3° livello: punteggio complessivo 45
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Gestione delle competenze in materia di Organizzazioni Comuni di Mercato UE (OCM) e delle Organizzazioni di Produttori, afferenti alle filiere olio, ortofrutta, cereali e tabacco. Gestione dell’articolazione regionale dell’elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva.

Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore Generali ex art. 10 LR n. 1/2009	No
A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità /eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)	[10 punti]- basso
B) Livello di autonomia	[10 punti]- basso
C) Rilevanza organizzativa	[10 punti]- basso
D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite alla frequenza di aggiornamento	[15 punti]- medio
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	1. Ordinamento comunitario, nazionale e regionale di riferimento 2. Metodi e strumenti di tecnica amministrativa 3. Organizzazione e programmazione delle attività 4. Modelli, strumenti e tecniche di pianificazione e programmazione
B) Competenze organizzative	Soluzione dei problemi Orientamento al risultato Comunicazione Negoziazione Collaborazione
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza nella predisposizione e gestione di provvedimenti inerenti l'attuazione delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) afferenti alle filiere olio, ortofrutta, cereali e tabacco e riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori (OP). Esperienza nella gestione degli elenchi dei tecnici ed esperti degli oli di oliva e conoscenza della disciplina dell'assaggio degli oli di oliva.
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	

Allegato G

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SCHEMA INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ)Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	A) Posizione di responsabilità di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Settore “Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione Leader. Usi civici”
Denominazione	Supporto all’attività istruttoria e di controllo per l’ambito territoriale di Siena e Grosseto.
Livello di graduazione (“pesatura”)	3° livello: punteggio complessivo 45
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Supporto al settore per l’esercizio delle funzioni istruttorie e di controllo inerenti l’agricoltura ed in particolare il PSR per l’ambito territoriale di Siena e Grosseto. Supporto al Dirigente per la gestione del personale assegnato.

Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore Generali ex art. 10 LR n. 1/2009	No
A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità /eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)	[10 punti]- basso
B) Livello di autonomia	[15 punti]- medio
C) Rilevanza organizzativa	[10 punti]- basso
D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite alla frequenza di aggiornamento	[10 punti]- basso
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	Laurea magistrale in Scienze Agrarie o titoli equipollenti

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ordinamento comunitario, nazionale e regionale di riferimento 2. Metodi e strumenti di tecnica amministrativa. 3. Organizzazione dell'Amministrazione regionale e regolamenti 4. Analisi e valutazione delle esigenze del territorio
B) Competenze organizzative	<ol style="list-style-type: none"> 1. Soluzione dei problemi 2. Orientamento al risultato 3. Negoziazione 4. Adattabilità/Flessibilità
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	<p>-Esperienza maturata nelle attività autorizzatorie, istruttorie e di controllo in materia di agricoltura e sviluppo rurale.</p> <p>-Esperienza nella definizione di procedimenti amministrativi complessi finanziati con risorse rese disponibili su programmi operativi regionali e/o comunitari relativi alla programmazione dello Sviluppo Rurale in Toscana.</p>
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	

Allegato H

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SCHEMA INDIVIDUAZIONE POSIZIONE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ)Sezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia (con riferimento alle funzioni/attività)	A) Posizione di responsabilità di direzione di unità organizzativa di particolare complessità
Collocazione Organizzativa	Settore “Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne”
Denominazione	Presidio delle risorse finanziarie dei fondi europei per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura.
Livello di graduazione (“pesatura”)	3° livello: punteggio complessivo 45
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Monitoraggio e gestione contabile delle risorse finanziarie dei fondi europei per gli affari marittimi e la pesca

Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore Generali ex art. 10 LR n. 1/2009	No
A) Complessità organizzativa e gestionale (con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità /eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)	[10 punti]- basso
B) Livello di autonomia	[10 punti]- basso
C) Rilevanza organizzativa	[10 punti]- basso
D) Complessità delle competenze (con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite alla frequenza di aggiornamento	[15 punti]- medio
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	1. Ordinamento comunitario, nazionale e regionale di riferimento 2. Metodi e strumenti di tecnica amministrativa 3. Organizzazione e programmazione delle attività 4. Modelli, strumenti e tecniche di pianificazione e programmazione
B) Competenze organizzative	Soluzione dei problemi Orientamento al risultato Comunicazione Negoziazione Collaborazione
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Conoscenza della normativa europea, nazionale e regionale in materia di gestione finanziaria dei fondi europei per il settore ittico. Esperienza nella gestione del piano finanziario della programmazione regionale in materia di fondi europei per il settore ittico. Esperienza nella raccolta dei dati relativi ai flussi finanziari sull'attuazione della programmazione regionale in materia di fondi europei per il settore ittico.
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	

**All'Ufficio Reclutamento
Regione Toscana**

Procedura comparativa per progressione tra aree, riservata al personale a tempo indeterminato della Giunta Regionale e Artea, per la copertura di complessivi n. 71 posti di area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione - macro area giuridico amministrativa/economico-finanziaria/comunicazione e informazione - indetta con decreto dirigenziale n. 9322 del 03/05/2024 (come rettificato con decreto dirigenziale n. 11351 del 24/05/2024).

Si comunica che, ai sensi dell'art. 17, comma 3 del d.p.g.r. n. 33/R/2010, previa presentazione della relazione circa l'inosservanza del termine originariamente indicato (17 marzo 2025), la Commissione esaminatrice della selezione di cui in oggetto rende noto il nuovo termine per la conclusione dei lavori, fissato per il giorno 31 marzo 2025.

Firenze, li 14 marzo 2025

Il Presidente della Commissione
Dott. Davide Baccherini



Autorità Idrica Toscana

**AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DENOMINATO "POZZO CENAIA
7"**

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Acque SpA;

Vista la comunicazione di Acque SpA, in atti di AIT al prot. n. 4062 del 12/03/2025, relativa alla richiesta di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica POZZO CENAIA 7;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel Piano degli Interventi di Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 13/2024, e rientra nel codice identificativo MI_ACQ01_02_0057 (Realizzazione nuove opere di captazione);

Visto che l'intervento riguarda la costruzione di un nuovo pozzo ad uso idropotabile in aree (Foglio n. 8 Particelle n. 77 e n. 78 nel Comune di Crespina Lorenzana) aventi destinazioni da rendere conformi agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato inoltre che la realizzazione dell'opera comporterà, secondo quanto disposto dal D.lgs. 152/06, l'imposizione di nuovi vincoli sovraordinati per la tutela delle aree di salvaguardia della nuova opera di presa a scopo acquedottistico (art. 94 del D.lgs. 152/2006);

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/217370908> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto di fattibilità tecnico economica denominato POZZO CENAIA 7. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana. Prima di accedere alla pagina sopra citata si prega di prendere visione dell'informativa privacy consultabile al seguente link: [informativa-privacy-sito-riservato.pdf](#);

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale "Aree agricole produttive - E1" alla destinazione "Dotazioni, impianti tecnici e per i servizi territoriali - G1" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo

Autorità Idrica Toscana

protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
ing. Angela Bani

SEZIONE II



PROVINCIA di PISA – SETTORE VIABILITÀ, TRASPORTI e PROTEZIONE CIVILE

DECRETO PRESIDENZIALE

N. 24

Del 07 marzo 2025

Affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Pisa per quindici giorni consecutivi dal 07/03/2025 al 22/03/2025

OGGETTO: COMUNE DI PISA (PI) - RICHIESTA DI PROVVEDIMENTO PER LA DECLASSIFICAZIONE E LA SDEMANIALIZZAZIONE DI UN RELIQUATO STRADALE UBICATO IN PISA, LOCALITÀ S. ERMETE, VIA EMILIA NN. 101 E 103, FOGLIO 47 PARTICELLA 1681 - IDENTIFICATIVO DI INVENTARIO DEL COMUNE DI PISA ID N.71703.

DECRETA

1. di prendere atto degli allegati 1) e 2) dichiarandone la completezza e congruenza ai sensi di quanto previsto dai disposti normativi, come evidenziato nel parere tecnico (All. 02) redatto dal sottoscritto Dirigente del Settore Viabilità, Trasporti e Protezione Civile della Provincia di Pisa;
2. di procedere, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) della L.R.T. n. 88/1998, alla dismissione del reliquato stradale ubicato in Pisa al foglio 47 particella 1681, per una superficie complessiva di mq 38.

IL DIRIGENTE

Ing. Cristiano Ristori



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

**Atto Dirigenziale
N. 764 del 19/03/2025**

Classifica: **010.02.02**

Anno **2025**

(Proposta n° **1545/2025**)

Oggetto	DECLASSIFICAZIONE DA STRADA COMUNALE DEL TRATTO DI STRADA DENOMINATO VIA DEL RISORGIMENTO DA VIA ALDO MORO A VIA TADDEINO TADDEINI NEL COMUNE DI MONTESPERTOLI
---------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Ufficio Redattore	DIREZIONE VIABILITA' AREA 2
Ufficio Responsabile	Direzione Viabilita' Area 2
Riferimento PEG	47
Resp. del Proc.	ARCH. RICCARDO MAURRI
Dirigente/Titolare P.O.	Maurri Riccardo

CAPCLA00

Il Dirigente / Il Titolare P.O.

RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 30/04/1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" il quale all'art. 2, comma 8, prevede che

"Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel termine indicato dall'articolo 13, comma 5, procede alla classificazione delle

strade statali ai sensi del comma 5, seguendo i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma per le strade statali, le regioni interessate, nei casi e con le modalità indicate dal regolamento. Le regioni, nel termine e con gli stessi criteri indicati, procedono, sentiti gli enti locali, alle classificazioni delle rimanenti strade ai sensi del comma 5. Le strade così classificate sono iscritte nell'archivio nazionale delle strade previsto dall'articolo 226";

- il Dpr 16/12/1992, n. 495 recante il "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada", il quale all'art. 2, commi 5 e 6, stabilisce che:

"5. La classificazione delle strade provinciali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata l'ulteriore procedura prevista dal comma 4. 6. La classificazione delle strade comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata la ulteriore procedura prevista dal comma 4";

- l'art. 23 comma 1, lettera b, della Legge Regionale Toscana n.88/98, così come modificato dalla LRT n.40/2000, con la quale sono state attribuite alle province le funzioni in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE
Atto Dirigenziale n. 764 del 19/03/2025

- il DPGR n. 41/R del 02/08/2004 “Regolamento regionale per l’esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità”;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, ed in particolare l’art. 1, comma 16, secondo cui “Il 1° gennaio 2015 le città metropolitane subentrano alle province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno; alla predetta data il sindaco del comune capoluogo assume le funzioni di sindaco metropolitano e la città metropolitana opera con il proprio statuto e i propri organi, assumendo anche le funzioni proprie di cui ai commi da 44 a 46...”;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265”, per le disposizioni non incompatibili con la già menzionata legge n. 56/2014;

DATA la Delibera del Consiglio Comunale n. 127 del 28/12/2023 con la quale il Comune di Montespertoli (*Allegato 3.A.2*), coerentemente al parere favorevole e approvazione con Delibera del Consiglio Metropolitano num. 146 del 13/12/2023 (*Allegato 3.A.1*), prevede i seguenti effetti per quanto riguarda le strade di competenza di questa Direzione Viabilità Area 2:

- Presa in carico dalla Città Metropolitana di Firenze

- 1) del tratto della “Circonvallazione di Montespertoli” interposto tra l’originario tracciato della SP 4 al km 18+540 e l’intersezione con Via Aldo Moro (già in proprietà e in gestione alla Città Metropolitana di Firenze);
- 2) del tratto della strada comunale denominata Viale del Risorgimento interposto tra l’intersezione con Via Aldo Moro e l’intersezione a rotatoria con Via Taddeino Taddeini, comprese le relative pertinenze, per una lunghezza di circa 480,00 ml;
- 3) del tratto di strada denominato “Circonvallazione di Baccaiano” interposto tra l’originario tracciato della SP 80 al km 4+800 e l’intersezione a rotatoria con la SP 04 (già in proprietà e in gestione alla Città Metropolitana di Firenze);

- Presa in carico dal Comune di Montespertoli

- 4) del vecchio tracciato della SP 04 dalla progressiva chilometrica 18+540 alla chilometrica 19+590 avente la seguente individuazione toponomastica: Via Volterrana Nord Via C. Battisti, P.zza N. Machiavelli, Via Sidney Sonnino, Via Roma, Piazza del Popolo, Via Taddeino Taddeini, comprese le relative pertinenze;
- 5) del vecchio tracciato della SP 80 dalla progressiva chilometrica 4+800 alla chilometrica 5+960, corrispondente all’intersezione con la SP 4, comprese le relative pertinenze;
- 6) del vecchio tracciato della SP 04 nel tratto compreso tra il km 25+300 ed il km 25+550 dell’attuale tracciato, per una lunghezza di m 550,00 circa, comprese le relative pertinenze;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il suddetto punto 2) ovvero il passaggio dal Comune di Montespertoli alla Città Metropolitana di Firenze del tratto della strada comunale denominata Viale del Risorgimento – tratto da Via Aldo Moro a via Taddeino Taddeini – per una lunghezza di 480,00 ml, meglio rappresentato nell' *Allegato 3.B.1- Rappresentazione Cartografica* con il Colore ROSA, il Comune ha valutato la proposta positivamente essendo questo un tratto di strada che rappresenta la naturale prosecuzione del nuovo tratto di SP 04 – da via Aldo Moro all'incrocio con il vecchio tracciato della SP 04 km 18+540 denominata “Circonvallazione di Montespertoli” – realizzato al fine di decongestionare la viabilità interna al centro abitato particolarmente rilevante per ragioni di carattere industriale e commerciale, ed in quanto tale attribuibile alla categoria delle strade provinciali come definite dall'art. 2 comma 6 lettera c) del D.Lgs. 285/92;

CONSIDERATO che in esecuzione di quanto disposto con la Delibera del Comune di Montespertoli e la Delibera del Consiglio Metropolitanò è necessario procedere alla **DECLASSIFICAZIONE** del suddetto tratto di strada comunale, ai sensi dell'art. 21 DPGR 41/R/2004, e trasmettere detto provvedimento di declassificazione alla Regione ai fini della successiva classificazione a strada provinciale secondo la procedura di cui all'art. 18 comma 1 DPGR 41/R/2004;

RITENUTO pertanto, con il presente atto, di procedere quindi alla declassificazione del tratto di strada sopra descritto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 2/8/2004;

VISTO il Decreto del Sindaco Metropolitanò n. 9 del 22/06/2021 che conferisce all'Arch. Riccardo Maurri l'incarico di Direzione Viabilità;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, in merito alle competenze dei Dirigenti e ravvisata la propria competenza in materia;

DISPONE

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 2/8/2004:

1. **DI PRENDERE ATTO** di quanto approvato dal Comune di Montespertoli con Delibera n. 127 del 28/12/2023 su proposta e Deliberazione del Consiglio Metropolitanò n. 146 del 13/12/2023;
2. **DI DECLASSIFICARE** il tratto di strada comunale denominato Viale del Risorgimento per una lunghezza di m 480,00 compreso tra l'intersezione con via Aldo Moro e Via Taddeino Taddeini;
3. **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento di declassificazione alla Regione ai fini della classificazione a strada provinciale, del suddetto tratto di strada denominato Viale del Risorgimento compreso tra l'intersezione con via Aldo Moro e Via Taddeino Taddeini, per una lunghezza di m 480,00 nel Comune di Montespertoli, secondo la procedura di cui all'art. 18 comma 1 DPGR 41/r/2004;
4. **DI PRECISARE CHE:**
 - il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004;

- lo stesso avrà effetto, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del Dpr 495/92 e dell'art. 25 comma 2 del DPGR sopracitato, dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto;

5. DI TRASMETTERE il presente provvedimento:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Dpr 495/92, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale di cui all'articolo 226 del D.Lgs. 285/92;
- al Comune di Montespertoli;

6. DI TRASMETTERE il medesimo atto alla Segreteria Generale per la relativa pubblicazione e raccolta.

Allegati parte integrante:

3 A 1_Del CM n 146 del 13 12 2023.pdf.p7m
(Hash: 5e46fffc8944d7231789e48e441f374a92d28ee243d7089b34652b7d774448ad)
3 A 2_Del CC n 127 del 28 12 2023.pdf.p7m
(Hash: b4616500ede61b9639e1b871eb080e10b074129fc8f1ab61bab85315e587da62)
3 A 3_Accordo firmato dalle parti e Allegati.pdf.p7m
(Hash: 5c3394a95d917dff8997430a5f98eaa6a5f90f53ff98adde3ff34243c8d90f6c)
3 B 1_Rappresentazione Cartografica - Planimetria loc Montespertoli.pdf.p7m
(Hash: 6bcd20937b534d20047ec80604f9e6ae7c074c70b2aaa1d76ad7669e50f85e4d)

Firenze, **19/03/2025**

IL DIRIGENTE
RICCARDO MAURRI

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile per il periodo della pubblicazione, ove non sottratto alla pubblicazione stessa, sul sito internet: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito, nei modi e coi limiti previsti dalle norme vigenti tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., nonché del regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze e delle eventuali normative speciali”



Deliberazione del Consiglio Metropolitan

N. 146 del 13/12/2023

Classifica: 010.02.02

(Proposta 181/2023)

Oggetto ACCORDO TRA LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E IL COMUNE DI MONTESPERTOLI RELATIVO AL RECIPROCO PASSAGGIO DEL DEMANIO PROVINCIALE E DEL DEMANIO COMUNALE ED AL TRASFERIMENTO DELLA GESTIONE DI ALCUNI TRATTI STRADALI DELLA SP 4 “VOLTERRANA” E DELLA SP 80 “DEL VIRGINIO”.

Ufficio proponente DIREZIONE VIABILITA' AREA 2
Dirigente/ P.O. Maurri Riccardo
Consigliere delegato CUCINI GIACOMO

Presiede: **DARIO NARDELLA**

Segretario: **PASQUALE MONEA**

Il giorno **13 dicembre 2023** il Consiglio Metropolitan di Firenze si è riunito in **SALA QUATTRO STAGIONI - PALAZZO MEDICI RICCARDI**

Sono presenti i Sigg.ri:

NARDELLA DARIO	Presente	FRATINI MASSIMO	Presente
BAGNI ANGELA	Presente	GEMELLI CLAUDIO	Presente
BARNINI BRENDA	Presente	CAPPELLETTI CECILIA	Assente
CARPINI ENRICO	Presente	MARINI MONICA	Assente
FALLANI SANDRO	Presente	PERINI LETIZIA	Presente
ARMENTANO NICOLA	Presente	SCIPIONI ALESSANDRO	Presente
BONANNI PATRIZIA	Presente	TRIBERTI TOMMASO	Assente
CASINI FRANCESCO	Presente	MAZZI ALESSANDRA	Assente
CUCINI GIACOMO	Presente	GALLEGO BRESSAN ALESSANDRA	Assente
FALCHI LORENZO	Assente		

Su proposta del Consigliere delegato Cucini Giacomo

IL CONSIGLIO

VISTO:

- l'art.15 della Legge 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo) che disciplina gli accordi tra le Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

PREMESSO:

- che l'allora Provincia di Firenze, negli anni '90 del secolo scorso, ha provveduto alla costruzione di una nuova strada denominata "Circonvallazione di Montespertoli", interposta tra l'originario tracciato della SP 4 al km 18+540 e l'intersezione con Via Aldo Moro, meglio rappresentata in colore ARANCIONE nella planimetria ALLEGATO 1;
- che l'allora Provincia di Firenze, nell'anno 2008, ha provveduto alla costruzione di una nuova strada denominata "Circonvallazione di Baccaiano", interposta tra l'originario tracciato della SP 80 al km 4+800 e l'intersezione a rotatoria con la SP 4, meglio rappresentata in colore ARANCIONE nella planimetria ALLEGATO 2;
- che l'allora Provincia di Firenze, negli anni '70 del secolo scorso, ha provveduto alla modifica del tracciato della SP 4 nel tratto compreso tra il km 25+300 ed il km 25+550 dell'attuale tracciato e che con tale intervento l'originario tracciato, meglio rappresentato in colore GIALLO nella planimetria ALLEGATO 3, ha perso le caratteristiche di strada Provinciale;

DATO ATTO che gli interventi di cui ai precedenti punti, benché realizzati in tempi diversi, avevano il medesimo fine di decongestionare la viabilità interna al centro abitato, rispettivamente di Montespertoli e di Baccaiano, in quanto in entrambi i casi, gli originari tracciati stradali risultavano inadeguati a garantire una fruizione veicolare ottimale, a causa della loro esiguità strutturale e geometrica;

CONSIDERATO che si rende necessaria la definizione di un accordo (allegato 4 alla presente deliberazione) con il Comune di Montespertoli al fine di procedere al reciproco passaggio del demanio provinciale e del demanio comunale ed al trasferimento della gestione di alcuni tratti stradali della sp 4 "volterrana" e della sp 80 "del Virginio";

RITENUTO di approvare lo schema di accordo allegato, comprensivo dei seguenti suoi allegati:

- ALLEGATO 1 – Planimetria loc. Montespertoli
- ALLEGATO 2 – Planimetria loc. Baccaiano
- ALLEGATO 3 – Planimetria loc. Ortimino
- ALLEGATO 4 – Bozza verbale di consegna della proprietà e della gestione
- ALLEGATO 5 – Bozza verbale di riconoscimento di traversa interna a centro abitato

RITENUTO di non richiedere parere in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000, in quanto il presente atto non comporta oneri finanziari a carico della Città Metropolitana di Firenze;

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000, dal Responsabile della Direzione Viabilità Area 2, in ordine alla regolarità tecnica;

Per quanto sopra espresso,

DELIBERA

1 DI APPROVARE lo schema di Accordo allegato con il quale si definiscono con il Comune di Montespertoli i rapporti per procedere al reciproco passaggio del demanio provinciale e del demanio comunale ed al trasferimento della gestione di alcuni tratti stradali della sp 4 "volterrana" e della sp 80 "del Virginio" ed i relativi allegati:

- ALLEGATO 1 – Planimetria loc. Montespertoli
- ALLEGATO 2 – Planimetria loc. Baccaiano
- ALLEGATO 3 – Planimetria loc. Ortimino
- ALLEGATO 4 – Bozza verbale di consegna della proprietà e della gestione
- ALLEGATO 5 – Bozza verbale di riconoscimento di traversa interna a centro abitato

2 DI DARE MANDATO al Dirigente Direzione Viabilità Area 2 alla sottoscrizione dell'Accordo;

3 DI PARTECIPARE la presente deliberazione al Comune di Montespertoli;

Al termine del dibattito, il Sindaco pone in votazione il su riportato schema di delibera ottenendosi il seguente risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri: Carpini, Bonanni, Fallani.

Presenti: 13

Non partecipanti al voto: nessuno

Astenuti: nessuno

Votanti: 13 Maggioranza richiesta: 7

Contrari: nessuno

Favorevoli: 13

La delibera è APPROVATA

Come previsto in delibera il Sindaco pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità della presente delibera ottenendosi il seguente risultato:

Presenti: 13

Non partecipanti al voto: nessuno

Astenuti: nessuno

Votanti: 13 Maggioranza richiesta: **10**

Contrari: nessuno

Favorevoli: 13

Con i voti sopra resi il Consiglio

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, c.4, del T.U. degli EE.LL. approvato con D.Lgs.267 del 18/08/2000.

Allegati parte integrante:

Allegati 1-5 Schema Accordo Città Metro Firenze e Comune di Montespertoli.7z.p7m (Hash:

8f4252295cf9a6e3678bbe685e234313bf3492839c4fd6a53ac62fc332beea3)

2023_11_22 rev_3 finale- Schema Accordo tra Città Metro Firenze e Comune di Monte...ertoli.pdf.p7m (Hash:

e74554a037881d5a5c11f6c9f82ac83963a58d89db09a24a528c45ac1fbd6d30)

2023_11_22 rev_3 finale- Schema Accordo tra Città Metro Firenze e Comune di Monte...ertoli.pdf.p7m (Hash:

9e7bc30bde02755597bd270ad193a1b0401a573c6571d160a513dca6885604dd)

Parere Tecnico.pdf.p7m (Hash: 3992097d6f9ef4e64020f0e93ec139c639f7cdc89f0a19a8846950b348ca846d)

IL SINDACO

(Dario Nardella)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Pasquale Monca)

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>”



ORIGINALE

IL CONSIGLIO COMUNALE**Deliberazione N. 127 del 28/12/2023**

OGGETTO: ACCORDO TRA LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E IL COMUNE DI MONTESPERTOLI RELATIVO AL RECIPROCO PASSAGGIO DEL DEMANIO PROVINCIALE E DEL DEMANIO COMUNALE ED AL TRASFERIMENTO DELLA GESTIONE DI ALCUNI TRATTI STRADALI DELLA SP 4 "VOLTERRANA" E DELLA SP 80 "DEL VIRGINIO" - APPROVAZIONE ATTI DOCUMENTALI

L'anno 2023 il giorno ventotto del mese di Dicembre alle ore 21:15, in modalità mista ex art. 45 Regolamento Consiglio Comunale, previa osservanza delle formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria ed in seduta Pubblica di prima convocazione, presieduto da Andrea Migliorini nella Sua qualità di Presidente e così composto:

		Pr	As			Pr	As
MUGNAINI ALESSIO	Consigliere	P		NISTRI ALBERTO	Consigliere	P	
FRANCALANCI SERENA	Consigliere	P		BASSI LEONARDO	Consigliere		Ag
HAEUSL FLORIAN	Consigliere	P		GIUSTI GIACOMO	Consigliere	P	
GHIZZANI JESSICA	Consigliere	P		MACALLE' NICCOLO'	Consigliere	P	
GIOVANNETTI ANDREA	Consigliere		Ag	MIGLIORINI ANDREA	Consigliere	P	
BRANDI MICHELE	Consigliere	P		GUIDUCCI CARLO	Consigliere	P	
CANUTI VALENTINA	Consigliere	P		MORELLI LUCIANA	Consigliere		Ag
MAIONCHI RANIERI	Consigliere	P		SERGI MARGHERITA	Consigliere	P	

Consiglieri assegnati n° 16 Presenti n° 13

Partecipa alla seduta per le funzioni di legge, Il Segretario **Stefano Salani**.

Scrutatori:

BRANDI MICHELE, GIUSTI GIACOMO, SERGI MARGHERITA

Considerato quindi che i lavori del Consiglio si svolgono con la presenza presso la sede comunale del Segretario comunale Salani, del Sindaco Mugnaini e dei consiglieri Francalanci, Brandi, Giusti, Migliorini e Sergi ed in collegamento da remoto con i consiglieri Haeusl, Ghizzani, Canuti, Maionchi, Nistri, Macallè e Guiducci.

Il Segretario comunale attesta la presenza dei consiglieri di cui sopra, la cui casella è contrassegnata con una "P" alla colonna "Presente", previa diretta identificazione visiva e conoscenza diretta, nella seduta odierna del Consiglio Comunale realizzata in modalità mista

Il Presidente riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio Comunale ad adottare le proprie determinazioni in merito all'oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO:

- l'art.15 della Legge 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo) che disciplina gli accordi tra le Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

PREMESSO:

- che l'allora Provincia di Firenze, negli anni '90 del secolo scorso, ha provveduto alla costruzione di una nuova strada denominata "Circonvallazione di Montespertoli", interposta tra l'originario tracciato della SP 4 al km 18+540 e l'intersezione con Via Aldo Moro, meglio rappresentata in colore ARANCIONE nella planimetria ALLEGATO 1;
- che l'allora Provincia di Firenze, nell'anno 2008, ha provveduto alla costruzione di una nuova strada denominata "Circonvallazione di Baccaiano", interposta tra l'originario tracciato della SP 80 al km 4+800 e l'intersezione a rotatoria con la SP 4, meglio rappresentata in colore ARANCIONE nella planimetria ALLEGATO 2;

- che l'allora Provincia di Firenze, negli anni '70 del secolo scorso, ha provveduto alla modifica del tracciato della SP 4 nel tratto compreso tra il km 25+300 ed il km 25+550 dell'attuale tracciato e che con tale intervento l'originario tracciato, meglio rappresentato in colore GIALLO nella planimetria ALLEGATO 3, ha perso le caratteristiche di strada Provinciale;

DATO ATTO che gli interventi di cui ai precedenti punti, benché realizzati in tempi diversi, avevano il medesimo fine di decongestionare la viabilità interna al centro abitato, rispettivamente di Montespertoli e di Baccaiano, in quanto in entrambi i casi, gli originari tracciati stradali risultavano inadeguati a garantire una fruizione veicolare ottimale, a causa della loro esiguità strutturale e geometrica;

CONSIDERATO che si rende necessaria la definizione di un accordo (allegato alla presente deliberazione) con il Comune di Montespertoli al fine di procedere al reciproco passaggio del demanio provinciale e del demanio comunale ed al trasferimento della gestione di alcuni tratti stradali della sp 4 "volterrana" e della sp 80 "del Virginio";

RITENUTO di approvare lo schema di accordo allegato, comprensivo dei seguenti suoi allegati:

- ALLEGATO 1 – Planimetria loc. Montespertoli
- ALLEGATO 2 – Planimetria loc. Baccaiano
- ALLEGATO 3 – Planimetria loc. Ortimino
- ALLEGATO 4 – Bozza verbale di consegna del demanio e della gestione
- ALLEGATO 5 – Bozza verbale di riconoscimento di traversa interna a centro abitato

VISTA la proposta di atto n. 181/2023 della Citta Metropolitana di Firenze;

RITENUTO di richiedere parere in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000, ancorchè il presente atto non comporta un aggravio di oneri finanziari a carico del Comune di Firenze;

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000, dal Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Servizi Tecnici, in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il parere della Seconda commissione consiliare;

Con voti favorevoli 10 (9 per la maggioranza, Sergi per gruppo misto), 3 astenuti (Migliorini, Macallè e Guiducci per Progetto Montespertoli) e nessun voto contrario espressi nelle forme di legge dai n. 13 consiglieri presenti

DELIBERA

- 1** DI APPROVARE lo schema di Accordo allegato con il quale si definiscono con il Comune di Montespertoli i rapporti per procedere al reciproco passaggio del demanio provinciale e del demanio comunale ed al trasferimento della gestione di alcuni tratti stradali della sp 4 "volterrana" e della sp 80 "del Virginio" ed i relativi allegati:
 - ALLEGATO 1 – Planimetria loc. Montespertoli
 - ALLEGATO 2 – Planimetria loc. Baccaiano
 - ALLEGATO 3 – Planimetria loc. Ortimino
 - ALLEGATO 4 – Bozza verbale di consegna del demanio e della gestione
 - ALLEGATO 5 – Bozza verbale di riconoscimento di traversa interna a centro abitato
- 2** DI DARE MANDATO al Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Servizi Tecnici – Arch Mancini Sergio alla sottoscrizione dell'Accordo;
- 3** DI PARTECIPARE la presente deliberazione alla Città Metropolitana di Firenze

Con separata votazione e voti favorevoli 10 (9 per la maggioranza, Sergi per gruppo misto), 3 astenuti (Migliorini, Macallè e Guiducci per Progetto Montespertoli) e nessun voto contrario espressi nelle forme di legge dai n. 13 consiglieri presenti

DICHIARA

La presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 co. 4 del D.Lgs. 267/00 al fine di poter procedere alla firma degli atti entro fine anno 2023 e partire con i passaggi demanio e gestioni dall'inizio del 2024.

Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente
Andrea Migliorini

Il Segretario
Stefano Salani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale costituisce originale dell'Atto; il documento informatico e'

memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet del Comune di Montespertoli per il periodo della pubblicazione.

=====

=====

Accordo tra la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Montespertoli relativo al reciproco passaggio del demanio provinciale e del demanio comunale ed al trasferimento della gestione di alcuni tratti stradali della SP 4 “Volterrana” e della SP 80 “del Virginio”

L'anno duemilaventiquattro il giorno 31 (trentuno) del mese di Gennaio in Firenze

TRA

La CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE (Partita IVA 01709770489), rappresentata dall'Arch. Riccardo Maurri nella sua qualità di Responsabile della Direzione Viabilità, domiciliato per la carica presso la sede della Città Metropolitana di Firenze – via Cavour 1 Firenze – e autorizzato alla firma del presente atto con delibera del Consiglio Metropolitan n.146 del 13/12/2023;

e

Il COMUNE DI MONTESPERTOLI (Partita IVA 01175300480), rappresentato dall'Arch. Sergio Mancini nella sua qualità di Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Servizi Tecnici, domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Montespertoli – piazza del Popolo 1, Montespertoli – e autorizzato alla firma del presente atto con delibera della Giunta Comunale n.127 del 28/12/2023;

PREMESSO

- 1) che l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n° 241 stabilisce che “le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, comma 2 e 3 della medesima legge;
- 2) che l'allora Provincia di Firenze, negli anni '90 del secolo scorso, ha provveduto alla costruzione di una nuova strada denominata “Circonvallazione di Montespertoli”, interposta tra l'originario tracciato della SP 4 al km 18+540 e l'intersezione con Via Aldo Moro, meglio rappresentata in colore ARANCIONE nella planimetria ALLEGATO 1;
- 3) che l'allora Provincia di Firenze, nell'anno 2008, ha provveduto alla costruzione di una nuova strada denominata “Circonvallazione di Baccaiano”, interposta tra l'originario tracciato della SP 80 al km 4+800 e l'intersezione a rotatoria con la SP 4, meglio rappresentata in colore ARANCIONE nella planimetria ALLEGATO 2;
- 4) che l'allora Provincia di Firenze, negli anni '70 del secolo scorso, ha provveduto alla modifica del tracciato della SP 4 nel tratto compreso tra il km 25+300 ed il km 25+550 dell'attuale tracciato e che con tale intervento l'originario tracciato, meglio rappresentato in colore GIALLO nella planimetria ALLEGATO 3, ha perso le caratteristiche di strada Provinciale;

- 5) che gli interventi di cui ai precedenti punti 2 e 3, benché realizzati in tempi diversi, avevano il medesimo fine di decongestionare la viabilità interna al centro abitato, rispettivamente di Montespertoli e di Baccaiano, in quanto in entrambi i casi, gli originari tracciati stradali risultavano inadeguati a garantire una fruizione veicolare ottimale, a causa della loro esiguità strutturale e geometrica;

CONSIDERATO

- che con delibera del consiglio della CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE n.146 del 13/12/2023 è stata determinata la necessità di procedere al **reciproco passaggio del demanio provinciale e del demanio comunale ed al trasferimento della gestione di alcuni tratti stradali della sp 4 “volterrana” e della sp 80 “del virginio”** e sono stati approvati gli atti conseguenziali (accordo, verbale ..., verbale..., allegato 1,allegato2 e allegato3) ;
- che con delibera del consiglio COMUNALE DI MONTESPERTOLI n.127 del 28/12/2023 è stata determinata la necessità di procedere al **reciproco passaggio del demanio provinciale e del demanio comunale ed al trasferimento della gestione di alcuni tratti stradali della SP 4 “Volterrana” e della SP 80 “del Virginio”** e sono stati approvati gli atti conseguenziali (Accordo, verbale ..., verbale..., allegato 1,allegato2 e allegato3) ;

TUTTO CIO' PREMESSO

Ritenuto necessario definire le competenze gestionali del nuovo assetto viario derivante dalla costruzione delle nuove strade suddette

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

- 1) A decorrere dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna allegato in bozza (allegato 4), la CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE trasferisce la gestione al Comune di Montespertoli, che accetta, il passaggio dei seguenti tratti di strada:
- A) il vecchio tracciato della SP 4 dalla progressiva chilometrica 18+540 alla chilometrica 19+590, avente la seguente individuazione toponomastica: Via Volterrana Nord, Via C. Battisti, P.zza N. Machiavelli, Via Sidney Sonnino, Via Roma, Piazza del Popolo, Via Taddeino Taddeini, per una lunghezza di m 1.050,00 circa, tratto meglio rappresentato in colore GIALLO nella planimetria ALLEGATO 1;
 - B) il vecchio tracciato della SP 80 dalla progressiva chilometrica 4+800 alla chilometrica 5+960, corrispondente all'intersezione con la SP 4, per una lunghezza di m 160,00 circa, tratto meglio rappresentato in colore GIALLO nella planimetria ALLEGATO 2;
 - C) il vecchio tracciato della SP 4 nel tratto compreso tra il km 25+300 ed il km 25+550 dell'attuale tracciato, per una lunghezza di m 550,00 circa, tratto meglio rappresentato in colore GIALLO nella planimetria ALLEGATO 3;

- 2) A decorrere dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna allegato in bozza (ALLEGATO 4), il Comune di Montespertoli trasferisce la gestione alla CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE, che accetta, il passaggio del tratto di Viale del Risorgimento, per una lunghezza di m 480,00 circa, interposto tra l'intersezione con Via Aldo Moro e l'intersezione a rotatoria con Via Taddeino Taddeini, tratto meglio rappresentato in colore ROSA nella planimetria ALLEGATO 1;
- 3) La CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE mantiene in gestione i seguenti tratti di strada, i quali, benché non ancora classificati quale strada provinciale, risultano già di proprietà della medesima:
 - A) il tratto della “Circonvallazione di Montespertoli”, per una lunghezza di m 600,00 circa, interposto tra l'originario tracciato della SP 4 al km 18+540 e l'intersezione con Via Aldo Moro, meglio rappresentato in colore ARANCIONE nella planimetria ALLEGATO 1;
 - B) il tratto della “Circonvallazione di Baccaiano”, per una lunghezza di m 430,00 circa, interposto tra l'originario tracciato della SP 80 al km 4+800 e l'intersezione a rotatoria con la SP 4, meglio rappresentato in colore ARANCIONE nella planimetria ALLEGATO 2;
- 4) A decorrere dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna allegato in bozza (ALLEGATO 4) e con riferimento ai tratti di strada di cui al precedente paragrafo 1), la gestione attiva e passiva è a carico del COMUNE DI MONTESPERTOLI, che da tale data si assume la manutenzione ordinaria e straordinaria, la sorveglianza, i servizi invernali nonché il pronto intervento e tutto quanto previsto nei poteri e compiti dell'Ente proprietario della strada in base ai trasferimenti di proprietà cui al presente atto;
- 5) A decorrere dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna allegato in bozza (ALLEGATO 4) e con riferimento al tratto di strada di cui al precedente paragrafo 2), in aggiunta ai tratti di strada di cui al precedente paragrafo 3), la gestione attiva e passiva è a carico della CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE, che da tale data si assume la manutenzione ordinaria e straordinaria, la sorveglianza, i servizi invernali nonché il pronto intervento e tutto quanto previsto nei poteri e compiti dell'Ente proprietario della strada in base ai trasferimenti di proprietà di cui al presente atto, almeno fino a quando, escluso ovviamente il tratto della “Circonvallazione di Baccaiano” di cui al precedente paragrafo 3) lettera B), non sarà sottoscritto il verbale di riconoscimento di traversa interna al centro abitato di Montespertoli della SP 4, come previsto dal successivo paragrafo 7);
- 6) La CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE si impegna ad avviare le procedure di classificazione e declassificazione ai sensi dell'art. 2, comma 9 del vigente Codice della Strada ed artt. 22 e 23 della L.R. n° 88/98 in materia di classificazione strade regionali e provinciali,

ovvero delle disposizioni del regolamento Regionale n° 41/R del 2004, in particolare dell'art. 18 per quanto riguarda la classificazione quale strada provinciale dei tratti rappresentati in colore ARANCIONE e in colore ROSA nelle planimetrie ALLEGATO 1 e ALLEGATO 2, e dell'art. 20 per quanto riguarda la declassificazione da strada provinciale a strada comunale dei tratti rappresentati in colore GIALLO nelle planimetrie ALLEGATO 1, ALLEGATO 2 e ALLEGATO 3. La CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE e il COMUNE DI MONTESPERTOLI convengono fin da ora che la sottoscrizione del verbale di consegna allegato in bozza (ALLEGATO 4), resta subordinato all'avvenuta chiusura della procedura di declassificazione e classificazione di cui al presente paragrafo, da compiersi mediante atti del dirigente della Città Metropolitana di Firenze e del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Servizi Tecnici del Comune di Montespertoli;

- 7) La CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE e il COMUNE DI MONTESPERTOLI convengono che, ricadendo all'interno di un centro abitato inferiore a 10.000 abitanti, i due tratti di strada di cui ai precedenti paragrafi 2) e 3) lettera A), costituenti l'intera "Circonvallazione di Montespertoli", dovranno formare oggetto di sottoscrizione del verbale di riconoscimento della traversa interna al centro abitato di Montespertoli della SP 4, come previsto dall'art. 2 comma 7 del D.Lgs. 285/1992 e dall'art. 4 commi 3, 4 e 5 del DPR 495/1992, secondo la bozza allegata ed approvata con Del. GP 45/2010 (ALLEGATO 5).
- 8) La CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE e il COMUNE DI MONTESPERTOLI convengono fin da ora che la sottoscrizione del verbale di consegna allegato in bozza (ALLEGATO 4), resta subordinato all'avvenuta realizzazione da parte della Città Metropolitana di Firenze dei seguenti interventi, da accertarsi di comune accordo in sede di sottoscrizione del verbale medesimo:
 - A) ripristino della pavimentazione bituminosa deteriorata presente lungo il vecchio tracciato della SP 4 nei pressi di Castello di Sonnino, all'altezza della progressiva chilometrica 18+650, in corrispondenza della prima curva a partire dalla intersezione con la "Circonvallazione di Montespertoli", posta al km 18+540;
 - B) ripristino del movimento franoso e della pavimentazione bituminosa deteriorata presenti lungo il vecchio tracciato della SP 4, immediatamente a ovest di Ortimino, in corrispondenza dell'intersezione con l'attuale tracciato della SP 4, posta al km 25+300;
- 9) La CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE e il COMUNE DI MONTESPERTOLI convengono fin da ora che la sottoscrizione del verbale di riconoscimento della traversa interna al centro abitato allegato in bozza (ALLEGATO 5), resta subordinato alla sola espressione di un nulla osta preventivo da parte della Città Metropolitana di Firenze in merito ad un progetto, che le sarà appositamente sottoposto dal Comune di Montespertoli, riguardante un intervento di restyling con misure di traffic calming, mediante la messa a dimora di alberature e aiuole

centro strada, eventuali chicane/modifiche al piano viabile e relative pertinenze, al fine di diminuire la velocità veicolare o rialzamenti della pavimentazione per individuare la zona a 30 km/h. da eseguirsi sul tratto di Viale del Risorgimento, per una lunghezza di m 480,00 circa, interposto tra l'intersezione con Via Aldo Moro e l'intersezione a rotatoria con Via Taddeino Taddeini, tratto meglio rappresentato in colore ROSA nella planimetria ALLEGATO 1;

PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Arch. Riccardo Maurri

 RICCARDO
MAURRI
31.01.2024
16:19:14
GMT+01:00

PER IL COMUNE DI MONTESPERTOLI

Arch. Sergio Mancini

 SERGIO
MANCINI
31.01.2024
15:56:15
GMT+00:00

Allegati:

ALLEGATO 1 – Planimetria loc. Montespertoli

ALLEGATO 2 – Planimetria loc. Baccaiano

ALLEGATO 3 – Planimetria loc. Ortimino

ALLEGATO 4 – Bozza verbale di consegna della proprietà e della gestione

ALLEGATO 5 – Bozza verbale di riconoscimento di traversa interna a centro abitato



DIREZIONE PATRIMONIO E TPL



COMUNE DI MONTEPERTOLI

Firenze, XX/XX/XXXX

VERBALE DI PRESA IN CONSEGNA STRADE

(art. 4, comma 5, del D.P.R. 495/1992 e s.m.i.)

COMUNE DI MONTEPERTOLI

SP 4 - Circonvallazione di Montespertoli

SP 80 – Circonvallazione di Baccaiano

SP 4 – Relitto stradale in località Ortimino

Premesso che:

- le disposizioni introdotte dall'art. 2 del nuovo Codice della Strada, approvato con D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e dall'art. 4 del relativo Regolamento di attuazione, approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, come modificato dal DPR 16/09/1996, n. 610, disciplinano le declassificazioni delle strade di uso pubblico ed i passaggi di proprietà tra gli Enti proprietari delle strade;
- l'art. 2, comma 9, del D.Lgs. 285/1992 e s.m.i., recita che: «quando le strade non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previste sono declassificate dal Ministero dei Lavori Pubblici e dalle Regioni, secondo le rispettive competenze, acquisiti i pareri indicati nel comma 8 e che i casi e la procedura per tale declassificazione sono indicati dal regolamento»;
- con Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014 n. 114, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, a far data del 1 gennaio 2015 la Città metropolitana di Firenze è subentrata alla provincia omonima succedendo ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi.
- l'art. 23, comma 1, lettera b, della Legge Regione Toscana n. 88/98, così come modificata dalla Legge Regione Toscana n. 40/2000, attribuisce alle province le funzioni in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;
- il D.P.G.R. n. 41/R del 02.08.2004 "Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità, ai sensi dell' articolo 22, comma 4, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88", stabilisce le procedure in materia di declassificazione di strade e di passaggio di proprietà tra gli enti proprietari delle strade.

Considerato che:

il Comune di Montespertoli con Deliberazione della Giunta Comunale n. XX del XXXX e la Città metropolitana di Firenze con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. XX del XXXX hanno approvato la presa in carico dei seguenti tratti stradali, meglio evidenziati negli allegati (ALL. 1-2-3)

I tratti presi in carico dalla Città Metropolitana di Firenze:

- 1) il tratto della "Circonvallazione di Montespertoli" interposto tra l'originario tracciato della SP 4 al km 18+540 e l'intersezione con Via Aldo Moro (già in proprietà e in gestione alla Città Metropolitana di Firenze);
- 2) il tratto di Viale del Risorgimento interposto tra l'intersezione con Via Aldo Moro e l'intersezione a rotatoria con Via Taddeino Taddeini, comprese le relative pertinenze;
- 3) Il tratto di strada denominato "Circonvallazione di Baccaiano" interposto tra l'originario tracciato della SP 80 al km 4+800 e l'intersezione a rotatoria con la SP 4 (già in proprietà e in gestione alla Città Metropolitana di Firenze);

I tratti di strada cui ai punti 1 e 2 sono leggermente curvilinei mentre l'andamento è leggermente in pendenza per il tratto di cui al punto 1 e pianeggiante per il tratto di cui al punto 2.

Il tratto di strada cui al punto 3 ha un andamento pianeggiante e leggermente curvilineo.

Lo smaltimento delle acque meteoriche avviene attraverso zanelle e caditoie poste ai lati della carreggiata.

Tutta la carreggiata è pavimentata con conglomerato bituminoso e risulta installata la segnaletica verticale e orizzontale.

Sono presenti fermate del TPL.

I tratti di strada di cui ai punti 1 e 2, ricadendo all'interno di un centro abitato inferiore a 10.000 abitanti, costituenti l'intera "Circonvallazione di Montespertoli", dovranno formare oggetto di sottoscrizione del verbale di riconoscimento della traversa interna al centro abitato di Montespertoli della SP4, come previsto dall'art. 2 comma 7 del D.Lgs. 285/1992 e dall'art. 4 commi 3, 4 e 5 del DPR 495/1992;

I tratti presi in carico dal Comune di Montespertoli:

- 4) il vecchio tracciato della SP 4 dalla progressiva chilometrica 18+540 alla chilometrica 19+590 avente la seguente individuazione toponomastica: Via Volterrana Nord Via C. Battisti, P.zza N. Machiavelli, Via Sidney Sonnino, Via Roma, Piazza del Popolo, Via Taddeino Taddeini, comprese le relative pertinenze;
- 5) il vecchio tracciato della SP 80 dalla progressiva chilometrica 4+800 alla chilometrica 5+960, corrispondente all'intersezione con la SP 4, comprese le relative pertinenze;
- 6) il vecchio tracciato della SP 4 nel tratto compreso tra il km 25+300 ed il km 25+550 dell'attuale tracciato, per una lunghezza di m 550,00 circa, comprese le relative pertinenze;

I tratti di strada cui ai punti 4 e 6 hanno un andamento prevalentemente in pendenza e curvilinei mentre il tratto di cui al punto 5 ha un andamento pianeggiante e prevalentemente lineare.

Per i tratti 4 e 5 lo smaltimento delle acque meteoriche avviene attraverso caditoie poste ai lati della carreggiata, mentre per il tratto 6 avviene attraverso banchina vegetale e fossette.

Tutta la carreggiata è pavimentata con conglomerato bituminoso e risulta installata la segnaletica verticale e orizzontale.

Rilevato che ai fini del perfezionamento del passaggio di proprietà delle strade, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 495/92, occorre provvedere alla consegna delle strade medesime mediante apposito verbale fra le parti, Città Metropolitana di Firenze e Comune di Montespertoli.

Acquisito preventivamente il parere dalla Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Firenze, inerente la presa in carico di detta strada.

Dato atto che le variazioni catastali conseguenti ai passaggi di proprietà del tratto comprendente [descrizione es: descrizione, es. rotatoria, svincolo, accesso, raccordo, sovrappasso, limite di centro abitato, ponte, parcheggi, ...] saranno eseguite dalla Città Metropolitana di Firenze.

Attesa la necessità di dare esecuzione, ai sensi del sopra citato art. 2 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, nonché art. 4 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada n. 495/1992, alle procedure per la dismissione dei tracciati stradali sopra indicati, con le relative fasce di pertinenza

Visti:

- l'art. 2 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo Codice della Strada e s.m.i.;
- l'art. 4 del DPR 16 dicembre 1992, n. 495, Regolamento di Esecuzione del Nuovo Codice della Strada e s.m.i.;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i. sopraccitata;
- la Legge Regione Toscana n. 88/98 e s.m.i. sopraccitata;
- D.P.G.R. n. 41/R del 02.08.2004 e s.m.i. sopraccitata;

Tutto ciò premesso e considerato,

nell'anno **XX** addì **XX** del mese di **XXXX**, i sottoscritti:

1) **XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX** nato/a a **XXXXXXXXXX** il **00/00/0000** e domiciliato/a per la carica presso **XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX** il/la quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Dirigente della Direzione Patrimonio e TPL della Città Metropolitana di Firenze, codice fiscale 80016450480 Partita IVA 01709770489, in seguito denominata "Città Metropolitana", nominato/a in forza del Decreto del Sindaco Metropolitan n° **00** del **00/00/0000** che in copia conforme del documento informatico con firma digitale si allega al presente atto sotto lettera "A";

2) **XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX** nato/a a **XXXXXXXXXX** il **00/00/0000** e domiciliato/a per la carica presso **XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX** il/la quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Responsabile del Servizio **XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX** del Comune di Montespertoli, codice fiscale - Partita IVA 01175300480, nominato/a in forza del Decreto del Sindaco del Comune di Montespertoli n° **00** del **00/00/0000** che in copia conforme del documento informatico con firma digitale si allega al presente atto sotto lettera "B";

Preso atto della ricognizione locale effettuata in contraddittorio, in data **XXXX** tra il rappresentante della Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Montespertoli, di seguito "Il Comune", nei seguenti tratti stradali evidenziati negli allegati (ALL. 1-2-3), accertano e confermano la rispondenza di quanto contenuto nella Deliberazione della Giunta Comunale n. **XX** del **XXXX** e nella Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. **XX** del **XXX**;

rimane stabilito quanto segue:

A) - tratti presi in carico dalla Città metropolitana di Firenze:

- 1) il tratto tratto della "Circonvallazione di Montespertoli", per una lunghezza di m 600,00 circa, interposto tra l'originario tracciato della SP 4 al km 18+540 e l'intersezione con Via Aldo Moro, meglio rappresentato in colore ARANCIONE nella planimetria ALLEGATO 1 (già in proprietà della Città Metropolitana di Firenze);

da: x: 43.385147
y: 11.45900

a: x: 43.384399
y: 11.43659

- 2) il tratto di Viale del Risorgimento, per una lunghezza di m 480,00 circa comprese le relative pertinenze, interposto tra l'intersezione con Via Aldo Moro e l'intersezione a rotatoria con Via Taddeino Taddeini, tratto meglio rappresentato in colore ROSA nella planimetria ALLEGATO 1;

da: x: 43.384399
y: 11.43659

a: x: 43.383991
y: 11.41591

- 3) Il tratto tratto della "Circonvallazione di Baccaiano", per una lunghezza di m 430,00 circa, interposto tra l'originario tracciato della SP 80 al km 4+800 e l'intersezione a rotatoria con la SP 4, meglio rappresentato in colore ARANCIONE nella planimetria ALLEGATO 2 (già in proprietà della Città Metropolitana di Firenze);

da: x: 43.395232
y: 11.45707

a: x: 43.393983
y: 11.5388

B) - tratti presi in carico dal Comune di Montespertoli:

- 4) Il vecchio tracciato della SP 4 dalla progressiva chilometrica 18+540 alla chilometrica 19+590, avente la seguente individuazione toponomastica: Via Volterrana Nord, Via C. Battisti, P.zza N. Machiavelli, Via Sidney Sonnino, Via Roma, Piazza del Popolo, Via Taddeino Taddeini, per una lunghezza di m 1.050,00 circa comprese le relative pertinenze, tratto meglio rappresentato in colore GIALLO nella planimetria ALLEGATO 1;

da: x: 43.385147
y: 1145900

a: x: 43.383991
y: 11.41591

- 5) il vecchio tracciato della SP 80 dalla progressiva chilometrica 4+800 alla chilometrica 5+960, corrispondente all'intersezione con la SP 4, per una lunghezza di m 160,00 circa comprese le relative pertinenze, tratto meglio rappresentato in colore GIALLO nella planimetria ALLEGATO 2;

da: x: 43.395239
y: 11.45707

a: x: 43.395231
y: 11.5410

- 6) il vecchio tracciato della SP 4 nel tratto compreso tra il km 25+300 ed il km 25+550 dell'attuale tracciato, per una lunghezza di m 550,00 circa comprese le relative pertinenze, tratto meglio rappresentato in colore GIALLO nella planimetria ALLEGATO 3;

da: x: 43.381980
y: 11.04500

a: x: 43.381738
y: 11.03470

C) - che la dismissione dei tratti di strada e delle relative aree di pertinenza, di cui in oggetto, viene effettuata nello stato di fatto in cui si trova, senza ulteriori oneri per gli Enti cedenti;

D) - di trasferire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e art. 4, del D.P.R. 495/'92 e s.m.i., in capo agli Enti riceventi, la titolarità della proprietà delle strade e delle relative fasce di pertinenza di cui all'oggetto, con tutti i diritti, i doveri, le responsabilità, gli obblighi, gli oneri, le facoltà, i poteri ed i compiti da essa derivanti e previsti dall'art. 14 del Codice della Strada; sono compresi nella cessione gli eventuali reliquati posti in adiacenza al sedime stradale, che identificati come particelle al Catasto Terreni, risultino intestati agli Enti cedenti. Sono altresì da ritenersi ricomprese nella cessione quelle particelle che, facenti parte del tracciato stradale, non risultano catastalmente intestate al demanio dell'Ente Cedente ma sono da considerarsi ricomprese nel proprio Demanio Stradale a seguito di atto notarile o decreto prefettizio o in via di fatto.

Il presente verbale, corredato dalle relative planimetrie ALLEGATI 1, 2 e 3, risulta composto da n. XX pagine e previa lettura e conferma, viene firmato digitalmente dai soggetti sotto indicati e sarà valido ed efficace dalla data dell'ultima firma digitale apposta.

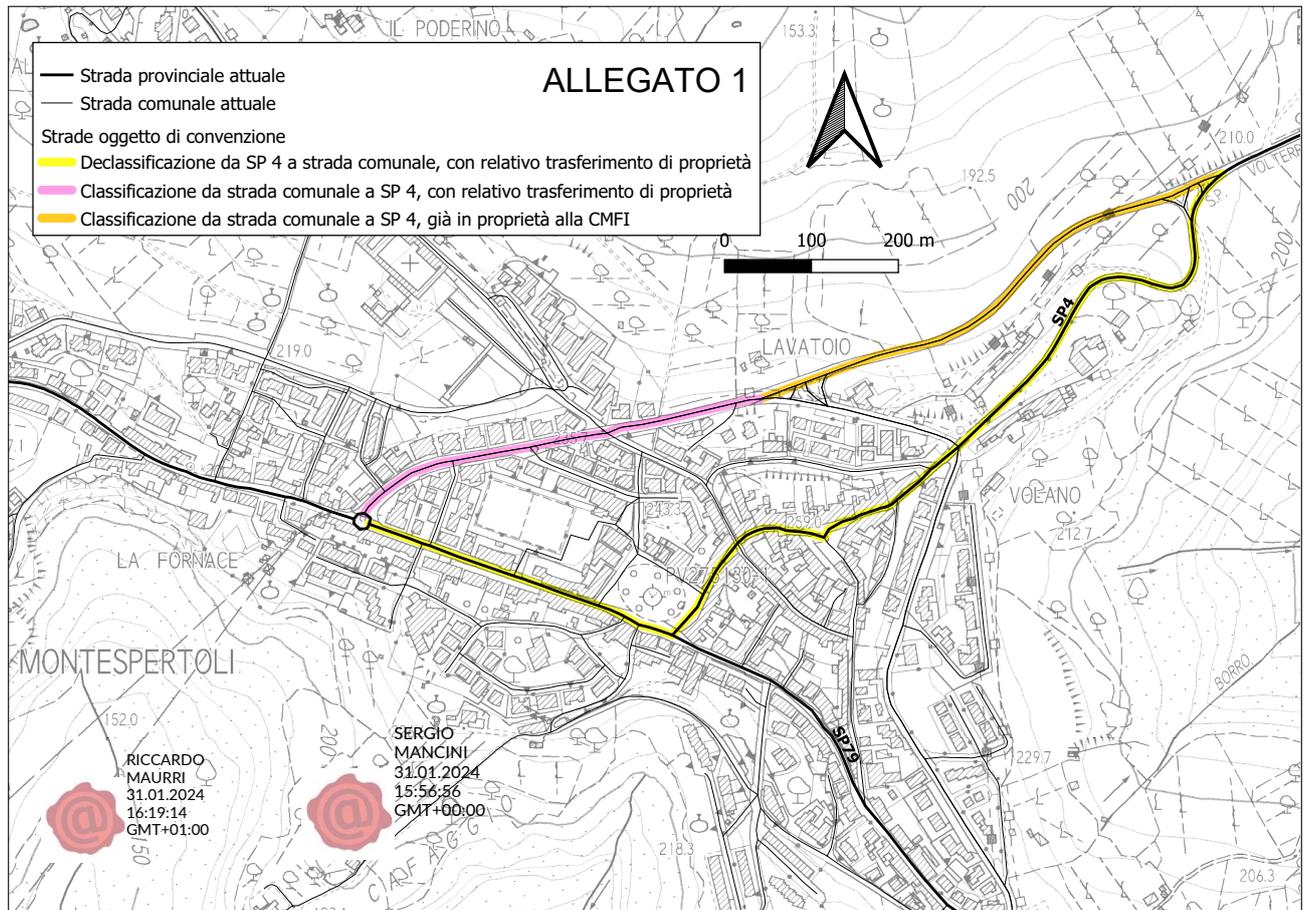
Letto, confermato e sottoscritto.

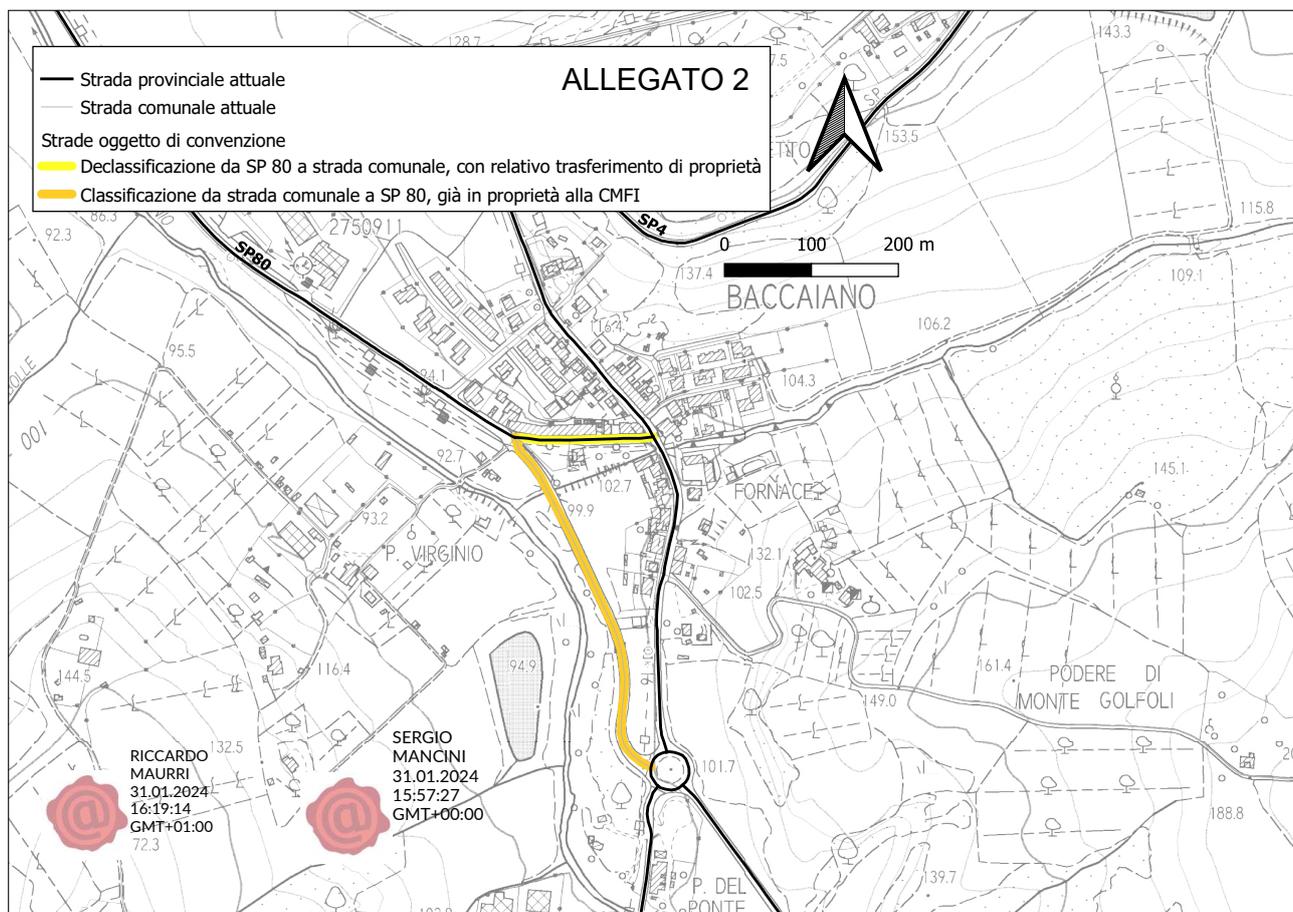
Per il Comune di Montespertoli

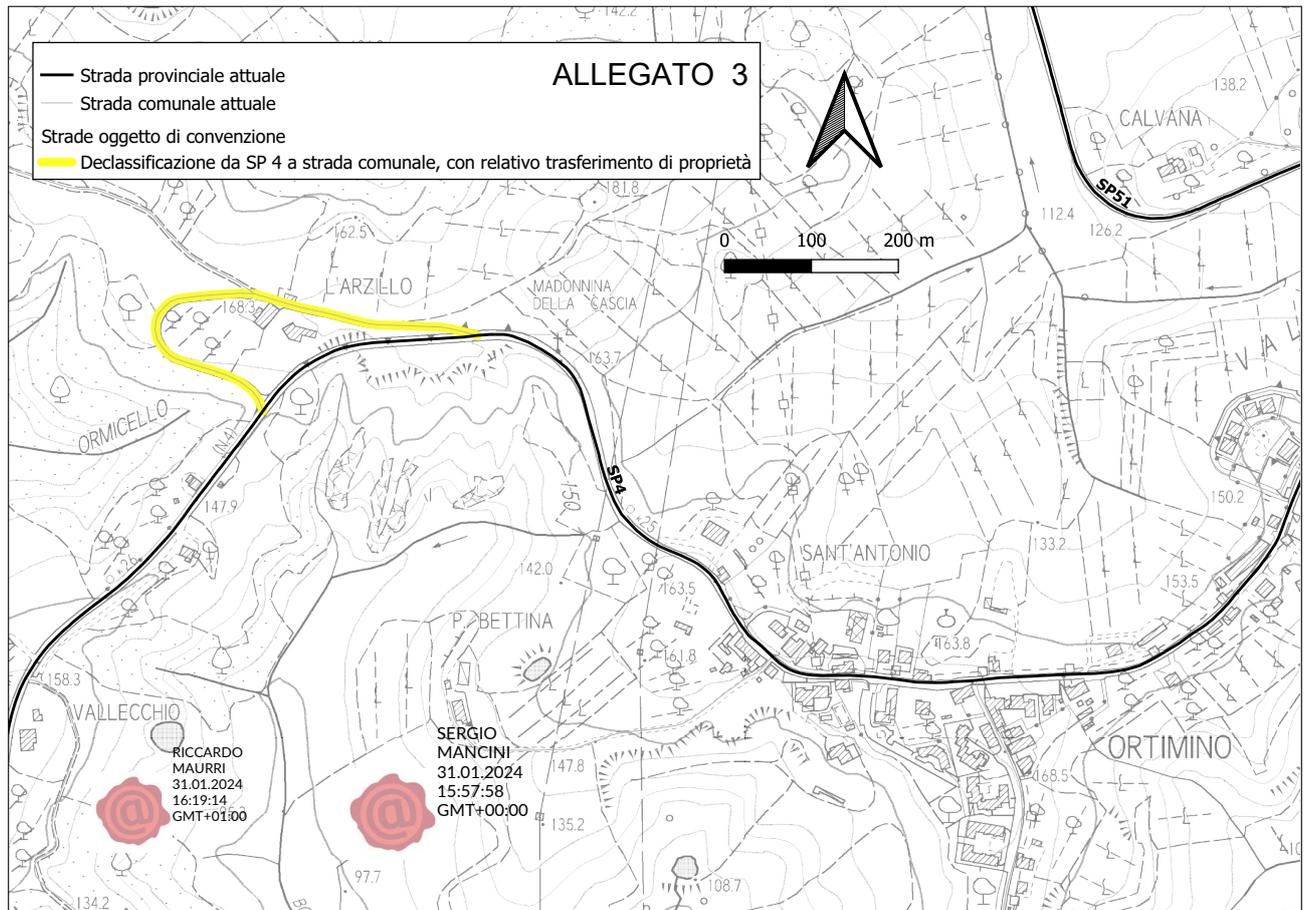
Per la Città Metropolitana di Firenze

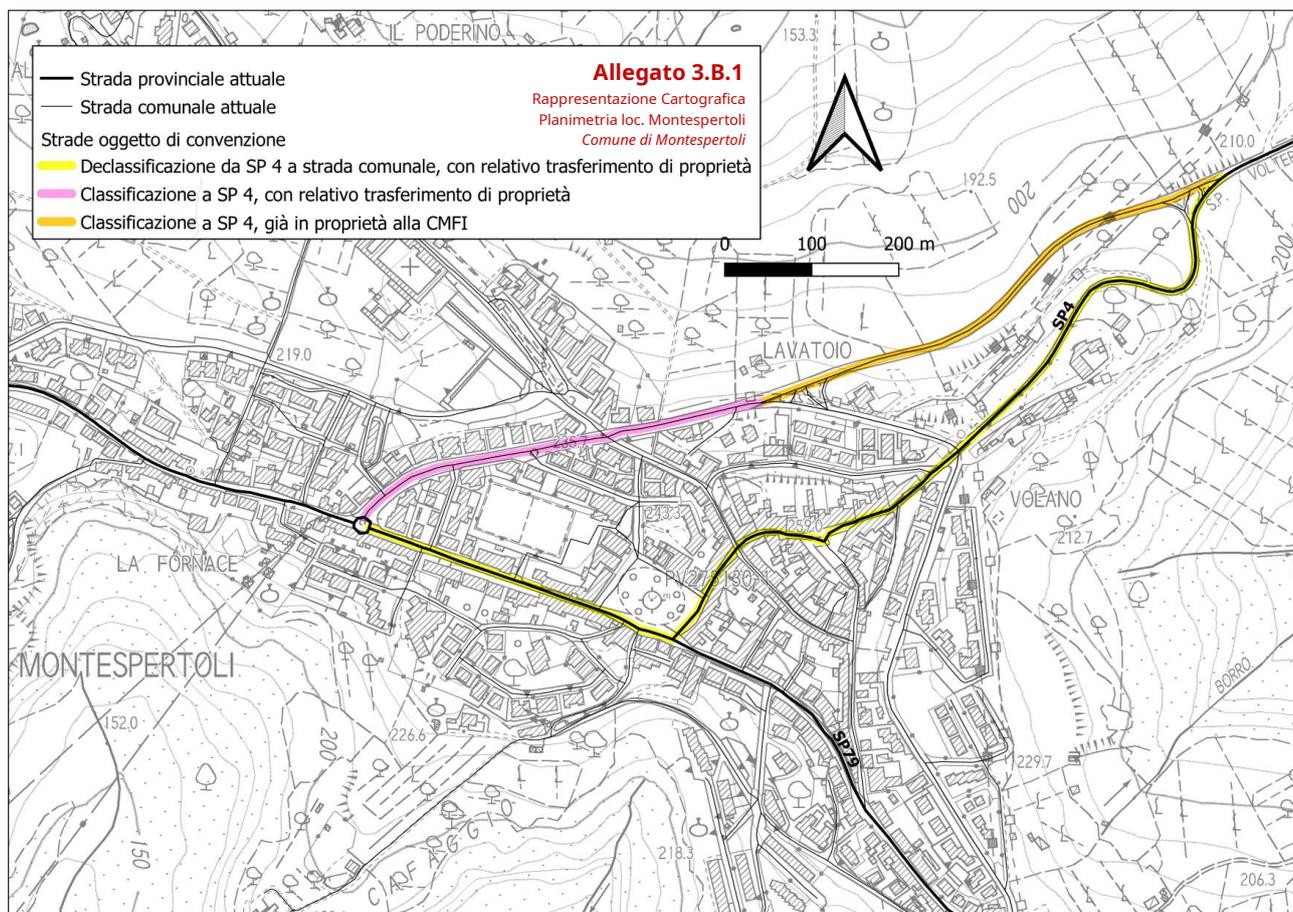

RICCARDO
MAURRI
31.01.2024
16:19:14
GMT+01:00


SERGIO
MANCINI
31.01.2024
16:00:15
GMT+00:00









**COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE**

Provincia di Siena

it

COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE (SIENA)**Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del RU art.21 della LR 65/14 CAPO IV –
TAVOLA RU-R1 - Disciplina del Territorio Rurale. Piano nazionale di ripresa e
Resilienza (PNRR). Lavori di ripristino della sede stradale S.P. n. 65 alla prog. 6+600
nel Comune di Abbadia San Salvatore interessata da movimento franoso -Pres
d'atto Variante Urbanistica****IL RESPONSABILE DELL'UNITA' DI PROGETTO URBANISTICA**

Ai Sensi e per gli effetti dell'art. 111 c. 3 della L.R.T. 65/2014

PREMESSO

che il Consiglio Comunale in data 13/03/2025 ha approvato la deliberazione n. 16, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto: "Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del RU art.21 della LR 65/14 CAPO IV – TAVOLA RU-R1 - Disciplina del Territorio Rurale. Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR). Lavori di ripristino della sede stradale S.P. n. 65 alla prog. 6+600 nel Comune di Abbadia San Salvatore interessata da movimento franoso -Pres
d'atto Variante Urbanistica precisazioni";

- che copia della Delibera di adozione e dei relativi elaborati sono stati trasmessi all'Unione dei Comuni, alla Provincia di Siena ed alla Regione Toscana;

RENDE NOTO

- che la Delibera di approvazione e gli allegati sono depositati nella sede del Comune di Abbadia San Salvatore;
- che il suddetto deposito è reso noto al pubblico tramite avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, all'albo del Comune e sul Sito Internet;

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Antonio PETRUCCI)**

Documento informatico sottoscritto con firma elettronica qualificata di cui all'art. 1, co. 1, lett r) del D. Lgs 82/2005, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'art. 71 del medesimo Decreto

La presente comunicazione è trasmessa senza l'utilizzo di carta, conformemente a quanto disposto dall'art. 47, c.2, lett. c), del D.lgs. n. 82/2005, così come modificato dalla Legge n. 98/2013 di conversione del D.l. n. 69/2013

Comune di Abbadia San Salvatore - Provincia di Siena - 53021- Via Roma, 2
Centralino 0577.7701 - Fax 0577.770325 - www.comune.abbadia.siena.it -
comune@comune.abbadia.siena.it

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

(Provincia di Livorno)

OGGETTO: PEBA – Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche
– Aggiornamento ed implementazione del quadro conoscitivo del Piano
Operativo Comunale - Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

Avviso di deposito e pubblicazione.

**LA RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL TERRITORIO E
SVILUPPO ECONOMICO**

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10/11/2014;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 14 del 12/03/2025 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014, il PEBA – Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche – Aggiornamento ed implementazione del quadro conoscitivo del Piano Operativo Comunale. La deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 12/03/2025 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico e pubblicata nell'apposita pagina del sito web istituzionale e nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente. Il suddetto aggiornamento diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

La Responsabile dell'Area 4

Governo del Territorio e Sviluppo Economico

Arch. Viola Valeri

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

(Provincia di Livorno)

OGGETTO: PIANO OPERATIVO. Proroga dell'efficacia delle previsioni con valenza quinquennale ai sensi dell'art. 95 della L.R. n. 65/2014.

Avviso di deposito e pubblicazione.

**LA RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL TERRITORIO E
SVILUPPO ECONOMICO**

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10/11/2014;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

R E N D E N O T O

che con deliberazione n. 15 del 12/03/2025 "PIANO OPERATIVO. Proroga dell'efficacia delle previsioni con valenza quinquennale ai sensi dell'art. 95 della L.R. n. 65/2014" il Consiglio Comunale ha approvato la proroga dell'efficacia delle previsioni con valenza quinquennale del Piano Operativo. La predetta deliberazione n. 15/2025 con i relativi allegati è stata trasmessa ai soggetti di cui all'art. 8 comma 1 della L.R. 65/2014, è depositata per la consultazione nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico ed è pubblicata nel sito web istituzionale e nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente.

La Responsabile dell'Area 4

Governo del Territorio e Sviluppo Economico

Arch. Viola Valeri



COMUNE DI CASTIGLIONE FIORENTINO
Provincia di Arezzo

UFFICIO URBANISTICA - EDILIZIA

Variante al Piano Attuativo per il comparto ex CAS06 del R.U. ora individuato dal Piano Operativo come zona P.V. (piani vigenti) per una revisione delle tipologie dei fabbricati e delle quote di imposta degli stessi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.;

Visti gli artt. 107 e segg. della Legge Regionale n. 65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

-con deliberazione di Consiglio Comunale n.9 del 22 Febbraio 2018, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014 la Variante al Piano Attuativo per il comparto ex CAS06 del R.U.

ora individuato dal Piano Operativo come zona P.V. (piani vigenti) per una modifica delle tipologie dei fabbricati e delle quote di riferimento all'interno del comparto di piano posto in San Antonino, all'interno del perimetro del territorio urbanizzato;

- nel rispetto di quanto previsto dall'art. 111 della L.R.T. n. 65/2014 è stata inviata la suddetta Deliberazione di C.C. e gli elaborati contenuti alla Provincia di Arezzo;
- lo strumento attuativo pertanto acquista efficacia, ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014, con la pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T.;

CIO' PREMESSO

AVVISA

- Che la pubblicazione della Variante in oggetto, acquista efficacia con la pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T.;
- Che il provvedimento consiliare con i relativi documenti ed elaborati sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica, P.zza del Municipio n.12, e sono consultabili nell'orario di apertura al pubblico;
- Che tutta la suddetta documentazione è inoltre resa disponibile per la consultazione attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune all'indirizzo:

<http://www.comune.castiglionfiorentino.ar.it>

- che il Responsabile del procedimento è il Geom. Marco Cerini, Responsabile dell'Area Pianificazione Urbanistica Settore 6.

IL
RESPONSABILE

Settore Edilizia-Urbanistica

Cerini Marco

COMUNE DI CHIUSDINO**(Prov. di Siena)**

Avviso di avvenuta approvazione di AGGIORNAMENTO DI
PORZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEI VIGENTI P.S. ED R.U.
AI SENSI DELL'ART.21 DELLA L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**RENDE NOTO**

Che con deliberazione consiliare n° 8 del 6 marzo 2025, si è
provveduto all' approvazione dell'aggiornamento di porzione del
quadro conoscitivo degli strumenti urbanistici comunali.

Tutti gli atti relativi sono depositati presso l'Ufficio Tecnico e
consultabili tramite il sito istituzionale del Comune di Chiusdino
nella sezione Amministrazione trasparente - Pianificazione e
governo del territorio.

La Responsabile dell'Area Tecnica

f.to Arch. Ernestina Petrillo



COMUNE DI
CORTONA

AREA TECNICA
“Ufficio Urbanistica, Governo del Territorio ed Edilizia Privata”

Prot. 8794

Cortona li 13/03/2025

PEC

**PRATICA NUMERO
D/2023/429**

**Da citare nelle future
comunicazioni**

REGIONE TOSCANA
BOLLETTINO UFFICIALE
regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: RICHIESTA PUBBLICAZIONE BURT - Avviso di Adozione ai sensi art. 111 L.R. 65/14: PIANO DI RECUPERO Restauro e risanamento conservativo di un complesso immobiliare con demolizione e ricostruzione di manufatti pertinenziali e riordino planivolumetrico in Via dello Stadio n.7 a Camucia nel Comune di Cortona (AR) - proprietà Scagnolari Nicola e Sacchetta Veronica (D/2023/429)

Con la presente si prega disporre la pubblicazione del seguente avviso sul Bollettino della Regione Toscana:

COMUNE di CORTONA (AREZZO)

AVVISO D'ADOZIONE ai sensi dell'Art. 111 della L.R. 65/14 - PIANO DI RECUPERO Restauro e risanamento conservativo di un complesso immobiliare con demolizione e ricostruzione di manufatti pertinenziali e riordino planivolumetrico in Via dello Stadio n.7 a Camucia nel Comune di Cortona (AR) - proprietà Scagnolari Nicola e Sacchetta

SI RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 19/11/2024 è stato adottato ai sensi dell'art.111 della Legge Regionale 65/2014 il Piano di Recupero per:

Restauro e risanamento conservativo di un complesso immobiliare con demolizione e ricostruzione di manufatti pertinenziali e riordino planivolumetrico in Via dello Stadio n.7 a Camucia nel Comune di Cortona (AR) - proprietà Scagnolari Nicola e Sacchetta

Che, tutta la documentazione in ottemperanza al disposto dell'art. 111 della L.R. 65/14 viene trasmessa alla Provincia di Arezzo e depositata per 30 gg nella segreteria del Comune di Cortona, dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT ed è resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune.

Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del Comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento ei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14 /05 art. 3.

Cortona 13/03/2025

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Aleandro Carta

23_PDR - 04 - ADOZ Lettera BURT.docx

Pagina 1 di 1

AREA TECNICA - “SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO”
Via Guelfa n°38 – 52044 – Cortona (AR)
Tel. 0575 6074300 – 306



Comune di Isola del Giglio

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia di Grosseto

Settore Tecnico-Manutentivo

Ufficio Demanio Marittimo

AVVISO DI PUBBLICAZIONE

Vista la domanda, prot. 2981/2025 del 14/03/2025, con la quale il Sig. Savelli Matteo, in qualità di amministratore delegato della società “Toremar S.p.a”, avente sede legale in piazzale dei marmi n. 12/2, 57123 Livorno (LI), con c.f. 00274620491, richiede il rilascio di una concessione demaniale per il mantenimento di un cavo interrato per un totale di mq 32,2, individuata catastalmente al foglio n. 36, particella n. 1134 a Giglio Porto - Isola del Giglio;

Vista la documentazione fornita all'ufficio demanio

Visto il Codice della Navigazione;

Visto il Regolamento di attuazione al Codice della Navigazione;

Visti i principi comunitari in materia di tutela della concorrenza in particolare l'art. 49 del TFUE;

Visto il T.U.E.L. 267/2000;

Visto il Regolamento di Gestione del Demanio Marittimo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 13.04.2003;

RENDE NOTO

che la domanda e gli elaborati rimarranno presso l'ufficio demanio marittimo di questo Comune in via Vittorio Emanuele II n. 2 di Giglio Castello (GR) e che è possibile prenderne visione esclusivamente nei seguenti giorni di apertura al pubblico (lun – ven dalle 10.00 alle 12.00; mart – gio anche dalle 15.00 alle 17.00).

DISPONE

la pubblicazione del presente avviso per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Toscana e sull'albo on line del Comune di Isola del Giglio;

Via V. Emanuele, 2 - 58012 Isola del Giglio (GR) – tel. 0564.806064
P.IVA 00090220534 - C.F. 82002270534 – www.comune.isoladelgiglio.gr.it



Comune di Isola del Giglio

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Provincia di Grosseto

Settore Tecnico-Manutentivo

avverte pertanto tutti coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto, al Settore Tecnico-Manutentivo – Ufficio Demanio Marittimo, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela di eventuali interessi, con l'ulteriore avvertenza che, trascorso il termine di pubblicazione, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla concessione richiesta.

Il Responsabile del Settore

Arch. Alessandro Petrini

COMUNE DI MASSA

VARIANTE AL RU FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE IN AREA EX RESINE DI UN NUOVO AMBITO DI INTERVENTO DENOMINATO ACO.2.02. APPROVAZIONE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 della legge regionale n. 65 del 10/11/2014

AVVISA

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 115 del 26 agosto 2024, ha adottato la "*Variante al RU finalizzata all'individuazione in area ex Resine di un nuovo ambito di intervento denominato ACO.2.02*";

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 31 del 26 febbraio 2025, ha definitivamente approvato la variante;

che gli atti sopra citati e gli elaborati allegati sono a libera visione del pubblico presso il *Settore Lavori pubblici, Assetto del territorio e Protezione civile* nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo <http://trasparenza.comune.massa.ms.it/node/27768>.

Il dirigente
Arch. Fabrizio Boni



COMUNE DI MASSAROSA
Provincia di Lucca

Avviso di deposito e pubblicazione della delibera di Consiglio Comunale del 25.02.2025 n° 4: “BC 1.8
PIANO DI MOMMIO – RETTIFICA SCHEDA NORMA AI SENSI ART. 21 L.R. 65/2014”.

IL FUNZIONARIO DEL SETTORE
AREA PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell' art. 21 della legge regionale n. 65 del 10.11.2014 e successive
modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

1. che con deliberazione del Consiglio Comunale del 25.02.2025 n° 4, esecutiva nei termini di legge, è stato approvato il procedimento di correzione di errore materiale della scheda norma BC 1.8 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014, sita a Piano di Mommio;
2. che il Geom. Michele Lazzari, Funzionario del Settore Area Programmazione del Territorio, svolge il ruolo di Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/2014, nella procedura di correzione di errore materiale in oggetto;
3. che l'atto è consultabile presso l'ufficio Urbanistica-Edilizia Privata del Comune di Massarosa, Via Papa Giovanni XXIII, nei giorni di giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e sul sito del Comune di Massarosa attraverso il link su “Amministrazione trasparente”.

AVVISA

che la correzione di errore materiale risulta efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

IL FUNZIONARIO
(Geom. Michele Lazzari)

COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)**Variante al P.S. per il potenziamento delle aree scolastiche ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 65/2014. Adozione****La Responsabile dell'Area B - Programmazione e Sviluppo****rende noto**

- che il Consiglio Comunale, con deliberazione n° 03 del 28/02/2025, ha adottato, ai sensi dell'art.19 della legge regionale del 10 Novembre 2014, n° 65, "Norme per il governo del territorio", **la Variante al P.S. per il potenziamento delle aree scolastiche;**

- che dell'avvenuta adozione è stata data comunicazione alla Regione Toscana e alla Provincia di Prato e ai comuni confinanti;

- che la Deliberazione, corredata da tutti gli allegati, sarà depositata per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), presso il settore Pianificazione e Innovazione, via Toscanini n.1;

- che della deliberazione e dei relativi allegati può essere presa libera visione, nei termini suindicati, sul sito istituzionale del Comune al seguente indirizzo: <https://cloud.ldpgis.it/montemurlo/node/303>;

- che la deliberazione e i relativi allegati sono consultabili in formato cartaceo presso il Settore Pianificazione e Innovazione nei giorni ed orari di apertura al pubblico;

avvisa

- che entro e non oltre il termine di 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), chiunque può presentare osservazioni, facendole pervenire al Comune di Montemurlo, Ufficio Protocollo, utilizzando una sola delle seguenti opzioni:

- tramite **posta elettronica certificata** con file formato pdf sottoscritto con firma digitale all'indirizzo comune.montemurlo@postacert.toscana.it, nel qual caso la data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di conferma;

- tramite **posta raccomandata A/R**, in busta chiusa indirizzata all' Ufficio Protocollo del Comune di Montemurlo in P.za Della Repubblica, 1 ,59013 Montemurlo (PO) recante la seguente dicitura "**Osservazione alla Variante al P.S. per il potenziamento delle aree scolastiche**"; farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante;

- tramite **consegna a mano** direttamente all' Ufficio Protocollo del Comune di Montemurlo in in P.za Della Repubblica 1,59013 Montemurlo (PO), nei giorni di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì 09:00 - 13:30 che ne rilascerà ricevuta.

**La Responsabile dell'Area B
Programmazione e Sviluppo**
Arch. Sara Tintori

COMUNE DI MONTEPULCIANO - AOOMON - REG_UFFICIALE - 0009706 - Uscita - 19/03/2025 - 10:05

COMUNE DI MONTEPULCIANO

(Provincia di SIENA)

AVVISO DI DEPOSITO

**PIANO OPERATIVO-AGGIORNAMENTO QUADRO
CONOSCITIVO SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO –
XXXVIII INTEGRAZIONE**

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 10 / 2025

APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 27.02.2025 esecutiva ai sensi di legge, di approvazione dell'aggiornamento del quadro conoscitivo in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l'Area Urbanistica del Comune di Montepulciano.

Dalla residenza municipale, li 18 Marzo 2025

IL RESPONSABILE DELL'AREA
arch. Massimo Bertone



COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA
(Provincia di Siena)

Avviso di non pervenute osservazioni alla Variante al Piano Attuativo Area ER1
denominato "Il Pozzo", ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. del 10/11/2014 n°65

RENDE NOTO

Che in merito al procedimento di Variante al Piano Attuativo Area ER1 denominato "Il Pozzo" adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 10/01/2025 e successiva pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. n. 4 del 22/01/2025 nei termini di cui al comma 3 dell'art. 111 della L.R. 65/2014 non sono pervenute osservazioni.

PERTANTO AVVISA

Che ai sensi del comma 5 dell'articolo 111 della L.R. 65/2014, la variante al Piano Attuativo Area ER1 denominato "Il Pozzo", diventa efficace dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile Area Tecnica

Ing. Lidia D'Errico

UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE

Valutazione di impatto ambientale (VIA) Postuma, ai sensi degli art. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, art.43 comma 6 e art. 52 e seguenti della L.R. 10/2010, per il progetto di rinnovo concessione mineraria Bagni di Chianciano” nel Comune di Chianciano Terme (SI) - Proponente: TERME CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA.

Il Responsabile del procedimento in oggetto,

RENDE NOTO

che con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 240 del 13.03.2025 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al progetto di rinnovo concessione mineraria Bagni di Chianciano” nel Comune di Chianciano Terme proposto dalla ditta TERME CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA.

Il provvedimento è integralmente scaricabile dal sito web della scrivente Amministrazione all'indirizzo :

<https://www.unionecomuni.valdichiana.si.it/procedimenti-di-via-postuma-art-43-c-6-l-r-10-2010/>

o nell'albo pretorio on-line del sito web dell'Unione.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(Dott. Ing. Angela Cardini)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, che sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**